



UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: **CUP 9843**

Progetto: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*"

Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

Resoconto della quinta riunione di lavoro del 15 dicembre 2025 con Rapporto finale

Il giorno 15 dicembre 2025 alle ore 14.40, in modalità videoconferenza, ha inizio la quinta seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L.241/1990, regolarmente convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n. 211419 del 28/04/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste, richiesti dal proponente.

Si rappresenta che per la presente Conferenza di Servizi sono di applicazione le disposizioni dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

La riunione odierna è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione eventuali osservazioni pervenute;**
- 2. Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali;**
- 3. Approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale;**
- 4. Varie ed eventuali.**

Sono presenti, collegati in videoconferenza:

- avv. Simona Brancaccio, direttore generale dell'**Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania** nonché **Rappresentante Unico della Regione Campania**;
- dott. Gianluca Napolitano, funzionario dell'**Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania**, in qualità di Responsabile del Procedimento (di seguito RdP);
- ing. Simone Aversa e ing. Doriana D'Alise, funzionari dell'**Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania**, in qualità di assegnatari dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA;
- arch. Filomena Cicala, funzionaria del **Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli** che ha acquisito le funzioni del Segretariato regionale per la

Pag. **1** a **23**

CUP 9843 – RWE Renewables Italia S.r.l.

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Campania, giusta delega acquisita al prot. reg. n. 625557 del 14/11/2025;

- per la società proponente **RWE Renewables Italia S.r.l.**: ing. Fulvio Scia, arch. Chiara Trivelli, giusta delega trasmessa a mezzo pec in data 30/09/2025 e successiva integrazione inviata il 03/10/2025, ing. Umberto Peluso, avv. Alessandra Costantini, dott. Luigi Tuccinardi, dott.ssa Claudia Genuardi, ing. Ludovica Nigiotti;

Risultano assenti:

- ENAC
- ENAV
- ANAS – Compartimento Viabilità Campania
- SNAM Rete Gas SpA
- Terna SpA
- Provincia di Avellino
- Provincia di Benevento
- Comune di Ariano Irpino
- Comune di Castelfranco in Miscano
- Comune di Ginestra degli Schiavoni
- Comune di Montecalvo Irpino
- Comunità Montana Fortore
- Comunità Montana Ufita
- Ente Idrico Campano
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- ARPAC Direzione generale
- ARPAC Dipartimento di Avellino
- ARPAC Dipartimento di Benevento
- ASL Avellino
- Regione Campania - UOS 213.02.02 - Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 (ex UOD 50.06.07)
- Regione Campania – UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste (ex UOD 50.07.18 - Usi Civici)
- Regione Campania - UOS 207.03.01 Sistemi territoriali e di sviluppo locale, Sistema della Conoscenza (ex UOD 50.07.20)
- Regione Campania - UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) (ex UOD 50.07.22)
- Regione Campania - UOS 207.01.04 Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo (ex UOD 50.07.23)
- Regione Campania - UOS 208.03.01 Risorse Energetiche (ex UOD 50.02.03);
- Regione Campania - UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento (ex UOD 50.18.04 e 50.18.08)
- Aeronautica Militare Terza Regione
- Comando Forze Operative Sud – Esercito
- Comando Vigili del Fuoco di Avellino

Pag. 2 a 23

CUP 9843 – RWE Renewables Italia S.r.l.

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

- Marina militare Comando marittimo Sud – Taranto
- Ministero delle Imprese e Made in Italy - Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino

Prima di passare alla trattazione dei punti all’OdG, l’avv. Simona Brancaccio e il dott. Gianluca Napolitano, alla luce delle disposizioni dell’art.6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., dichiarano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è resa da tutti i presenti alla seduta.

Il Responsabile del Procedimento comunica che non è pervenuta alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del resoconto della precedente riunione, tenutasi il 26/11/2025.

L’arch. Filomena Cicala, funzionaria del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, chiede la parola e tiene a precisare che nel resoconto della precedente riunione nella sua dichiarazione, riportata alla pag. 4, si fa riferimento al “tratto del cavidotto MT di collegamento del parco eolico alla stazione di trasformazione, a sud della Masseria La Sprinia nel territorio comunale di Ariano Irpino, interseca il percorso della via Traiana, dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante per effetto del D.D.R. n. 1027 del 19/05/2011, in corrispondenza della p.lla 59 del F. 2 e la relativa fascia di rispetto, sottoposta a vincolo di tutela indiretta, ai sensi degli artt. 45-47 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e per effetto del D.D.R. n. 1033 del 20/05/2011, in corrispondenza delle p.lle 53, 54, 55, 59, 60 e 183 del F. 2 del N.C.T. del Comune di Ariano Irpino” e che la suddetta parte d’opera, pertanto, “rientra” - e non “rientrerebbe”, come indicato - tra gli interventi subordinati alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell’art. 21, commi 4-5 e dell’art. 45, commi 1-2 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il RdP, pertanto, prende atto di quanto precisato a parziale modifica del resoconto della precedente riunione, il quale, non essendoci altre richieste, si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Successivamente il RdP rappresenta che, in seguito alla quarta riunione di Conferenza di Servizi, sono pervenuti:

- Provvedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d’Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 88 dell’11/12/2025.
- Autorizzazione Unica, ai sensi dell’Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, adottata con Decreto Dirigenziale n. 20 del 12/12/2025 dalla Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse Energetiche.
- Con nota prot. reg. n. 707424 del 12/12/2025 la Regione Campania - UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli trasmetteva attestazione di assenza vigneti con idoneità alla produzione di vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), relativamente all’ambito territoriale di competenza.
- Con nota prot. n. 30611 del 15/12/2025 l’ing. Mario Bellizzi, comandante del Comando Vigili del Fuoco di Avellino, in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, comunicava a mezzo pec la conferma del parere favorevole già espresso in seno alla riunione di Conferenza di Servizi del 26/11/2025.

Si passa, quindi, alla **trattazione del primo punto all’OdG**:

1. <i>Discussione eventuali osservazioni pervenute</i>
--

Il Responsabile del Procedimento comunica che non sono pervenute osservazioni o controdeduzioni relative alla bozza di rapporto finale già definita nel corso della Conferenza di Servizi e dà atto del fatto che la società proponente non ha formulato osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima società con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

2. Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali

Relativamente al secondo punto all'OdG, il RdP fa presente che l'ing. Mario Bellizzi, comandante del Comando Vigili del Fuoco di Avellino, in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ha comunicato per le vie brevi di non poter essere presente alla riunione per improrogabili impegni concomitanti e a mezzo pec, con nota prot. n. 30611 del 15/12/2025, ha trasmesso la conferma del parere favorevole già espresso in seno alla riunione di Conferenza di Servizi del 26/11/2025.

Il RdP chiede, quindi, ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi in relazione al progetto in argomento.

Il RdP, in riferimento all'acquisizione delle determinazioni finali rilasciate da uffici ed enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, richiama quanto pervenuto a seguito della precedente riunione di lavoro:

- Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 88 dell'11/12/2025;
- Autorizzazione Unica, ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, adottata con Decreto Dirigenziale n. 20 del 12/12/2025 dalla Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse Energetiche.

Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto finale in calce al presente verbale, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, i quali pareri sono pubblicati nella pagina web relativa al procedimento in argomento e saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, nonché dei pareri espressi da tutti gli alti enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento, conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione del "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)", con l'obbligo per la società proponente di rispettare tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti coinvolti nel procedimento e riportate nei pareri e provvedimenti trasmessi.

3. Approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, Il RdP chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o

criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di Conferenza dei Servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

L'arch. Filomena Cicala, funzionaria del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, chiede la parola e rilascia la seguente dichiarazione: “alla luce delle attività di copianificazione Ministero - Regione per la formazione del PPR Campania, nelle sedute del 10 e 17 luglio 2025 sono state approvate le perimetrazioni dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 comma 1 lett. m, poi approvate anche con DGR Regione Campania n. 746 del 22/10/2025, di cui fanno parte integrante l'Atlante e il Catalogo di tali aree (tavole 2.2.m.1 e 2.2.m.2). Si evidenzia nel verbale di approvazione del Tavolo di copianificazione si fa riferimento all'approvazione dei beni paesaggistici art. 142, comma 1 lett. m, la cui individuazione “è rappresentata nell'elaborato 2.2.m.1” che forma parte integrante del verbale. In tale tavola (Atlante) ci sono le perimetrazioni delle zone art. 142, comma 1, lett. m e anche delle aree art. 143, comma 1, lett. e “ulteriori contesti di protezione archeologica”, che pertanto sono a tutti gli effetti individuate nella tavola avente per oggetto “Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice - zone di interesse archeologico - lett. m”. La medesima tavola costituisce parte integrante della DGR citata. (sulla delibera si legge " la documentazione del PPR, in uno al rapporto ambientale integrato con la Valutazione di incidenza e Sintesi non tecnica, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed è pubblicata sulla piattaforma regionale" e rimanda al link dove è scaricabile anche la suddetta tavola - Atlante). Pertanto, alla luce di interlocuzioni informali con la Direzione Generale non si può escludere che tali aree possano essere sottoposte alla procedura di autorizzazione paesaggistica, anche in considerazione di quanto riportato dal Codice:

art. 143, comma 1, lett e) “individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione”.

Evidenzio, inoltre, che anche nell'Ambito di Ischia appena approvato, nel documento recante l'Ambito di tutela n. 20 approvato, 5.1.a.1, nella parte relativa alle componenti viene riportata la seguente dicitura:

10. Contesti a predominanza archeologica

Le componenti a predominanza archeologica producono gli stessi effetti giuridici delle zone o delle aree di interesse archeologico di cui alla lettera m) del comma 1 dell'art. 142 del Codice”.

L'ing. Fulvio Scia, per la società proponente, fa presente che l'affermazione dell'arch. Cicala è irricevibile nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e sottolinea che la proponente si impegna a rispettare, come già dichiarato nel corso della riunione, le condizioni ambientali e le prescrizioni indicate nei pareri rilasciati, incluse ovviamente quelle rappresentate dal Ministero della Cultura.

L'avv. Simona Brancaccio, direttore generale dell'US 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, rileva che i contenuti appena proposti nella dichiarazione della rappresentante del Ministero della Cultura sono stati già affrontati e confutati nella precedente riunione della Conferenza di Servizi, nella quale, tra l'altro, l'intervento chiarificatore dell'arch. Alberto Romeo Gentile, direttore generale della DG per il Governo del Territorio della Regione Campania, ha sgombrato il campo da qualsiasi dubbio, precisando che nell'ambito della Delibera di Giunta Regionale n. 746 del 22/10/2025, avente a oggetto la proposta di adozione preliminare del Piano Paesaggistico Regionale, non sono stati apposti nuovi vincoli cogenti per le aree di interesse archeologico, e che, invece, essi sussisteranno appena sarà definitivamente adottato il Piano, sottolineando quindi che ad oggi il PPR non è vigente e che lo sarà solo dopo che il procedimento di approvazione sarà terminato.

Si fa presente, pertanto, che quanto appena dichiarato della rappresentante del MIC non apporta alcun nuovo argomento o criticità relativamente al procedimento.

Il presente resoconto e il Rapporto finale, comprensivo di allegati, vengono letti, condivisi e approvati dai convenuti.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato ai partecipanti della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi a mezzo e-mail attraverso la piattaforma digitale Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro e non oltre

tre giorni dalla data di trasmissione. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo "identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditate.

In conclusione, il RdP evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *"Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale"* degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e richiama l'indicazione dei titoli compresi e degli eventuali altri titoli acquisiti ai sensi della L. 241/1990 art. 14ter e ss. come riportati nel Rapporto finale. Si ricorda che l'efficacia temporale di tutti i titoli compresi nel PAUR decorre dalla data di comunicazione dello stesso. Inoltre, reca in allegato il Rapporto finale della Conferenza di Servizi comprendente le determinazioni dei singoli Uffici regionali, delle amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della Conferenza di Servizi e che condividono il relativo Rapporto finale.

Il Responsabile del Procedimento, nel ricordare che:

- la Conferenza di Servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della Conferenza;
- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza di Servizi, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990;
- come recita il paragrafo 7.2.4.4 *"Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi"* dei già citati *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, nell'ultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici pongono agli atti i "titoli" rilasciati di propria competenza, completi, oltre che delle prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, di tutte le condizioni e le specifiche generali, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, previste dalle norme di settore ai fini della conclusione definitiva della Conferenza e della predisposizione del Rapporto finale. I soggetti competenti al rilascio dei "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 confermeranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR;

evidenzia alla società proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che, a norma del comma 9 dell'art.27-bis del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 16.00.

Si riporta di seguito il Rapporto finale.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto per il *Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”, approvato con D.G.R.C. n. 613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV (di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata “Ariano Irpino” da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV “Benevento 3 – Troia 380”).

Tale progetto, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati con le richieste di integrazioni e di chiarimenti, è stato così modificato:

- spostamento di circa 39,2 m dell'aerogeneratore MI1 (per ridurre la vicinanza da un'area boscata);
- spostamento di circa 467,4 m dell'aerogeneratore AI6 (per aumentare la distanza rispetto a strade e fabbricati);
- modifica del percorso del cavidotto tra gli aerogeneratori MI1 e MI3 (per allontanare il percorso del cavidotto dal Geosito “Le Bolle della Malvizza” e garantire una distanza dallo stesso superiore a 150 m).

ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota acquisita al protocollo regionale n. 46501 del 26/01/2024 la società RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento “*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato “Ariano Montecalvo” nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*”.

Contestualmente alla trasmissione dell'istanza la proponente trasmetteva l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

- Con nota prot. reg. n. 52581 del 30/01/2024, trasmessa in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente all'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione. Entro il suddetto termine sono pervenute allo scrivente Ufficio le richieste di perfezionamento ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito elencate:
 - nota prot. reg. n. 60609 del 02/02/2024 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia della Regione Campania che richiedeva integrazione documentale al proponente ai fini dell'istruttoria in merito al progetto;
 - nota prot. n. 17312-P del 07/02/2024 di ENAC la quale comunicava che, al fine dell'ottenimento del parere nulla osta, era necessario che il proponente attivasse la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV;
 - nota prot. n. 4794 del 06/02/2024 del Comando Interregionale Marittimo Sud il quale comunicava che, per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, non si ravvisavano motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
 - nota prot. reg. n. 70217 del 08/02/2024 della UOD 50.07.20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo della Regione Campania che richiedeva al proponente l'attestazione con la quale si verificava l'assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG nelle particelle catastali interessate direttamente dall'insediamento dell'impianto;
 - nota prot. reg. n. 69441 del 08/02/2024 della UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania la quale comunicava che, non risultavano terreni gravati da uso civico nelle particelle catastali interessate dal progetto;
 - nota prot. n. 16585 del 14/02/2024 del Comando Forze Operative Sud che esprimeva parere favorevole per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto in oggetto non aveva incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata;
 - nota prot. n. 123043 del 14/02/2024 di ANAS la quale rappresentava che dalla documentazione trasmessa e condivisa dal proponente non si evincevano interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione ANAS e pertanto questa Struttura Territoriale non era tenuta a rilasciare alcun parere in merito;
 - nota prot. reg. n. 84404 del 16/02/2024 della Regione Campania - UOD 50.18.08 Genio Civile di Ariano Irpino - Presidio di Protezione Civile che trasmetteva richiesta di perfezionamento documentale al fine di consentire l'espressione dei pareri di competenza.
 - nota del 16/02/2024 della Regione Campania - UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile che trasmetteva richiesta di perfezionamento documentale al fine di consentire l'espressione dei pareri di competenza.
- Con nota prot. reg. n. 100403 del 26/02/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. reg. n. 109259 del 29/02/2024 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali comunicava l'assenza di vigneti al potenziale viticolo nazionale nelle particelle catastali interessate dal progetto.
- Con nota prot. n. 1586-P del 28/02/2024 il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per la

Campania - Ufficio Tutela chiedeva alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino di trasmettere i propri pareri istruttori nel merito, esplicitando i provvedimenti o le norme di tutela, riguardanti il territorio in questione, in base ai quali venivano espressi i citati pareri.

- In data 05/03/2024 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali trasmetteva nuovamente la nota prot. reg. n. 109259 del 29/02/2024 in cui comunicava l'assenza di vigneti al potenziale viticolo nazionale nelle particelle catastali interessate dal progetto.
- Con nota prot. n. 6346 del 08/03/2024 l'Ente Idrico Campano esprimeva il proprio nulla osta, per quanto di competenza, rappresentando comunque che gli interventi da realizzarsi dovevano sempre essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 159045 del 27/03/2024 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva i perfezionamenti documentali richiesti.
- Con nota prot. reg. n. 165656 del 02/04/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvenuto perfezionamento documentale da parte del proponente.
- Con nota prot. reg. n. 197701 del 18/04/2024 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali comunicava che la documentazione trasmessa dal proponente era sostanzialmente idonea ai fini della successiva istruttoria ma che andava integrata con ulteriore documentazione per l'emissione del richiesto parere di competenza.
- In data 13/05/2025 TERNA trasmetteva la nota prot. n. 46938 del 03/05/2024 nella quale comunicava che, ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03, era indispensabile che la società proponente presentasse alle amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da TERNA.
- In data 04/07/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale della Campania U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico trasmetteva la nota prot. n. 43203 del 03/07/2024 in cui rilasciava, per quanto di competenza, il proprio Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 d.lgs. 259/03 ss.mm.ii alla società proponente secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza di prescrizioni.
- Con nota prot. n. 2024/BENE/063 del 22/07/2024 SNAM comunicava che il progetto interferiva con un preesistente gasdotto sua proprietà e pertanto non era possibile esprimere alcuna determinazione e prescrizione sulla realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto la documentazione tecnica visionata non era esaustiva e necessitava di integrazioni.
- Con nota prot. n. 23223/2024 del 26/07/2024 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva parere favorevole alla realizzazione del progetto con la prescrizione che lo stesso venga realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle TC 2018, nonché previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le aree perimetrate del PsAI-Rf.
- In data 05/09/2024 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. riscontrava la nota prot. n. 2024/BENE/063 del 22/07/2024 di SNAM.
- Con nota prot. reg. n. 463166 del 03/10/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 D.Lgs n. 152/2006 e l'avvenuta pubblicazione in data 02/10/2024 dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1, lettera e) relativa alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 9843.
- Con nota prot. n. 23430 del 10/10/2024 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino richiedeva al proponente integrazioni documentali ai sensi del D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, Allegato 1, per l'acquisizione del parere di merito in materia di sicurezza antincendio.
- In data 15/10/2024 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. comunicava che l'impianto in progetto non risultava nelle condizioni di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n° 139/2006 e del D.P.R. n° 151/2011.
- Con nota prot. reg. n. 522415 del 06/11/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della

Regione Campania comunicava l'avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito.

- Con nota prot. n. 70341/2024 del 12/11/2024 l'ARPAC comunicava che, per quanto riguardava unicamente il tratto di cavidotto che interessava la provincia di Benevento, esprimeva parere favorevole al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni obbligatorie.
- Con nota trasmessa in data 13/11/2024 la UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile richiedeva integrazione documentale per l'espressione del relativo parere di competenza.
- Con nota prot. n. 28859 del 15/11/2024 la Provincia di Benevento rappresentava che, nel termine dei 30 giorni di consultazione pubblica, non erano pervenute osservazioni e che con nota prot. n. 27602 31/10/2024 aveva già proposto di rilasciare nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei previsti cavidotti.
- Con nota prot. n. 126970 del 18/11/2024 TERNA comunicava che, dalla documentazione tecnica visionata, nelle immediate vicinanze dei fondi situati nei Comuni interessati dal progetto, non sono presenti elettrodotti di proprietà della scrivente.
- Con nota prot. reg. n. 544274 del 15/11/2024 la UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia della Regione Campania richiedeva al proponente ulteriore integrazione documentale.
- Con nota prot. n. 71611/2024 del 15/11/2024 l'ARPAC richiedeva al proponente integrazione documentale per l'espressione del parere di impatto acustico.
- Con nota prot. reg. n. 547842 del 19/11/2024 la UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali rinnovava la richiesta di integrazioni documentali già espressa in data 18/04/2024 con nota prot. reg. n. 197701.
- Con nota prot. n. 73334/2024 del 22/11/2024 ARPAC richiedeva al proponente integrazione documentale per l'espressione del parere di competenza in merito al Piano di Utilizzo delle terre rocce da scavo.
- Con nota prot. n. 28035-P del 20/11/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino richiedeva al proponente integrazione documentale.
- Con nota prot. reg. n. 569306 del 29/11/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente integrazioni tecniche ex art. 27-bis comma 5 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- In data 09/12/2024 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. chiedeva all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a 180 giorni, attesi gli approfondimenti necessari al fine di soddisfare le osservazioni proposte che, in taluni casi, necessitavano di ulteriori indagini in sito.
- Con nota prot. reg. n. 592617 dell'11/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmetteva accordo di sospensione per un periodo non superiore a 180 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 200361 del 18/04/2025 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva integrazioni tecniche ex art. 27-bis comma 5 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. reg. n. 211419 del 28/04/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del nuovo avviso e convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 08/07/2025, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990.
- Con nota prot. n. 40626/2025 del 24/06/2025 ARPAC comunicava che non era possibile esprimere il parere di impatto acustico richiesto e che si rimetteva all'Autorità Competente la valutazione delle distanze dell'impianto in oggetto da altri impianti esistenti, già autorizzati e/o in corso di autorizzazione da parte della Regione Campania.
- Con nota prot. n. 2752 del 23/06/2025 la Comunità Montana del Fortore comunicava che era stato nominato il funzionario incaricato di espletare l'istruttoria in merito alla domanda di Autorizzazione ex

Pag. **10** a **23**

L.R. 11/96.

- Con nota prot. reg. n. 320422 del 26/06/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania chiedeva alla Prefettura di Avellino di designare il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e di trasmettere l'atto di nomina in vista della prima riunione di CdS.
- Con nota prot. n. 58936 del 30/06/2025 la Prefettura di Avellino richiedeva al Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino di individuare un delegato per il ruolo di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali per il procedimento in corso.
- In data 02/07/2025 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo aggiornato e rettificato, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.
- Con nota prot. n. 43377/2025 del 04/07/2025 l'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino esprimeva parere favorevole n. 10/2025 per il Piano preliminare delle terre rocce da scavo.
- In data 07/07/2025 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento inviava nota di richiesta di integrazione documentale prot. n. 24399-P del 21/11/2024, per mero errore materiale trasmessa precedentemente a un indirizzo non corretto.
- Con nota prot. n. 17507 del 07/07/2025 la Provincia di Benevento richiamava quanto espresso in precedenza, rilasciando nulla osta per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei previsti cavidotti.
- In data 09/07/2025 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva il benestare al progetto di TERNA, trasmesso con nota prot. n. P20250019568 del 14/02/2025 e il nulla osta di ENAC, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento proposto, con prescrizioni.
- Con nota prot. n. P20250083413 del 10/07/2025 TERNA riscontrava la nota prot. reg. n. 211419 del 28/04/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ricordando che la presente non esonerava la società proponente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.
- Con nota prot. reg. n. 352242 del 14/07/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della prima riunione di lavoro dell'08/07/2025 e convocava la seconda riunione per il 07/10/2025.
- In data 21/07/2025 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva la presentazione del progetto proposto.
- Con nota prot. n. 3212 del 29/07/2025 la Comunità Montana del Fortore trasmetteva l'autorizzazione ad eseguire i lavori di movimento terra, subordinandola a condizioni e prescrizioni.
- Con nota prot. n. 2025/BENE/102 del 29/07/2025 SNAM esprimeva il proprio parere favorevole con condizioni inderogabili alla realizzazione del progetto.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 422548 del 29/08/2025 il legale avv. Giuseppe Vetrano, delegato dai suoi assistiti sigg. Luigi e Giuseppe Melito, trasmetteva osservazioni sul progetto in argomento, richiedendo di essere audito in Conferenza di Servizi.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 462096 del 22/09/2025 la società RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva riscontri alle richieste di chiarimenti formulate durante la prima seduta di CdS dell'08/07/2025.
- Con nota prot. reg. n. 477595 del 26/09/2025 la Regione Campania - UOS 207.01.04 Servizi Territoriali Provinciali di Benevento (già UOD 50.07.23) esprimeva parere favorevole ai soli fini del vincolo idrogeologico per l'intervento in oggetto.
- Con nota prot. reg. n. 495215 del 02/10/2025 la Regione Campania – UOS 213.02.00 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 rilasciava Sentito favorevole con raccomandazioni.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 504424 del 06/10/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento trasmetteva parere favorevole con prescrizioni.

- Con nota prot. n. 63573 del 07/10/2025 l'ARPAC – Dipartimento di Avellino richiedeva integrazioni per l'espressione del parere di compatibilità elettromagnetica.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 511283 dell'08/10/2025 la società RWE Renewables Italia S.r.l. manlevava l'Amministrazione regionale ed il Responsabile del Procedimento da responsabilità in conseguenza del ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo in corso;
- Con nota prot. n. 64288 del 09/10/2025 l'ARPAC – Dipartimento di Avellino esprimeva parere favorevole di impatto acustico con condizioni e modalità di funzionamento.
- Con nota prot. reg. n. 521056 del 13/10/2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del resoconto della seconda riunione di lavoro del 07/10/2025 e convocava la terza riunione per il 14/11/2025.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 580273 del 31/10/2025 la società RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva riscontri alle richieste di chiarimenti formulate durante la seconda seduta di CdS del 07/10/2025.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 593147 del 05/11/2025 l'avv. Giuseppe Vetrano trasmetteva osservazioni per nome e per conto del suo assistito, dott. Gennaro Chianca, proprietario di una tenuta agricola interessata dal procedimento di esproprio o asservimento avviato dalla Regione Campania – UOD 50.02.03 con nota prot. n. 357748 del 16/07/2025, unitamente ad una relazione tecnica esplicativa con allegati, e chiedeva di essere audito in Conferenza di Servizi.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 604147 del 07/11/2025 l'avv. Giuseppe Vetrano trasmetteva osservazioni per nome e per conto del suo assistito, sig. Giuseppe Manganiello, chiedendo il diniego del rilascio del provvedimento autorizzatorio per il progetto in argomento.
- Con nota prot. n. 27379-P del 13/11/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino comunicava richiesta di differimento del parere di competenza, subordinato all'acquisizione del parere preventivo del superiore Servizio II - Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura, ritenendo necessario un approfondimento istruttorio in merito ai beni di interesse archeologico e paesaggistico inseriti nella lista del patrimonio UNESCO e nel redigendo Piano Paesaggistico Regionale.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 623593 del 14/11/2025 la società proponente trasmetteva l'attestazione del Comune di Montecalvo di cui alla nota prot. n. 7312 del 13/11/2025 in merito a quanto richiesto in Conferenza di Servizi
- Con nota prot. reg. n. 623477 del 14/11/2025 la Regione Campania - UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento trasmetteva parere demaniale, di cui al R.D. 523/1904, favorevole con prescrizioni.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 624189 del 14/11/2025 l'ARPAC – Dipartimento di Avellino trasmetteva parere favorevole di compatibilità elettromagnetica.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 624702 del 14/11/2025 la società proponente trasmetteva nuovamente la planimetria afferente allo shadow flickering.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 630343 del 17/11/2025 il Comune di Ariano Irpino trasmetteva parere negativo per la parte di impianto ricadente nel proprio territorio.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 652309 del 24/11/2025 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino trasmetteva parere contrario alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) e parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6, ricadenti nel territorio comunale di Ariano Irpino.
- Con nota prot. reg. n. 0656426 del 25/11/2025 la Regione Campania - UOS 208.03.01 Risorse Energetiche comunicava di aver già espresso il parere di competenza nella precedente riunione e che, qualora il parere reso dalla Soprintendenza dovesse modificare il parere di VIA, rappresentava che il parere di Autorizzazione Unica sarà conforme a quello di VIA.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 658306 del 26/11/2025 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto delle note trasmesse in via endoprocedimentale dalle

Soprintendenze territorialmente competenti, inviava parere contrario alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) e parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6, ricadenti nel territorio di Ariano Irpino.

- Con Decreto Dirigenziale n. 88 dell'11/12/2025 la Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali adottava il Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza.
- Con Decreto Dirigenziale n. 20 del 12/12/2025 la Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse Energetiche adottava l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387/2003.
- Con nota prot. reg. n. 707424 del 12/12/2025 la Regione Campania - UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli trasmetteva attestazione di assenza vigneti con idoneità alla produzione di vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), relativamente all'ambito territoriale di competenza.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSÌ COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

	Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio	Riferimenti normativi	Autorità competente al rilascio del titolo
00	Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA – valutazione appropriata	D.lgs. n. 152/06	Regione Campania Ufficio Speciale 60 12 Valutazioni Ambientali
01	Autorizzazione unica art. 12 D.lgs. 387/2003	Art. 12 del D.lgs 387/2003	Regione Campania 50 02 03 – UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
02	Attestazione di assenza vincoli ex D.Lgs. 42/04 per le aree interessate, fatte salve le opere di cui all'Allegato A del DPR 31/17 Nulla osta a costruire di cui al DPR 380/2001 e smi	Artt. 136 e 142 D.Lgs. 42/04 DPR 380/2001 e smi Art. 1 L. R. 19/01	Comune di Ariano Irpino Comune di Montecalvo Irpino Comune di Castelfranco in Miscano

03	Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico	R.D. n. 3267 del 30/12/1923 Art. 7 Decreto Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616	Comunità Montana Ufita Comunità Montana del Fortore
04	Sentito in quanto ente gestore del sito ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano” IT8020004	Art. 5, comma 7, D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.	Regione Campania - UOD 50 06 07 Gestione delle Risorse naturali protette
05	Attestazione di non interessamento di particelle soggette a usi civici, ovvero mutamento di destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici	Legge n.1766 del 15 giugno 1927 e s.m.i.	Comune di Ariano Irpino Comune di Montecalvo Irpino Comune di Castelfranco in Miscano Regione Campania – UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima
06	Attestazione di assenza coltivazioni viticole di pregio DOC – DOCG	Circolare n. 103440 del 11/02/2013	Regione Campania – UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo Regione Campania – UOD 50 07 23 Regione Campania – UOD 50 07 22
07	Parere di corrispondenza al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Art. 1-bis L. 365/2000 Art. 17 L. 183/1989 Art. 1 L. 267/1998	Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale
08	Nulla Osta interferenze reti fisse elettriche e telecomunicazioni, ai sensi dell’art. 95 D.Lgs 259/2003	D.Lgs 259/2003 TU 1775/33	Ministero delle Imprese e Made in Italy - Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze elettriche
09	Nulla osta marittimo militare delle Forze Armate per le servitù militari e per la sicurezza	R.D. 30 marzo 1942, n. 327	Aeronautica Militare – Comando Scuole dell’A.M./ 3^ Regione Aerea

	del volo a bassa quota, solo se necessario e solo nel caso di impianti ubicati in prossimità di zone sottoposte a vincolo militare		Comando Marittimo SUD - Taranto Comando RFC Regionale Campania Ufficio Affari Generali
10	Verifica interferenze flusso aereo. Nulla osta per la sicurezza al volo ai sensi del R.D. 30 marzo 1942, n. 327	R.D. 30 marzo 1942, n. 327	ENAC ENAV Aeronautica Militare – Comando Scuole dell’A.M./ 3^ Regione Aerea
11	Nulla osta preliminare all’attraversamento, all’uso delle strade di competenza e alla verifica delle fasce di rispetto	D.Lgs. 285/92	Comune di Ariano Irpino Comune di Montecalvo Irpino Comune di Castelfranco in Miscano Provincia di Avellino Provincia di Benevento ANAS
12	Nulla osta per autorizzazione a scavi adiacenti a metanodotto		Snam Rete Gas SpA
13	Benestare del progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell’opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete	Decreto Dirigenziale n. 516 del 26/10/2011	Terna SpA
14	Parere circa la compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L 36/01 DPCM 08/07/03 Circolare Ministeriale del 15/11/04 Parere inerente alla verifica di coerenza con i	Legge 36/01 L.447/95 e s.m.i.	ARPAC – Dipartimento di Avellino ARPAC – Dipartimento di Benevento

	limiti alle emissioni sonore, ai sensi della L.447/95, DPCM 14/11/97, DPCM 01/03/91		
15	<p>Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico</p> <p>Nulla Osta per autorizzazione all'impianto delle linee elettriche</p>	<p>R.D. 25. 07.1904 n.523 R.D.11.12.1933 n.1775, R.D.1285/1920 - D.Lgs 112/98 – D.Lgs 96/99 e s.m.i</p> <p>Art. 111 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616</p>	<p>Regione Campania – UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino</p> <p>Regione Campania – UOD 50 18 04 Genio civile di Benevento</p>
16	Parere Piano preliminare sulla gestione di terre e rocce da scavo	DPR 120/2017	<p>ARPAC – Dip. Avellino</p> <p>ARPAC – Dip. Benevento</p>
17	Parere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 42/2004 e smi	D.lgs. 42/2004	<p>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino</p> <p>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento</p> <p>Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania</p>

Si rappresenta, inoltre, che la società proponente ha chiesto in questa sede di poter acquisire successivamente al PAUR il seguente titolo:

- Autorizzazione sismica, di cui all'art. 94 del DPR 380/2001, al cui rilascio è competente la Regione Campania – UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento (già UOD 50 18 08 Genio civile di Ariano Irpino).

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Pag. 16 a 23

CUP 9843 – RWE Renewables Italia S.r.l.

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- Parere preventivo favorevole dell'Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^ Regione Aerea di cui alla nota prot. n. 33283 dell'11/07/2022;
- Dichiarazione di non assoggettabilità trasmessa dalla società proponente al Comando Vigili del Fuoco di Avellino con nota prot. n. 2979 del 15/10/2024;
- Nulla osta del Comando Interregionale Marittimo Sud, con nota prot. n. 4794 del 06/02/2024;
- Attestazione non interessamento di particelle soggette a usi civici della Regione Campania - UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania, con nota prot. reg. n. 69441 del 08/02/2024;
- Nulla osta del Comando Forze Operative Sud, con nota prot. n. 16585 del 14/02/2024;
- Parere favorevole di ANAS, con nota prot. n. 123043 del 14/02/2024;
- Attestazione assenza vigneti DOP/IGP/DOCG/DOC della UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali, con nota prot. reg. n. 109259 del 29/02/2024;
- Parere favorevole ai soli fini del vincolo idrogeologico della Regione Campania - UOS 207.01.04 Servizi Territoriali Provinciali di Benevento (già UOD 50.07.23), con nota prot. reg. n. 477595 del 26/09/2025;
- Nulla osta dell'Ente Idrico Campano, con nota prot. n. 6346 del 08/03/2024;
- Nulla Osta con prescrizioni, ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii, per la posa delle condutture di energia elettrica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale della Campania U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico trasmetteva, con nota prot. n. 43203 del 03/07/2024;
- Parere favorevole con prescrizione, di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle TC 2018, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 23223/2024 del 26/07/2024;
- Parere n. 22/2024 favorevole al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni obbligatorie dell'ARPAC, unicamente per il tratto di cavidotto che interessa la provincia di Benevento, con nota prot. n. 70341 del 12/11/2024;
- Parere favorevole n. 10/2025 per il Piano preliminare delle terre rocce da scavo dell'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino, per l'ambito territoriale di propria competenza, con nota prot. n. 43377 del 04/07/2025;
- Parere favorevole di impatto acustico con condizioni e modalità di funzionamento dell'ARPAC – Dipartimento di Avellino, con nota prot. n. 64288 del 09/10/2025;
- Parere favorevole di compatibilità elettromagnetica dell'ARPAC – Dipartimento di Avellino, con nota acquisita al prot. reg. n. 624189 del 14/11/2025;
- Nulla osta preventivo della Provincia di Benevento per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei previsti cavidotti, con nota prot. n. 17507 del 07/07/2025;
- Benestare al progetto di TERNIA, con nota prot. n. P20250019568 del 14/02/2025;
- Nulla osta con prescrizioni di ENAC, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, con nota prot. ENAC-ACM-04/09/2024-0128380-P;
- Autorizzazione della Comunità Montana del Fortore n. 61 del 29/07/2025 ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, con nota prot. n. 3212 del 29/07/2025;
- Parere favorevole con condizioni di SNAM, con nota prot. n. 2025/BENE/102 del 29/07/2025;
- Sentito favorevole con raccomandazioni della Regione Campania – UOS 213.02.00 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, per i siti della Rete Natura 2000, con nota prot. reg. n. 495215 del 02/10/2025;
- Parere favorevole di competenza paesaggistica, architettonica e archeologica con prescrizioni della

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, con nota acquisita al prot. reg. n. 504424 del 06/10/2025;

- Attestazione del Comune di Montecalvo Irpino, prot. n. 7312 del 13/11/2025, con nota acquisita al prot. reg. n. 623593 del 14/11/2025;
- Parere demaniale favorevole con prescrizioni, di cui al R.D. 523/1904, della Regione Campania - UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento, con nota prot. reg. n. 623477 del 14/11/2025;
- Parere non favorevole del Comune di Ariano Irpino, per la parte di impianto ricadente nel proprio territorio, con nota acquisita al prot. reg. n. 630343 del 17/11/2025;
- Parere non favorevole alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (ricadenti nel Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) e parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6 (Comune di Ariano Irpino) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con nota acquisita al prot. reg. n. 652309 del 24/11/2025;
- Parere non favorevole alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (ricadenti nel Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) e parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6 (Comune di Ariano Irpino) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, che ha acquisito le funzioni del Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania, tenuto conto delle note trasmesse in via endoprocedimentale dalle Soprintendenze territorialmente competenti, con nota acquisita al prot. reg. n. 658306 del 26/11/2025.
- Provvedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d’Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 88 dell’11/12/2025.
- Autorizzazione Unica, ai sensi dell’Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, adottata con Decreto Dirigenziale n. 20 del 12/12/2025 dalla Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse Energetiche.
- Attestazione di assenza vigneti con idoneità alla produzione di vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), relativamente all’ambito territoriale di competenza, trasmessa dalla Regione Campania - UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli, con nota prot. reg. n. 707424 del 12/12/2025.

Preliminarmente considerato che ai sensi dell’art. 14 ter co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. “*Si considera acquisito l’assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*”, il RdP dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni da parte di:

- Provincia di Avellino
- Comunità Montana Ufita
- Comune di Castelfranco in Miscano
- Comune di Ginestra degli Schiavoni
- Comune di Montecalvo Irpino

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

1. Parere unico e vincolante del Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Simona Brancaccio, ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in Conferenza di Servizi e riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati, reso nel corso della riunione del 26/11/2025 e confermato nella riunione del 15/12/2025:

- visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
- visto il parere favorevole della Regione Campania - UOS 208.03.01 Risorse Energetiche;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- Regione Campania – D. G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Ambiente, Foreste e Clima UOD 50.07.18 rilasciava l'attestazione di non interessamento di particelle soggette a usi civici con nota prot. n. 69441 del 08/02/2024;
- Regione Campania UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali rilasciava l'attestazione di assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG, relativamente all'ambito territoriale di competenza, con nota prot. n. 109259 del 29/02/2024;
- Parere favorevole ai soli fini del vincolo idrogeologico della Regione Campania - UOS 207.01.04 Servizi Territoriali Provinciali di Benevento (già UOD 50.07.23), nota prot. reg. n. 477595 del 26/09/2025;
- ARPAC – Dipartimento prov. le di Benevento esprimeva per il proprio ambito territoriale parere n. 22/2024 favorevole con prescrizioni al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con nota prot. n. 70341 del 12/11/2024;
- ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino esprimeva per il proprio ambito territoriale parere n. 10/2025 favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con nota prot. n. 043377 del 04/07/2025;
- ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino esprimeva parere favorevole di impatto acustico con condizioni e modalità di funzionamento, con nota acquisita al prot. reg. n. 518648 del 10/10/2025;
- ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino esprimeva parere favorevole di compatibilità elettromagnetica con prescrizioni, con nota acquisita al prot. reg. n. 624189 del 14/11/2025;
- Regione Campania – UOS 213.02.00 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000 rilasciava Sentito favorevole con raccomandazioni, con nota prot. reg. n. 495215 del 02/10/2025;
- Regione Campania - UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento trasmetteva parere demaniale, di cui al R.D. 523/1904, favorevole con prescrizioni, con nota prot. reg. n. 623477 del 14/11/2025;
- Regione Campania - UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli trasmetteva attestazione di assenza vigneti con idoneità alla produzione di vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), relativamente all'ambito territoriale di competenza, con nota prot. reg. n. 707424 del 12/12/2025.

considerato che i seguenti uffici regionali risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all'espressione di parere:

- ASL Avellino
- ARPAC Direzione Generale
- Regione Campania - UOS 207.03.01 Sistemi territoriali e di sviluppo locale, Sistema della Conoscenza (già UOD 50.07.20)

2. Parere unico e vincolante del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, ing. Mario Bellizzi, comandante del Comando Vigili del Fuoco di Avellino, designato dal Prefetto di Avellino con nota prot. n. 58936 del 30/06/2025, ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., reso nel corso della riunione del 26/11/2025 e confermato con nota prot. n. 30611 del 15/12/2025:

visti i seguenti pronunciamenti delle Amministrazioni dello Stato:

- Parere preventivo favorevole dell'Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^a Regione Aerea di cui alla nota prot. n. 33283 dell'11/07/2022;
- Dichiarazione di non assoggettabilità trasmessa dalla società proponente al Comando Vigili del Fuoco di Avellino con nota prot. n. 2979 del 15/10/2024 e successivo riscontro con nota prot. n. 2445 del 22/10/2025;
- Autorizzazione con prescrizioni rilasciata dall'ENAC con nota prot. n. 128380-P del 04/09/2024, tenuto conto del parere dell'ENAV con nota prot. n. 62621 del 22/05/2024;
- Nulla osta rilasciato dalla Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto con nota prot. n. 4794 del 06/02/2024;
- Nulla osta rilasciato dal Comando Forze Operative Sud con nota prot. n. 16585 del 14/02/2024;
- Nulla osta n. 28/2024 rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DG Servizi di comunicazione elettronica, radiodiffusione e postali – Divisione XVII Ispettorato territoriale Campania, relativo alle interferenze con reti fisse, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 259/2003, trasmesso con nota prot. n. 43203 del 03/07/2024;
- Parere espresso dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, con nota acquisita al prot. reg. n. 658306 del 26/11/2025, tenuto conto delle note trasmesse in via endoprocedimentale dalle Soprintendenze territorialmente competenti;

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

Risulta acquisito il seguente parere non favorevole:

Parere del rappresentante del Comune di Ariano Irpino, ing. Angelo Morella, dirigente Area Tecnica dell'Ente, per la parte di impianto ricadente nel territorio comunale, reso nel corso della riunione del 26/11/2025.

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto dei pareri espressi in Conferenza di Servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dal Rappresentante Unico della Regione Campania e dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, nonché dei pareri espressi da tutti gli altri enti e amministrazioni coinvolti nel procedimento, conclude favorevolmente la Conferenza

Pag. **20** a **23**

CUP 9843 – RWE Renewables Italia S.r.l.

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli – valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

di Servizi in ordine al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione del *“Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”*, con l'obbligo per la società proponente di rispettare tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti coinvolti nel procedimento e riportate nei pareri e provvedimenti trasmessi.

Si allegano i seguenti documenti:

1. Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza;
2. Parere preventivo favorevole dell'Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./ 3^a Regione Aerea di cui alla nota prot. n. 33283 dell'11/07/2022;
3. Dichiarazione di non assoggettabilità trasmessa dalla società proponente al Comando Vigili del Fuoco di Avellino con nota prot. n. 2979 del 15/10/2024;
4. Nulla osta del Comando Interregionale Marittimo Sud, con nota prot. n. 4794 del 06/02/2024;
5. Attestazione non interessamento di particelle soggette a usi civici della Regione Campania - UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania, con nota prot. reg. n. 69441 del 08/02/2024;
6. Nulla osta del Comando Forze Operative Sud, con nota prot. n. 16585 del 14/02/2024;
7. Parere favorevole di ANAS, con nota prot. n. 123043 del 14/02/2024;
8. Attestazione assenza vigneti DOP/IGP/DOCG/DOC della UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali, con nota prot. reg. n. 109259 del 29/02/2024;
9. Parere favorevole ai soli fini del vincolo idrogeologico della Regione Campania - UOS 207.01.04 Servizi Territoriali Provinciali di Benevento (già UOD 50.07.23), con nota prot. reg. n. 477595 del 26/09/2025;
10. Nulla osta dell'Ente Idrico Campano, con nota prot. n. 6346 del 08/03/2024;
11. Nulla Osta con prescrizioni, ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii, per la posa delle condutture di energia elettrica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Ispettorato Territoriale della Campania U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico trasmetteva, con nota prot. n. 43203 del 03/07/2024;
12. Parere favorevole con prescrizione, di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle TC 2018, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 23223/2024 del 26/07/2024;
13. Parere n. 22/2024 favorevole al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni obbligatorie dell'ARPAC, unicamente per il tratto di cavidotto che interessa la provincia di Benevento, con nota prot. n. 70341 del 12/11/2024;
14. Parere favorevole n. 10/2025 per il Piano preliminare delle terre rocce da scavo dell'ARPAC – Dipartimento prov. le di Avellino, per l'ambito territoriale di propria competenza, con nota prot. n. 43377 del 04/07/2025;
15. Parere favorevole di impatto acustico con condizioni e modalità di funzionamento dell'ARPAC – Dipartimento di Avellino, con nota prot. n. 64288 del 09/10/2025;
16. Parere favorevole di compatibilità elettromagnetica dell'ARPAC – Dipartimento di Avellino, con nota acquisita al prot. reg. n. 624189 del 14/11/2025;
17. Nulla osta preventivo della Provincia di Benevento per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei previsti cavidotti, con nota prot. n. 17507 del 07/07/2025;
18. Benestare al progetto di TERNIA, con nota prot. n. P20250019568 del 14/02/2025;
19. Nulla osta con prescrizioni di ENAC, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, con nota prot. ENAC-ACM-04/09/2024-0128380-P;
20. Autorizzazione della Comunità Montana del Fortore n. 61 del 29/07/2025 ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, con nota prot. n. 3212 del 29/07/2025;
21. Parere favorevole con condizioni di SNAM, con nota prot. n. 2025/BENE/102 del 29/07/2025;
22. Sentito favorevole con raccomandazioni della Regione Campania – UOS 213.02.00 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, per i siti della Rete Natura 2000, con nota prot. reg. n. 495215 del 02/10/2025;
23. Parere favorevole di competenza paesaggistica, architettonica e archeologica con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, con nota acquisita al prot. reg. n. 504424 del 06/10/2025;
24. Attestazione del Comune di Montecalvo Irpino, prot. n. 7312 del 13/11/2025, con nota acquisita al prot. reg. n.

- 623593 del 14/11/2025;
25. Parere demaniale favorevole con prescrizioni, di cui al R.D. 523/1904, della Regione Campania - UOS 214.02.01 Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento, con nota prot. reg. n. 623477 del 14/11/2025;
 26. Parere non favorevole del Comune di Ariano Irpino, per la parte di impianto ricadente nel proprio territorio, con nota acquisita al prot. reg. n. 630343 del 17/11/2025;
 27. Parere non favorevole alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (ricadenti nel Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) e parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6 (Comune di Ariano Irpino) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, con nota acquisita al prot. reg. n. 652309 del 24/11/2025;
 28. Parere non favorevole alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (ricadenti nel Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) e parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6 (Comune di Ariano Irpino) della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, che ha acquisito le funzioni del Ministero della Cultura – Segretariato regionale per la Campania, tenuto conto delle note trasmesse in via endoprocedimentale dalle Soprintendenze territorialmente competenti, con nota acquisita al prot. reg. n. 658306 del 26/11/2025.
 29. Attestazione di assenza vigneti con idoneità alla produzione di vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), relativamente all'ambito territoriale di competenza, trasmessa dalla Regione Campania - UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli, con nota prot. reg. n. 707424 del 12/12/2025.
 30. Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, adottato dalla Regione Campania US 306.00.00 Valutazioni Ambientali con Decreto Dirigenziale n. 88 dell'11/12/2025.
 31. Autorizzazione Unica, ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, adottata con Decreto Dirigenziale n. 20 del 12/12/2025 dalla Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse Energetiche.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania

Avv. Simona Brancaccio



SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
DIRIGENTE
23.12.2025 11:25:11 GMT+01:00

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90

Dott. Gianluca Napolitano

Gli Istruttori tecnici per la VIA integrata con la VincA

Ing. Simone Aversa

[Simone Aversa \(23/dic/2025 15:41:22 GMT+1\)](#)

Ing. Doriana D'Alise

[Doriana D'Alise \(24/dic/2025 10:26:07 GMT+1\)](#)

La Rappresentante del Ministero della Cultura – SABAP per il Comune di Napoli
Arch. Filomena Cicala

Filomena Cicala

Filomena Cicala (07/gen/2026 02:58:02 GMT+1)

Per la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l
Ing. Fulvio Scia



Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Valutazione di incidenza appropriata nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento ***"REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA NEI COMUNI DI ARIANO IRPINO E MONTECALVO IRPINO (AV) CON OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI ARIANO IRPINO (AV), MONTECALVO IRPINO (AV) E CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)"***.

CUP: 9843 - Proponente: RWE Renewables Italia s.r.l.

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

Con nota prot. n. 46501 del 26/01/2024, la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha presentato all'Ufficio Speciale 306.00.00 (già 60.12.00) Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza di **VIA integrata con VINCA**, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, per il progetto eolico *"Ariano Montecalvo"* nei Comuni di Ariano Irpino, Montecalvo Irpino e Castelfranco in Miscano.

Con nota prot. n. 52581 del 30/01/2024, l'Ufficio U.S. 306.00.00 ha comunicato la pubblicazione della documentazione sul portale VIA-VI-VAS, fissando 20 giorni per la verifica di completezza.

Con nota prot. n. 100403 del 26/02/2024, l'Ufficio Speciale ha richiesto ulteriori integrazioni documentali.

Il proponente, con nota prot. n. 159045 del 27/03/2024, ha trasmesso le integrazioni richieste, il cui perfezionamento è stato comunicato con nota prot. n. 165656 del 02/04/2024.

Con nota prot. n. 463166 del 03/10/2024, l'Ufficio Speciale ha comunicato avvio del procedimento ex art. 27-bis, comma 4, e pubblicazione avviso (02/10/2024).

Con nota prot. reg. n. 569306 del 29/11/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha richiesto alcune integrazioni tecniche ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. 152/2006.

Con nota del 09/12/2024, RWE ha chiesto la sospensione dei termini (max 180 gg), concessa con nota prot. n. 592617 dell'11/12/2024.

Le integrazioni tecniche, in riscontro a quanto richiesto con nota prot. reg. n. 569306 del 29/11/2025, sono state trasmesse con nota prot. n. 200361 del 18/04/2025, e il nuovo avviso di pubblicazione e convocazione della CdS è stato comunicato con nota prot. n. 211419 del 28/04/2025, fissando la prima seduta per la data del 08/07/2025.

Successivamente è stata convocata la seconda CdS in data 07/10/2025.

0.2. Tipologia d'opera

Nello specifico l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19.

0.3. Adeguatezza degli elaborati presentati

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato a corredo dell'istanza non risulta redatto in piena conformità al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori all'Allegato VII alla Parte Seconda dello stesso.

Il SIA, infatti, appare poco ordinato e con informazioni riportate in modo poco organico, che rendono il documento poco chiaro e leggibile. Inoltre, nel documento sono presenti semplici richiami a relazioni specialistiche. A tal proposito, con la richiesta di integrazioni (prot. reg. n. 56936 del 29/11/2024) è stato richiesto al proponente una rielaborazione dello stesso documento. In riscontro a tale richiesta, il proponente ha trasmesso una revisione del documento (datata febbraio 2025), integrando nello stesso i riscontri alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate.

Visionata tale versione del SIA, si è ritenuto necessario, in sede di I CdS, richiedere di chiarire alcuni aspetti dello stesso documento. Con i chiarimenti alle richieste fatte in sede di I CdS e di II CdS il

proponente ha chiarito, abbastanza puntualmente, i contenuti del SIA. Pertanto, tale scheda istruttoria tiene conto di tutti i documenti ricevuti nel corso del procedimento in oggetto.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

Il progetto, trasmesso con l'Istanza del 26/01/2024, riguarda la realizzazione di n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV (di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata "Ariano Irpino" da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380").

Tale progetto, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati con le richieste di integrazioni e di chiarimenti, è stato così modificato:

- spostamento di circa 39,2 m dell'aerogeneratore MI1 (per ridurre la vicinanza da un'area boscata);
- spostamento di circa 467,4 m dell'aerogeneratore AI6 (per aumentare la distanza rispetto a strade e fabbricati);
- modifica del percorso del cavidotto tra gli aerogeneratori MI1 e MI3 (per allontanare il percorso del cavidotto dal Geosito "Le Bolle della Malvizza" e garantire una distanza dallo stesso superiore a 150 m).

Si evidenzia, quindi, che il seguito della presente scheda terrà conto del progetto modificato e non di quanto trasmesso in istanza.

1.A. Inquadramento territoriale

L'area di progetto dell'impianto si inserisce in un territorio con una quota altimetrica che va da circa 490 a 561 m s.l.m. e con una pendenza predominante verso Sud.

Il parco eolico è localizzato nel territorio dei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e le turbine sono disposte lungo una direttrice approssimativamente ortogonale alla direzione prevalente del vento. Le opere di connessione ricadono nel Comune di Ariano Irpino.

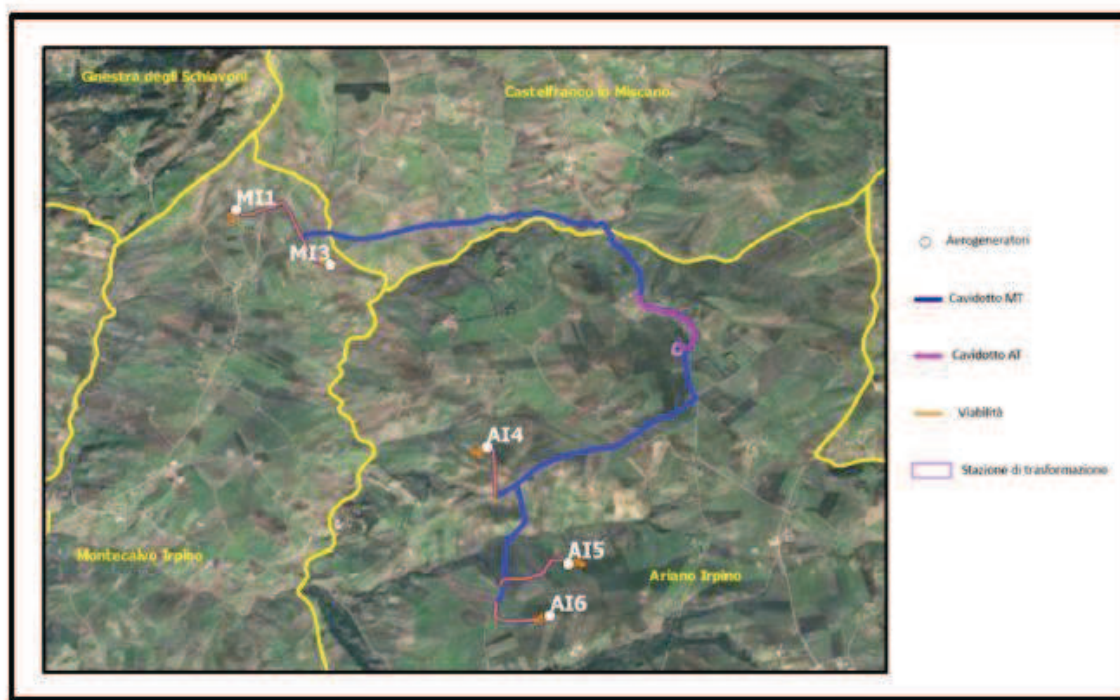
Il progetto in questione ricade nelle tavole denominate "Montecastello", "Lacedonia", "Ariano Irpino" e "Castelfranco" della carta Topografica Programmatica regionale (Rispettivamente quadranti 174-I, 174-II, 174-III e 174-VI) in scala 1/25.000 (serie 25v).

Per la realizzazione del parco eolico in esame è previsto che, nel territorio dei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV), vengano installati cinque generatori eolici, di cui si riportano i dati catastali:

Cod. Aerogeneratore	Ubicazione
MI1	Comune di Montecalvo Irpino (AV) - Foglio 1, particella 12
MI3	Comune di Montecalvo Irpino (AV) - Foglio 4, particella 44
AI4	Comune di Ariano Irpino (AV) - Foglio 6, particella 143
AI5	Comune di Ariano Irpino (AV) - Foglio 10, particella 218
AI6	Comune di Ariano Irpino (AV) - Foglio 10, particella 75

Ubicazione degli aerogeneratori

Gli aerogeneratori hanno una potenza di picco pari a 6 MW, ad eccezione dell'aerogeneratore MI3 che sarà settato ad una potenza di picco pari a 5,9 MW.



Progetto su foto satellitari (Fonte: Google earth)

1.A.0 Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA si analizzano i seguenti strumenti di programmazione (per i quali si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale – versione febbraio 2025):

- Strategia energetica nazionale 2022
- PNIEC dicembre 2019
- Piano energetico regionale
- Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria
- Piano di sviluppo rurale
- Piano straordinario per l'assetto idrogeologico e piano di gestione del rischio alluvioni
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano di tutela delle acque e piano di gestione del distretto idrografico
- Piano regionale faunistico venatorio 2013-2018
- Piano direttore della mobilità regionale
- Piano delle bonifiche e dei rifiuti
- Piano regionale forestale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Avellino
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento
- Pianificazione comunale di Ariano Irpino
- Pianificazione comunale di Montecalvo Irpino
- Pianificazione comunale di Castelfranco in Miscano (BN)

Rapporti di coerenza con la pianificazione di riferimento

Si riporta a seguire la sintesi di alcune analisi presenti nel SIA.

Piano straordinario per l'assetto idrogeologico e piano di gestione del rischio alluvioni

Lo studio geologico e di compatibilità geomorfologica è stato aggiornato per rispondere agli approfondimenti richiesti da questo Ufficio e della nota dell'AdB Prot. 23223 del 27.07.2024.

In tale nota, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il PARERE per il CUP in oggetto; in particolare, l'AdB esprime parere *“favorevole al parco eolico in progetto con la prescrizione che lo stesso venga realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al DM del 11/03/1988 e s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, nonchè previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le aree perimetrate del suddetto PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme”*. Inoltre, nel medesimo parere, l'AdB *“rappresenta, infine,*

l'opportunità di rivedere la localizzazione della torre MB, al fine di salvaguardare l'integrità dell'area dove è ubicato il geosito "Bolle di Malvizza"".

Nel riscontrare, il Proponente ha chiarito di aver tenuto conto nella progettazione delle N.T.A. del P.A.I., del D.M. 17/1/2018, del D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), della Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239). Per quanto concerne le forme di dissesto legate ai movimenti franosi presenti nei versanti interessati dalle opere in progetto, si mette in evidenza che tramite i rilievi di superficie, integrati dallo studio delle fotografie aeree del territorio e dall'analisi del PAI, sono state individuate aree del cavidotto coinvolte da fenomeni geodinamici mentre le aree in cui verranno realizzati gli aerogeneratori si presentano stabili come visibile nella "Carta geomorfologica" e nella "Carta dei dissesti" redatta dal P.A.I. (allegate fuori testo).

Si mette in evidenza che gli aerogeneratori AI5, AI4 sono ubicati all'interno di "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)", così come la piazzola temporanea dell'aerogeneratore AI6.

Alcuni tratti di cavidotto interferiscono con Aree di media attenzione (A2), Aree di medio-alta attenzione (A3) e Aree di alta attenzione (A4). Nel SIA si riporta che "la realizzazione delle opere progettate sono coerenti con le NTA del PAI (pagina 169)":

- gli aerogeneratori che ricadono nelle aree di potenziale ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1) sono progettati tenendo conto in maniera precisa e puntuale della normativa di riferimento;
- le aree di alta attenzione (A4) Aree di medio-alta attenzione (A3) di media attenzione (A2) sono interessate unicamente da brevi tratti di cavidotto interrato nella viabilità esistente che non provocano alcuna trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, ed edilizio e, quindi, rientrano tra quelle che sono consentite;
- in ogni caso il cavidotto interrato nella viabilità esistente è da considerare una nuova infrastruttura di interesse pubblico riferito a servizi essenziali non delocalizzabile in quanto l'interramento nella viabilità esistente è la soluzione ambientalmente e geomorfologicamente migliore, e l'opera è progettata in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorre in alcun modo ad incrementare il carico insediativo e non preclude la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio, anzi contribuisce a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti.

Si mette, inoltre, in evidenza che nelle successive fasi di progettazione si integreranno le indagini geognostiche e geotecniche eseguite in questa fase al fine di procedere alla progettazione esecutiva delle opere di ingegneria naturalistica per il completo consolidamento dei fenomeni geodinamici che interessano i tratti di cavidotto in studio e per il calcolo delle strutture in c.a.

Nell'eventualità che le indagini programmate dovessero evidenziare spessori più elevati di quelli oggi indicati dai risultati delle indagini geofisiche eseguite in questa fase, le opere di ingegneria naturalistica, indicate paragrafo seguente, saranno accompagnate da opere di consolidamento tradizionali o si ricorrerà alla tecnologia TOC per il loro attraversamento.

Si mette in evidenza che in n. 3 limitate aree attraversate dal cavidotto ed interessate da Aree di alta attenzione (A4) si utilizzerà la tecnica della T.O.C. in modo da non interferire con il livello di rischio.

- Piano territoriale di coordinamento provinciale di Avellino

L'impianto di progetto ricade in parte all'interno degli elementi strutturanti la rete ecologica. Come si evince dall'immagine di seguito prodotta, realizzata sovrapponendo il layout di progetto all'elaborato P.03 "Schema di assetto strategico strutturale" del PTCP, la WTG MI3, un tratto di cavidotto di circa 4,5 km e la Stazione Terna "Ariano Irpino" ricadono all'interno del perimetro degli "Elementi Lineari di interesse ecologico".

Il tratto di cavidotto nei pressi della WTG AI4 interseca in due punti la rete dei "Corridoi ecologici" e in un punto, nei pressi della WTG AI5 interseca la direttrice polifunzionale REP.

In merito a questi punti, dall'art.10, si rileva che non sono previste norme né di indirizzo né prescrittive. Il PTCP di Avellino dispone che per queste aree i comuni ed i soggetti competenti in materia di pianificazione nella sede idonea potranno prevedere azioni di riqualificazione e completamento delle infrastrutture esistenti, purché garantiscano un'elevata qualità dell'intervento, azioni di mitigazione ambientale e la minimizzazione degli impatti ecologici e paesaggistici sulle fasce fluviali.



A valle di tale analisi, avendo verificato le disposizioni dei PUC di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino in merito alla presunta interferenza con la rete ecologica provinciale, evidenziata dal PTCP di Avellino, si afferma nel SIA che le opere afferenti alla realizzazione del parco eolico in oggetto non risultano in contrasto con le prescrizioni del Sistema naturalistico ambientale del PTCP vigente.

Il tratto di cavidotto che si intende realizzare, secondo quanto affermato, non interferirà con gli altri indirizzi e prescrizioni del Piano.

- Pianificazione comunale di Ariano Irpino

Il comune di Ariano Irpino è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 0.1 del 22/03/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n.34 del 03/05/2010, in vigore dal

18/05/2010. Il Comune di Ariano Irpino ha inoltre approvato, con D.C.C. n. 19 del 29.4.2010, il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, redatto ai sensi dell'art. 4 del Testo Unico in materia di Edilizia (D.P.R. 380/2001 e s.m.i.) e dell'art. 28 della L.R. 16/2004. Le disposizioni del RUEC, come precisato all'articolo 3 dello stesso, si integrano e si coordinano con le NTA del PUC, specifiche delle singole zone omogenee, e concorrono alla compiuta disciplina e regolamentazione degli assetti, delle trasformazioni, delle utilizzazioni e delle azioni di tutela del territorio. Con riferimento alla pianificazione comunale vigente del comune di Ariano Irpino gli aerogeneratori e il cavidotto insistono in "Zona ET Agricola di Tutela".

- Pianificazione comunale di Montecalvo Irpino

Il Comune di Montecalvo Irpino è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con Delibera CC n° 38 del 24.03.1978 ed approvato DPRG n° 1677 del 12.03.1984, variante al PRG con Decreto n° 14 14724 del 30.12.1988 della Regione Campania, e PUC adottato con Delibera GC n° 80 del 02.05.2018.

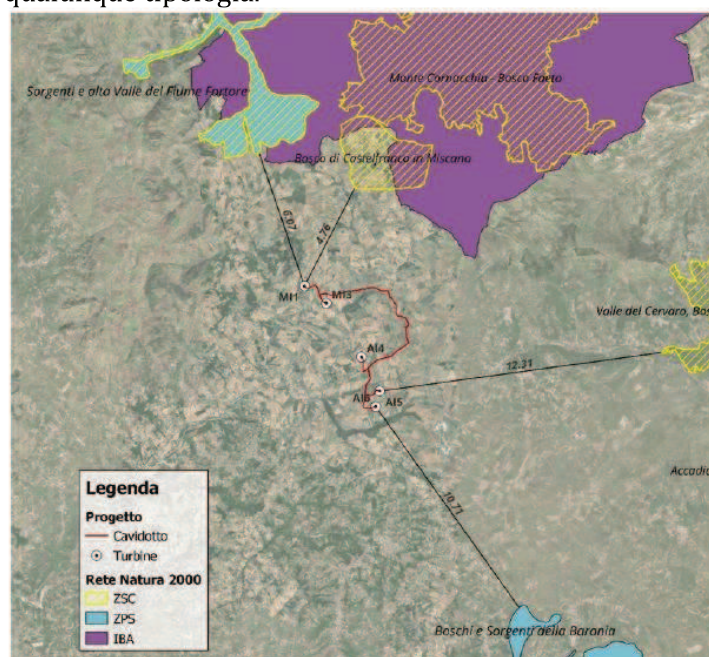
Con riferimento alla pianificazione comunale vigente, gli aerogeneratori e il cavidotto insistono in zona agricola EO del territorio di Montecalvo Irpino (AV).

- Pianificazione comunale di Castelfranco in Miscano

Il Piano Urbanistico Comunale di Castelfranco in Miscano è in fase di approvazione, il preliminare di piano urbanistico comunale è stato adottato con delibera della giunta comunale n. 76 del 30-12-2021.

- Siti Natura 2000

Le aree di intervento non ricadono in siti appartenenti alla Rete Natura 2000 né in aree naturali protette di qualunque tipologia.



Nell'area vasta è stato individuato il sito "IT8020004 - Bosco di Castelfranco in Miscano", ad una distanza di 4,8 km dall'aerogeneratore MI1; pertanto, è stata attivata la procedura di Valutazione di Incidenza.

- Vincoli paesaggistici

Il cavidotto presenta interferenze con i seguenti vincoli: Art 142 lett c), ovvero i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Per quanto attiene ai beni paesaggistici di cui alla parte III del D.Lgs 42/2004, non si riscontrano interferenze dirette per l'area di installazione dell'impianto.

Tale aspetto è stato oggetto di richieste di integrazioni, in quanto è stato richiesto al proponente di fornire una cartografia accompagnata da opportuna tabella riepilogativa che rappresenti le distanze che intercorrono fra le opere di progetto e i Beni Culturali di cui al D.Lgs. n. 42/2004. Da tali tavole, emerge che il bene tutelato "Masseria La Sprinia", codice 207411, è distante 20,60 m dal progetto. Il bene Masseria La Sprinia è un complesso rurale storico composto da un corpo principale a corte con annessi che si colloca lungo il tracciato della via Traiana. La tutela è riconducibile al vincolo culturale ex D.Lgs. 42/2004 quale bene architettonico notificato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Salerno e Avellino con atto del 23/01/1995. Lo stato di conservazione è pessimo, mostra un totale stato di abbandono e condizioni piuttosto precarie, con diffusi crolli delle coperture, degrado delle murature in pietrame e assenza di infissi, come visibile dalla documentazione fotografica prodotta dal proponente. In sede di riunione di Conferenza dei Servizi, infine, è stato rappresentato che la Stazione RTN 380 kV di Terna non è oggetto di autorizzazione in tale procedimento, in quanto già autorizzata nel 2011 ed è in corso di realizzazione. Pertanto, il bene tutelato "Masseria La Sprinia" non è interessato dalle opere oggetto del presente procedimento.

- Usi civici

Dall'analisi della tavola PEAM_D_27.z14_Zone gravate da usi civici, emerge che nell'area interessata non ci sono zone gravate da usi civici.

- Vincolo idrogeologico

Le aree di intervento ricadono parzialmente in aree gravate dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 ed in particolare gli aerogeneratori MI1, MI3 e AI4. In tal senso si evidenzia nel SIA che circostanza di essere all'interno delle aree interessate da questo vincolo non è per nulla ostativa alla realizzazione del parco eolico, purché, come dimostrato nella relazione geologica e nel capitolo 7.3 dedicato alla componente Territorio del presente SIA, si garantiscano le condizioni di stabilità dei pendii e dei siti di interesse progettuale.

- Presenza di geositi

Nell'area risultano presenti i seguenti geositi:

- "Le Bolle della Malvizza (Metano) Vulcanelli di fango" - 500 m dall'aerogeneratore MI3
- "La Frana di Ginestra degli Schiavoni" - 1400 m dall'aerogeneratore MI1
- "Osteolite Pietra Piccola" - 2400 m dall'aerogeneratore MI1

I vulcanelli di fango affiorano sulle argille mioceniche nell'area della Malvizza e rappresentano una morfosingolarità. Infatti, in un'area depressa del pianoro della Malvizza, si elevano dei conetti di piccole dimensioni (pochi cm), sopra ai quali si aprono delle piccole bocche da dove fuoriescono, con emissioni intermittenti, fanghi, acqua e idrocarburi di vario genere).

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni, come detto, il Proponente ha modificato il percorso del cavidotto tra l'Aerogeneratore MI1 e l'Aerogeneratore MI3, al fine di aumentare la distanza minima tra il cavidotto e il geosito che risulta superiore a 150 m.

Inoltre, nel SIA si riporta che *"la realizzazione delle fondazioni su pali dell'aerogeneratore MI3 non può interferire con il circuito gassoso che provoca il fenomeno viste le distanze (500 metri) che separano l'area dove si manifesta questo interessantissimo fenomeno"* inoltre *"considerata l'interdistanza tra i pali della fondazione che non può creare alcun fenomeno diga né al circuito gassoso, né al circuito idrogeologico, peraltro del tutto assente nell'area costituita da un esteso affioramento di depositi argillosi impermeabili e caratterizzata dalla totale assenza di falda"*.

Nel riscontrare quanto richiesto in sede di CdS, il proponente ha chiarito che sono state eseguite indagini geognostiche, proprio in corrispondenza dell'aerogeneratore MI3: da tali indagini si evince la *"natura argillosa dei terreni di sedime dell'aerogeneratore, con caratteristiche chimico-fisiche diverse a quelle rinvenibili nell'area afferenza alle bolle"*. Pertanto, da tali risultati, si può affermare che *"vista la distanza in cui è posto l'aerogeneratore in esame in relazione al geosito si ritiene che le indagini eseguite non facciano rilevare interferenze tra la realizzazione delle fondazioni dell'aerogeneratore, anche se si tratta di fondazioni profonde, con tali fenomeni chimico fisici"*.

- Aree percorse da fuoco

L'impianto di progetto non risulta interferire con aree percorse da fuoco.

In riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulata da questo Ufficio, il Proponente ha trasmesso l'elaborato PEAM_D_27.aa (Carta delle aree percorse dal fuoco), da cui emerge che, considerando il catasto incendi boschivi dal 2007 al 2023, tutti gli aerogeneratori sono esterni al perimetro di tali aree e che il più vicino è il MI3 che dista 506 m dall'area più vicina.

1.A.1 Quadro di riferimento progettuale

Descrizione del layout di progetto

L'impianto in progetto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica sarà caratterizzato da una potenza elettrica nominale installata di 29,90 MW, ottenuta attraverso l'impiego di 4 generatori eolici da 6 MW nominali e 1 da 5,90 MW. Gli aerogeneratori MI1 e MI3 sono da realizzarsi nel territorio comunale di Montecalvo Irpino (AV), mentre gli aerogeneratori AI4, AI5 e AI6 saranno installati nel territorio comunale di Ariano Irpino.

Un cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT da realizzare nel Comune di Ariano Irpino e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150 kV denominata "Ariano Irpino" da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380".

Sono parte integrante del Progetto le seguenti opere ed infrastrutture:

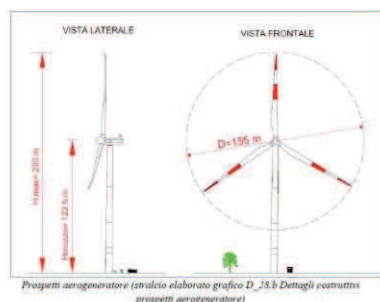
- ✓ realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- ✓ esecuzione dei basamenti di fondazione degli aerogeneratori;
- ✓ realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori
- ✓ realizzazione della viabilità interna nuova nell'area dell'impianto per i collegamenti tra le piazzole delle torri e la viabilità esistente;
- ✓ adeguamento/ampliamento delle strade esistenti sia come viabilità interna sia come accesso all'impianto;
- ✓ realizzazione della sottostazione AT/MT e delle relative opere accessorie;
- ✓ realizzazione dei basamenti e dei cunicoli per la sottostazione.

Sulla scorta delle analisi preliminari condotte, RWE ha stimato una produzione netta dell'impianto pari a 64,50 GWh/anno. A tal proposito, nel SIA rivisto si riporta che *"La società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L. si sta adoperando per porre in essere un'opportuna campagna anemometrica attraverso dati misurati in sito, che avverrà mediante l'istallazione di una torre anemometrica alta 114 mt nelle immediate vicinanze del sito in progetto."* Nel riscontrare le richieste fatte in sede di CdS, il proponente ha trasmesso la relazione anemometrica in merito all'aerogeneratore MI1 tramite dati reali dell'anemometro denominato "Montecalvo": tali dati confermano la direzione principale del vento, scongiurando l'interferenza con gli aerogeneratori esistenti segnalati nei 3/5D (come emerge dall'elaborato PEAM_R_63).

Aerogeneratori

Le caratteristiche dell'aerogeneratore di seguito riportate sono relative al modello SIEMENS GAMESA SG155-6,6 MW, su cui è basato il progetto definitivo:

- Diametro del rotore: 155 m
- Altezza del mozzo: 122,5 m
- Altezza totale aerogeneratore: 200 m (122,5 m + 77,5 m)
- Numero di pale: 3
- Potenza nominale dell'aerogeneratore non superiore a 6,6 MW.



L'energia elettrica trasformata in MT all'interno della cabina di macchina verrà convogliata alla stazione di trasformazione mediante cavi interrati collegati tra loro ad albero alla tensione di 30 kV. Il tracciato segue la viabilità a servizio della centrale fino alla cabina, come riportato schematicamente nella figura seguente.

Cavidotto

Il cavidotto MT è posato prevalentemente lungo la viabilità esistente, entro scavi a sezione obbligata a profondità stabilita dalle norme CEI 11/17 e dal codice della strada. Le sezioni tipo di scavo saranno diverse a seconda se la posa dovrà avvenire su terreno agricolo/strada sterrata o su strada asfaltata.

Di seguito uno schema della struttura del cavo MT in progetto.

Tutto il cavidotto, sia interno che esterno al parco, sarà di nuova realizzazione.

La costruzione del cavidotto comporta un impatto minimo per via della scelta del tracciato (in fregio alla viabilità già realizzata), per il tipo di mezzo impiegato (un escavatore con benna stretta) e per la minima quantità di terreno da portare a discarica/sito di recupero ambientale, potendo essere in gran parte riutilizzato per il rinterro dello scavo a posa dei cavi avvenuta.

Nel caso posa su strada sterrata la profondità di scavo sarà di 1.10 m, prima della posa del cavo MT sarà realizzato un letto di posa con idoneo materiale sabbioso di spessore di circa 10 cm. Il cavo sarà rinfiancato e

ricoperto con lo stesso materiale sabbioso per uno spessore complessivo di 50 cm.

Al di sopra della sabbia verrà ripristinato il materiale originario dello scavo.

I cavi verranno posati direttamente interrati, riempiendo la trincea con il materiale di risulta dello scavo, riducendo notevolmente il materiale di risulta eccedente. Il materiale scavato verrà provvisoriamente accumulato ai bordi delle trincee di scavo per poi essere reimpiegato nell'ambito delle operazioni di rinterro una volta ultimata la posa del cavo.

I movimenti di terra previsti per l'allestimento dei cavidotti di impianto sono pari a:

- ❖ 13.046,02 mc di materiale totale scavato
- ❖ 8.697,35 mc di materiale totale reimpiegato per rinterro
- ❖ 4.348.67 mc di materiale in esubero

Viabilità

La viabilità di cantiere per la realizzazione del parco eolico utilizzerà fino a dove possibile le strade esistenti. Dove è presente una viabilità pubblica in asfalto si utilizzerà preferibilmente questa per la movimentazione dei materiali e degli uomini in cantiere. Nei tratti dove è possibile utilizzare le strade esistenti sterrate, queste saranno utilizzate previo il necessario adeguamento alle caratteristiche dei mezzi di trasporto.

L'accesso alle turbine avverrà percorrendo dapprima la Strada Statale SS90 bis e successivamente percorrendo le strade comunali esistenti.

Saranno realizzati dei tratti di strada di nuova realizzazione su terreni privati e saranno adeguate delle strade esistenti per permettere l'accesso alle turbine. Tutte la viabilità di nuova realizzazione, gli interventi sulla viabilità esistente e le aree per il montaggio e manutenzione degli aerogeneratori sono progettati in modo da prevedere adeguate opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

L'adeguamento della viabilità esistente consentirà l'accesso dei mezzi di trasporto eccezionale per la consegna dei vari componenti delle turbine al rispettivo sito di installazione.

Gli interventi di adattamento consistono essenzialmente in:

- ❖ adeguamento dei raggi di curvatura insufficienti al transito;
- ❖ allargamento e il consolidamento della sede stradale in alcuni tratti e di incroci (fino ad avere una larghezza in rettilineo di 5.00 m);
- ❖ lo smontaggio temporaneo di alcuni *guard rail* presenti ed il taglio della vegetazione all'interno delle aree di passaggio dei mezzi;
- ❖ la rimozione temporanea di alcune interferenze in quota come le linee elettriche;
- ❖ rimozione temporanea di ostacoli al passaggio dei mezzi che dovranno essere rimossi (*guard-rail*, segnali stradali e pali di illuminazione presenti nelle adiacenze della strada, decespugliamento e pulitura delle cunette).

Nei tratti in cui la fondazione stradale esistente risulta idonea al transito dei mezzi di cantiere si effettuerà la posa di uno strato di misto granulometrico per la regolarizzazione del fondo stradale. Il tratto in allargamento si realizzerà mediante la realizzazione dei relativi scavi o rilevati necessari per la

regolarizzazione della quota di sottofondazione. Sarà posato un geotessile tessuto con funzione separazione tra gli strati di fondazione e gli strati inferiori. La pavimentazione stradale sarà realizzata con 40 cm di tout-venant di cava e 20 cm di misto granulometrico.

Per i tratti rimanenti in cui non è presente una viabilità preesistente saranno realizzate le piste di cantiere lungo i percorsi più brevi di accesso alle turbine, compatibilmente con le caratteristiche orografiche, geologiche e dei vincoli presenti utilizzando un tracciato che verrà utilizzato sia per la realizzazione delle piste necessarie per la costruzione e sia per la successiva gestione e manutenzione del parco.

La nuova viabilità interessa piccoli tratti per l'accesso alle piazzole di montaggio; le aree interessate da nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori saranno predisposte alle successive lavorazioni mediante ripulitura e scotico dello strato superficiale del terreno, allontanamento di eventuali massi erratici e regolarizzazione del terreno al fine di rendere agevole il transito ai mezzi di cantiere ed alle macchine operatrici.

La carreggiata ha larghezza pari a 5 m, aumentata in corrispondenza delle curve per permettere il passaggio dei trasporti eccezionali. Nel rispetto delle pendenze e dei raggi di curvatura di progetto, la nuova viabilità è stata tracciata ponendo per quanto possibile le livellette sul profilo del terreno, al fine di minimizzare scavi e rinterri.

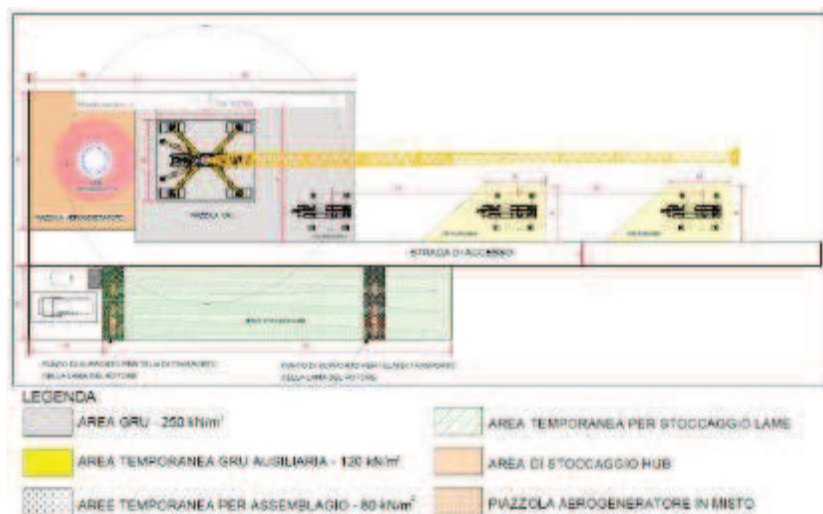
Piazzole

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola principale pressoché piana, avente una pendenza massima ammissibile del 2%, dove troveranno collocazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore e relativa fondazione, i dispersori di terra e le necessarie vie cavo interrato.

L'occupazione permanente consiste nella realizzazione della piazzola permanente dove verrà installato l'aerogeneratore avente una dimensione di $34 \times 26 = 884$ mq.



Piazzola di servizio (in arancione) e piazzola temporanea (in giallo), relative all'aerogeneratore M1, su cartografia e immagine satellitare (Fonte: Cartografia catastale Agenzia dell'Ente 2015 - Google earth Pro)



Per consentire il montaggio degli aerogeneratori dovrà predisporre lo scotico superficiale, la spianatura, la stabilizzazione a calce del terreno di fondazione, la stesura del misto stabilizzato e la compattazione di piazzola di lavoro.

È prevista la rinaturalizzazione delle aree che non saranno necessarie alle normali operazioni di manutenzione.

Sulle superfici inclinate dei fronti di scavo, qualora di altezza superiore a 1,50 mt e nel caso sia necessario provvederne l'inerbimento tramite idrosemina per limitare l'effetto erosivo delle acque superficiali nel corso

degli eventi piovosi; inoltre, idonee canalette in terra consentiranno il deflusso delle acque negli impluvi naturali.

In merito agli aspetti relativi alla regimazione delle acque meteoriche, si evidenzia che la modesta estensione puntuale e la natura delle opere sopra descritte, da un lato, e le condizioni geologiche

generali del sito, dall'altro, non richiedono un vero e proprio sistema di smaltimento delle acque reflue esteso a tutte le piazzole.

Per la fase di costruzione non si prevedono misure particolari, considerato che i lavori richiederanno pochi mesi e che avranno luogo preferibilmente durante la stagione secca.

In condizioni di esercizio dell'impianto, e di normale piovosità, non sono previsti fenomeni di erosione superficiale incontrollata per il fatto che tutte le aree da rendere permanentemente transitabili (strade e piazzole di servizio ai piedi degli aerogeneratori) non verranno asfaltate ma ricoperte di uno strato permeabile di pietrisco.

Nelle zone in pendenza, a salvaguardia delle stesse opere, si porranno in opera sul lato di monte fossi di guardia e, trasversalmente a strade e piazzole, tagli drenanti per permettere e controllare lo scarico a valle delle acque.

Fondazioni

Ogni turbina avrà una fondazione in calcestruzzo progettata di tipo indiretto tramite pali in base alle caratteristiche dei terreni secondo le disposizioni del D.M. 18/01/2018 *"Norme tecniche per le costruzioni"*. Nel progetto in esame sono stati effettuati dei pre-dimensionamenti delle fondazioni per individuare le loro dimensioni.

Il dimensionamento strutturale sarà effettuato in fase di progettazione esecutiva in funzione dei risultati ottenuti dalle indagini geotecniche di dettaglio e dalle specifiche tecniche indicate dalla casa fornitrice degli aerogeneratori. Le fondazioni saranno completamente interrato, così come le linee elettriche della rete interna al parco, pertanto non risulteranno visibili. I pali avranno un'armatura calcolata per la relativa componente sismica orizzontale ed estesa a tutta la lunghezza ed efficacemente collegata a quella della struttura sovrastante ed una lunghezza pari a circa 25 mt.

Aree di cantiere di base e area di trasbordo

Nell'ambito del progetto è prevista l'installazione di un cantiere base e di un'area di stoccaggio dei materiali, così come riportato nell'immagine seguente. In un terreno tra l'area dove saranno montate le turbine e la sottostazione sarà individuata l'area di trasbordo dove verranno effettuati i trasbordi per le pale ai mezzi dotati di *blade lifter*.

Su tale area le pale saranno momentaneamente stoccate e successivamente caricate sul *blade lifter* per permetterne la consegna sulle piazzole di montaggio delle turbine.

Sottostazione AT/MT

Per i dati della sottostazione il proponente, nel riscontrare la richiesta di integrazioni, rimanda agli elaborati codice PEAM_R_50 e PEAM_D_54; in particolare, la connessione avverrà attraverso un *"nuovo stallo di consegna a 150 kV che verrà realizzato all'interno della Stazione Elettrica di Trasformazione SE della RTN da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV Benevento 3 – Troia 380"*.

Cronoprogramma delle attività

Le attività di cantiere per la realizzazione del parco eolico prevedono una durata di 18 mesi, con attività che vanno dalla installazione del campo base allo smobilizzo del cantiere.

Nell'elaborato PEAM_R_32 (Cronoprogramma relativo alle fasi realizzative), trasmesso con il riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti, è riportato che *"in funzione dell'effettiva data dell'inizio dei lavori, si valuterà l'esigenza o meno di interrompere le lavorazioni che potrebbero recare disturbo alla fauna durante i periodi di nidificazione e riproduzione (dal 1 marzo al 30 giugno)"*.

Fase di dismissione e ripristino

Le operazioni di dismissione avranno luogo al termine della vita utile dell'impianto eolico, prevista pari a 30 anni. Le operazioni di dismissione avverranno sfruttando la viabilità esistente e quella di nuova realizzazione funzionale alle fasi di costruzione del parco Eolico.

Le condizioni della suddetta viabilità verranno mantenute in perfetta efficienza per tutto il tempo utile dell'impianto, in modo tale da consentire le operazioni di smantellamento rapide e relativamente poco costose e per ridurre al minimo gli impatti dovuti alla creazione di nuove piste per raggiungere le opere da demolire.

Le opere da smantellare per il ripristino ambientale dei luoghi sono le seguenti:

- n° 05 aerogeneratori (macchine prevalentemente in acciaio e plinti di fondazione in C.A.);

- nuova viabilità interna al Parco Eolico (piste e piazzole);
- cavidotti interrati;
- sottostazione elettrica.

Durante le fasi di cantiere lungo il tracciato della pista di progetto non si avrà la contemporanea sovrapposizione delle attività di movimento terra e di demolizione delle opere e degli impianti.

Le attività di cantiere finalizzate alla rimozione del parco eolico sono l'approntamento del cantiere, lo smontaggio degli aerogeneratori, la demolizione dei plinti di fondazione, lo smantellamento dei cavidotti interrati, interventi volti al rinverdimento.

2. ANALISI DELLE ATERNATIVE

2.A Analisi dell'opzione zero

L'ipotesi ZERO è, infatti, quella che prevede di mantenere integri i territori senza realizzare alcuna opera e lasciando che il sistema persegua i suoi schemi di sviluppo.

Tale alternativa è stata analizzata e scartata nell'ambito dello SIA presentato, essendo pervenuti alla conclusione che la realizzazione del progetto determina impatti negativi accettabili, compatibili con le caratteristiche del territorio e dell'ambiente circostante e, soprattutto, non irreversibili.

La non realizzazione del progetto è stata esclusa sulla base della considerazione che l'unico effetto positivo sia da ricondurre alla non realizzazione del progetto sarebbe il mantenimento di una poco significativa/assente produzione agricola nelle aree di impianto ed una assenza totale di impatti (sebbene nel caso in esame essi siano ridotti/trascurabili e riferibili esclusivamente all'avifauna ed alla componente paesaggistica e non interessino significativamente le altre componenti ambientali). Effetti negativi sarebbero la mancata produzione di energia elettrica da fonte alternativa.

IPOTESI ALTERNATIVA	VANTAGGI	SVANTAGGI
Ipotesi Zero	Nessuna modifica dell'ecosistema terrestre	Maggiore inquinamento atmosferico
		Approvvigionamento del combustibile da altre regioni/nazioni
	Nessun cambiamento dei luoghi	Peggioramento delle condizioni strategiche del sistema energetico della zona
		Nessun impiego della manodopera locale per la realizzazione dell'opera

In conclusione, tenuto conto che l'impianto proposto, per la scelta tecnologica e localizzativa fatta e per il layout ottimale, riduce al minimo gli impatti sull'avifauna ed il paesaggio e non crea impatti sulle altre componenti ambientali.

In generale considerato che, anche grazie alle opere di mitigazione e compensazione proposte, l'impianto proposto crea notevoli benefici a fronte dell'assenza di impatti significativamente negativi, l'alternativa 0 è stata scartata.

2.B Analisi di ipotesi alternative

Sono state valutate:

- alternative strategiche, intesa come l'individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- alternative di localizzazione, che riguardano il mero posizionamento fisico dell'opera;
- alternative di processo o strutturali, che riguardano l'analisi di differenti tecnologie e processi e nella selezione delle materie prime da utilizzare.

L'analisi delle alternative è riportata alle pagine 835-849 del SIA.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A Analisi dello scenario di base

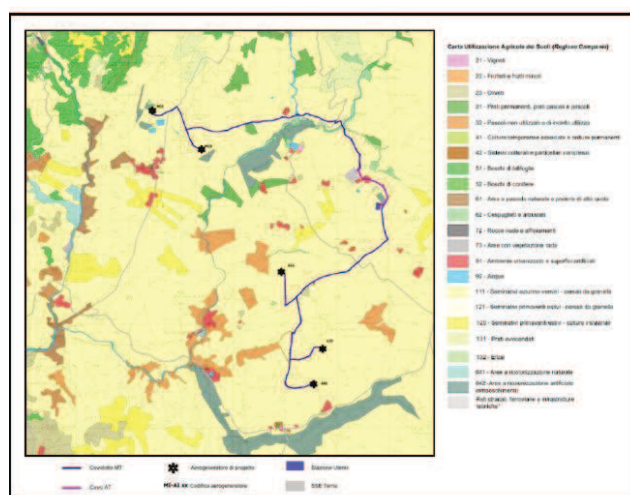
Il territorio nel quale si inserisce il progetto è per gran parte collinare e montano, per cui l'agente morfodinamico principale è costituito dai corsi d'acqua; infatti, esso è attraversato dal Fiume Miscano e dal Torrente La Starza e lambito a ovest dal Torrente della Ginestra.

L'area dove ricade il progetto è utilizzata prevalentemente per attività agricole di semina di cereali e foraggi ma sparsi sul territorio vi sono anche prati lasciati al pascolo e a Sud dell'impianto, in corrispondenza della SS90bis, si può identificare un ampio rimboschimento a latifoglie.

L'area è attraversata da poche strutture viarie di collegamento ed è bassa la presenza percentuale di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio, ma sono presenti sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Gli appezzamenti agricoli dominano completamente la copertura del suolo e presentano forma sostanzialmente regolare e hanno spesso grandi dimensioni.

Al fine di analizzare più nel dettaglio l'area interessata dal progetto è stata redatta la "Carta di uso del suolo" (codice PEAM_D_27.r1 e PEAM_D_27 r2), di cui si riporta a seguire uno stralcio.



Stralcio della carta di uso del suolo

Le superfici interessate dal progetto sono agricole, occupate da coltivazioni intensive ed estensive, soprattutto a foraggiere e cereali (in particolare sono coltivate a orzo, granturco, sulla, trifoglio, grano duro, avena ed erbaio misto).

A livello di area vasta, in base alla "Carta dei suoli d'Italia" 10, l'ambito in cui ricade il progetto, interessa due regioni pedologiche (E-G) e nello specifico i seguenti suoli:

✓ E - Suoli degli Appennini centrali e meridionali (Province pedologiche 26 e 28);

✓ G - Suoli delle colline del centro e del Sud Italia su sedimenti marini neogenici e su calcari (provincia pedologica 25).

La zona interessata dall'impianto è caratterizzata, in base alla "Carta dei Sistemi di Terre e dei Sottosistemi dei Suoli della Campania¹¹", dalla presenza di suoli della collina argillosa e marnosa dell'Irpinia (Sistema di Terre CAP 6.5) e di suoli della collina arenacea dell'Irpinia (Sistema di Terre CAP 6.6).

In base alle analisi condotte, sulle superfici previste per gli elementi progettuali citati non si identifica nessuna coltivazione di qualità. Risultano tutte essere coltivate a foraggiere e cereali, in particolare sono coltivate a orzo, granturco, sulla, trifoglio, grano duro, avena ed erbaio misto.

3.B Impatti sul clima

Si riportano di seguito i principali elementi che permettono di analizzare nel concreto le caratteristiche sito-specifiche nell'area oggetto dell'intervento:

- ❖ nell'area e nelle vicinanze non sono presenti ricettori sensibili (centri abitati, scuole, ospedali, monumenti);
- ❖ nell'area e nelle vicinanze non sono presenti zone critiche dal punto di vista microclimatico (isole di calore, nebbie persistenti, etc.);
- ❖ non sono previste emissioni gassose;
- ❖ non sono previsti aumenti del traffico veicolare tranne quelle trascurabile e momentaneo legato alla fase di realizzazione;
- ❖ non sono previste emissioni di sostanze che possono contribuire al problema delle piogge acide né di gas climalteranti;

❖ le opere previste dal presente progetto non comportano la realizzazione di barriere fisiche alla circolazione dell'aria;

❖ in fase di esercizio non sono previste emissioni di inquinanti e gas climalteranti di alcun tipo.

Il progetto potenzialmente potrebbe far risparmiare una notevole quantità di Nox e CO₂ producendo effetti positivi sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulla componente ambientale "Clima".

L'esercizio dell'impianto presuppone un consumo di energia elettrica ridottissimo e non sono previste emissioni di gas climalteranti se non in misura del tutto insignificante visto il modestissimo uso di mezzi a combustibile fossile necessari solo per le attività di manutenzione dell'impianto mentre, al contrario, produce energia da fonti rinnovabili e consente un notevole risparmio di emissioni di gas climalteranti, si può tranquillamente affermare che il presente progetto avrà impatti positivi sul "Clima" e sul "Microclima".

3.C Impatti su suolo e sottosuolo

Alla luce dell'esame del nuovo layout e delle ulteriori indagini geognostiche si conferma nel SIA che le opere intervengono in un'area dove non è presente alcuna falda freatica: l'affioramento di terreni impermeabili non ne consente la formazione e inoltre si evidenzia *"l'assenza di pozzi in zona"*.

Da un punto di vista idraulico le aree a pericolosità/rischio individuate dal P.A.I. e dal P.G.R.A. non interferiscono con gli aerogeneratori e la SSE in progetto.

Per il passaggio del cavidotto nei tratti sopra evidenziati si utilizzerà la T.O.C. in modo da non interessare l'area a rischio poiché a seguito di specifiche indagini geognostiche si giungerà ad una profondità tale da attraversare al di sotto della superficie di scorrimento dei dissesti.

Per preservare i siti dove si realizzeranno i tratti di cavidotto interessati da fenomeni gravitativi superficiali legati soprattutto alle acque meteoriche che si infiltrano nella coltre alterata, verranno adottate tecniche utili alla stabilizzazione della porzione più superficiale di suolo che hanno il vantaggio di essere molto elastiche e in grado di adattarsi all'habitus geomorfologico, alle irregolarità del terreno ed a ulteriori movimenti di assestamento del terreno dopo la messa in opera. In tal modo il consolidamento ed il ripristino delle condizioni ambientali saranno raggiunti impiegando opere relativamente leggere per non sovraccaricare il terreno, assicurando la massima protezione antierosiva. Si prevede l'uso di fascinate, palizzate vive, cunetta vivente.

Per quanto riguarda il monitoraggio geotecnico, una volta ottenuta l'AU, la società eseguirà, in corrispondenza delle frane interferenti con le opere, n. 15 sondaggi geognostici di profondità pari a 15 m a carotaggio continuo.

In corrispondenza delle superfici funzionali al montaggio degli aerogeneratori, a fine lavori sarà favorita la ripresa della vegetazione spontanea, assicurando la possibilità di recupero delle funzioni ecologiche delle aree nonché il loro reinserimento estetico percettivo.

Le superfici relative alla realizzazione delle piazzole che saranno ripristinate alla destinazione d'uso originaria saranno complessivamente circa 25.580 m², più le aree di cantiere base e di trasbordo che saranno ripristinate totalmente, per una superficie pari a circa 15.000 m².

Da evidenziare che le aree interessate dalla viabilità non inducono una significativa diminuzione della permeabilità, in quanto saranno realizzate in terra battuta e che la maggior parte della lunghezza del cavidotto si svilupperà su strade esistenti.

In totale a seguito della completa attuazione del progetto (realizzazione di 5 aerogeneratori e della stazione di trasformazione), il consumo di suolo su scala territoriale sarà incrementato dello 0,01%. Nel complesso l'impatto del consumo di suolo in "Fase di cantiere" si può stimare basso, di lungo termine e reversibile, mentre in "Fase di esercizio" è nullo.

3.D Impatti sul territorio

Al fine di definire gli impatti ambientali sulla componente ambientale "Territorio" si riportano di seguito i principali elementi che ci permettono di analizzare nel concreto le caratteristiche sito-specifiche nell'area oggetto dell'intervento ed in particolare si può dire che:

- non esistono zone agricole di particolare pregio interferite;
- non sono presenti in zona o nelle vicinanze elementi geologici o geomorfologici di pregio;
- non vi sarà alcuna modifica alle caratteristiche di permeabilità del sito;
- non sono possibili fenomeni di liquefazione e cedimenti;
- l'area non è soggetta a fenomeni di pericolosità idraulica o esondazione;

- non saranno alterati né l'attuale habitus geomorfologico, né le attuali condizioni di stabilità;
 - la sottrazione di suolo è estremamente limitata e reversibile;
 - non sono previste attività che potranno indurre inquinamenti del suolo o fenomeni di acidificazione;
 - non si prevedono attività che possano innescare fenomeni di erosione o di ristagno delle acque.
- Come si evince dai risultati riportati gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti sulla componente "Territorio" sono da considerare trascurabili.

3.E Impatti sull'ambiente idrico

Al fine di definire gli impatti ambientali sulla componente ambientale "Acqua" si riportano di seguito i principali elementi che ci permettono di analizzare nel concreto le caratteristiche sito-specifiche nell'area oggetto dell'intervento ed in particolare si può affermare che:

- ❖ non esistono nell'area e nelle immediate vicinanze ecosistemi acquatici di elevata importanza;
- ❖ esistono nell'area e nelle immediate vicinanze modesti corpi idrici superficiali oggetto di utilizzo prevalente agricolo/pastorizio. In ogni caso i lavori previsti sono ubicati fuori dai bacini di alimentazione di falde di un certo interesse e non creano alcun potenziale inquinamento in quanto non sono possibili sversamenti di sostanze inquinanti o nutrienti che possano favorire i fenomeni di eutrofizzazione, né sono previsti lavori che possano modificare il naturale scorrimento delle acque sotterranee anche qualora gli aerogeneratori saranno realizzati su pali;
- ❖ non sono previste discariche di servizio, né cave di prestito;
- ❖ gli interventi non necessitano l'utilizzo e/o il prelievo di risorse idriche superficiali o sotterranee;
- ❖ non sono previste derivazione di acque superficiali;
- ❖ non sono previste opere di regimazione delle acque di saturazione dei primi metri dei terreni argillosi;
- ❖ non è possibile alcuna modificazione al regime idrico superficiale e/o sotterraneo né tantomeno alle caratteristiche di qualità dei corpi idrici

Tali informazioni derivano da n. 3 sondaggi geognostici spinti alla profondità di 30/40 metri, n. 2 indagini geofiche tipo MASW e n. 4 indagini tomografiche spinte alla profondità di 30 metri, così come chiarito dal Proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni.

Come si evince dai risultati riportati gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti sulla componente "Acqua" sono da considerare trascurabili/nulli.

3.F Impatti sul paesaggio

Gli impatti della realizzazione, dell'esercizio e della dismissione del parco sulla componente Paesaggio sono valutati trascurabili/compatibili.

A seguito di uno studio di tutte le possibili alternative sia tecnologiche che localizzative, delle numerose ricognizioni e delle analisi delle componenti ambientali si è pervenuti ad una configurazione di impianto, impostata su un allineamento degli aerogeneratori nella Valle dell'Ufita che si sviluppa in direzione nord-est, a favore dei venti sudoccidentali e meridionali.

La scelta del layout finale è stata fatta anche nell'ottica di contenere gli impatti percettivi che certamente costituiscono uno dei problemi maggiori nella progettazione di un parco eolico, vista la notevole altezza degli aerogeneratori che li rende facilmente visibili anche da distanze notevoli.

Il primo obiettivo in questo senso è quello di evitare due effetti che notoriamente amplificano l'impatto di un parco eolico e cioè l'effetto "grappolo" o effetto "selva" ed il "disordine visivo" che origina da una disposizione delle macchine secondo geometrie avulse dalle tessiture territoriali e dall'orografia del sito.

Entrambi questi effetti negativi sono stati scongiurati dalla scelta di una disposizione lineare molto coerente con le tessiture territoriali e con l'orografia del sito.

Inoltre, le notevoli distanze tra gli aerogeneratori (*distanza minima tra un aerogeneratore ed un altro non inferiore a circa 1000 m*), imposte dalle accresciute dimensioni dei modelli oggi disponibili sul mercato, conferiscono all'impianto una configurazione meno invasiva e contribuiscono ad affievolire considerevolmente ulteriori effetti o disturbi ambientali caratteristici della tecnologia, quali la propagazione di rumore o l'ombreggiamento intermittente.

L'analisi di visibilità è stata effettuata utilizzando il programma QGIS e il relativo plug-in Viewshed; il plug-in di analisi Viewshed per QGIS calcola la superficie visibile da un determinato punto osservatore su un modello di elevazione digitale e restituisce un grid, ovvero una mappa raster a partire da un DEM

utilizzando un algoritmo che stima la differenza di elevazione delle singole celle del DEM rispetto ai punti target che, nel caso in esame, ricadono all'interno dei siti in progetto.

	distanza 10 km altezza 200 m - DTM 20 m		distanza 20 km altezza 200 m - DTM 20 m	
	Area [km ²]	Superficie area di studio occupata [%]	Area [km ²]	Superficie area di studio occupata [%]
Zona di invisibilità	247,34	55,8	1285,61	85
Intervisibilità 1 aerogeneratore	27,97	6,31	40,48	2,68
Intervisibilità 2 aerogeneratore	43,03	9,71	44,63	2,95
Intervisibilità 3 aerogeneratore	50,87	11,48	51,78	3,42
Intervisibilità 4 aerogeneratore	14,10	3,18	24,93	1,65
Intervisibilità 5 aerogeneratore	59,67	13,47	65,12	4,31
Bacino visivo potenziale	195,64	44,2	226,94	15

Area di visibilità

La porzione di territorio da cui il parco è interamente o quasi interamente visibile (4-5 aerogeneratori) è estremamente limitata (4,3% nel caso in cui si prende in considerazione la porzione di territorio compresa entro una distanza di 20 km e di 13,5% nel caso in cui si prende in considerazione la porzione di territorio compresa entro una distanza di 10 km).

Dall'analisi fatta l'area di visibilità reale, tenendo conto degli ostacoli visivi, della porzione di aerogeneratore realmente visibile e delle distanze reciproche tra i punti di osservazione e gli aerogeneratori, si riduce sensibilmente anche del 50%.

Per quanto riguarda la visibilità dai centri abitati si analizza l'impatto visivo reale, rilevato tramite foto inserimenti, dai centri abitati (Ariano Irpino, Savignano Irpino, Greci, Casalbore, Castelfranco in Miscano, Ginestra degli Schiavoni) che presentano risultati diversi da zero in termini di visibilità teorica, valutandolo trascurabile in tutti i casi.

Nel SIA si afferma che nell'area di massima attenzione ai sensi del DM 2010 del MIBACT e dalle linee guida dello stesso ministero del 2007 si evince che il parco non risulta visibile in maniera significativa né impone impatti visivi significativamente negativi alla percezione visiva ed allo skyline né dai 9 centri abitati presenti entro i 10 km, né dai beni tutelati da un punto di vista paesaggistico individuati dalla Soprintendenza.

Si evidenzia che la visibilità è o molto marcata da parecchi punti di vista ma sempre da contesti agricoli, generalmente non di pregio e caratterizzati già dalla presenza di ulteriori parchi già realizzati e con procedimenti autorizzati e/o in via di autorizzazione.

Si ritiene che l'impatto visivo sia assolutamente TRASCURABILE/ COMPATIBILE anche in relazione al fatto che il paesaggio è fortemente connotato dalla presenza di elementi simili che fanno del territorio di area

vasta uno dei siti caratterizzati da un paesaggio moderno ed apprezzato dove la produzione di energia da FER risulta essere oramai parte integrante del paesaggio.

Da un punto di vista paesaggistico/architettonico/archeologico, nonostante la presenza di alcuni vincoli archeologici e architettonici, non ci sono aree di particolare pregio nel raggio di 20 km, risultando in ogni caso invisibile dalla maggior parte dei beni isolati individuati dalla Soprintendenza.

È pure invisibile dai tratti storici più significativi individuati dalla Soprintendenza quali il regno Tratturo e la rete stradale di epoca romana oramai trasformate in strade statali per quasi tutto il tratto interessato dall'area in studio.

Si rende noto che l'unico sito dal quale sono visibili solo due aerogeneratori è il geosito delle "bolle della Malvizza", tuttavia dallo stesso sito sono chiaramente visibili diversi parchi già realizzati a conferma che il progetto non modifica in senso negativo la percezione visiva e lo skyline da questo bene e, comunque, come dimostrato dalla relazione geologica il parco non incide sulla naturale evoluzione del fenomeno.

➤ Aree critiche - l'area studiata non presenta elementi di criticità considerato che non vi sono aree critiche né nelle vicinanze, né nell'area vasta;

➤ Aree di conflitto - Non si individuano aree di conflitto, gli unici elementi presenti nelle vicinanze che potenzialmente potrebbero entrare in conflitto sono alcuni beni storici/architettonici/ archeologici

tutelati che, dall'analisi effettuata, non appaiano elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto, sia perché non

saranno minimamente interessati dai lavori, sia perché, la presenza del parco non appare in conflitto con la fruizione dei beni, vista la parziale visibilità del parco da questi siti.

Dall'analisi del presente studio, dalle carte, dai rendering allegati fuori testo si evince che, certamente, il parco eolico per le altezze considerevoli degli aerogeneratori, è visibile da più punti e da vaste aree.

Bisogna, però, dire che le aree di maggiore pregio da un punto di vista paesaggistico ed i centri abitati si trovano ubicati in luoghi dai quali la percezione visiva e lo skyline o non viene per nulla modificata o non

subiscono un impatto significativamente negativo. Inoltre, il parco è visibile solo da alcuni punti panoramici unicamente in condizioni meteorologiche favorevoli.

In fase di realizzazione e di dismissione dell'impianto, nel SIA è stato valutato l'impatto sulla componente paesaggio delle attività di cantiere. In particolare, non si tratta di un unico grande cantiere ma di opere puntuali molto distanti tra loro, con impatti reversibili; la realizzazione di ogni aerogeneratore durerà pochi mesi (5-6) e, comunque si avranno impatti solo in fase di sollevamento e montaggio delle torri.

3.G Impatti sulla popolazione, sull'aria, rumore, salute umana

Per quanto riguarda la componente "Aria", nelle condizioni attuali, le emissioni di inquinanti, provengono esclusivamente dai mezzi di cantiere in quanto il traffico veicolare è solo limitato al trasporto delle materie prime e degli operai, in ogni caso del tutto trascurabile rispetto all'attuale traffico veicolare che caratterizza l'area. Da quanto detto sopra si evince che l'unica attività potenzialmente impattante è quella all'interno dell'area strettamente interessata dal cantiere che può provocare il sollevamento di polveri.

L'obiettivo dell'analisi è quindi quello di stimare le potenziali interferenze sulla qualità dell'aria legate alle attività di cantiere per la realizzazione delle opere previste nell'ambito del progetto oggetto di studio.

In particolare, in considerazione della distanza dei recettori residenziali presenti, sono state stimate le emissioni di PM10 prodotte dalle attività più gravose in termini di inquinamento atmosferico previste per la realizzazione dell'impianto eolico, ossia la movimentazione delle terre e i gas di scarico emessi dai mezzi di cantiere.

Per tale analisi si è fatto riferimento alla metodologia di calcolo delle emissioni descritta nella Linee Guida di ARPA Toscana¹⁵, da cui è stato possibile stimare le emissioni di PM10 e confrontarle con i valori limite distinti in funzione della distanza dei ricettori dalla sorgente emissiva e della durata dell'attività emissiva.

È stata effettuata un'analisi per la stima delle emissioni degli inquinanti correlate alle attività di cantiere considerate più critiche in termini di inquinamento atmosferico, ossia la movimentazione delle terre e i gas di scarico prodotti dai mezzi di cantiere. Nel caso in esame, data la localizzazione dell'area di intervento, è stato ritenuto che le emissioni di inquinanti atmosferici relative al traffico di cantiere su strade non asfaltate potesse essere considerato trascurabile rispetto alle emissioni generate dalla movimentazione delle terre correlate alle attività di scavo e allo stoccaggio del materiale polverulento e dall'operatività dei mezzi di cantiere, ossia i gas di scarico emessi da tali mezzi.

Le attività prese in considerazione sono quindi la formazione e stoccaggio di cumuli e i gas di scarico emessi dai mezzi di cantiere.

Nello studio del progetto, delle dimensioni della carreggiata e delle livellette, particolare attenzione è stata prestata nel limitare al minimo indispensabile i movimenti terra e quindi a ridurre al minimo l'impatto rispetto all'attuale orografia del terreno.

I volumi di terra movimentati inizialmente per la fase di cantiere, così come lo strato vegetale del terreno verranno inoltre stoccati all'interno delle singole aree di lavoro in piazzole appositamente individuate e separate dalla restante parte di cantiere e le terre e rocce da scavo saranno individuabili con specifica tabellonistica per poter essere riposizionati nella fase di sistemazione finale del sito.

Di seguito si riassumono in tabelle i volumi di movimento terra quantificati per le opere in progetto:

Opera	Scavo (mc)	Rinterri (mc)	Esubero (mc)
Aerogeneratori (Piazzole e fondazioni)	42.868,504	42.043,982	824,522
Cavidotti	13.046,02	8.697,35	4.348,67
Viabilità	18.342,545	5.933,804	12.408,7
Sottostazione	4.989,969	1.929,662	3.060,31
SOMMANO	79.247,038	58.604,798	20.642,2

Dall'osservazione del cronoprogramma (descritto nell'elaborato "R_32_Cronoprogramma relativo alle fasi realizzative"), in considerazione della quantità totale del materiale scavato previsto per la realizzazione degli

aerogeneratori (descritto nell'elaborato "R_7_ Piano preliminare sulla gestione di terre e rocce da scavo"), è stato possibile stimare una movimentazione di terreno pari a circa 540 m3/giorno.

Stante ciò, è stata calcolata un'emissione di PM10 pari a circa 0,0019 g/s, corrispondenti a 6,70 g/h.

Inoltre, ipotizzando l'utilizzo di un escavatore, una pala gommata e un autocarro, è stato possibile stimare un'emissione correlata ai gas di scarico emessi dai mezzi di cantiere di circa 0,0068 g/s di PM10, corrispondenti a 24,55 g/h.

Le emissioni totali prodotte dalla formazione e stoccaggio dei cumuli e dai gas di scarico dei mezzi di cantiere sopra descritte, stimate pari a 31,24 g/h, risultano essere inferiori ai 73 g/h della soglia di emissione di PM10 e pertanto irrilevanti per quanto riguarda gli effetti sulla salute umana e non sono da prevedere azioni da espletare.

Le misure di mitigazione che potranno essere attuate sono:

- evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti.

Gli impatti ambientali che potrebbero essere imposti dagli specifici lavori proposti sulla componente "Aria" sono considerati nel SIA nulli in fase di esercizio e trascurabili e temporanei in fase di cantiere.

Le misure di mitigazione rivolte alla riduzione delle emissioni in atmosfera sono elencate a pagina 769 del SIA.

Rumore e vibrazioni

La zona di destinazione dell'aerogeneratore è di tipo rurale e rientra tra quelle classificate "di tipo misto" – CLASSE III, allegato A del D.P.C.M. 14/11/97 – con limiti d'immissione pari a 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) in quella notturna.

Come si evince dai risultati delle misure riportati nello studio acustico, i livelli limite di immissione sonora relativi alla CLASSE III di destinazione urbanistica 60 dB(A), in periodo diurno e 50 dB(A), periodo notturno, sono ampiamente rispettati, essendo i valori massimi rilevati inferiori ai limiti di legge.

In riferimento alle simulazioni dei livelli equivalenti di emissione prodotti dagli aerogeneratori, e, conseguentemente, a quelle dei livelli equivalenti ambientali di immissione in corrispondenza dei punti ricettori, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- a) In corrispondenza di tutti i ricettori, il livello equivalente ambientale LA è inferiore ai valori del D.P.C.M. del 14 novembre 1997;
- b) II. La simulazione è stata condotta con il tipo di sorgente precedentemente indicata.

Con la nota di riscontro al terzo punto dell'OdG del resoconto I riunione CdS del 08/07/25, nota del 14/07/2025 dell'U.S. Valutazioni Ambientali 60 12 00 si fornisce come allegato integrativo la relazione acustica codice PEAM_R_49, a sostituzione ed integrazione dell'elaborato PEAM_R_20 trasmesso con il riscontro alle integrazioni. In tale relazione è riportata una Tabella con le informazioni sui recettori (destinazioni d'uso, distanze dagli aerogeneratori), stralci dei piani di zonizzazione acustica dei tre comuni interessati dalle opere, la descrizione dello scenario acustico ante operam, i risultati previsionali delle valutazioni/simulazioni ai recettori.

A seguito delle rilevazioni effettuate in corrispondenza dei punti ricettori, della simulazione eseguita e della previsione di clima acustico riportata negli allegati allo studio acustico, si osserva nel SIA che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. del 14 novembre 1997. *Le analisi sono*

state redatte sempre utilizzando la sorgente/aerogeneratore e tenendo in debito conto il funzionamento di eventuali ulteriori aerogeneratori esistenti sul territorio localizzati in prossimità di quelli da realizzare.

In particolare, si evidenzia che:

- a) Dall'esame dell'Allegato A7, B7, C7, D7 risulta rispettato il criterio differenziale diurno, dall'allegato A7.1, B7.1, C7.1 e D7.1 risulta rispettato il criterio differenziale notturno;
- b) Dall'esame dell'Allegato A4, B4, C4, D4 risultano rispettati i limiti di immissione diurni e notturni;
- c) Dall'esame dell'Allegato A9, B9, C9, D9 risultano rispettati i limiti di emissione diurni e notturni.

Verificata la conformità ai requisiti di legge in materia di inquinamento acustico nella condizione di funzionamento del campo eolico alla massima emissione acustica diurna e notturna già ad una velocità del vento di 8 m/s, secondo la metodologia assunta del "worst case scenario" qualsiasi altra condizione operativa degli aerogeneratori è tale da non indurre un superamento dei valori limite assoluti e differenziali.

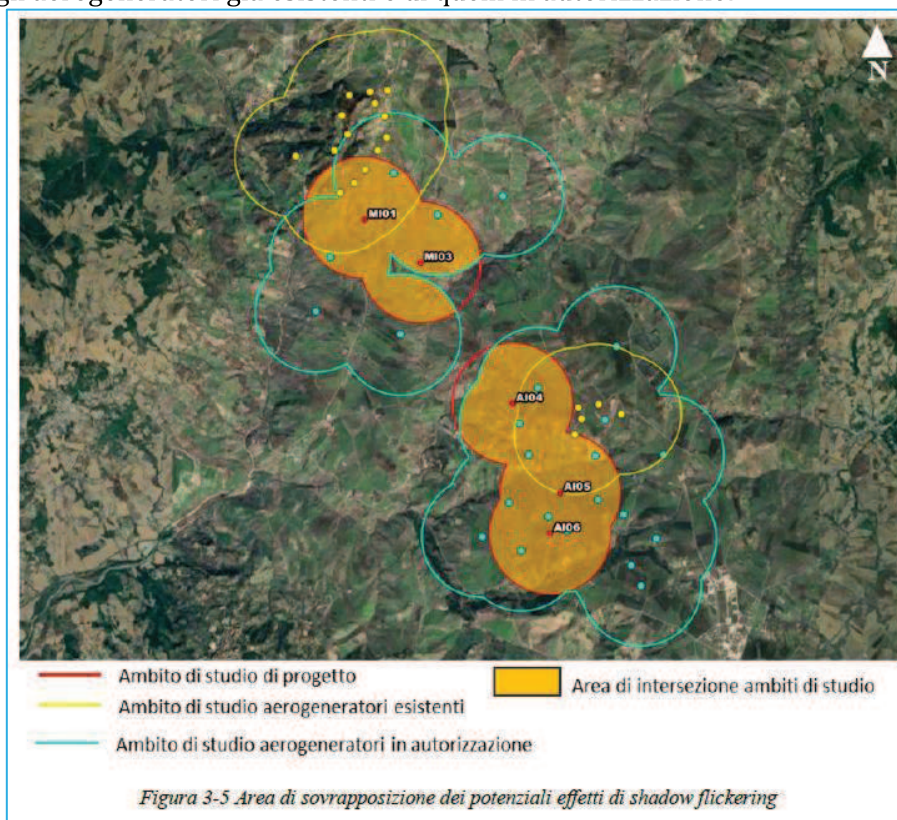
Ne consegue pertanto come sia possibile affermare che il campo eolico oggetto di studio sia tale da non costituire una interferenza sul clima acustico del territorio.

Per quanto riguarda la salute umana, nel SIA si afferma che il progetto non rientra tra gli impianti a rischio incidente rilevante. In definitiva, come ampiamente dimostrato nel presente studio, il progetto non crea impatti sulle componenti che hanno una refluenza negativa sulla salute umana né in fase di realizzazione, né in fase di gestione poiché non introduce nessun elemento di rischio.

3.H Shadow flickering

Il fenomeno dello shadow flickering dipende dalla relazione spaziale tra l'aerogeneratore ed il ricettore, dalla direzione e dall'intensità del vento, dalla copertura del cielo e, soprattutto, dalla posizione del sole, variabile nel corso dell'anno. Nello studio del fenomeno, ad ogni aerogeneratore è stata associata un'area di potenziale interferenza dovuta al fenomeno di shadow flickering, delimitata da una circonferenza avente centro nel singolo aerogeneratore e raggio pari a 1000 m. In tali aree sono stati censiti n. 77 edifici, di cui 29 di tipo residenziale ed i restanti 48 classificati come ruderi, box o depositi agricoli.

Al fine di individuare la zona in cui sono possibili effetti cumulativi del fenomeno di ombreggiamento e, conseguentemente, determinare quali recettori potrebbero subirne gli effetti, è stata definita un'area di potenziale interferenza tra l'impianto di progetto e gli impianti esistenti e in autorizzazione da cui ne consegue che quasi tutta la totalità dell'ambito di studio di progetto è coinvolta con l'eventuale effetto cumulativo degli aerogeneratori già esistenti e di quelli in autorizzazione:



Nello stesso studio, è stata svolta sia un'analisi sull'impatto sullo shadow flickering del solo parco eolico in progetto (da cui emerge che *"dei 29 ricettori residenziali presenti nell'area di studio quelli interessati dal fenomeno di shadow flickering sono 11 ma per nessuno di essi si verifica il superamento del valore di riferimento di 100 ore annue"*) sia un'analisi cumulativa (da cui emerge che *"a causa dell'interferenza degli impianti eolici esistenti, il numero di ricettori interessati dal fenomeno dello shadow flickering è aumentato rispetto a quello riscontrato nell'analisi precedente"* e che *"per 6 ricettori residenziali si verifica il superamento delle 100 ore annue"*). Tale aspetto è stato oggetto di richieste di integrazioni e chiarimenti nell'ambito del presente PAUR; pertanto, si riportano in sintesi i risultati delle analisi trasmesse dal proponente.

Nel riscontrare le richieste fatte in sede di CdS, il proponente ha trasmesso la seguente tabella con i dati relativi ai ricettori maggiormente interessati dal fenomeno:

Ricettore	Caso reale derivante dal solo progetto – ore di effetto shadow flickering	Minuti di effetto shadow Flickering in circa 120 gg	Fascia oraria
R14	32 ore annue	16 min al giorno	<6.00 am
R16	35 ore annue	17 min al giorno	< 6.00 am
R25	33 ore annue	16 min al giorno	<7.30 am
R26	32 ore annue	16 min al giorno	<7.30 am
R29	52 ore annue	26 min al giorno	17:30-18.30 pm

Tabella 1 Distribuzione oraria potenziale ombreggiamento sui Ricettori

Tale tabella riporta i dati relativi al solo progetto in esame e non all'effetto cumulo, valutando gli impatti delle sole turbine facenti parte del presente progetto ed analizzando la presenza di alberature esistenti sul lato orientato verso l'aerogeneratore, la presenza di finestre principali o porte nel lato dell'edificio esposto al fenomeno.

Di seguito si riporta il caso reale degli impatti cumulativi derivanti dalle pale in progetto sommate a quelle già in esercizio e autorizzate.

Ricettore	Caso reale derivante dal solo progetto – ore di effetto shadow flickering	Caso reale derivante dal cumulo del progetto e degli aerogeneratori vicini – ore di effetto shadow flickering
R14	32	53
R16	35	71
R25	33	84
R26	32	72
R29	52	87
R20	16	36
R9	6	58
R32	0	42
R33	16	154
R35	0	32
R39	0	33
R45	0	31
R47	0	53
R48	0	44
R56	0	162
R58	0	100
R62	0	74
R65	0	81
R66	0	147
R67	0	130
R70	0	73
R74	0	65
R75	16	108
R77	15	103

Atteso che gli impatti da considerare sui ricettori non sono solo quelli dovuti agli aerogeneratori di progetto, ma quelli cumulativi di tutte le turbine presenti nell'area, la mitigazione di tale impatto sui ricettori sarà oggetto di opportuna condizione ambientale.

3.I Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il progetto, in fase di realizzazione non emette radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ed in fase di esercizio le emissioni di radiazioni non ionizzanti, presenti lungo il cavidotto e la stazione elettrica in progetto, sono del tutto ininfluenti. Ne consegue che rispetto a tale componente l'impatto è da considerare nullo.

3.L Impatti sulla vegetazione, flora e fauna

Gli impatti potenziali derivanti dalla presenza dell'impianto possono essere ricondotti ai seguenti:

- Sottrazione di vegetazione
- Alterazione della struttura e funzione delle fitocenosi
- Occupazione di suolo
- Frammentazione di habitat

In particolare, le azioni di progetto che potrebbero generare impatti (sia diretti sia indiretti) sono:

- ❖ taglio della vegetazione (perdita di copertura): ovvero delle singole entità floristiche eventualmente anche endemiche (alterazioni floristiche) e delle comunità vegetali (alterazioni vegetazionali);
- ❖ perdita di aree con cenosi di particolare pregio (ecosistemi di valore).

La componente vegetale, unitamente alla componente floristica potrà essere oggetto, in fase di cantiere, di specifici impatti determinati dalle particolari azioni necessarie per la realizzazione delle opere in progetto. In particolare, le azioni causa di impatti potrebbero essere le seguenti:

- ❖ presenza di automezzi e macchinari di varia tipologia, nonché del personale addetto;
- ❖ pulizia dei terreni e delle aree interessate dal progetto (taglio della vegetazione presente);
- ❖ gestione degli inerti con accumulo temporaneo degli stessi (occupazione di aree con vegetazione);
- ❖ realizzazione delle varie strutture in progetto (montaggio aerogeneratori, realizzazione strade di accesso, allocazione cavi interrati) con occupazione di aree con presenza di vegetazione.

Le aree su cui insistono gli interventi in progetto sono costituite dagli spazi prativi. In particolare, la vegetazione delle aree interessate dalle piazzole vede molte specie sinantropiche, legate alla trasformazione antropica dell'ecosistema originario.

La sottrazione di copertura vegetale sarà pertanto verso tipologie di scarso valore naturalistico, principalmente di natura erbacea, con ciclo annuale e a rapido accrescimento. Si tratta dunque di tipologie floristiche in grado di ricolonizzare nel breve periodo gli ambienti sottoposti a disturbo. Inoltre, tra le specie rilevate nelle aree direttamente interessate dalle opere, non ve ne sono di protette né di endemiche.

Gli unici impatti prevedibili sulla componente vegetazione sono limitati alla fase di realizzazione dell'opera, riconducibili essenzialmente all'occupazione di suolo e alle operazioni di preparazione e allestimento del sito; la fase di esercizio dell'opera non comporterà invece alterazioni sulla componente vegetazione.

In fase di realizzazione dell'opera, gli impatti maggiori saranno soprattutto a carico delle singole entità floristiche, mentre l'impatto sarà minimo sulla componente vegetale (associazioni vegetali) così come nei confronti di aree con vegetazione potenziale. Si ritiene che non vi siano impatti sugli ecosistemi di valore.

Le attività in fase di cantiere che comporteranno interazioni sulla componente vegetazione sono gli interventi di adeguamento/realizzazione della viabilità di servizio al campo eolico e le operazioni di preparazione del sito per le aree su cui insisteranno gli interventi in progetto (allestimento piazzole aerogeneratori, preparazione area sottostazione) che potranno comportare un effetto di riduzione e frammentazione degli habitat presenti.

Nel SIA si dichiara che l'operatività del parco eolico non produce effetti sulla componente vegetazione.

Nella fase di dismissione dell'impianto, anche le limitate porzioni di territorio occupate dagli aerogeneratori e relative strutture ausiliarie, saranno ripristinate.

Nell'ambito della fase di dismissione dell'impianto le attività previste potranno generare un disturbo, simile a quello registrato nella fase di costruzione. L'intervento di ripristino delle aree non più utilizzate dalle opere, determinerà nel breve tempo la ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti e il ripristino degli habitat riducendo, quasi completamente, il disturbo iniziale determinato dalla riduzione e frammentazione di questi.

Nella fase di realizzazione dell'opera, saranno adottate opportune misure di prevenzione e mitigazione, al fine di garantire il massimo contenimento dell'impatto: contenimento, al minimo indispensabile, degli

spazi destinati alle aree di cantiere e logistica, gli ingombri delle piste e strade di servizio; al termine dei lavori, avverrà l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, il ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate da lavori; al termine dei lavori saranno rimosse completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione adoperata per le installazioni di cantiere, conferendo nel caso il materiale in discariche autorizzate.

Si procederà, inoltre, a fine lavori al ripristino vegetazionale delle aree di cantiere non più utili (piazzole di montaggio, aree di trasbordo, aree di cantiere, adeguamenti della sede stradale esistente per il trasporto eccezionale).

Le attività di cantiere possono comportare la riduzione della disponibilità di habitat per le specie animali. La dismissione delle aree di cantiere e il loro successivo ripristino comporteranno comunque un sensibile effetto positivo sugli habitat presenti nell'area.

Un'interferenza tipicamente associata alla fase di cantiere è costituita dal disturbo alla fauna per la pressione acustica. Le misure adottate per mitigare l'impatto sulla fauna - a esclusione della chiroterofauna e dell'avifauna, gruppi per i quali saranno adottate ulteriori specifiche misure, sono rivolte alla riduzione delle emissioni sonore e luminose (pagina 621 del SIA rivisto).

Le interazioni degli impianti eolici con l'avifauna sono principalmente di tre tipi:

- 1) disturbo, riguarda principalmente la fase di realizzazione ma può esercitarsi anche durante la fase di esercizio nei confronti di specie particolarmente sensibili;
- 2) alterazione dell'habitat;
- 3) collisione con gli aerogeneratori in esercizio.

Per quanto concerne gli Uccelli (e i Chiroteri), le componenti potenzialmente più sensibili all'impatto da collisione, va ricordato che tale impatto può aversi non solo sugli animali residenti, ma anche, e soprattutto, verso gli animali in transito. In particolare, la probabilità di collisione dell'avifauna con gli aerogeneratori è direttamente proporzionale a quanto lo spazio aereo occupato dall'impianto eolico coincide con le rotte abitualmente frequentate dagli uccelli nel corso dei loro spostamenti.

Le misure di mitigazione previste in fase di cantiere e di esercizio a tutela dell'avifauna e della Chiroterofauna sono indicate nel SIA:

- se il monitoraggio in operam dovesse verificare una mortalità che superi la soglia di allarme di 5 animali/anno per turbina (Rydell et al. 2012), il Proponente applicherà le misure di mitigazione indicate dal Doc.EUROBATS.AC17.6, 2013, ovvero il blocco delle turbine per velocità del vento inferiori a 5 m/s (Arnett et al. 2011), per tutte le turbine nel periodo dal tramonto all'alba;
- per minimizzare il rischio di collisione delle pale con i chiroteri e con l'avifauna, sarà adottato un sistema DT Bat (sistema automatico di rilevamento in tempo reale della presenza dei chiroteri) ed un sistema DT Bird (sistema per il monitoraggio degli uccelli), costituiti da un modulo di rilevazione (che esplora lo spazio aereo ed individua il passaggio dei chiroteri in tempo reale, con 1-3 registratori installati sulla torre), da un modulo di prevenzione delle collisioni (che emette in automatico dei segnali acustici per gli uccelli che possono trovarsi a rischio di collisione) e un modulo di arresto delle pale (che provvede automaticamente a fermare le pale anche in funzione della velocità del vento).

Si evidenzia che gli impianti eolici di ultima generazione presentano caratteristiche tali da diminuire in misura considerevole il rischio di collisione per l'avifauna, principalmente a causa della riduzione per sito di numero di aerogeneratori; della minore velocità di rotazione delle pale; della maggiore attenzione nella scelta dei siti progettuali.

Soprattutto l'ultimo punto diventa rilevante per la riduzione degli impatti; infatti, la scelta di siti di ubicazione degli aeromotori, che non sono disposti su creste di montagna, in presenza di boschi o in prossimità permette di non intercettare i movimenti dei grandi rapaci o delle specie migratrici.

Nella fase di progettazione si è tenuto conto delle indicazioni che di volta in volta emergevano dallo studio dei possibili impatti delle opere al fine di individuare le giuste misure di mitigazione. Inoltre, si è tenuto conto dell'analisi condotta sulle misure di mitigazione individuate da diversi studi scientifici.

La disposizione delle pale nel territorio è tale per cui non ve ne sono inserite in aree sensibili.

La disposizione degli aerogeneratori, inoltre, mostra le giuste distanze tra le pale per evitare la somma di interferenze. Gli impianti non interessano habitat di interesse faunistico in modo specifico.

Come già riportato in precedenza, questo impianto eolico è di ultima generazione e, pertanto, presenta caratteristiche tali da diminuire in misura considerevole il rischio di collisione per l'avifauna,

principalmente per la riduzione per sito di numero di aerogeneratori e per la minore velocità di rotazione delle pale.

In conclusione, pertanto, per quanto attiene agli impatti sull'avifauna durante l'esercizio degli impianti, a seguito delle misure mitigative che saranno adottate, è possibile ritenere che si produrrà una magnitudo di livello trascurabile/sostenibile.

Per gli aspetti relativi alla biodiversità, sono riportate le seguenti opere di mitigazione:

- in fase di cantiere, ridurre le attività durante le fasi riproduttive delle specie maggiormente sensibili;
- gli interventi sulle strade, sulle aree di cantiere e lungo la posa del cavidotto, oltre che prevedere il ripristino della vegetazione asportata dal loro eventuale allargamento, prevedono anche interventi di riduzione delle emissioni di polveri sollevate dai mezzi pesanti durante il loro passaggio sulle strade bianche, grazie all'attività continua, nei periodi siccitosi, di mezzi spargi acqua.
- saranno utilizzati macchinari di cantiere di ultima generazione in grado di minimizzare le emissioni in atmosfera e il rumore;
- al momento della dismissione dell'impianto è previsto il ripristino ambientale dei luoghi interessati dal progetto;
- si eviterà che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
- si utilizzeranno macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera si utilizzeranno sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
- si manterranno sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
- si utilizzeranno sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto di inerti;
- il contenimento, al minimo indispensabile, degli spazi destinati alle aree di cantiere e logistica, gli ingombri delle piste e strade di servizio;
- al termine dei lavori, avverrà l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, il ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate da lavori;
- al termine dei lavori saranno rimosse completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione adoperata per le installazioni di cantiere, conferendo nel caso il materiale in discariche autorizzate;
- si procederà inoltre al ripristino vegetazionale, attraverso:
 - raccolta del fiorume autoctono;
 - asportazione e raccolta in aree apposite del terreno vegetale;
 - individuazione delle aree dove ripristinare la vegetazione autoctona;
 - preparazione del terreno di fondo;
 - inerbimento con la piantumazione delle specie erbacee;
 - piantumazione delle specie basso arbustive;
 - piantumazione delle specie alto arbustive ed arboree;
 - cura e monitoraggio della vegetazione impiantata.
- selezione di macchine e attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- installazione di silenziatori sugli scarichi, in particolare sulle macchine di una certa potenza;
- utilizzo di impianti fissi schermanti;
- utilizzo di gruppo elettrogeni e di compressori di recente fabbricazione ed insonorizzati.
- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati soggetti a giochi meccanici;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciamento delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

- orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici;
- utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di fare cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati, ecc.)
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi;
- divieto di tenere accesi i mezzi quando non utilizzati;
- utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore;
- nella fase di dismissione dell'impianto, le porzioni di territorio occupate dagli aerogeneratori e relative strutture ausiliarie, saranno ripristinate;
- promuovere la conoscenza di progetti di sviluppo di filiera locale volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili nei cicli di produzione e delle procedure di certificazione dei prodotti a basso impatto ambientale.

3.M Impatti cumulativi

Per valutare gli impatti cumulativi, è stata fatta un'analisi relativa agli impianti in Procedura Abilitativa Semplificata, da cui emerge che sia nel Comune di Ariano Irpino sia nel Comune di Montecalvo Irpino non si rilevano interferenze degli aerogeneratori di progetto con turbine autorizzate in P.A.S.

Inoltre, nel corso dell'istruttoria è emerso che all'interno delle ellissi 3D-5D calcolato per le pale MI1 e MI3 erano presenti alcuni aerogeneratori autorizzati e inizialmente non riportati negli elaborati trasmessi. Tale circostanza è stata chiarita dal proponente, in quanto per tali aerogeneratori è stato adottato in data 25/07/2025 il Decreto Dirigenziale n. 64, riportante la decadenza dell'Autorizzazione Unica di cui al Decreto Dirigenziale n. 21 del 21/03/2016 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 10 MW da realizzare nel comune di Montecalvo Irpino (AV), proponente: Irpinia Vento S.r.L..

Inoltre, in riscontro alle richieste fatte da questo Ufficio, sono stati trasmessi fotoinserimenti che evidenziano come le turbine in oggetto si inseriscano in un contesto già interessato da altri aerogeneratori e che mostrano come gli impatti degli aerogeneratori di progetto presentino un effetto di sfondo che va ad inserirsi in un paesaggio già connotato dalla presenza di altri aerogeneratori.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Nel documento, alle pagine 767-769 e 863-864, sono riportate le misure generali di mitigazione ambientale previste per la fase di cantiere. In primo luogo, viene indicato che l'estensione delle aree di lavoro, dei piazzali di cantiere, delle piste di servizio e delle aree logistiche sarà limitata alle superfici strettamente necessarie alla realizzazione delle opere. È inoltre previsto lo smantellamento immediato delle infrastrutture temporanee al termine dei lavori, con rimozione completa delle opere non permanenti e conferimento dei materiali residui presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

- Per la componente suolo e vegetazione, si prevede la raccolta e conservazione dello strato di terreno vegetale rimosso durante la preparazione delle aree di cantiere, in modo da poterlo riutilizzare per gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale al termine delle opere. Le aree interessate saranno oggetto di ripristino ecologico mediante fiorume autoctono, inerbimento e piantumazione di specie locali erbacee, arbustive e arboree, con successivo monitoraggio della riuscita degli interventi di rinverdimento.
- Per la componente aria ed emissioni in atmosfera, vengono indicate misure per il contenimento delle polveri, tra cui la copertura dei camion con teloni durante il trasporto di materiali sfusi, la bagnatura periodica delle strade e delle aree di transito nei periodi siccitosi e l'impiego di macchinari di ultima generazione, conformi agli standard emissivi più restrittivi. Viene inoltre raccomandato di spegnere i motori dei mezzi durante le soste, per ridurre le emissioni e i consumi energetici. Alle stesse pagine

viene inoltre previsto l'utilizzo di macchinari silenziati e l'applicazione di accorgimenti organizzativi per ridurre il disturbo acustico nelle aree prossime a ricettori sensibili, con limitazione delle lavorazioni più rumorose nelle fasce orarie diurne.

- Una serie di misure specifiche per la biodiversità e la fauna è riportata a pagina 811. Qui si prevede di programmare le attività di cantiere al di fuori dei periodi di nidificazione e riproduzione delle specie sensibili, così da ridurre il disturbo diretto e indiretto sulla fauna. Sono inoltre previsti interventi di ripristino della vegetazione lungo le strade di accesso e i tratti di cavidotto interessati dai lavori, in modo da ricostituire i corridoi ecologici. Per il contenimento del disturbo, si fa riferimento all'impiego di macchinari silenziati e sistemi di abbattimento delle polveri, al fine di minimizzare le emissioni di rumore e polveri durante le lavorazioni.

Ulteriori misure di carattere progettuale, finalizzate a ridurre gli impatti paesaggistici e sulla fauna, sono riportate a pagina 789. Il documento indica che la scelta di un numero ridotto di turbine di maggiore potenza, opportunamente distanziate tra loro, contribuisce a contenere l'impatto visivo complessivo e a limitare l'effetto barriera sugli spostamenti della fauna avifaunistica.

Infine, alle pagine 32–34, vengono descritte le attività di monitoraggio ambientale previste già in fase di cantiere. È indicato che sarà adottato un approccio BACI (Before-After-Control-Impact) per il monitoraggio ante operam e in corso d'opera della avifauna e della chiroterofauna, con rilievi bimensili sia nelle aree di intervento sia in aree di controllo non interessate dai lavori.

Fase di esercizio

Per la fase di esercizio, le misure si concentrano principalmente sulla prevenzione e riduzione degli impatti su avifauna, chiroterofauna e altre componenti ambientali permanenti. A pagina 802 è descritta l'adozione del sistema DTBird & DTBat, una tecnologia di monitoraggio in tempo reale utilizzata per rilevare la presenza di uccelli e pipistrelli in prossimità delle turbine. Il sistema consente di attivare l'arresto selettivo delle turbine in caso di rischio di collisione, e prevede una taratura specifica sulla base delle specie effettivamente presenti nell'area. È inoltre previsto un monitoraggio continuo dell'efficacia della misura, finalizzato a valutare la risposta del sistema e l'eventuale necessità di adattamenti operativi.

Alle pagine 32–34, viene specificato che il monitoraggio di avifauna e chiroterofauna in fase di esercizio sarà condotto con la stessa metodologia BACI, con una frequenza di due rilievi mensili per un periodo di almeno cinque anni successivi all'entrata in funzione dell'impianto. È inoltre prevista la pubblicazione dei dati raccolti sul portale regionale o su una pagina web dedicata, per garantire la trasparenza e la disponibilità delle informazioni agli enti competenti.

Fase di dismissione

Le misure previste per la fase di dismissione, descritte alle pagine 767–768, 786 e 811, sono analoghe a quelle indicate per la fase di cantiere, poiché anche in questa fase gli impatti attesi sono temporanei e legati alle operazioni di smontaggio e rimozione delle strutture. È previsto che, al termine della vita utile dell'impianto, si proceda alla rimozione completa delle turbine e delle opere accessorie, con conferimento dei materiali derivanti dalle demolizioni in impianti autorizzati.

Le aree di sedime saranno oggetto di ripristino morfologico e vegetazionale, mediante rinaturalizzazione con specie autoctone e ricomposizione delle coperture vegetali preesistenti, in modo da favorire il recupero degli habitat e la ricostituzione del paesaggio agrario originario. Viene inoltre specificato che i terreni saranno restituiti ai legittimi proprietari per l'uso agricolo o pastorale originario.

A pagina 811, si precisa che le operazioni di rinverdimento saranno accompagnate da monitoraggio del successo degli interventi di ricolonizzazione vegetale, al fine di garantire il completo recupero ecologico delle aree coinvolte.

Misure di compensazione ambientale

Le misure di compensazione sono riportate alle pagine 817–818 e riguardano interventi di carattere ambientale e territoriale finalizzati a compensare le alterazioni non eliminabili. Tra queste, si prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici, con l'obiettivo di favorire l'autonomia energetica dei Comuni interessati. È inoltre prevista la fornitura di veicoli elettrici per la mobilità comunale e scolastica, accompagnata dall'installazione di colonnine di ricarica.

Viene indicata, inoltre, la possibilità di attuare un progetto di rinaturalizzazione (Restoration Ecology) in aree pubbliche o degradate, concordato con gli enti locali. Tale progetto include la messa a dimora di 20 alberi per ogni turbina, con finalità di incremento della biodiversità e di miglioramento della qualità ambientale complessiva. A tal proposito, nel corso della CdS questo gruppo istruttore ha evidenziato che la documentazione trasmessa risultava mancante del progetto di Restoration Ecology, in quanto mancante di dimensioni, localizzazione, specie utilizzate e gestione delle stesse nel tempo, e che tale aspetto non era possibile da ricondurre nel campo delle ipotesi. Nel riscontrare, il Proponente chiarisce che *“non è stata prevista la progettazione di tale opera accessoria, fermo restando l’impegno ad implementarla laddove fosse prescritta in sede di autorizzazione”*.

Si precisa che la sezione 8 del SIA è stata aggiornata in tema di opere di mitigazione e compensazione a seguito di richiesta di integrazioni dell’US della Regione Campania. In particolare, ai punti 31 e 41 è stato chiesto di dettagliare le misure per tutte le fasi (cantiere, esercizio, dismissione), corredandole di elaborati grafici e di un quadro sinottico per componente ambientale, di prevedere il ripristino di tutte le aree temporaneamente occupate secondo le linee guida della Restoration Ecology con specifico monitoraggio post-operam, nonché di inquadrare e definire le aree oggetto di rinaturalizzazione mediante un apposito Piano redatto da professionista abilitato.

Il proponente ha chiarito che le aree temporanee (piazze, aree di stoccaggio, viabilità) saranno restituite ai legittimi proprietari e ripristinate a seminativo; la redazione del Piano di rinaturazione è rinviata alla fase esecutiva, successiva all’acquisizione dell’Autorizzazione Unica e alla concertazione con gli enti locali per l’individuazione dell’area degradata. L’impegno è garantito da idonea copertura economica riportata nel computo metrico aggiornato (cod. PEAM_R_14) e da un’integrazione della relazione volta a rendere più completa la descrizione delle opere.

Con riferimento alla mitigazione per fauna, la conformazione del layout è stata verificata tramite la valutazione dell’interdistanza critica secondo Perrow (2017), sia all’interno del parco sia rispetto agli impianti eolici esistenti/autorizzati: le distanze risultano in classe “ottima”, riducendo il rischio di effetto barriera e collisione a livello non significativo. In via precauzionale, per l’avifauna è prevista l’adozione di sistemi di rilevazione e arresto a richiesta (DTBird) con moduli di detection, deterrenza acustica e stop automatico, tarati sulle specie rilevate dal monitoraggio ante operam ed estesi alle specie potenzialmente presenti; per i chiropteri sono programmati monitoraggi ante/in/post operam secondo EUROBATS, con possibili limiti operativi stagionali e curtailment per basse velocità del vento (soglie indicate <5 m/s) qualora si riscontrino criticità, oltre alla disponibilità di sistemi DTBat di rilevazione e arresto in tempo reale. La metodologia di valutazione e le misure sono richiamate alle linee guida nazionali 2019 ed europee 2020; per Natura 2000, l’incidenza è stata stimata sostanzialmente nulla, fermo restando il monitoraggio e l’attivazione delle misure al superamento di soglie di allarme.

Le misure operative in cantiere prevedono la minimizzazione delle aree e delle piste, lo smantellamento immediato a fine lavori, l’uso di mezzi di ultima generazione, la gestione di polveri e rumore (umidificazione piste, telonature, silenziatori, manutenzione programmata, schermature), nonché il recupero del terreno vegetale e il ripristino con specie autoctone (inerbimenti e piantumazioni) e relativo monitoraggio; a fine vita è previsto il ripristino completo dei luoghi. In chiave compensativa, il proponente propone interventi in sinergia con gli enti locali: installazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici con eventuale accumulo, dotazione di veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica per servizi comunali, e un progetto di Restoration Ecology su area degradata (piantumazioni, siepi, area umida, sole specie autoctone), da definire in fase esecutiva. Sono inoltre previste azioni di valorizzazione territoriale (micro-circuiti ciclo-pedonali e iniziative didattico-turistiche sulla transizione energetica).

In esito, il quadro aggiornato illustrato nel SIA di mitigazione e compensazione risulta strutturato per fasi, finanziato e monitorabile; le interdistanze del layout attestano l’assenza di impatti cumulativi significativi su avifauna e chiroterofauna e, con l’attuazione delle misure previste e del Piano di rinaturazione in fase esecutiva, gli impatti residui risultano contenuti e compatibili.

Piano di manutenzione

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni, è stato trasmesso l’elaborato PEAM_R_34_Piano di manutenzione, in cui sono riportate le attività che saranno eseguite prima di ogni utilizzo, ad ogni accesso all’aerogeneratore, ogni 6 mesi e periodicamente ogni anno. Sono, altresì, riportate le attività che devono essere eseguite regolarmente ogni 4 anni, ogni 5 anni ed ogni 10 anni. Nello stesso documento sono riportate anche le attività di manutenzione da mettere in campo dopo temporali.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il PMA, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e è stato aggiornato in base alle richieste dell'ufficio US Regione Campania. È strutturato per garantire la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e per seguire l'evoluzione delle componenti ambientali interessate durante tutte le fasi del progetto: ante operam, in corso d'opera (fase di cantiere), in esercizio e post operam (dismissione).

Il piano tiene conto dei seguenti riferimenti normativi:

- la Direttiva 2011/42/CE sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- le Linee Guida ISPRA per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale;
- le Linee Guida del MITE per la definizione dei programmi di monitoraggio delle opere sottoposte a VIA.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. 152/2006, costituisce parte integrante della documentazione di impatto ambientale ed è finalizzato a verificare, nel corso di tutte le fasi del progetto, l'efficacia delle misure di mitigazione previste e il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale definiti dagli strumenti normativi e pianificatori vigenti. Il PMA è stato predisposto in conformità con le Linee Guida ISPRA per la progettazione dei monitoraggi ambientali, con le Linee Guida SNPA n. 37/2022 e con le disposizioni emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MITE) in materia di valutazione ambientale.

Il piano è strutturato in modo da consentire il controllo sistematico delle principali componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto, mediante l'attuazione di specifiche attività di monitoraggio, distribuite lungo l'intero ciclo di vita dell'opera.

Esso è articolato in quattro fasi distinte: ante operam, in corso d'opera (fase di cantiere), in esercizio e post operam (fase di dismissione). Ciascuna fase comprende un insieme di azioni volte a documentare lo stato dell'ambiente, a verificare l'attuazione delle misure di mitigazione e a individuare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto alle condizioni di riferimento.

La fase ante operam è destinata alla definizione dello stato di riferimento (baseline) delle componenti ambientali, mediante campagne di rilevamento e analisi che consentano di acquisire i dati necessari per un confronto successivo. Questa fase comprende rilievi relativi alla qualità dell'aria, alla componente acustica, alle acque superficiali e sotterranee, al suolo, alla vegetazione e alla fauna, con particolare attenzione a avifauna e chiroterofauna, per le quali si adottano metodologie specifiche di osservazione e censimento.

La fase in corso d'opera, coincidente con l'attività di cantiere, ha la funzione di controllare gli effetti temporanei e reversibili prodotti dalle lavorazioni. In tale contesto, il piano prevede attività di monitoraggio relative alle emissioni diffuse di polveri, ai livelli di rumore e vibrazioni, alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, nonché al disturbo arrecato alla fauna. I risultati di questa fase consentono di valutare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate e di apportare eventuali correttivi operativi.

La fase di esercizio è volta alla verifica degli impatti permanenti o ricorrenti derivanti dal funzionamento dell'impianto. In questa fase vengono monitorate la qualità dell'ambiente acustico, la funzionalità ecologica del territorio, l'andamento delle popolazioni faunistiche e la stabilità degli elementi morfologici interessati dalle opere. Particolare rilievo assume il monitoraggio di avifauna e chiroterofauna, condotto con metodologia BACI (Before-After/Control-Impact), che prevede due rilievi mensili per un periodo minimo di cinque anni a partire dall'entrata in funzione dell'impianto. Le attività comprendono osservazioni dirette con binocoli e cannocchiali, rilievi mediante fototrappole, registrazioni acustiche con Bat Detector a espansione temporale, nonché l'elaborazione dei dati in forma

georeferenziata. I risultati di tali monitoraggi consentono di valutare l'eventuale interazione tra le turbine e le rotte migratorie o trofiche delle specie presenti.

Infine, la fase post operam, corrispondente al periodo successivo alla dismissione dell'impianto, è finalizzata a verificare la corretta esecuzione delle opere di ripristino e la ricomposizione delle condizioni ambientali originarie. In questa fase vengono controllati la stabilità dei versanti, il successo del rinverdimento, il recupero della vegetazione autoctona e la ricolonizzazione da parte della fauna.

Le componenti ambientali considerate dal PMA sono:

- Atmosfera: vengono monitorate le emissioni diffuse di polveri (PM10 e PM2.5), con particolare attenzione alle fasi di movimentazione terra e al transito dei mezzi di cantiere. Il monitoraggio si svolge mediante campagne periodiche ante operam e in corso d'opera, con punti di misura collocati in prossimità dei recettori sensibili e lungo le viabilità interne.
- Rumore e vibrazioni: la componente acustica viene controllata attraverso misure fonometriche in continuo e campagne puntuali, eseguite secondo le norme UNI 9432:2011 e UNI 8196:2015, in conformità con i limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997. I rilievi sono previsti ante operam, con una prima caratterizzazione acustica dell'area, durante il cantiere, per la verifica dei livelli di esposizione, e in esercizio, per accertare la conformità dei livelli sonori prodotti dall'impianto.
- Suolo e sottosuolo: i monitoraggi riguardano l'eventuale alterazione della morfologia superficiale e l'insorgenza di fenomeni di erosione o instabilità. In particolare, sono previste attività di controllo nelle aree di sbancamento e lungo le piste di accesso, mediante rilievi topografici e fotografici ante e post operam.
- Ambiente idrico: le acque superficiali e sotterranee sono oggetto di campagne di campionamento e analisi chimico-fisiche, finalizzate alla verifica dell'assenza di contaminazioni o alterazioni qualitative legate alle lavorazioni. Le analisi saranno eseguite secondo i protocolli ARPA e i valori soglia del D.Lgs. 152/2006, Parte Terza.
- Ambiente biologico (flora, fauna, ecosistemi): la componente biologica viene monitorata con riferimento alla vegetazione, all'avifauna e alla chiroterofauna, mediante rilievi stagionali e censimenti faunistici. L'approccio BACI consente di confrontare i dati ante e post operam, sia nelle aree interessate dal progetto sia in siti di controllo esterni. Le campagne riguardano sia le specie migratorie, sia quelle stanziali, con raccolta di informazioni sulla distribuzione, l'abbondanza e l'utilizzo dello spazio. Gli strumenti impiegati includono fototrappole, binocoli, registratori ultrasonici e sistemi di georeferenziazione.
- Vegetazione e habitat: il monitoraggio ha l'obiettivo di valutare il successo degli interventi di ripristino e di verificare la ricostituzione della copertura vegetale autoctona. Le osservazioni sono programmate in corrispondenza dei periodi vegetativi principali (primavera e autunno), con cadenza semestrale per i tre anni successivi alla chiusura del cantiere.
- Paesaggio: sono previsti rilievi fotografici georeferenziati ante e post operam, eseguiti da punti di osservazione prestabiliti, per documentare l'inserimento dell'impianto e l'efficacia delle misure di mitigazione visiva.
- Aspetti socio-economici: il piano include la raccolta di dati sul numero di addetti, la mobilità dei mezzi, le ricadute occupazionali e gli effetti economici, al fine di fornire un quadro delle ricadute complessive del progetto sul territorio.

Monitoraggio geotecnico

In considerazione delle caratteristiche geologiche del sito, il documento prevede l'attuazione di un monitoraggio geotecnico specifico nelle aree potenzialmente soggette a instabilità.

Tale attività comprende l'esecuzione di 15 sondaggi geognostici e l'installazione di tubi inclinometrici per il controllo dei movimenti dei versanti, oltre a 15 tomografie sismiche a rifrazione finalizzate alla caratterizzazione geomeccanica dei terreni e all'individuazione di eventuali corpi di frana. I rilievi sono programmati con cadenza mensile nei periodi autunnali e invernali e trimestrale nei periodi primaverili ed estivi, e vengono condotti ante operam, in corso d'opera e post operam per un periodo minimo di due anni dopo l'entrata in esercizio dell'impianto.

Gestione dei dati e reportistica

I dati raccolti nel corso delle attività di monitoraggio saranno organizzati in un database ambientale e sintetizzati in rapporti tecnici periodici, trasmessi agli enti competenti, tra cui Regione Campania, ARPA

Campania e i Comuni interessati. È inoltre prevista la pubblicazione dei risultati sul portale istituzionale regionale e, se richiesto, su una pagina web dedicata.

Tutti i monitoraggi dovranno essere eseguiti da soggetti qualificati, sotto il coordinamento del Direttore dei Lavori Ambientali, e conformemente alle normative tecniche nazionali e comunitarie. In caso di scostamenti significativi rispetto ai valori di riferimento o alle soglie di legge, è prevista l'attivazione di procedure correttive e la possibile revisione delle misure di mitigazione.

6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

6.A. Sintesi dello Studio di Incidenza

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da 5 aerogeneratori per la produzione di energia elettrica di cui 4 da 6 MW e 1 da 5,9 MW, per una potenza complessiva del parco di 29,90 MW e l'adeguamento della viabilità di accesso alle piazzole, la realizzazione di 5 piazzole per la collocazione degli impianti della dimensione di circa m 20x20 ed i relativi accessi.

Gli aerogeneratori saranno installati in zona agricola dei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) interessando terreni privati e saranno raggiungibili tramite la viabilità esistente, sufficiente per consentire il transito dei mezzi per il trasporto della componentistica degli aerogeneratori stessi.

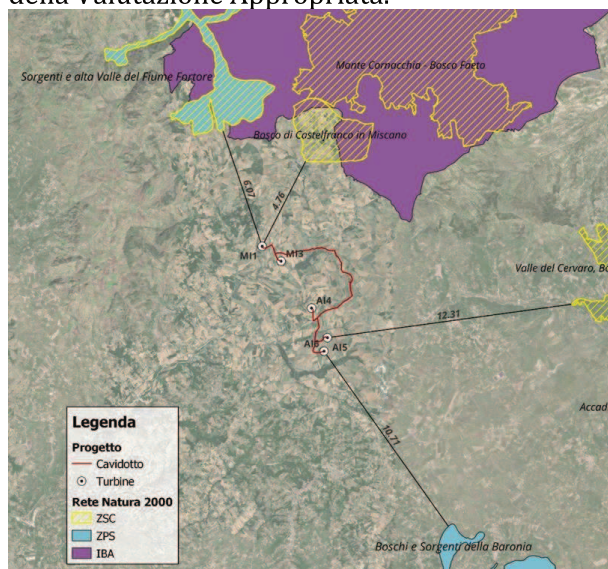
Un cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT da realizzare nel Comune di Ariano Irpino e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150 kV denominata "Ariano Irpino" da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 - Troia 380". I cavidotti interrati saranno realizzati prevalentemente lungo la viabilità esistente o di progetto.

La realizzazione del progetto avrà una durata di 12 mesi secondo il seguente cronoprogramma che descrive i tempi delle varie fasi di realizzazione del progetto.

FASI		MESI																	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Installazione campo base																		
2	Esecuzione tracciamenti																		
3	Realizzazione scavi e riporti per strade, piazzole e plinti di fondazione																		
4	Armatura e getto plinti di fondazione																		
5	Realizzazione cavidotto su strade di nuova costruzione e sulle piazzole																		
6	Realizzazione pacchetto stradale																		
7	Installazione aerogeneratori																		
8	Completamento cavidotto interno ed esterno al parco																		
9	Realizzazione sottostazione e collegamento AT																		
10	Smobilizzo cantiere																		

6.B SITI NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI

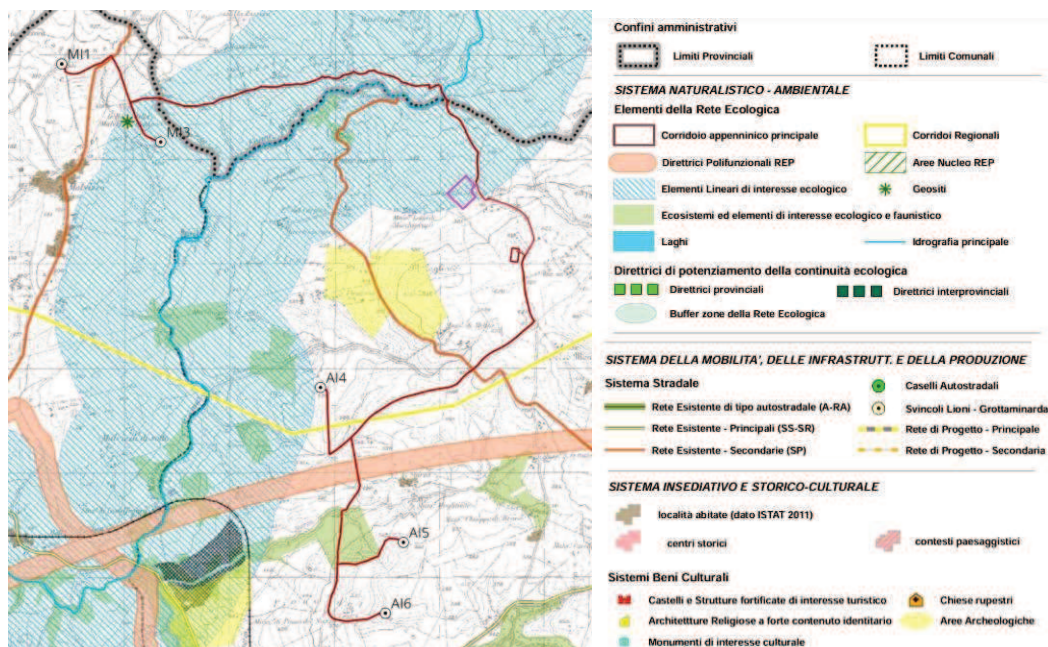
L'area di realizzazione degli impianti eolici si trova ad una distanza minima di circa 4,75 Km dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Bosco di Castelfranco in Miscano", Codice Natura 2000 IT8020004 e, in considerazione della notevole sensibilità del sito, è stata eseguita la Valutazione di Incidenza, approfondita fino al livello della Valutazione Appropriata.



6.C. LOCALIZZAZIONE E CONTESTO DELL'INTERVENTO

Nello specifico l'area oggetto di studio, è interferisce con un "Corridoio Regionale Trasversale", in base al PTR. L'interferenza potrebbe aversi con il passaggio dei migratori, in particolare dell'Albanella minore, specie sensibile.

La valutazione e le misure di mitigazione definite nello specifico capitolo dimostrano la compatibilità della collocazione dell'impianto anche in relazione a questa condizione.



Sovrapposizione del layout di progetto all'elaborato P.03 "Schema di assetto strategico strutturale" del PTCP di Avellino

6.D. ELEMENTI DI INTERFERENZA DEL PROGETTO E ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

L'area interessata dalla realizzazione del Parco Eolico è esterna al perimetro della ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" Codice Natura 2000 IT8020004 è posta a una distanza minima di circa 5 Km., pertanto non potrà avere alcuna incidenza sugli habitat tutelati dall'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, né per sottrazione diretta nè per frammentazione.

Analogamente non potrà prodursi un'incidenza sulle specie e le comunità vegetali tutelate dalla Direttiva 92/43/CEE e sulle specie faunistiche tutelate dalla stessa Direttiva e dalla Direttiva 2009/147/CE che abbiano un home range limitato entro i confini dell'area protetta e che non attraversino l'area del parco eolico durante la migrazione o gli spostamenti per motivi trofici.

Si ritiene, quindi, che le operazioni di realizzazione e la presenza degli impianti non possano determinare effetti significativi sugli elementi di pregio sopra descritti caratterizzanti il sito.

Pur non sussistendo le condizioni per incidere su habitat/specie/ habitat di specie, non può essere esclusa per le specie con home range ampio, in particolare, alcune specie avifaunistiche, rapaci, e chiroteri, il rischio di collisione con le turbine in movimento, sebbene la tipologia degli impianti, di nuova generazione, la disposizione rispetto al rilievo e la distanza reciproca degli stessi, oltre alla visibilità e alla capacità di evitare gli aerogeneratori da parte di molte delle specie presenti, facciano ritenere molto bassa la probabilità dell'incidenza anche senza l'adozione delle misure di mitigazione.

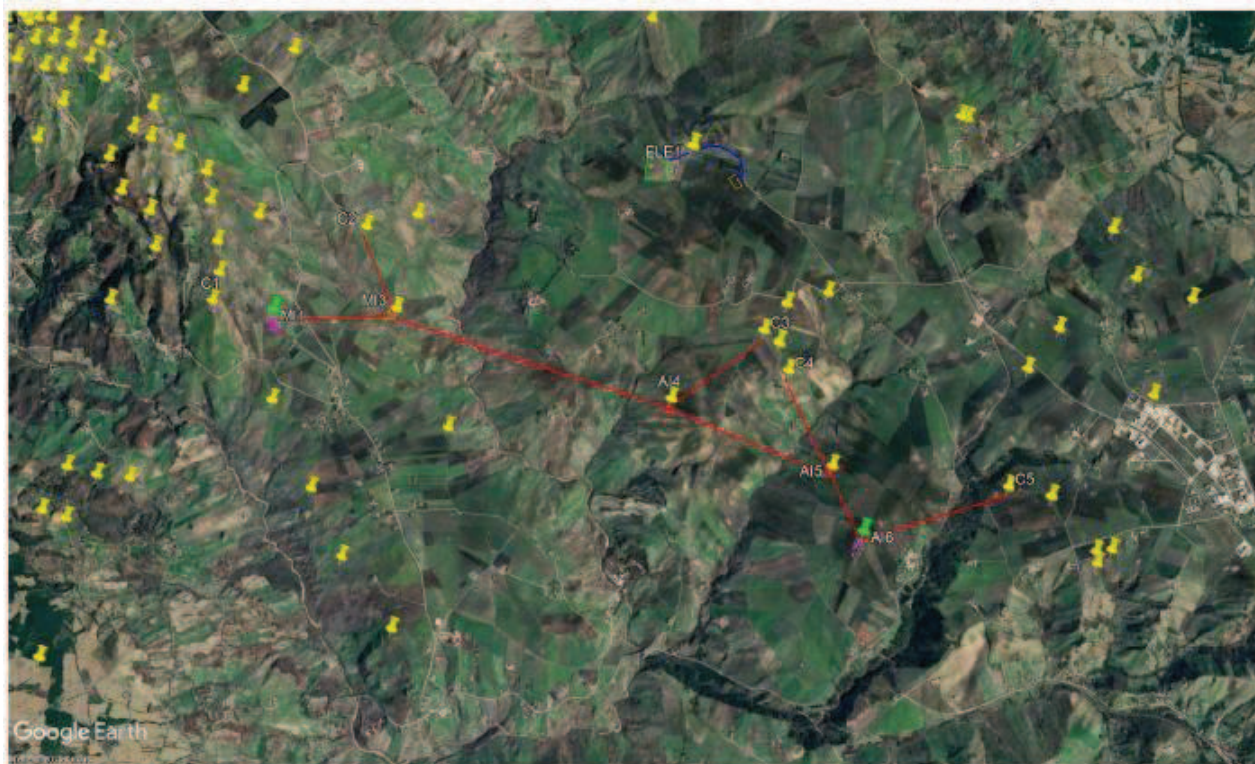
6.D.A Effetto barriera

Per valutare l'impatto cumulativo sul territorio degli impianti eolici proposti con gli impianti presenti o in autorizzazione o autorizzati, è stato adottato il metodo della "Valutazione dell'interdistanza critica attraverso la formula di Perrow (2017)".

In prima battuta si è calcolata la formula di Perrow per il nostro layout e successivamente si è calcolata considerando l'ubicazione degli impianti eolici esistenti ed autorizzati. Gli impianti in iter autorizzativo,

d'altro canto, non possiedono ancora un valido diritto, per doverli valutare in questa fase. Inoltre, va considerato il principio di esclusione reciproca in caso di autorizzazione.

Allo scopo di valutare la criticità delle distanze, sono state considerate le distanze minime tra gli aerogeneratori in progetto e quelli presenti nel data base GIS e quindi calcolate utilizzando la formula di Perrow (2017).



Vista di insieme

Per ridurre il rischio di collisione e l'effetto barriera di un parco eolico, è determinante che le interdistanze tra gli aerogeneratori siano sufficienti per lasciare all'avifauna che attraversa il parco eolico lo spazio per modificare la propria traiettoria di volo quando percepisce l'ostacolo della torre o delle pale in movimento.

La reazione dipende dalla specie e dell'esperienza dell'individuo.

Durante la rotazione si determina un'area di turbolenze oltre le pale in movimento, lo spazio che gli Uccelli hanno disponibile per non interferire con il movimento degli aerogeneratori è quindi rappresentato dalla lunghezza della pala, incrementato da un ulteriore spazio esterno alla pala. Lo spazio utile, al netto, può essere calcolato con la formula:

$$D = K - 2 \times (R + R \times 0,7)$$

con R il raggio della pala e K la distanza tra le due torri.

Si ritiene che un valore di D superiore ai 200 metri sia ottimale per permettere a qualsiasi specie ornitica di modificare la traiettoria di volo quando percepisce l'ostacolo dell'aerogeneratore; tale valore è invece considerato critico se inferiore ai 100 metri (Perrow, 2017). Di seguito i risultati della valutazione relativi all'impatto cumulativo per effetto barriera tra gli stessi aerogeneratori in progetto.

Di seguito la valutazione:

Aerogeneratori	Distanza (m)	Raggio pala (m)	Interdistanza per il volo D (m)	Valutazione
MI1-MI3	1125	81	850	<i>ottima</i>
AI4-AI5	1625	81	1250	<i>ottima</i>
AI5-AI6	625	81	350	<i>ottima</i>
M13-A14	2780	81	2504,6	<i>ottima</i>

D (ranking):

< 100 metri= critica

100-200 metri=sufficiente

200-300 metri=buono

>300 metri = ottima

Come si può evincere le distanze tra gli aerogeneratori in proposta sono in tutti i casi ottime per evitare l'effetto barriera dovuto al cumulo degli aerogeneratori stessi.

Passando alla valutazione cumulata con gli impianti esistenti ed autorizzati abbiamo i seguenti risultati:

Interdistanza per il volo D (m)	Distanza aerogeneratori (m)	Raggio pala (m)	Valutazione
314,6	590 MI1-C1	81	<i>ottima</i>
554,6	830 MI3-C2	81	<i>ottima</i>
804,6	1080 AI4-C3	81	<i>ottima</i>
714,6	990 AI5-C4	81	<i>ottima</i>
1164,6	1440 AIL-C5	81	<i>ottima</i>

D (ranking):

< 100 metri= critica

100-200 metri=sufficiente

200-300 metri=buono

>300 metri = ottima

Si può pertanto concludere che l'interdistanza tra gli aerogeneratori previsti nel progetto e i più vicini tra quelli autorizzati e/o in autorizzazione nell'area possa considerarsi *ottimale* per annullare il rischio di collisione con gli aerogeneratori legato all'effetto barriera.

L'impatto dell'impianto e quelli cumulativi non sono quindi significativi e con le opere di mitigazione proposte diventano del tutto trascurabili se non addirittura Nulli.

6.D.B Rischio collisione avifauna

Le possibili collisioni delle specie di rapaci diurni presenti sono state stimate utilizzando il modello predittivo di Band, modificato per adattarlo alla specifica situazione. Tale modello costituisce attualmente lo strumento scientifico più robusto per valutare numericamente il potenziale rischio di impatto degli impianti eolici sull'avifauna.

Per il calcolo delle potenziali collisioni ci si è riferiti alle Linee Guida della *Scottish Natural Heritage (SNH), Windfarms and birds: calculating a theoretical collision risk assuming no avoiding action* con il relativo foglio di calcolo in *excel*.

I risultati della stima delle possibili collisioni, effettuata con il metodo di Band (Band op. cit.), mostrano valori:

✓ estremamente bassi per l'Albanella minore (0,057),

✓ bassi per la Poiana (0,261), il Nibbio reale (0,228),

✓ più elevati ma tuttavia ancora poco significativi per il Gheppio (0,532).

Va inoltre ricordato che la valutazione è stata eseguita adottando parametri estremamente cautelativi, quale l'estensione dei contatti all'intero periodo fenologico delle specie, a esempio il contatto di una coppia di esemplari è stato considerato per tutti i 365 giorni dell'anno.

In considerazione dell'importanza conservazionistica della specie, si è ritenuto tuttavia necessario, in base al principio di precauzione, adottare specifiche e ulteriori misure di mitigazione che tendano ad annullare completamente il rischio di collisione, secondo un approccio ridondante di misure.

6.E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Dall'analisi del layout di progetto, dell'ubicazione e delle caratteristiche dei siti della Rete natura 2000 è possibile affermare che:

❖ è esclusa, come è ovvio, qualunque incidenza diretta dovuta alla sottrazione di habitat e habitat di specie all'interno delle aree Natura 2.000 in quanto l'area di progetto è esterna alla ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano,

❖ le distanze degli aerogeneratori e delle opere di connessione dai siti di riproduzione e rifugio/sosta sono elevate e comunque tali da rendere nulli gli effetti di disturbo e allontanamento (impatto indiretto) sull'avifauna, sia in fase di cantiere, che di esercizio che di decommissioning poiché dai risultati dello

studio acustico si evince con chiarezza che nessuna modifica al clima acustico è possibile all'interno dell'area protetta;

❖ le opere in progetto interessano aree a seminativo che per gran parte delle specie sensibili individuate non rappresentano habitat preferenziali per la riproduzione ma solo trofici;

❖ gli habitat potenziali utilizzabili per la riproduzione o il rifugio sono rappresentati, all'interno delle aree natura 2.000, da boschi, arbusteti e cespuglieti che si trovano tutti a distanza dagli aerogeneratori tale da non poter ipotizzare alcuna incidenza. Infatti, in funzione delle specie, l'allontanamento può essere quantificato da poche centinaia di metri sino a circa 800 – 900 metri, anche in dipendenza dei caratteri del luogo, distanza molto più modesta di quella che divide gli aerogeneratori dalle aree Natura 2.000.

Si ritiene, quindi, che le perturbazioni e i relativi effetti generati dalle opere progettuali durante le diverse fasi non generino incidenze significative su habitat, habitat riproduttivi/rifugio/sosta di specie di interesse conservazionistico, in particolare specie caratterizzate da minor home range (invertebrati, anfibi, rettili e piccoli mammiferi), in quanto risultano a distanza tale da non subire alcun tipo di incidenza. Ne deriva pertanto che gli impatti dovuti alla perdita di habitat e al disturbo possono essere ritenuti NULLI.

Il basso numero di aerogeneratori in progetto, il loro posizionamento, l'interdistanza tra gli aerogeneratori in progetto e l'elevata distanza tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti e autorizzati rende minimo il rischio di collisione durante le attività trofiche.

In particolare, non si ipotizzano impatti negativi per:

✓ la fauna sensibile di Invertebrati, in particolare la specie Cerambice della quercia (*Cerambix cerdo*) poiché le opere sono esterne al perimetro della ZSC e i boschi di querce non sono interessati dalle opere;

✓ gli Anfibi Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) e Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) poiché le opere sono esterne al perimetro della ZSC e inoltre gli habitat acquatici non sono interessati dalle opere progettuali.

Per quanto riguarda l'avifauna, non essendo possibile escludere del tutto il rischio di incidenza per collisione con gli aerogeneratori su specie ad ampio home range, si rinvia alla tabella successiva dove è stata approfondita in particolare la valutazione relativa ad alcuni taxa che possono essere sensibili a tale fenomeno.

Species / Species group	Conservation status in Europe ¹⁹	Listed in Annex I of the EU Birds Directive	Habitat displacement	Bird strike / collision	Barrier effect	Change in habitat structure	Potential positive impact
<i>Aythya fuligula</i> (flights between feeding and roosting sites in winter)	(Declining)	NO		x	x		
<i>Aythya marila</i> (flights between feeding and roosting sites in winter)	(Declining)	NO		x	x		
<i>Somateria mollissima</i>	Secure	NO	x	x	x	x	
<i>Somateria mollissima</i> (staging, wintering)	Secure	NO	x	x			
<i>Clangula hyemalis</i> (wintering)	(Secure)	NO	XX	x	x	x	
<i>Melanitta nigra</i> (breeding)	(Secure)	NO	x				
<i>Melanitta nigra</i> (wintering)	(Secure)	NO	XX ²¹	x	x	x	
<i>Bucephala clangula</i> (flights between feeding and roosting sites in winter)	(Secure)	NO		x	x		
<i>Mezus serator</i>	(Secure)	NO					x ¹⁹
<i>Pernis ptilorhynchus</i>	(Secure)	YES			x		
<i>Milvus migrans</i>	(Vulnerable)	YES	x	x	x		
<i>Milvus milvus</i>	Declining	YES	x	XXX	x		
<i>Haliaeetus albicollis</i>	Rare	YES	XXX	XXX			
<i>Gypsetus barbatus</i>	(Vulnerable)	YES	x	x			
<i>Gyps fulvus</i>	Secure	YES	x	XXX ²¹	x		
<i>Neophodon percnopterus</i>	Endangered	YES	XXX	XX	XXX		
<i>Circus gallicus</i>	(Rare)	YES	x	XXX	x		
<i>Circus aeruginosus</i>	Secure	YES	x	x	x		
<i>Circus cyaneus</i>	Depleted	YES	XX	x	x		
<i>Circus pygmaeus</i>	Secure	YES	x	XX			
<i>Accipiter gentilis</i>	Secure	NO ²¹			x		
<i>Accipiter nisus</i>	Secure	NO ²¹		x	x		
<i>Buteo buteo</i>	Secure	NO	x	XX	x		
<i>Buteo lagopus</i>	(Secure)	NO	x				
<i>Aquila pomarina</i>	(Declining)	YES		XX			
<i>Aquila heliaca</i>	Rare	YES	x	x			
<i>Aquila adalberti</i>	(Endangered)	YES	XXX	x	x	XX	
<i>Aquila chrysaetos</i>	Rare	YES	x	XXX			
<i>Haliaeetus fasciatus</i>	Endangered	YES	x	x			

Ne consegue che l'incidenza è quasi nulla ma in considerazione dell'importanza conservazionistica della specie, si ritiene tuttavia necessario, in base al principio di precauzione, adottare specifiche e ulteriori misure di mitigazione che tendano a annullare il rischio di collisione anche per gli eventuali individui di passaggio.

6.F. MISURE DI MITIGAZIONE

In base al principio di precauzione, è stata rilevata la necessità di adottare specifiche misure di mitigazione quali l'arresto a richiesta.

Sul mercato attualmente sono presenti diverse soluzioni basate sull'utilizzo di telecamere associate a software che con ausilio di ML e AI sono in grado di garantire una significativa riduzione delle collisioni tra uccelli e aereogeneratori.

Qualora il monitoraggio post-operam dovesse rilevare criticità relative a collisioni degli uccelli con gli aereogeneratori si valuterà insieme con l'autorità competente la possibilità di installare sugli aereogeneratori strumenti automatici di monitoraggio di arresto a richiesta dell'aereogeneratore.

Le misure di mitigazione sono state, quindi, previste per maggiore cautela e comunque si tratta di misure già sperimentate con successo in altre nazioni (leggi a titolo esemplificativo il Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in Materia Ambientale 18/11/2020 e le seguenti pubblicazioni.

a) DTBird&DTBat System – Monitoring and reduction of collision risk with Wind Turbine On & Offshore.

b) Evolution of the DTBird video-system at Smola wind power plant.

c) Evaluating a Commercial ready Tecnology forRaptor detection and Deterrence at a Wind Energy Facility in California)

Sarà adottato un sistema video di rilevazione e arresto a richiesta tipo Dt Bird. È un sistema autonomo per il monitoraggio degli uccelli e per l'attenuazione della mortalità presso i siti onshore e offshore di turbine eoliche. Il sistema rileva automaticamente gli uccelli e può adottare due soluzioni indipendenti per mitigare il rischio di collisione cui questi sono esposti:

☑ **Attivazione di segnali acustici di avvertimento e/o arresto della turbina eolica.** In particolare, il sistema è composto da diversi moduli, di seguito descritti, che, se attivati in sequenza portano a una riduzione quasi del 100% del rischio di collisione.

☑ **Modulo di rilevazione.** Le telecamere ad alta definizione controllano un'intorno di 360° dalla turbina, rilevando gli uccelli in tempo reale e memorizzando video e dati. Nei video con audio, accessibili via Internet, sono registrati i voli ad alto rischio di collisione. Le caratteristiche specifiche di ogni installazione e il funzionamento si adattano alle specie bersaglio e alla grandezza della turbina eolica.

- **Modulo di prevenzione delle collisioni** emette in automatico dei segnali acustici per gli uccelli che possono trovarsi a rischio di collisione e dei suoni a effetto deterrente per evitare che gli uccelli si fermino in prossimità delle pale in movimento. Il tipo di suoni, i livelli delle emissioni, le caratteristiche dell'installazione e la configurazione per il funzionamento si adattano alle specie bersaglio, alla grandezza della turbina eolica e alle normative sul rumore. Non genera perdite di produzione energetica ed è efficace per tutte le specie di uccelli.
- **Modulo di controllo dell'arresto** esegue in automatico l'arresto e la riattivazione della turbina eolica in funzione del rischio di collisione degli uccelli misurato in tempo reale. Adattabile a specie/gruppi di uccelli bersaglio. La piattaforma online di analisi dei dati offre un accesso trasparente ai voli registrati, tra cui: video con audio, variabili ambientali e dati operativi della turbina eolica. Grafici, statistiche e report automatici sono disponibili per i periodi richiesti.

L'arresto a richiesta sarà pertanto esteso anche alle specie che potenzialmente possono frequentare l'area degli aerogeneratori, anche se non contattate durante il monitoraggio ma avvistate in pubblicazioni scientifiche.

Analogamente a quanto possibile per la protezione degli uccelli possono essere attivati sistemi di rilevazione e arresto a richiesta anche per minimizzare il rischio di collisione con le pale dei Chiropteri. Il sistema che sarà adottato è denominato *DT Bat*. Si tratta di un sistema automatico di rilevamento in tempo reale della presenza dei Chiropteri nell'area degli aerogeneratori e dell'attivazione di misure automatiche di mitigazione del rischio.

Il sistema è articolato nei moduli, che si attivano in successione, descritti di seguito.

➤ **Il modulo di rilevazione** esplora lo spazio aereo con registratori per i chiropteri (*bat detector*), individuando e registrando il passaggio dei Chiropteri in tempo reale. Il tipo di installazione e le modalità operative sono messe a punto e tarate in funzione delle specie target e delle dimensioni degli aerogeneratori. Il modulo è equipaggiato con 1 – 3 registratori installati sulla torre o sulla navicella, in punti specifici per avere la migliore sorveglianza possibile nell'area di rotazione delle turbine.

➤ Il modulo di arresto delle pale provvede automaticamente a fermare e riavviare le turbine, in funzione del rilevamento della presenza dei Chiroterri in tempo reale e/o delle variabili ambientali, quali la velocità del vento. Il modulo è messo a punto e tarato sulle specie target o per garantirne il funzionamento per una soglia rilevata di attività dei Chiroterri, ovvero le pale si fermano quando l'attività rilevata dei Chiroterri supera una determinata percentuale della rilevazione.

Tabella riassuntiva del livello di significatività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione					
Elementi rappresentati nello Standard Data Forma del Sito Natura 2000 IT8020004	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Habitat di interesse comunitario					
Specie di interesse comunitario					
Albanella minore <i>Circus pygargus</i>	collisione con le pale	non vi sono effetti	medio - alta	arresto delle pale	non significativa
Nibbio reale <i>Milvus milvus</i>	collisione con le pale	non vi sono effetti	medio - alta	arresto delle pale	non significativa
Uccello maggiore <i>R. ferrumequinum</i>	collisione con le pale	non vi sono effetti	bassa	arresto delle pale	non significativa
Rinolofo minore <i>R. hipposideros</i>	collisione con le pale	non vi sono effetti	bassa	arresto delle pale	non significativa
Vespertilio maggiore <i>M. myotis</i>	collisione con le pale	non vi sono effetti	media	arresto delle pale	non significativa
Habitat di specie					
Altri elementi naturali importanti per l'integrità del sito Natura 2000					

6.G CONCLUSIONI DELLA VINCA

In conclusione, si può dire che:

- ❖ L'area ZSC in esame conserva elementi ecologici, fito vegetazionali e faunistici, in particolare uccelli, di pregio e sensibili.
- ❖ Il parco eolico, sia per il tipo e le caratteristiche degli aerogeneratori, sia per la disposizione, sia per la distanza, non è tale da generare impatti rilevanti.
- ❖ Le attività di realizzazione e la presenza degli impianti, ubicati esternamente al perimetro dell'area protetta, non comportano rischi per la flora, la vegetazione e gli habitat e la fauna con home range che non esula dai confini dell'area, protetti dalla Zona Speciale di Conservazione.
- ❖ Non si avranno interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura e la funzione del sito.
- ❖ La sottrazione di habitat trofico per la fauna con ampio home range non sarà significativa per l'estensione del territorio di foraggiamento di queste specie.
- ❖ Non si avranno distruzioni e frammentazioni di habitat protetti poiché l'area di realizzazione è esterna alla ZSC.
- ❖ Gli impatti possibili, ancorché poco probabili, che potrebbero determinarsi su alcune specie, in particolare Uccelli e Chiroterri, potranno essere efficacemente ridotti, fin quasi annullati, dalle specifiche e sostanziali misure di mitigazione che saranno adottate quali ad esempio l'introduzione delle innovative misure di riduzione attiva del rischio di collisione, quali l'arresto a richiesta degli aerogeneratori, ritenute efficaci e raccomandate nel Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE in materia ambientale della Commissione Europea per la realizzazione di impianti eolici Birds and Bats Friendly.
- ❖ La realizzazione degli impianti eolici contribuirà positivamente alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas clima alteranti, in particolare CO2 e contribuirà quindi a contenere il cambiamento climatico che rappresenta una delle più rilevanti minacce per la biodiversità.

Si ritiene quindi che le operazioni di realizzazione e la presenza degli impianti, a valle delle mitigazioni che saranno adottate, non possano determinare effetti significativi sugli elementi di pregio sopra descritti, caratterizzanti il sito e pertanto non avere incidenza negativa significativa sulla "ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano" Codice Natura 2000 IT8020003.

6.H - PRONUNCIAMENTO ("SENTITO") RESO, AI SENSI DELLE INDICAZIONI DELLE "LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART.6, PARAGRAFI 3 E 4" ADOTTATE CON INTESA DEL 28 NOVEMBRE 2019 AI SENSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 8, COMMA 6, DELLA LEGGE 5 GIUGNO 2003, N.131, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E DELLE "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA" APPROVATE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.280 DEL 30 GIUGNO 2021.

Con nota prot. n.495215 del 03 ottobre 2024 la U.O.S. 213.02.02 "Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000" della Regione Campania, in qualità di soggetto responsabile della gestione della ZSC identificata dal codice IT 80200004 "Bosco di Castelfranco in Miscano", individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, ha trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle "Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.

Con il detto pronunciamento, sulla base dell'allegata istruttoria tecnica condotta, ha espresso sentito favorevole con raccomandazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata per il sito ZSC identificata dal codice IT 80200004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" (così come richiesto dal proponente) unitamente al sito ZPS codice IT 80200016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore". Le raccomandazioni formulate in sede istruttoria sono di seguito riportate:

- per l'Avifauna migratoria: Implementare sistema di shutdown on demand con tecnologia radar per blocco selettivo aerogeneratori durante picchi migratori - Predisporre un piano di monitoraggio annuale (primavera-autunno) sulle rotte di migrazione.
- per i Chiroterri: Applicare bat friendly protocols: limitare funzionamento notturno in condizioni di bassa ventosità (<6 m/s) nei mesi di maggiore attività (maggio-settembre) - Attivare monitoraggi bioacustici con bat detector lungo transetti individuati nei PdG IT8020004-Reg - IT8020016-Reg
- per i Corridoi ecologici e gli habitat: Mantenere siepi, filari e muretti a secco esistenti - Evitare cantieri e movimentazioni di terra in fascia ripariale <15 m dai corsi d'acqua.
- per i Disturbi acustici e luminosi: Limitare attività di cantiere nei periodi marzo-agosto (riproduzione avifauna e chiroterri) - Evitare illuminazione notturna dei cantieri salvo esigenze di sicurezza, con luci schermate e direzionate a basso impatto.
- per il Monitoraggio post-operam: Attuare piano quinquennale di monitoraggio su mortalità avifauna e chiroterri, con report annuali all'Autorità competente - Prevedere eventuali misure compensative (habitat enhancement, rifugi artificiali per chiroterri, ripristino muretti a secco).

7. RISCONTRO ALLE INTEGRAZIONI AI SENSI DEL COMMA 5 ART. 27-BIS DEL D.LGS N. 152/2006, CONFERENZA DEI SERVIZI E VALUTAZIONI NEL MERITO

Con nota prot. n.569306 del 29/11/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania) sono state trasmesse alla Società proponente le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dai soggetti coinvolti nel procedimento.

Le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la procedura di

Valutazione di Incidenza Appropriata, costituenti Allegato7 alla detta nota prot. n.569306/2024, sono di seguito riportate, al quale si associa la risposta, per ogni singolo punto, fornita dal proponente con nota prot. n. 200361 del 18/04/2025 e la valutazione di merito:

Studio di Impatto Ambientale:

1. preliminarmente si osserva che l'articolazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) non rispondente pienamente a quella definita dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 riportante i contenuti che in esso devono essere presenti; inoltre, all'interno dello studio, sono presenti semplici richiami a relazioni specialistiche riportando delle sintetiche conclusioni che non vengono supportate con adeguate motivazioni; pertanto, si chiede di rielaborare lo Studio di Impatto Ambientale e riorganizzare i contenuti già presenti secondo i criteri richiesti dalla norma, di riportare i riferimenti alle relazioni specialistiche indicando puntualmente il nome dell'elaborato al quale si rimanda e sintetizzare in modo esaustivo le conclusioni riportati in dette relazioni e infine, rispetto alle richieste riportate nei punti a seguire, di evidenziare quanto integrato differenziandolo chiaramente da quanto già presente negli elaborati oggetto di valutazione in questa fase;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Il proponente rielabora il SIA indicando in rosso le parti integrate/modificate. Inoltre, produce un documento di riscontro "Documento riassuntivo SIA per US VA" dove per ogni richiesta si argomenta sinteticamente il riscontro. Con particolare riferimento alla richiesta n. 1 individua una corrispondenza tra i punti dell'Allegato VII introdotto dal D.Lgs 104/2017 che definisce i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, oltreché alle linee Guida SNPA 2020 e i Capitoli del SIA dove tali punti sono sviluppati.

Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto il SIA appare disordinato e poco leggibile, non sono evidenziate le risposte ai chiarimenti, le analisi per componente ambientali restano vaghe e non ben strutturate. Manca l'esplicitazione dell'ottimizzazione del layout a cui si fa riferimento.

2. sempre in via preliminare al fine di una chiara rappresentazione delle integrazioni, si chiede di fornire un elaborato riepilogativo delle risposte comprensivo di tabella dove, per ogni richiesta, si indica paragrafo e pagina dello Studio di Impatto Ambientale dove si è intervenuti con l'integrazione;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: è stato fornito il "Documento riassuntivo SIA per US VA" (Da qui in poi per brevità Documento di riscontro).

Si ritiene, con riferimento a quanto espresso nella valutazione del punto precedente, che il documento riepilogativo potesse essere più accurato nella sintesi dei riscontri e nell'indicazione delle parti del SIA modificate (si citano genericamente i Capitoli, che spesso tuttavia sono molto ampi e complessi nella loro articolazione).

3. si chiede di verificare presso i Comuni interessati e confinanti se siano stati autorizzati e/o presentati progetti per l'installazione di impianti di minieolico nell'area di competenza del progetto e nel caso valutarne l'influenza riportando nello Studio di Impatto Ambientale gli esiti di tale verifica; inoltre, tali dati dovranno essere integrati con quelli derivanti dall'anagrafica FER della Regione Campania ove sono individuati tutti i progetti realizzati, autorizzati ed in istruttoria fornendo una tabella riepilogativa e una rappresentazione grafica dei risultati ottenuti;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: nel Documento di riscontro non è stata fornito un riscontro per questo punto.

Il riscontro è assente e si reitera la richiesta.

4. si chiede di riportare su apposito elaborato grafico le distanze che intercorrono tra gli aerogeneratori derivanti dalle ricerche richieste al punto precedente e quelli di progetto;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: In merito all'interferenze con impianti minieolici approvati in PAS, si attende la certificazione che sarà rilasciata dal Comune di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino. Pertanto, laddove fossero rilevate dai Comuni eventuali impianti autorizzati in PAS, la scrivente provvederà a riportarle sull'elaborato specifico.

Si ritiene la motivazione accettabile solo per quanto riguarda gli impianti minieolici per i quali si attende la certificazione del Comune di Ariano Irpino

5. si chiede di fornire una cartografia accompagnata da opportuna tabella riepilogativa che rappresenti le distanze che intercorrono fra le opere di progetto e i Beni Culturali di cui al D.Lgs. n. 42/2004;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda agli elaborati cartografici codice "PEAM_D_27.af1" e "PEAM_D_27.af2".

Si ritiene il riscontro parzialmente esaustivo: il proponente ha fornito le cartografie richieste, ma è necessario che venga meglio descritto il bene tutelato "Masseria La Sprinia" e le eventuali interferenze presenti.

6. i foto inserimenti allegati non rappresentano una chiara raffigurazione del territorio in quanto le posizioni scelte per effettuare le foto, non risultano idonee al caso in esame; pertanto, si chiede di fornire dei foto inserimenti dai quali è possibile vedere l'interno paesaggio ove si andranno ad inserire i nuovi aerogeneratori, riportando anche una raffigurazione degli altri aerogeneratori, di cui al punto 3 della presente richiesta, ai fini di una chiara analisi degli effetti cumulativi;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: si rimanda all'elaborato cartografico codice "PEAM_D_43".

Si ritiene il riscontro esaustivo in quanto la documentazione prodotta garantisce un'adeguata visione d'insieme dell'inserimento delle pale all'interno del territorio.

7. dall'istruttoria condotta sembrerebbe che gli aerogeneratori di progetto non garantiscano il rispetto delle distanze dagli altri realizzati/autorizzati/in istruttoria in relazione al 3D-5D, ne rispettano quelle da case/fabbricati e strade; considerato che manca anche il calcolo e una rappresentazione grafica della gittata massima, si chiede di fornire, su opportuna cartografia e shapefile, la rappresentazione di tutte le distanze di sicurezza previsti dalla normativa di settore, così come appena elencate;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *"in relazione a questo punto si premette che sono state effettuate ottimizzazioni progettuali tali da garantire il rispetto delle distanze indicate e si rinvia agli elaborati codice "PEAM_D_30.c", "PEAM_R_19.1" e "PEAM_D_27.z21".*

La tavola PEAM_D_30.c è presente solo come shapefile, mentre la tavola PEAM_D_27.z21 rappresenta una cartografia con gli aerogeneratori di progetto e gli impianti FER esistenti, autorizzati e in iter autorizzativo nel raggio di 10 km. La Tavola PEAM_R_19.1 indica la gittata teorica e quella effettiva nelle condizioni più gravose

Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto, ancora non è chiaro quali siano le ottimizzazioni progettuali e vi è la presenza di aerogeneratori autorizzati nel 3D-5D delle pale MI1 e MI3.

8. si chiede di chiarire perché le figure presenti nel SIA a pag. 79, 143, 144, pag. 658 riportano n. 6 aerogeneratori invece dei 5 previsti dal progetto;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Le immagini in tutto il documento sono state corrette anche in funzione delle ottimizzazioni del Layout.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

9. integrare lo Studio di Impatto Ambientale con l'individuazione e l'analisi degli impatti (distinguendo tra quelli diretti, indiretti, secondari e cumulativi) per ciascuna componente/aspetto ambientale esaminato con le seguenti indicazioni:
- descrizione dei metodi previsionali utilizzati;
 - dettaglio degli impatti previsti in fase di costruzione, in fase di esercizio e in fase di dismissione;
 - definizione delle eventuali misure di mitigazione previste, anche con riferimento a particolari criticità e sensibilità evidenziate nell'analisi dello scenario di base, citando le referenze scientifiche e di letteratura per il metodo di valutazione quantitativa degli impatti attesi nelle tipologie e fasi;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *si rimanda ai capitoli 7, 8 e 12 dello SIA.*

Il Capitolo 7, dedicato alle componenti ambientali, analizza le principali matrici (suolo, acqua, aria, rumore, salute umana, biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, fattori climatici) ed è stato parzialmente integrato. Il Capitolo 8, interamente rivisto, descrive le misure di mitigazione e compensazione, prevedendo la restituzione dei terreni temporaneamente utilizzati ai legittimi proprietari e il ripristino a seminativo. Il piano di rinaturazione sarà redatto in fase esecutiva, previa Autorizzazione Unica e concertazione con gli enti locali. L'impegno economico è formalizzato nel quadro di progetto (voce PEAM_R_14). La società RWE propone inoltre azioni volontarie per ridurre le emissioni e favorire la sostenibilità locale: impianti fotovoltaici pubblici, auto elettriche per i Comuni e un progetto di Restoration Ecology condiviso. Il Capitolo 12, relativo all'analisi degli impatti e alle conclusioni, non è stato modificato.

Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto il paragrafo non risponde prontamente a quanto richiesto, in quanto contiene richiami ad altri punti di integrazione e ad altri allegati; in merito al capitolo 8 "opere di mitigazione e compensazione", sono riportati alcuni riscontri ad altri punti della richiesta di integrazione; mentre le misure di mitigazione e compensazione descritte sono generiche e non relative al progetto in esame. In merito al capitolo 12 "analisi impatti previsti sulle componenti ambientali e conclusioni", tale capitolo è puramente descrittivo e non risponde a quanto richiesto

10. a pagina 249 dello Studio di Impatto Ambientale vengono riportate le tabelle con le distanze dai centri abitati, ma non risulta esaustiva in quanto essa va accompagnata da opportuna cartografia; pertanto, si chiede di fornire un inquadramento cartografico con l'indicazione delle distanze delle opere in progetto (si intendono tutti gli elementi dell'impianto e non solo gli aerogeneratori) dai centri urbani limitrofi;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Si rimanda all'elaborato cartografico codice "PEAM_D_27.y"*

Il riscontro si ritiene esaustivo in quanto la cartografia fornita comprende tutte le distanze dai centri urbani limitrofi.

11. in tutte le analisi e in tutti gli studi richiamati all'interno dello Studio di Impatto Ambientale si richiamano gli effetti sui ricettori presenti nelle vicinanze, ma non si ha nessun dato analitico degli stessi mediante il quale lo scrivente gruppo istruttore può effettuare una corretta valutazione degli impatti; pertanto, si chiede di fornire l'individuazione di tutti i ricettori sensibili presenti nelle aree di analisi, attraverso la rappresentazione cartografica in scala adeguata, accompagnata da una legenda con descrizione di ogni singolo recettore e destinazione d'uso, pertinente documentazione fotografica e georeferenziazione mediante shapefile;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Si rimanda all'elaborato cartografico codice "PEAM_D_27.z" e alla cartella codice "PEAM_D_30.c".*

Nell'elaborato cartografico PEAM_D_27.z sono rappresentati cartograficamente i ricettori e le foto relative a ciascuno, non è chiara tuttavia la destinazione d'uso, pur indicata come voce in legenda.

Il riscontro si ritiene parzialmente esaustivo in quanto non è esplicitata la destinazione d'uso dei ricettori. Mancano gli shapefile.

12. si chiede di riportare all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, l'individuazione, con opportune distanze, delle aree percorse dal fuoco;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Si rimanda all'elaborato cartografico codice "PEAM_D_27.aa" dove sono visibili tutte le aree percorse dal fuoco dal 2007 ad oggi dove sono indicate per ogni singola area la distanza minima dalle opere in progetto.*

Il riscontro si ritiene esaustivo.

13. si evidenzia che nel SIA alcuni strumenti di pianificazione e programmazione analizzati sia di settore (per esempio PNIEC) piuttosto che regionali e locali (per esempio Piano faunistico venatorio regionale e Piano regionale della qualità dell'aria) sono superati da versioni più recenti; pertanto, si chiede di rivedere le analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione prestando attenzione a considerare le versioni aggiornate;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Si rimanda ai capitoli 4 e 5 dello SIA.*

Il riscontro si ritiene esaustivo in quanto è stato aggiornato con la strumentazione vigente.

14. nello Studi di Impatto Ambientale si afferma, in riferimento a entrambi i piani provinciali che “In relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) non vi sono elementi di incompatibilità e, come già verificato in precedenza, in generale la costruzione del nuovo impianto non comporta incidenza di alcun tipo sulle aree protette di livello regionale e provinciale, ed è coerente con gli indirizzi dettati dal “Sistema delle risorse energetiche del PTCP”; si chiede di distinguere la coerenza dell’opera proposta nel suo complesso con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Benevento (PTCP) con il Piano Territoriale di coordinamento provinciale di Avellino, fornendo anche informazioni con eventuali interferenze con reti e corridoi ecologici e con analisi puntuali sulle diverse componenti ambientali definite nei PTCP;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Riscontro capitolo 5.16 del SIA.*

Il riscontro si ritiene esaustivo in quanto a valle di tale analisi, avendo verificato le disposizioni dei PUC di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino in merito alla presunta interferenza con la rete ecologica provinciale, evidenziata dal PTCP di Avellino, si ritiene possibile affermare che le opere afferenti alla realizzazione del parco eolico in oggetto non risultano in contrasto con le prescrizioni del Sistema naturalistico ambientale del PTCP vigente.

15. il paragrafo 5.7 dello Studio di Impatto Ambientale descrive in maniera generica i contenuti del Piano straordinario per l’assetto idrogeologico e il Piano di gestione del rischio alluvioni, ma non affronta la coerenza del progetto con le indicazioni puntuali delle Norme di attuazione di entrambi i piani; integrare l’analisi di coerenza, anche in considerazione delle osservazioni proposte dall’Autorità di Bacino distrettuale dell’Apennino meridionale (nota Prot. 23223 del 27.07.2024) e chiarire quali saranno le modifiche e/o revisioni progettuali volte a garantire il rispetto degli scenari di rischio presenti nel contesto in esame; infine, si sottolinea che tutte le modifiche apportate dovranno essere oggetto di analisi sotto tutte le matrici ambientali trattate nello Studio di Impatto Ambientale;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Il documento di riscontro rinvia al paragrafo 5.7 dello SIA.*

Il documento di riscontro rinvia al paragrafo 5.7 dello SIA, dedicato allo studio geologico e di compatibilità geomorfologica, aggiornato in base alle richieste della Regione Campania, alla nota dell’AdB n. 23223 del 27/07/2024 e al nuovo layout progettuale. Lo studio tiene conto delle NTA del PAI, del DM 17/01/2018 (Norme Tecniche per le Costruzioni), della Circolare LL.PP. 24/09/1988 n. 3483 e del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico Edilizia). Gli aerogeneratori AI4 e AI5 e la piazzola temporanea di AI6 ricadono in aree C1, ossia aree di possibili ampliamento dei fenomeni franosi o di primo distacco; alcuni tratti di cavidotto interrato interessano aree di attenzione A2, A3 e A4. Le opere risultano coerenti con le norme del PAI, poiché:• gli aerogeneratori in area C1 sono progettati nel rispetto delle norme tecniche e garantiscono sicurezza e stabilità;• i cavidotti attraversano solo brevi tratti di viabilità esistente, senza alterazioni morfologiche o infrastrutturali, e sono classificabili come infrastrutture essenziali non delocalizzabili;• la soluzione progettuale adottata è quella ambientalmente e geomorfologicamente ottimale. Nelle fasi successive di progettazione saranno integrate le indagini geognostiche e geotecniche per definire le opere di ingegneria naturalistica e il dimensionamento strutturale. In caso di spessori maggiori rispetto a quelli rilevati, si ricorrerà a opere di consolidamento tradizionali o alla tecnologia TOC, già prevista in tre limitate aree A4, al fine di non interferire con le condizioni di rischio. La società proponente si dichiara disponibile a concordare con gli enti gestori eventuali ulteriori interventi di consolidamento. In conclusione, le opere sono realizzabili e coerenti con le Norme Tecniche di Attuazione del PAI e con la normativa tecnica vigente, in quanto non incrementano il carico insediativo, non aggravano la stabilità dei versanti e contribuiscono al miglioramento delle condizioni di rischio.

Il riscontro si ritiene parzialmente esaustivo in quanto si parla di nuovo layout ma non si esplicita lo stesso rispetto alla versione precedente, soprattutto non sono chiare le modifiche e o/le revisioni progettuali. Tuttavia, si ritiene sufficiente l’analisi di coerenza rispetto alle NTA.

16. con riferimento alla viabilità, si rappresenta che nello Studio di Impatto Ambientale, tale aspetto è trattato in modo sporadico e che gli elementi presenti non consentono a questo gruppo istruttore una corretta valutazione dei possibili impatti significativi negativi; pertanto, si chiede di:
- riportare le caratteristiche dimensionali dei tratti di nuova realizzazione, evidenziando su opportuna cartografia l'ubicazione degli stessi;
 - riportare le modifiche e/o adeguamenti necessari alla viabilità esistente;
 - di indicare i percorsi da utilizzare per il trasporto in cantiere di tutti i componenti;

per ciascuna delle su riportate richieste, è necessario evidenziare le caratteristiche dimensionali e tipologiche, verificare le interferenze con l'attuale copertura vegetazionale, chiarire se si prevede di eseguire tagli e sradicamenti di essenze arboree descrivere gli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori di costruzione, e descriverne gli impatti sulle componenti ambientali tenendo anche conto delle modalità di trasporto eccezionale di tutti gli elementi che compongono l'impianto;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *si rimanda agli elaborati cartografici codice "PEAM_D_27.z_20", "PEAM_D_27.z1", "PEAM_D_27.z2", "PEAM_D_27.z3", da cui si rileva che in relazione alla viabilità da adeguare e di nuova realizzazione non vi siano impatti significativi, interessando esclusivamente ecosistemi antropici dedicati ad attività agricole (vedi anche relazione agronomica codice "PEAM_R_21").*

Il riscontro non è esaustivo, in quanto non sono state verificate le interferenze con l'attuale copertura vegetazionale, così come richiesto, e non è stato descritto se si prevede di eseguire tagli e sradicamenti di essenze arboree.

17. si chiede di fornire un cronoprogramma dettagliato per la realizzazione del parco eolico, del cavidotto e della stazione di consegna che tenga conto anche di eventuali sospensioni del periodo di lavorazioni in corrispondenza delle fasi di nidificazione o riproduzione delle specie rinvenibili nell'area;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Si rimanda all'elaborato codice "PEAM_R_32".*

Negli elaborati richiamati è indicato che la fase di costruzione, dalla cantierabilità alla messa in esercizio, è articolata in nove sottofasce, ciascuna con una propria durata stimata.

Si parte con l'allestimento del campo base (4 settimane), seguito dal tracciamento delle nuove viabilità di cantiere e delle piazzole per gli aerogeneratori e le gru (4 settimane). Le operazioni proseguono con scavi e riporti per la costruzione di strade, piazzole e plinti di fondazione (16 settimane), seguiti dalla realizzazione dei plinti in calcestruzzo armato su pali trivellati (20 settimane), fase particolarmente impattante per il traffico veicolare pesante. La posa del cavidotto, prevista in parte lungo viabilità già realizzata, è stimata in 12 settimane, mentre la realizzazione del pacchetto stradale definitivo in misto granulare stabilizzato richiederà 20 settimane. Le operazioni di trasporto e installazione degli aerogeneratori — torre, navicella, generatore e pale — si svolgeranno in 20 settimane, con l'impiego di mezzi speciali e aree temporanee di appoggio per l'assemblaggio. Il completamento del cavidotto fino alla sottostazione elettrica e la realizzazione della stessa, con tutte le opere civili, impiantistiche e di finitura, richiederanno rispettivamente 20 e 16 settimane.

Il cronoprogramma complessivo indica una durata teorica cumulata di circa 132 settimane, considerando la possibile sovrapposizione di alcune attività, la durata effettiva del cantiere sarà compresa tra 24 e 30 mesi. È inoltre prevista la possibilità di sospendere temporaneamente alcune lavorazioni in determinati periodi dell'anno (1° marzo – 30 giugno), per mitigare eventuali disturbi alla fauna in fase di nidificazione.

Il riscontro si ritiene parzialmente esaustivo in quanto il cronoprogramma delle attività riporta che "Si precisa che in funzione dell'effettiva data dell'inizio dei lavori, si valuterà l'esigenza o meno di interrompere le lavorazioni che potrebbero recare disturbo alla fauna durante i periodi di nidificazione e riproduzione (dal 1 marzo al 30 giugno)".

18. indicare su cartografia adeguata punti di eventuale intercettamento di reticolo idrografico, aree boscate, da parte del cavidotto, con indicazione delle caratteristiche tipologiche di tali elementi e delle soluzioni progettuali previste in corrispondenza di ciascuno di tali punti per garantire

l'eliminazione o il contenimento delle interferenze evidenziando, tra l'altro, la lunghezza complessiva del cavidotto e i tratti dove lo stesso segue la viabilità esistente o meno;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda agli elaborati cartografici codice "PEAM_D_27.ae1" e "PEAM_D_27.ae2".

Il riscontro fornito non può ritenersi esaustivo. Dalla documentazione trasmessa dal proponente non risultano specificate le caratteristiche tipologiche degli elementi in oggetto, né la lunghezza complessiva del cavidotto e i tratti in cui lo stesso si sviluppa in affiancamento alla viabilità esistente o se ne discosta. Inoltre, le modalità di superamento delle interferenze mediante T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) risultano rappresentate in maniera sommaria, mediante unicamente un elemento grafico riportato su mappa.

19. a pagina 128 dello Studio di Impatto Ambientale, risultano presenti i geositi "La Frana di Ginestra degli Schiavoni" e "Le Bolle della Malvizza (Metano)" in prossimità degli aerogeneratori MI1 e MI3, e viene descritto sommariamente come le scelte progettuali non interferiscano con i rispettivi geositi adiacenti; si chiede di motivare in modo esaustivo le affermazioni riportate in merito;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *in merito ai geositi segnalati, sono state eseguite indagini specifiche in sito, nonché sono state implementate ottimizzazioni al layout che hanno scongiurato interferenze con le opere da farsi. Si rimanda al capitolo 5.8 dello SIA e capitolo 5 della relazione geologica, codice "PEAM_R_15". Nel capitolo 5.8 e precisamente a pagina 174 specifica che "Quanto affermato scaturisce dai rilievi geologici in situ, dalla realizzazione di: • due sondaggi geognostici spinti sino alla profondità di 30 metri, • 2 indagini geofisiche tipo MASW • 4 indagini geofisiche tomografiche. Infine, per dare esaustiva risposta alla richiesta di integrazioni formulate dalla Regione si è deciso di: ➤ spostare il cavidotto allontanandolo dal geosito ➤ eseguire un ulteriore sondaggio spinto a 40 metri con le attrezzature per il rilievo del gas che ci conforta sulla bontà delle valutazioni che erano state fatte in sede di avvio della procedura di VIA e che qui integralmente si confermano e si riportano."*

Il riscontro fornito non può ritenersi pertinente. Il proponente si limita a descrivere le indagini condotte per l'individuazione dei geositi, mentre la richiesta era finalizzata a chiarire in che modo le scelte progettuali adottate evitino interferenze con i geositi adiacenti. Non viene fornita una motivazione esaustiva a supporto delle affermazioni rese in merito, come invece richiesto. Si propone, inoltre, una modifica al tracciato del cavidotto senza indicarne puntualmente la nuova localizzazione.

20. nello Studio di Impatto Ambientale, si legge che "dalle indagini e dai rilevamenti di sito eseguiti sull'area su cui sorgeranno i generatori eolici non è emersa l'intercettazione di corpi idrici superficiali o profondi" e che "a vantaggio della sicurezza in fase esecutiva si realizzeranno ulteriori sondaggi e l'installazione di piezometri a conferma dell'assenza di falde acquifere nell'area di stretto interesse"; si chiede di chiarire in che modo si è arrivati a tali conclusioni e di fornire le risultanze delle indagini già effettuate;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Nell'ambito dello studio geologico e di Impatto Ambientale sono stati eseguiti n. 3 sondaggi geognostici spinti alla profondità di 30/40 metri, n. 2 indagini geofisiche tipo MASW e n. 4 indagini tomografiche spinti sino alla profondità di 30 metri che si ritengono esaustivi per il livello di progettazione richiesto dalla procedura VIA (vedi relazione geologica codice "PEAM_R_15"). Il modello geologico ricostruito con le indagini eseguite, confrontate con le carte geologiche ed idrogeologiche tratte dai siti istituzionali e dalle pubblicazioni scientifiche, confermano le affermazioni sopra riportate. Le indagini e le conoscenze in nostro possesso sono assolutamente esaustive per la definizione di un corretto modello geologico ma evidentemente per le successive fasi di redazione dei calcoli delle strutture in c.a. sarà necessaria un'integrazione delle indagini soprattutto di carattere geotecnico che sono indicate nell'apposito capitolo della relazione geologica codice "PEAM_R_15".*

Il riscontro si ritiene parzialmente esaustivo in quanto si evidenziano numerose incongruenze all'interno della documentazione trasmessa, tali da non consentire di considerare il riscontro adeguato o sufficiente. In particolare, si rileva che: • a pagina 201 della relazione geologica è indicata come data di esecuzione dell'indagine il 24/02/2025, mentre nella pagina successiva (pag. 202) la documentazione fotografica allegata riporta la data del 24/02/2022; • a pagina 192 è rappresentata

graficamente l'ubicazione dei sondaggi, ma risulta individuato un solo punto, in contrasto con quanto descritto nella relazione, che fa riferimento a due sondaggi (ovvero tre, secondo quanto dichiarato dal committente); •non è chiaro quali siano le indagini effettivamente eseguite nel territorio del Comune di Montecalvo Irpino: a pagina 119 si fa un generico riferimento, mentre solo a pagina 190 sembrerebbero riportate (ma non in maniera esplicita né univoca) le indagini ascrivibili a tale ambito comunale.

21. fornire i dati dimensionali e progettuali della stazione di trasformazione MT/AT prevista dal progetto in esame e, considerato che trattasi di nuova realizzazione, si chiede di valutare gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalle varie fasi di vita della stazione (cantiere, esercizio e dismissione);

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *si rimanda agli elaborati codice "PEAM_R_50" e "PEAM_D_54".* Nell'elaborato PEAM_R_50 non sono riportati né i dati dimensionali della stazione, né una valutazione degli impatti associati. L'elaborato PEAM_D_54 presenta invece, in planimetria e attraverso due prospetti quotati, la stazione di condivisione e utente.

Il riscontro non è sufficiente; all'interno dello SIA mancano informazioni dimensionali e caratteristiche progettuali della SEU e la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali nelle tre fasi di vita (cantiere, esercizio e dismissione).

22. all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, viene riportato che ogni aerogeneratore avrà delle fondazioni "dirette o indirette" a seconda delle caratteristiche del terreno; pertanto, sembrerebbe che allo stato attuale, non sia ancora stato stabilito quali saranno le fondazioni da realizzare; risulta opportuno chiarire univocamente, al fine di una corretta valutazione degli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'opera, quali saranno le tipologie di fondazioni che verranno realizzate per ogni singolo aerogeneratore e quali i possibili impatti che le stesse avranno sulle componenti ambientali (suolo e sottosuolo, acque sotterranee, ecc.);

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Dagli approfondimenti fatti, si ritiene che le fondazioni di tipo diretto non siano possibili nel contesto geologico e nel volume geotecnicamente significativo. Si è concordato con il progettista civile, quindi, di progettare le fondazioni esclusivamente con tipologia indiretta tramite pali. Si rimanda al capitolo 6 dello SIA.*

Il riscontro si ritiene esaustivo.

23. si chiede di fornire una tabella riepilogativa di tutti i rifiuti prodotti in fase di cantiere, esercizio e dismissione, riportando i codici EER, le lavorazioni dai quali derivano e i quantitativi stimati;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *La richiesta tabella è inserita al capitolo 6 dello SIA e inoltre si rimanda all'elaborato codice "PEAM_R_37".*

Il riscontro fornito può ritenersi esaustivo. Sono state inserite nel SIA due tabelle con l'elenco dei codici EER riferiti alle fasi di cantiere e di dismissione.

24. verificare la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto e definire aree di rispetto delle cabine e contromisure e vincoli per evitare esposizioni prolungate o temporanee di persone che possono recare danni alla loro salute (anche per personale addetto alla gestione o all'agricoltura, etc.);

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: *Da indagini eseguite dal tecnico incaricato per lo studio elettromagnetico, non sono stati rilevati elettrodotti di altri parchi eolici nel percorso del cavidotto del progetto "Ariano Montecalvo".*

Il riscontro fornito non può considerarsi sufficiente. Infatti, la risposta fa riferimento ad "indagini eseguite" senza specificare la metodologia adottata, l'estensione dell'area indagata, né tantomeno fornire elaborati tecnici (es. planimetrie, rilievi, confronti cartografici) che attestino in maniera inequivocabile l'assenza di interferenze con cavidotti di altri parchi eolici. Inoltre, anche ammettendo che non vi siano elettrodotti di altri impianti sul medesimo tracciato, non viene comunque svolta una verifica dell'effetto cumulativo in un'area più ampia, che potrebbe risultare significativa se nel raggio di influenza (anche a distanza) vi fossero altre sorgenti di campo elettromagnetico. Infine, si evidenzia che la richiesta non si limitava alla verifica della presenza di

altri cavidotti, ma richiedeva anche di definire aree di rispetto intorno alle cabine e di indicare eventuali misure di mitigazione o vincoli per tutelare il personale esposto (addetti, agricoltori, ecc.). Questa parte della richiesta non è stata affrontata.

25. integrare il paragrafo 7.1 dello Studio di Impatto Ambientale fornendo una adeguata descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e l'evoluzione dello stesso, in caso di mancata attuazione del progetto;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 7.1 dello SIA, tenendo presente che questo capitolo è solo la descrizione di quanto richiesto dalle Linee Guida per la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale. Lo scenario di base è dettagliatamente descritto, per ogni singola componente, nei capitoli specifici.

Il riscontro non si ritiene esaustivo, manca una descrizione dello scenario di base adeguato e dell'alternativa "zero".

26. revisionare il paragrafo "Rumore e vibrazioni" in quanto gli elementi rappresentati all'interno dello Studio di Impatto Ambientali riguardano i soli risultati di uno studio del quale non si ha alcuna evidenza; in particolare, è necessario fornire informazioni circa: i recettori; se presenti, i Piani di zonizzazione acustica dei tre comuni interessati dalle opere con specifico riferimento ai limiti imposti; lo scenario base nel quale si vanno ad inserire i nuovi aerogeneratori; le fonti di emissioni rumorose analizzate; i risultati ai recettori;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Il capitolo sul rumore, capitolo 7.3 dello SIA, era stato redatto sulla base dello Studio di Impatto Acustico allegato alla documentazione presentata in sede di avvio della procedura di VIA ed è stato

aggiornato in relazione ai nuovi studi eseguiti in conformità alla richiesta di ARPAC (vedi elaborato codice "PEAM_R_20").

Il riscontro fornito non può ritenersi esaustivo. Il proponente continua a non aggiornare il SIA come richiesto, limitandosi a rinviare a studi esterni e omettendo informazioni fondamentali quali:

- l'individuazione dei recettori eventualmente presenti;
- i Piani di Zonizzazione Acustica dei tre Comuni interessati dalle opere;
- la descrizione dello scenario acustico di base in cui si inseriscono i nuovi aerogeneratori;
- l'elenco delle sorgenti di emissione sonora analizzate;
- i risultati delle valutazioni ai recettori.

Per questi ultimi aspetti viene effettuato un generico rinvio ad allegati esterni non esplicitamente integrati nello studio.

27. a pagina 409 dello Studio di Impatto Ambientale, viene tratta la movimentazione del terreno in modo non esaustivo, fornendo un valore di 100 mc/giorno e rimandando il tutto ai dati riportati nella Relazione su Terre e rocce da scavo; pertanto, si chiede di integrare lo studio con tutti i dati e gli elementi volti a giustificare i calcoli effettuati;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Il capitolo è stato aggiornato inserendo tutti i dati richiesti e con la seguente tabella:

Opera	Stato (mc)	Risconti (mc)	Emblea (mc)
Aerogeneratori (Fondazioni)	43.888.984	43.844.982	824.512
Carodoti	13.046.82	8.697.35	4.348.67
Valdini	78.541.543	1.953.664	11.488.7
Interventore	4.880.960	1.070.667	1.060.31
SOMMARIO	79.247.868	55.664.798	20.642.2

Il riscontro si ritiene esaustivo.

28. lo Studio di Impatto Ambientale non presenta, come già detto, gli elementi utili per una adeguata valutazione degli impatti in fase di realizzazione; pertanto, si chiede di rappresentare su adeguata planimetria e descrivere dettagliatamente, i seguenti punti:
- area di stoccaggio per il materiale risultante dalle escavazioni;
 - superfici di cantiere oggetto di occupazione temporanea;

- allestimenti di cantiere (servizi igienici chimici, uffici, depositi ecc.);
- aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti;
- aree raccolta lubrificanti in cui posizionare cassonetti o tappeti attivi;
- sistemi di irreggimentazione delle acque superficiali e i compluvi verso i quali dreneranno le portate meteoriche;
- eventuali impianti di trattamento delle acque di prima pioggia;
- modalità di lavaggio delle autobetoniere ed altri mezzi di cantiere;
- le stime su fabbisogno di consumo di energia o di risorse naturali impiegate (acqua, suolo);
- approvvigionamento idrico;
- approvvigionamento del calcestruzzo per la costruzione delle opere;
- modalità di riutilizzo del terreno vegetale, modalità di stoccaggio, nonché i monitoraggi sullo stato del terreno al fine di preservarne le caratteristiche;
- le stime sull'aumento del traffico dei mezzi in fase di cantiere;

si chiede inoltre di motivare la scelta dell'area di stoccaggio dei materiali di cantiere anche in funzione della distanza della stessa dai siti ove verranno installate le pale;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda agli elaborati codice "PEAM_D_33.1", "PEAM_D_27.z22" e "PEAM_R_33".

Il riscontro è parzialmente esaustivo. Si evidenziano le seguenti carenze rispetto a quanto richiesto, con particolare riferimento alla rappresentazione planimetrica e alla descrizione delle seguenti componenti ambientali e di progetto: 1. area di stoccaggio materiale di scavo: non è presente un'adeguata motivazione tecnica a supporto della scelta localizzativa dell'area, con riferimento alla distanza operativa dai siti di installazione degli aerogeneratori e alla coerenza logistica con la tempistica e la movimentazione dei materiali. 2. aree di lavaggio autobetoniere e altri mezzi di cantiere: non risultano individuate né descritte le specifiche aree di lavaggio dei mezzi, 3. gestione delle acque di prima pioggia: non si fa riferimento all'eventuale necessità di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in prossimità delle aree di deposito temporaneo di rifiuti o stoccaggio materiali. Si chiede di chiarire se si esclude tale necessità. 4. stima del traffico veicolare in fase di cantiere: il Piano di Cantierizzazione riporta solo un riferimento qualitativo all'aumento del traffico durante la fase di trasporto degli aerogeneratori e dei materiali da costruzione. Senza una stima numerica indicativa del numero di mezzi/viaggi/giorno previsti nei periodi di picco, con indicazione delle strade interessate.

29. a pagina 420 dello Studio di Impatto Ambientale, si fa riferimento ad uno studio sullo Shadow Flickering derivante dall'impianto del quale non si ha evidenza, ne risulta allegato; inoltre, le misure di mitigazione non risultano esaustive in relazione a quanto dichiarato nello studio; pertanto, si chiede di fornire un adeguato studio sullo Shadow Flickering proponendo delle adeguate misure di mitigazione eventualmente prevedendo lo stop delle pale per un dato periodo al fine di non superare i limiti massimi di ombreggiamento per ore/anno;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Lo studio sul fenomeno Shadow Flickering, elaborato codice "PEAM_R_45", è allegato alla documentazione presentata in sede di avvio della procedura VIA ed è stato aggiornato in relazione alle ottimizzazioni eseguite sul layout di progetto discendente dagli approfondimenti progettuali richiesti in questa fase. Si rimanda all'elaborato aggiornato codice "PEAM_R_45" da cui si evince che il nostro impianto non produce il fenomeno per un numero di ore annue superiore a 100 e, quindi, non si ritiene siano necessarie opere di mitigazione.

Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto non è possibile escludere l'impatto cumulativo e le ore valutate sono eccessive.

30. lo studio degli impatti cumulativi non risulta esaustivo in quanto non viene analizzato l'effetto barriera per avifauna e chiroterofauna, l'impatto sulla salute pubblica in fase di esercizio (rumore, ombreggiamento, ecc..) e l'impatto paesaggistico; pertanto, si chiede di integrare lo studio in tal senso anche in relazione ai punti 3 e 4 della presente richiesta;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 7.6 dello SIA

Il riscontro si ritiene esaustivo: il proponente ha riscontrato la richiesta fornendo elementi di carattere generale a supporto delle proprie conclusioni circa l'assenza di impatti, in particolare con

riferimento all'impatto visivo cumulativo e alla salute umana; Per quanto riguarda l'effetto barriera per avifauna e chirettofauna ha risposto compiutamente per cui non ci sono interferenze negative.

31. all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, le misure di mitigazione vengono trattate in modo vago e approssimativo senza i dovuti riferimenti alle varie fasi di esecuzione del progetto; pertanto, si chiede di fornire degli elaborati grafici di dettaglio corredato da un opportuno quadro sinottico diviso per ciascuna componente ambientale, che tenga conto della morfologia dei luoghi; tutte le aree interessate da opere temporanee (es. piazzole, aree di stoccaggio, viabilità) dovranno essere sottoposte a ripristino ambientale in accordo con le linee guida della Restoration Ecology; si rammenta infine che tali interventi dovranno essere oggetto di specifico monitoraggio ambientale post-operam;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: L'ipotesi progettuale è quella di restituire al legittimo proprietario i terreni non più utili all'esercizio dell'impianto (aree di cantiere, piazzole di montaggio, aree di trasbordo, ampliamenti della viabilità esistente per i trasporti eccezionali) nelle condizioni attuali e cioè dedite a seminativi e, quindi, non è previsto un progetto di Restoration Ecology per queste aree. L'impegno a realizzare, ove prescritto, un intervento di rinaturazione è confermato dal Quadro Economico (codice elaborato "PEAM_R_14.1"), dove viene indicata una somma ipotizzata in questa fase al fine di ottemperare a questo impegno.

Il riscontro fornito è da ritenersi solo parzialmente esaustivo, in quanto non contiene alcuna indicazione in merito alla trasmissione degli elaborati grafici di dettaglio, né risulta corredato da un quadro sinottico articolato per ciascuna componente ambientale in relazione misure di mitigazione proposte. Inoltre, con riguardo alle misure di mitigazione e compensazione, come anche evidenziato al punto 9, non sono analizzate per componente e sembrano essere poco contestualizzate con il progetto.

32. si chiede di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con un piano di manutenzione preventiva (non solo su guasto o rottura) degli impianti per evitare anomalie che potrebbero determinare il superamento dei limiti di emissioni sonore, aggravare lo shadow flickering o comportare rotture accidentali;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda all'elaborato codice "PEAM_R_34". L'elaborato contiene un piano di manutenzione preventiva degli impianti, finalizzato a evitare anomalie che potrebbero determinare il superamento dei limiti di emissioni sonore, aggravare il fenomeno dello shadow flickering o comportare rotture accidentali. In particolare, il progetto prevede un programma di manutenzione che si sviluppa secondo un approccio integrato e scalare, comprendente interventi programmati con cadenze regolari (semestrali, annuali, biennali, quadriennali, quinquennali e decennali), interventi predittivi basati su analisi strumentali e raccolta dati in continuo (Condition Based Maintenance – CBM), nonché interventi correttivi su chiamata e azioni specifiche da eseguire in occasione di eventi particolari, come temporali o segnali di allarme provenienti dai sensori di bordo. Tali attività manutentive sono finalizzate, come esplicitato nella premessa del piano, a prevenire ogni condizione che possa causare il superamento dei limiti acustici, l'aggravamento del flickering o guasti accidentali delle macchine. Le procedure coprono l'intero impianto eolico, inclusi tutti i sottosistemi meccanici, elettrici, idraulici e di controllo, e prevedono verifiche visive, audit fonici, analisi vibrazionali, rilievi termici, controlli funzionali e sostituzione periodica di componenti soggetti a usura. L'approccio adottato, coerente con le migliori pratiche in ambito impiantistico, è volto a mantenere l'impianto in condizioni operative ottimali, riducendo al minimo il rischio di malfunzionamenti improvvisi e assicurando il rispetto dei limiti emissivi acustici, nonché la regolarità del funzionamento delle pale, anche in relazione ai potenziali effetti visivi transitori generati dal loro movimento rispetto alla radiazione solare.

Il riscontro si ritiene esaustivo ad eccezione dello shadow flickering al quale si rimanda al punto specifico.

33. ai fini della validità dell'ipotetico decreto di VIA, presentata sull' apposito modello di istanza di PAUR, si chiede di chiarire cosa si intenda con "anni 5 mesi 12";

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: La richiesta di validità della VIA deve intendersi di 6 anni.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

Valutazione di Incidenza Ambientale:

34. così come richiesto per lo Studio di Impatto Ambientale, al fine di una chiara rappresentazione delle integrazioni, si chiede di fornire un elaborato riepilogativo delle risposte comprensivo di tabella dove, per ogni richiesta, si indica paragrafo e pagina della Valutazione di Incidenza Ambientale dove si è intervenuti con l'integrazione;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Questo elaborato (codice "PEAM_R_1") è stato redatto per dare risposta alla presente richiesta di integrazioni.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

35. Il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroterri riportato in allegato alla VINCA PEAM_R_5 non è esaustivo; pertanto, si chiede di:
- produrre, per tutte le attività di monitoraggio previste nel PMA, i file vettoriali (SR: WGS84-UTM33N EPSG 32633) identificativi di: punti fissi, punti di ascolto, stazioni di campionamento e transetti per la fauna;
 - associare ad ogni rilievo almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo e della stazione/transetti; data; rilevatore; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento, ora di inizio e di fine del rilievo;
 - completare i dati con il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroterri durante il passo primaverile
 - documentare fotograficamente ogni sessione di campionamento (Photo-point). Le foto devono essere marcate con data, ora e georeferenziazione del punto di scatto (software di riferimento Spot Lens o simili);
 - riportare i tracciati rilevati con il BAT DETECTOR per il monitoraggio dei Chiroterri tutte le sessioni di monitoraggio, a copertura di tutti i periodi fenologici delle specie bersaglio (avifauna e chiroterrofauna), dovranno essere ripetute 2 volte in un mese a distanza di 15 giorni l'una dall'altra e per almeno 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025:

a. Si forniscono i file vettoriali richiesti nella cartella codice "PEAM_D_30.c", Si chiarisce, che le stazioni di campionamento, come riportato negli specifici elaborati, sono corrispondenti alla posizione degli aerogeneratori in progetto. Questo allo scopo di ottimizzare la valutazione delle eventuali variazioni dei parametri delle comunità ornitica e chiroterro faunistica in corso d'opera e in esercizio come espressamente previsto dall'approccio BACI.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

b. Si rimanda ai capitoli 3 e 4 dello Studio di Incidenza Ambientale.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

c. Il primo monitoraggio presentato in fase di attivazione della procedura VIA, era iniziato nell'ottobre 2023 ed era, con un rilevamento di tre mesi. Il monitoraggio, intanto, è proseguito con cadenza mensile, sino al Settembre 2024, completando l'intero anno solare. Si rimanda all'elaborato codice "PEAM_R_5" dove sono riportati i risultati dei rilievi mensili eseguiti per l'intero anno solare.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

d. A tale richiesta non possiamo dare risposta in quanto il monitoraggio è stato già eseguito e completato ma non vi è nessuna obiezione, nelle future fasi di monitoraggio (in Operam e post Operam) a produrre assieme ai futuri report anche le foto marcate con data, ora e georeferenziazione del punto di scatto con software di riferimento Spot Lens o simili. Si ricorda, comunque, che i punti di ascolto sono georeferenziati e lo studio è stato eseguito dal maggior esperto avifaunista del meridione, che ne attesta la veridicità.

Il riscontro si ritiene esaustivo, e verrà prevista specifica condizione ambientale.

e. il monitoraggio ante operam si è concluso ed i rilievi relativi alla chiroterrofauna sono stati eseguiti, come specificato nell'elaborato codice "PEAM_R_5" nel capitolo 4, con un Bat detector a supereterodina che non produce i tracciati delle frequenze ma il valore delle frequenze in kHz. Per

quanto riguarda le future fasi, per il monitoraggio in esercizio, la Società potrà accogliere la prescrizione di eseguire i rilievi nei tempi e modalità richiesti, utilizzando un Bat detector a espansione temporale che permetta di produrre i tracciati delle frequenze richiesti. L'attuale piano in corso d'opera, non prevede il monitoraggio della chirottero fauna non essendo previste attività di cantiere notturne.

Il riscontro si ritiene esaustivo, e verrà prevista specifica condizione ambientale.

36. oltre quanto riportato al punto precedente, si chiede che:
- a. di descrivere le modalità di pubblicazione dei dati derivanti dal monitoraggio ante operam e in esercizio;
 - b. per tutte le attività di monitoraggio proposte sia data evidenza anche nel computo metrico di progetto;
 - c. il piano di monitoraggio associato alla VInCA sia integrato al PMA da allegare allo Studio di Impatto Ambientale;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025:

a. I risultati del monitoraggio ante operam sono riportati nella relazione del monitoraggio dell'avifauna e della chirottero fauna (elaborato codice "PEAM_R_5"). Lo stesso verrà fatto per quanto riguarda le altre fasi del monitoraggio. La Società, se prescritto, provvederà alla pubblicazione dei risultati dei monitoraggi, sulla pagina web dedicata.

Il riscontro si ritiene esaustivo, e verrà prevista specifica condizione ambientale.

b. Si rimanda al Computo Metrico elaborato codice "PEAM_R_14".

Il riscontro si ritiene esaustivo.

c. Si rimanda al PMA elaborato codice "PEAM_R_4".

Il riscontro si ritiene esaustivo.

37. si chiede di calcolare la distanza intercorrente, in un adeguato intorno del progetto in esame (buffer di 5 km), tra gli aerogeneratori in progetto e gli aerogeneratori in iter autorizzativo, in via di realizzazione e in esercizio e di valutare lo spazio utile per la fauna in volo (ortogonale e parallelo alle linee di minima distanza tra gli aerogeneratori); in particolare, andranno attentamente valutati, anche attraverso sopralluoghi in situ, i corridoi ecologici presenti e i corridoi di volo per l'avifauna interferiti dalla presenza degli aerogeneratori con particolare riferimento all'aerogeneratore A1;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 9 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6".

Il riscontro si ritiene esaustivo.

38. il Ministero dell'Ambiente, con invio del dicembre 2023, ha trasmesso alla Commissione Europea i Formulare Standard e i perimetri di tutti i siti della Rete Natura 2000 aggiornati; pertanto, si chiede di aggiornare lo screening di Vinca secondo l'elenco di tutti i SIC/ZSP pubblicato a dicembre 2023 dal MASE all'indirizzo https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2023/;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 8 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6".

Il riscontro non si ritiene esaustivo. Preliminarmente si precisa che la richiesta di aggiornamento dello screening di Vinca secondo i nuovi formulari standard e i perimetri della Rete Natura 2000 aggiornati non riguarda lo screening di incidenza di livello I, evidentemente non attinente con il procedimento in essere, ma il processo di individuazione delle implicazioni potenziali del progetto sul sito Natura 2000 interessato, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

39. si chiede che nella VInCA sia espressamente indicato se la realizzazione delle opere in progetto comporta la necessità di taglio di esemplari di specie arboree o arbustive indicandone, in caso

affermativo, la specie, unitamente al numero di esemplari interessati (per le specie arboree) o alla superficie interessata (per le specie arbustive);

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 7 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6".

Il riscontro è esaustivo.

40. si richiede cronoprogramma di dettaglio per la realizzazione e lo svolgimento dell'attività o intervento che contenga:
- a. durata e periodo complessivo di attuazione del progetto;
 - b. durata, periodo e modalità di svolgimento delle singole fasi di realizzazione del progetto (fasi di cantiere, di realizzazione, di esercizio, etc.);

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 7 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6".

Il riscontro non si ritiene esaustivo, e verrà prevista specifica condizione ambientale.

41. nell'elaborato PEAM_R_10 "Opere di mitigazione e compensazione" ed in particolare al paragrafo 1 "Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione" il proponente afferma: "...si procederà inoltre al ripristino vegetazionale, attraverso:

- raccolta dei semi autoctoni;
- asportazione e raccolta in aree apposite del terreno vegetale;
- individuazione delle aree dove ripristinare la vegetazione autoctona;
- preparazione del terreno di fondo;
- inerbimento con la piantumazione delle specie erbacee;
- piantumazione delle specie basso arbustive;
- piantumazione delle specie alto arbustive ed arboree;
- cura e monitoraggio della vegetazione impiantata.";

pertanto, si chiede l'inquadramento e la definizione delle aree interessate dagli interventi di rinaturalizzazione e la descrizione degli interventi anche con la redazione di un piano di rinaturalizzazione redatto da un professionista abilitato;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 11 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6"

Si ritiene il riscontro non esaustivo. È evidente che attività di ripristino vegetazionale di cui all'elaborato PEAM R 10 è da inquadrarsi come misura di compensazione prevista nell'ambito di applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto rivolta al ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate da lavori delle aree non più utilizzate dalle opere, al termine dei lavori. Questo non esime il proponente dal descrivere in sede progettuale gli interventi da effettuarsi quali: - tipologia di specie erbacee da impiantare e area interessata - tipologia e numero di specie basso e alto arbustive da impiantare e area interessata - metodologie da applicare per la cura e il monitoraggio dell'intervento. Si ribadisce che il piano di rinaturalizzazione dovrà essere proposto e valutato in sede di PAUR in cui sono presenti tutti gli enti territoriali preposti e non potrà essere redatto postumo in fase esecutiva.

42. al paragrafo 7 "Localizzazione e descrizione tecnica del progetto" il proponente afferma: "Gli aerogeneratori saranno installati in zona agricola dei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) interessando terreni privati e saranno raggiungibili tramite la viabilità esistente, sufficiente per consentire il transito dei mezzi per il trasporto della componentistica degli aerogeneratori stessi"; pertanto, si chiedono, anche a mezzo di sopralluoghi in campo, le informazioni di dettaglio già richieste per il Studio di Impatto Ambientale ai punti 16,17 e 18 in merito alla viabilità da adeguare e di nuova realizzazione e alle interferenze;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 7 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6" e all'elaborato "PEAM_D_27.z20". da cui si conferma quanto indicato nel progetto e nello SIA ed in particolare che in relazione alla viabilità da adeguare e di nuova realizzazione non vi sono impatti ambientali significativi interessando esclusivamente

ecosistemi antropici dedicati ad attività agricole (vedi anche relazione agronomica codice PEAM_R_4)

Il riscontro è esaustivo.

43. il proponente per l'Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000, si limita a riscontrare il questionario metodologico riportato nelle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4; si ritiene tale approccio sia propedeutico, ma non sufficiente, ad una analisi e individuazione delle incidenze, in quanto è necessaria una definizione e quantificazione delle incidenze per ogni habitat, habitat di specie e specie interferiti; per cui si chiede una rielaborazione dell'analisi e individuazione delle incidenze che comprenda, conformemente alle linee guida predette, la descrizione della metodologia utilizzata per la valutazione degli effetti determinati dal progetto con riferimento al grado di conservazione di habitat e specie e agli obiettivi di conservazione dei siti;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 9 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6". La valutazione è stata eseguita: -attraverso il confronto con casi analoghi di elevato e riconosciuto valore scientifico (pubblicati su riviste scientifiche con referi) -attraverso il giudizio esperto Il proponente ha inoltre effettuato uno studio delle Valutazione del numero di possibili collisioni delle specie avifaunistiche, calcolando il Rischio di Collisione per le diverse specie di rapaci diurni che possono sorvolare l'area degli aerogeneratori.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

44. la valutazione del livello di significatività delle incidenze non risulta conforme alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4; al paragrafo 10 della VincA "Valutazione del livello di significatività delle incidenze" il proponente afferma: *"Ne deriva pertanto che gli impatti dovuti alla perdita di habitat e al disturbo possono essere ritenuti nulli"* e successivamente che *"Non essendo però possibile escludere del tutto il rischio di incidenza per collisione con gli aerogeneratori su specie a ampio home range, si è approfondita in particolare la valutazione, di seguito riportata, relativa a alcuni taxa"*, in evidente contrasto con quanto proposto dalle linee guida; infatti, non si è quantificato e motivato il livello di significatività relativo all'interferenza negativa individuata nella fase di screening per ciascun habitat e specie di interesse comunitario utilizzando evidenze scientifiche comprovabili e metodi coerenti; inoltre, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto non è stata associata una valutazione della significatività dell'incidenza, a seguito della quale si possono proporre eventuali misure mitigative; pertanto, si chiede una rivalutazione del livello di significatività delle incidenze conformemente alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4;

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 10 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6".

Il riscontro non si ritiene esaustivo. Si ribadisce quanto affermato in precedenza al punto 38 riguardo la differenza intercorrente tra fase I di screening (non attinente) e lo screening di ciascun habitat e specie di interesse comunitario (richiesto). Per cui si reitera la richiesta di associare, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto una valutazione della significatività dell'incidenza così come da linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4; A tal proposito si fa rilevare come nella tabella riportata a pag. 93 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6" si riporta nella tabella riassuntiva del livello significatività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione una significatività dell'incidenza per le specie di interesse comunitario albanella minore, nibbio reale medio =alta.

45. la metodologia utilizzata per la definizione delle misure di mitigazione non risulta conforme alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4; il proponente ha individuato quali misure di mitigazione:
- la disposizione e caratteristiche degli aerogeneratori rispetto ad una congrua distanza tra gli stessi.

- *l'arresto a richiesta per gli uccelli tramite un sistema video di rilevazione e arresto a richiesta denominato Dt Bird.*
- *arresto a richiesta per i Chiroterri DT Bat da utilizzarsi esclusivamente se il monitoraggio ante operam rilevasse la presenza, nell'area vasta, di specie di chiroterri sensibili o se monitoraggio in operam evidenziasse la presenza di almeno 5 carcasse per aerogeneratore per anno;*

si rileva che le misure di mitigazione proposte non si basano su principi scientifici che ne garantiscano l'efficacia in quanto:

- il proponente non definisce la distanza intercorrente tra gli aerogeneratori in progetto e gli aerogeneratori in iter autorizzativo, in via di realizzazione e in esercizio al fine di valutare lo spazio utile per la fauna in volo; pertanto, la disposizione degli aerogeneratori non può essere definita *“una prima efficace misura di prevenzione e mitigazione dell'incidenza del Parco Eolico sugli elementi naturali di pregio presenti nella ZSC.”*;
- i sistemi di arresto DT Bird devono essere tarati sulle specie rilevate dal monitoraggio *ante operam*, è quindi necessaria una precisa identificazione delle specie sensibili presenti;
- le specie di chiroterri sensibili presenti nell'area di interesse dovranno essere definite in sede di monitoraggio ante opera, così da valutare la necessità e l'efficacia della misura di mitigazione proposta;
- le misure di mitigazione proposte non chiariscono in che modo annulleranno o ridurranno gli effetti negativi identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività;

inoltre, a seguito della previsione degli esiti delle misure di mitigazione non è stata svolta una verifica delle stesse con una valutazione complessiva così come indicato dalle linee guida; pertanto, si chiede una elaborazione delle misure di mitigazione conforme alle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4.

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al capitolo 11 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice “PEAM_R_6”.

Il riscontro si ritiene esaustivo Il proponente ha definito la distanza intercorrente tra gli aerogeneratori in progetto e gli aerogeneratori in via di realizzazione e in esercizio con una interdistanza minima per il volo > 300 metri. Durante i monitoraggi ante operam sono state identificate le specie di avifauna e chiroterri target su cui saranno tarati i sistemi DT Bird e DT Bat da installarsi quale misura di mitigazione. Il proponente ha chiarito le modalità con le quali si ridurranno gli effetti negativi generati dal rischio collisione e barotrauma di avifauna e chiroterri definendone le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.

Progetto di Monitoraggio Ambientale:

46. si chiede di fornire una proposta di Progetto di Monitoraggio Ambientale previsto dall'art. 22 comma 3 lettera e) del D. Lgs. n. 152/06 da redigersi secondo le normative vigenti in materia, che contempli anche le disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. A tal fine si segnalano le “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” rilasciate da ISPRA e pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente. Si chiede pertanto di integrare il SIA con il Piano di monitoraggio Ambientale e le eventuali disposizioni di monitoraggio, così come previsto al punto 7 dell'Allegato VII alla parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. sia per la fase di cantiere (stato dei luoghi prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori; procedure di pulizia dell'area; allestimento dell'impianto FER; chiusura dei lavori) che per la fase di Esercizio/ Gestione e Dismissione dell'impianto stesso. In relazione alle attività di monitoraggio ambientale si rappresenta che nel progetto di monitoraggio si dovrà aver cura di prevedere, quantomeno, attività ed indicatori idonei e concretamente popolabili.

Riscontro proponente prot. n. 200361/2025: Si rimanda al PMA aggiornato elaborato codice “PEAM_R_4” il quale tiene conto dei seguenti riferimenti normativi:

➤ Direttiva Comunitaria 2011/42/CE concernete la valutazione degli effetti di determinati piani e

programmi sull'ambiente;

➤ D.Lgs. 152/2006 "Testo Unico Ambientale" e s.m.i.;

➤ Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale redatte dal MITE.

Il riscontro si ritiene esaustivo.

Durante lo svolgimento della prima seduta di Conferenza dei Servizi svolta in data 08/07/2025, è stata formulata la richiesta di chiarimenti di seguito riportata, alla quale si associa la risposta, per ogni singolo punto, fornita dal proponente con nota prot. n. 462096 del 22/09/2025 e la valutazione di merito:

Si premette che il SIA, trasmesso come riscontro alle richieste di integrazioni, appare ancora disordinato e poco leggibile: ovvero appare poco coerente con l'articolazione prevista dalla normativa (Allegato VII, Parte II, D.Lgs. 152/2006); non fornisce un quadro riepilogativo chiaro delle integrazioni effettuate; propone analisi per componente ambientale poco chiare e non strutturate secondo l'articolazione delineata dall' Allegato VII, Parte II, D.Lgs. 152/2006; riporta, in riferimento agli approfondimenti richiesti, ancora informazioni mancanti o generiche.

Inoltre, si rileva che nel riscontrare le integrazioni, il proponente non ha trasmesso, come richiesto, una tabella riepilogativa con la sintesi di ciascun riscontro, ma ha fatto riferimento ai capitoli, ampi e complessi nella loro articolazione, e non ai paragrafi contenenti il riscontro stesso.

1. Si evidenzia che, nel riscontrare le integrazioni, il proponente fa più volte riferimento ad una "*ottimizzazione del layout*": visto che tale ottimizzazione non è esplicitamente descritta, si chiede di fornire il nuovo layout, evidenziando tutte le differenze rispetto alla precedente versione e descrivendo in modo puntuale tutti i criteri sulla base dei quali sono state apportate le modifiche;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: In conformità alle integrazioni tecniche di cui al comma 5 dell'art. 27-bis, sono state implementate alcune ottimizzazioni al layout dell'impianto mediante i seguenti spostamenti, motivati come segue: ➤ Aerogeneratore MI1: spostato di circa 39,2 m. La nuova posizione, mantenuta all'interno della medesima particella contrattualizzata dalla Società, è stata scelta per massimizzare la resa energetica grazie a un migliore sfruttamento della risorsa vento. Inoltre, tale collocazione consente di allontanare l'aerogeneratore da una potenziale area boscata. ➤ Aerogeneratore AI6: spostato di circa 467,4 m. L'ubicazione è stata ottimizzata per incrementare la produzione energetica, sfruttando un'elevazione maggiore (565 m rispetto ai precedenti 532 m). Inoltre, lo spostamento garantisce il rispetto delle distanze minime rispetto alle strade e ai fabbricati, come richiesto nelle integrazioni tecniche. ➤ Modifica del percorso del cavidotto tra l'Aerogeneratore MI1 e l'Aerogeneratore MI3: a seguito della presenza del Geosito "Bolle della Malvizza" e pur essendo stata dimostrata la non interferenza tra il tracciato originario e il geosito stesso, si è comunque ritenuto opportuno ottimizzare il percorso del cavidotto. Nel layout originario, il cavidotto correva lungo la strada adiacente al geosito; con la nuova configurazione, la distanza minima tra il cavidotto e il geosito risulta superiore a 150 m. Questa soluzione conservativa consente di eliminare qualsiasi potenziale criticità e assicura, già in fase progettuale, il rispetto di tutte le precauzioni necessarie per una realizzazione sicura dell'impianto, che saranno ulteriormente valutate in fase esecutiva. Inoltre, tale modifica comporta una riduzione di circa 400 m nella lunghezza complessiva del cavidotto, generando benefici sia in termini di ottimizzazione dei costi sia di ridotto consumo di suolo, con conseguenti vantaggi ambientali. Per dettagli grafici si rimanda all'elaborato codice PEAM_D_45.

Il riscontro è esaustivo.

2. Con riferimento al punto precedente, si evidenzia che gli shape file forniti, risultano incompleti; pertanto, si chiede di fornire gli shape file aggiornati comprensivi di tutti gli elementi progettuali;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Si trasmettono gli shapefiles comprensivi di tutti gli elementi progettuali (Area cantiere, area stoccaggio materiali, gittata max, linea AT, piazzole definitive, piazzole temporanee, ricettori, SE Terna, sorvolo, SSE, strade di accesso, turbine).

Il riscontro non è esaustivo perché il file è danneggiato.

3. Manca il riscontro al punto 3) della richiesta di integrazioni, si chiede di trasmettere le richieste fatte ai Comuni, evidenziando che tale aspetto è importante per la valutazione degli impatti cumulativi e delle interferenze tra gli aerogeneratori;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Si allega l'attestazione del Comune di Ariano Irpino per la quale non si riscontra interferenza con altri progetti presentati via Procedure Abilitative Semplificate (P.A.S.). Inoltre, si allega richiesta di esplicita attestazione dell'assenza ovvero della presenza di P.A.S. rilasciate dal Comune di Montecalvo Irpino (AV), in relazione a turbine eoliche di potenza inferiore o uguale ad 1 MW. Resta inteso che la Società, mediante le sue indagini, non ha rilevato la presenza di aerogeneratori esistenti nell'area contermine alle turbine.

Il riscontro è esaustivo.

4. Nel riscontrare il punto 5) della richiesta di integrazioni, il proponente ha trasmesso le tavole con indicazione delle interferenze delle opere in progetto con i beni tutelati (di cui al D.Lgs. n.42/2004); si chiede di descrivere il bene tutelato "*Masseria La Sprinia*", codice 207411 distante 20,60 m dal progetto e di come si intende risolvere eventuali interferenze con tale bene; inoltre, si chiede di fornire una cartografia con individuazione di tutte le aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 compresi quelli di cui all'art. 142, lettera g);

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: si descrive il bene tutelato "*Masseria La Sprinia*" (cod. 207411). L'inquadramento storico e tipologico della masseria è ricostruito sulla base della Relazione storico-artistica redatta dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Salerno e Avellino (1995) e delle notizie riportate da Giuseppe Vitale nella "*Storia della Regia città di Ariano*" (1794), che testimoniano il ruolo di questo complesso rurale nel sistema insediativo e agrario dell'area ariane. Descrizione del bene e stato di conservazione. "*Masseria La Sprinia*" è un complesso rurale storico composto da un corpo principale a corte con annessi. Risulta articolato in un massiccio edificio rettangolare a due livelli e da ali laterali ad un solo piano destinate in origine a ricovero per animali e funzioni accessorie. Il corpo principale è costituito da un massiccio corpo rettangolare con, a piano terra, gli ambienti per il ricovero degli animali e, al piano superiore, i locali adibiti ad abitazione. Il piano terra, destinato a stalla, presenta spazi molto ampi e suggestivi con gli ambienti posti nel senso longitudinale del fabbricato, archivoltati e scanalati da grandi arconi con piedritti in conci lapidei e arco in pietrame. L'ingresso a tali locali è laterale ed è individuato da due portali in pietrame con stemma. Lungo le pareti sono visibili delle feritoie in conci lapidei strombati all'interno. Dalla lettura odierna si evince che il fabbricato è stato nel tempo modificato per meglio adeguarsi alle esigenze dei proprietari, che hanno rialzato di un piano parte dell'edificio per ricavare ulteriori ambienti di abitazione. Anche la loggetta d'ingresso è stata ampliata: le due originarie colonnine in pietra sono state spostate e intervallate da pilastri lignei. Nel sottoscala sono stati ricavati piccoli ambienti per deposito masserizie e porcilaia. Tutte le finestre del piano superiore hanno cornici e davanzali in pietra. Le murature sono in pietrame a faccia vista con cantonali in pietra; il tetto era ligneo a due falde con romanella di coronamento. Parte dell'ala a destra dell'ingresso è ancora ad un solo livello con portale di accesso in pietra e locali adibiti a deposito masserizie. Questa parte del fabbricato probabilmente non è stata interessata dagli ampliamenti successivi ed era utilizzata come stazione di posta per i viandanti che si fermavano per riposarsi e dare ricovero temporaneo agli animali. L'impianto insediativo si colloca lungo il tracciato della via Traiana, in posizione pianeggiante ai margini della contrada Sant'Eleuterio, in un contesto paesaggistico agrario estensivo caratterizzato a seminativi, pascoli e tracce di sistemazioni poderali. La tutela è riconducibile al vincolo culturale ex D.Lgs. 42/2004 quale bene architettonico notificato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Salerno e Avellino con atto del 23/01/1995. Lo stato di conservazione è pessimo, mostra un totale stato di abbandono e condizioni piuttosto precarie, con diffusi crolli delle coperture, degrado delle murature in pietrame e assenza di infissi. Inoltre, come già rappresentato in sede di riunione di Conferenza dei Servizi, la Stazione RTN 380 kV di Terna non è oggetto di autorizzazione in tale procedimento, atteso che la stessa opera elettrica è stata autorizzata nel 2011 ed è in corso di realizzazione, pertanto, il bene tutelato "*Masseria La Sprinia*", non è interessato da nuove opere che possano modificare in senso negativo l'attuale percezione visiva e lo skyline da questo bene, considerato che la Stazione Terna è sostanzialmente limitrofa alla masseria e comunque la valutazione degli impatti sul paesaggio e su questo bene eseguite

nell'ambito dell'iter autorizzativo della stazione Terna hanno dato esito positivo tanto che i lavori di realizzazione sono in essere.

Il riscontro non è esaustivo in quanto ancora non risulta chiaro quali siano le indagini condotte.

5. Nel riscontrare il punto 7) della richiesta di integrazione, relativa alla verifica delle distanze 3D-5D ed alla gittata, il proponente dichiara che *“sono state effettuate ottimizzazioni progettuali tali da garantire il rispetto delle distanze indicate”*; pertanto si chiede nuovamente di chiarire a quali ottimizzazioni progettuali ci si riferisce; inoltre, si evidenzia che all'interno del 3D-5D calcolato per le pale MI1 e MI3 sono presenti alcuni aerogeneratori già autorizzati e non riportati negli elaborati trasmessi; pertanto si chiede di fornire tutti gli elementi e i chiarimenti necessari;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: La risposta al primo punto è stata fornita nei punti precedenti. Per quanto concerne il secondo punto, nelle ellissi degli aerogeneratori MI1 ed MI3 non risultano aerogeneratori autorizzati e/o costruiti. In particolare, con Decreto Dirigenziale del 25/07/2025 n.64 è stata emessa decadenza dell'Autorizzazione Unica di cui al Decreto Dirigenziale n. 21 del 21/03/2016 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 10 MW da realizzare nel comune di Montecalvo Irpino (AV), proponente: Irpinia Vento S.r.L., le cui posizioni virtuali interessavano le ellissi.

Il riscontro è esaustivo.

6. Nel riscontrare il punto 9) della richiesta di integrazioni, il proponente fa riferimento al SIA rivisto ed ai capitoli 7, 8 e 12. In merito al capitolo 7 *“analisi componenti ambientali”*, si evidenzia che il paragrafo non risponde prontamente a quanto richiesto, in quanto contiene richiami ad altri punti di integrazione e ad altri allegati; in merito al capitolo 8 *“opere di mitigazione e compensazione”*, sono riportati alcuni riscontri ad altri punti della richiesta di integrazione; mentre le misure di mitigazione e compensazione descritte sono generiche e non relative al progetto in esame; si chiede quindi di rivederle e di verificare la congruenza delle stesse misure anche con il computo metrico di progetto. In merito al capitolo 12 *“analisi impatti previsti sulle componenti ambientali e conclusioni”*, tale capitolo è puramente descrittivo e non risponde a quanto richiesto; pertanto, il riscontro al punto 9) si ritiene non esaustivo e si reitera la richiesta, evidenziando la necessità di riscontrare in modo chiaro anche con l'utilizzo di una tabella riepilogativa;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: in merito al Capitolo 7, sono state integrate le analisi di tutte le componenti ambientali; in merito al Capitolo 8, è stata redatta una tabella con tutte le mitigazioni previste, ed è presente nella nota riscontro richiesta I CdS prot. n. 462096/2005; al capitolo 12 dello SIA vengono riassunti tutte le valutazioni e motivazioni che stanno alla base della valutazione degli impatti reali sulla singola componente gli impatti.

Il riscontro si ritiene esaustivo, ma non risultano chiari alcuni aspetti riguardanti il progetto di Restoration Ecology.

7. Nel riscontro al punto 11) della richiesta di integrazioni, manca una tabella riepilogativa delle destinazioni d'uso dei ricettori e delle distanze dagli aerogeneratori;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: In risposta alla presente richiesta è stato prodotto elaborato codice PEAM_R_49.

Il riscontro è esaustivo.

8. Anche nel riscontrare il punto 15) si fa riferimento ad un *“nuovo layout modificato a valle degli approfondimenti progettuali richiesti”*; chiarire se tali modifiche derivano e hanno tenuto conto della nota dell'AdB Prot. 23223 del 27.07.2024;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Il nuovo layout, ridefinito a seguito degli approfondimenti progettuali richiesti, rappresenta l'ottimizzazione di cui al comma 5 dell'Art. 27-bis, come dettagliatamente illustrato nel primo punto delle presenti richieste di integrazione. Si precisa che tale ottimizzazione progettuale è stata effettuata anche in risposta alla nota dell'AdB Prot. 23223 del 27.07.2024. Come noto, il tracciato del cavidotto in prossimità dell'aerogeneratore MI3 è stato modificato, in via conservativa, al fine di incrementare la distanza dal geosito, nonostante sia già stata dimostrata l'assenza di interferenze. Per quanto riguarda l'aerogeneratore

MI3, le indagini condotte hanno confermato la non interferenza con il geosito e, pertanto, la sua posizione è rimasta invariata.

Il riscontro è esaustivo.

9. Nel riscontro al punto 16) della richiesta di integrazioni, sono stati trasmessi elaborati con le indicazioni richieste, ma per una più pronta lettura si chiede una tabella riepilogativa con indicazione delle lunghezze e delle superfici interessate; ad ogni buon fine, si ritiene il riscontro non esaustivo, in quanto non sono state verificate le interferenze con l'attuale copertura vegetazionale, così come richiesto, e non è stato descritto se si prevede di eseguire tagli e sradicamenti di essenze arboree; infine, non sono stati descritti gli interventi di ripristino previsti al termine dei lavori;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Per consultare la tabella riepilogativa si veda l'elaborato "PEAM_D_27.z20_Viabilità di accesso al sito_Tabella". Per quanto riguarda l'eventuale interferenza delle opere, anche provvisorie, con l'attuale copertura vegetazionale ed in particolare con essenze arboree o arbustive di pregio, si evidenzia che dalle indagini eseguite in fase di redazione dello SIA, implementate in questa fase, non risultano interferenze di questo tipo e non sarà necessario tagliare alcuna essenza di pregio. Per quanto riguarda gli interventi di ripristino delle aree di cantiere occupate temporaneamente, si ribadisce che queste verranno restituite al legittimo proprietario nelle condizioni attuali garantendo la continuazione delle attività agricole oggi in essere. In tal senso sarà, quindi, asportato il terreno vegetale ed il materiale scavato sarà adeguatamente conservato per il breve periodo di realizzazione del singolo aerogeneratore per procedere a fine dei lavori al ripristino della superficie morfologica originaria e mettere in opera un adeguato spessore di terreno vegetale. Il periodo di conservazione del terreno vegetale prima di essere rimesso in sito è previsto in massimo 12 mesi. Per quanto riguarda le aree prossime agli aerogeneratori, che resteranno in uso alla società per la manutenzione delle torri, si procederà alla rinaturalizzazione secondo i criteri meglio descritti nell'elaborato codice PEAM_R_48. In particolare, si realizzerà una cenosi prativa poli specifica composta dalle specie erbacee individuate nell'ecosistema di riferimento, attraverso la semina di un miscuglio, sullo strato di suolo asportato durante i lavori e conservato opportunamente. Il fiorume autoctono sarà raccolto nel periodo di fioritura e utilizzato per l'inerbimento. La tecnica adottata sarà l'idrosemina, ovvero il rivestimento di superfici estese più o meno acclivi mediante spargimento meccanico per via idraulica a mezzo di idroseminatrice a pressione atta a garantire l'irrorazione a distanza e con diametro degli ugelli e tipo di pompa tali da non lesionare i semi e consentire lo spargimento omogeneo dei materiali. L'idrosemina, eseguita in un unico passaggio, contiene: ➤ miscela di sementi idonea alle condizioni locali; ➤ collante in quantità idonea al fissaggio dei semi e alla creazione di una pellicola antierosiva sulla superficie del terreno, senza inibire la crescita e favorendo il trattenimento dell'acqua nel terreno nelle fasi iniziali di sviluppo; la quantità varia a seconda del tipo di collante, per collanti di buona qualità sono sufficienti piccole quantità pari a circa 10 g/m²; concime organico e/o inorganico in genere in quantità tali da evitare l'effetto "pompaggio" iniziale e successivo deficit delle piante; ➤ acqua in quantità idonea alle diluizioni richieste; - altri ammendanti, fertilizzanti e inoculi. L'esecuzione dovrà prevedere: - ripulitura della superficie da trattare mediante allontanamento di sassi e radici; - spargimento della miscela in un unico strato. La composizione della miscela e la quantità di sementi per metro quadro sono stabilite in funzione del contesto ambientale ovvero delle caratteristiche geo litologiche, pedologiche, microclimatiche, floristiche e vegetazionali, in questo caso si prevedono 50 g/m². La provenienza e germinabilità delle sementi dovranno essere certificate e la loro miscelazione con le altre componenti dell'idrosemina dovrà avvenire in loco, onde evitare fenomeni di stratificazione gravitativa dei semi all'interno della cisterna. La miscela, oltre che dalle specie raccolte dal fiorume, sarà composta anche dalle specie in elenco, appartenenti alle serie della vegetazione autoctona: ✓ *Bromus erectus* ✓ *Festuca circummediterranea* ✓ *Lathyrus venetus*, ✓ *Aremonia agrimonioides* ✓ *Brachypodium sylvaticum* La piantagione sarà eseguita a regola d'arte con l'adacquamento per i 5 anni successivi all'impianto. Il costo previsto è di €10.000 per ettaro, comprensivo della preparazione del terreno, l'inerbimento, la manutenzione dell'impianto per 5 anni e la sostituzione delle fallanze. Inoltre, la società si è impegnata, come opera di compensazione, a predisporre un progetto in un'area degradata da concordare con gli Enti Locali dove realizzare un progetto di Restoration Ecology che preveda opere utili a migliorare e incrementare la biodiversità, quali a titolo esemplificativo: ✓

piantare venti alberi per ogni turbina, così da ridurre ulteriormente la CO2 emessa per la costruzione del parco eolico; ✓ realizzare un'area umida; ✓ utilizzare solo ed esclusivamente essenze arboree ed arbustive autoctone. La redazione del Progetto di rinaturalizzazione secondo le linee guida della Restoration Ecology non può che essere rimandata alla fase di progettazione esecutiva da ottemperare, una volta che la società ha acquisito l'A.U. e concordato con gli Enti Locali l'area degradata da rinaturalizzare ma le linee guida da seguire sono ben descritte nell'elaborato codice PEAM_R_48).

Il riscontro è parzialmente esaustivo in quanto mancante delle informazioni descrittive necessarie.

10. Nel riscontrare il punto 17), il proponente ha trasmesso il cronoprogramma delle attività e riporta che *"Si precisa che in funzione dell'effettiva data dell'inizio dei lavori, si valuterà l'esigenza o meno di interrompere le lavorazioni che potrebbero recare disturbo alla fauna durante i periodi di nidificazione e riproduzione (dal 1 marzo al 30 giugno)"*; pertanto si chiede di chiarire quali saranno le modalità di valutazioni di tali esigenze e la gestione delle eventuali interruzioni;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: In risposta a tale richiesta di integrazioni è stato redatto il seguente elaborato: Metodologie per il rilievo dei siti di nidificazione dell'avifauna eventualmente presenti nelle aree vicine ai siti di cantiere e verifica dell'impatto delle attività di costruzione degli impianti sulla riproduzione della fauna, in particolare dell'avifauna elaborato codice PEAM_R_47. in cui sono chiarite le metodologie di monitoraggio, quali saranno le modalità di valutazioni di tali esigenze e la gestione delle eventuali interruzioni.

Il riscontro è esaustivo.

11. Il riscontro al punto 18) della richiesta di integrazioni non è esaustivo, in quanto il proponente ha provveduto solo a trasmettere delle tavole senza descriverle; pertanto, si chiede di descrivere ogni interferenza specificando le caratteristiche tipologiche degli elementi in oggetto, la lunghezza del tratto interessato e le modalità di superamento delle interferenze stesse;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: In riscontro al punto 11) della richiesta di integrazioni di seguito si descrivono le interferenze che il percorso del cavidotto incontra e la relativa modalità risolutiva, a completamento delle tavole redatte. ❖ Interferenza 1: il cavidotto interferisce con il Fosso del Salce per una lunghezza di circa 20 m e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC. ❖ Interferenza 2: il cavidotto interferisce con l'affluente del fiume Miscano – X873 per una lunghezza di circa 20 m e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC. ❖ Interferenza 3: il cavidotto interferisce con l'affluente del fiume Miscano – X872 per una lunghezza di circa 20 m e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC. ❖ Interferenza 4: il cavidotto interferisce con il corso d'acqua Vallone per una lunghezza di circa 20 m e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC. ❖ Interferenza 5: il cavidotto attraversa con il corso d'acqua per una lunghezza pari a circa 80 m, tale interferenza sarà superata con il passaggio in TOC. ❖ Interferenza 6: l'intervento è ricompreso nell'intervento I7. ❖ Interferenza 7: il cavidotto è progettato al di sotto della sede stradale dell'attuale trazzera. All'interno di questo tratto il cavidotto attraverserà anche il fiume Miscano (I6) e il canale Tre Fontane (I8) per una lunghezza complessiva pari a circa 130 m. Tale interferenza sarà superata con il passaggio in TOC ad una profondità tale da non interferire in ogni caso con l'apparato radicale delle essenze arboree. ❖ Interferenza 8: l'intervento è ricompreso nell'intervento I7. ❖ Interferenza 9: il cavidotto interferisce con un corso d'acqua A1683 per una lunghezza di circa 60 m e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC. ❖ Interferenza 10: il cavidotto interferisce con un corso d'acqua A1683 e Vallone della Starza per una lunghezza di circa 50 m e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC. Interferenza 11: il cavidotto interferisce con un corso d'acqua A1683 per una lunghezza di circa 20 m (tale dimensione è approssimativa e sarà verificata in fase di realizzazione) e il passaggio sarà risolto con l'uso della TOC.

Il riscontro è esaustivo.

12. Il riscontro al punto 19) della richiesta di integrazioni non è esaustivo; non sono infatti state motivate le scelte progettuali e non sono state valutate le interferenze; inoltre, si riporta che è stato necessario *"spostare il cavidotto allontanandolo dal geosito"*, senza riportare maggiori informazioni; pertanto, si reitera la richiesta e, qualora fosse confermato lo spostamento del cavidotto, si chiede

di avere informazioni su tale variazione progettuale;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Le ottimizzazioni di carattere progettuale, trasmesse ai sensi del comma 5 dell'Art. 27-bis, sono illustrate nel dettaglio al primo punto del presente documento, con particolare riferimento anche allo spostamento del cavidotto per la tutela del geosito "Bolle della Malvizza". Per quanto riguarda l'analisi delle interferenze, sono stati presi in considerazione sia il geosito sia la frana di Ginestra degli Schiavoni.

Il riscontro è esaustivo.

13. Il riscontro al punto 20) della richiesta di integrazioni non è sufficiente; si evidenziano infatti numerose incongruenze (date dei sondaggi, numero dei sondaggi, e ubicazione); pertanto, si chiede di verificare le informazioni fornite e di rettificare eventuali discrasie;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Per chiarezza si riportano i dati relativi alla caratterizzazione della serie stratigrafica locale e geotecnica dei terreni di sedime all'individuazione delle profondità del livello piezometrico ed alla definizione delle problematiche sismiche delle aree in studio. Sono stati utilizzati i dati acquisiti durante due campagne di indagini eseguite dalla Società Geoanna s.r.l.s. di Guardia Sanframondi (BN) e dal laboratorio ufficiale Geo-In s.r.l. di Benevento (BN) incaricate dal Committente. Dette indagini sono state integrate con la realizzazione di n. 4 indagini di sismica passiva HVSR per definire le velocità delle onde sismiche Vs nei primi 30 m di profondità dal p.c. in corrispondenza degli aerogeneratori MI3 denominato TMI3, AI4 denominato TAI4, AI5 denominato TAI5 ed in corrispondenza della sottostazione denominato TSOTT. In tal senso, scusandoci dei refusi, sono state apportate le necessarie modifiche alla relazione geologica, codice PEAM_R_15

Il riscontro è esaustivo.

14. Il riscontro al punto 21) non è assolutamente sufficiente; all'interno dello SIA mancano informazioni dimensionali e caratteristiche progettuali della SEU e la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali nelle tre fasi di vita (cantiere, esercizio e dismissione); pertanto si chiede di integrare tali analisi all'interno del SIA;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: il riscontro prodotto ha fornito tutte le indicazioni e le analisi utili per la valutazione degli impatti della SEU, riportati sia nella nota di riscontro che nel SIA.

Il riscontro è esaustivo ma resta da chiarire qual è la reale superficie della SEU.

15. Nel riscontrare il punto 24) della richiesta di integrazioni, il proponente fa riferimento a generiche "indagini eseguite"; si chiede di specificare la metodologia adottata, l'area indagata e i punti di indagine;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Le indagini eseguite dal tecnico incaricato sono state effettuate confrontando la documentazione bibliografica disponibile e verificando la presenza e/o assenza di cavidotti per il trasporto di energia elettrica di altri progetti di produzione energetica da fonte rinnovabile nel tracciato del percorso del cavidotto di progetto. Dalle analisi effettuate si evince la presenza di altri progetti, i quali, tuttavia, sono in corso di autorizzazione. Allo stato di fatto non sono concretamente valutabili interferenze elettromagnetiche oltre a quelle esplicitate.

Il riscontro è esaustivo

16. Il riscontro al punto 25) è del tutto insufficiente; si reitera la richiesta, evidenziando che è necessario fornire una descrizione dello scenario di base e dell'alternativa "zero";

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: è stata prodotta l'alternativa zero che preveda la non realizzazione dell'impianto e l'assenza dei benefici prodotti dalla produzione di energia elettrica da fonte eolica con conseguente riduzione delle emissioni per l'equivalente prodotta da altre fonti.

Il riscontro è esaustivo

17. Il riscontro al punto 26) non è sufficiente; si chiede di trasmettere una sintesi del documento esterno al SIA allegato, contenente informazioni sui recettori (destinazioni d'uso, distanze dagli aerogeneratori), i piani di zonizzazione acustica dei tre comuni interessati dalle opere, la

descrizione dello scenario acustico ante-operam e i risultati previsionali delle valutazioni ai recettori;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: In merito alle informazioni richieste si rimanda al nuovo elaborato, esterno al SIA, di sintesi tecnica integrativa della relazione acustica codice PEAM_R_49.

Il riscontro è esaustivo

18. In merito al riscontro del punto 28) della richiesta di integrazione, si chiede di individuare e descrivere il funzionamento delle aree di lavaggio dei mezzi in entrata e uscita dal cantiere; inoltre, non si fa riferimento all'eventuale necessità di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in prossimità delle aree di deposito temporaneo di rifiuti o stoccaggio materiale;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Per la descrizione del funzionamento delle aree di lavaggio dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere si rimanda all'elaborato "PEAM_R_33_ Piano di cantierizzazione" al capitolo 13.4. Per quanto concerne la necessità di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in prossimità delle aree di deposito temporaneo di rifiuti e stoccaggio materiale si deve premettere che nei siti di interesse progettuale non sono presenti falde acquifere e le TRS scavate saranno stoccate provvisoriamente nelle aree di cantiere dei singoli aerogeneratori. Considerato che: ➤ ci saranno sei piccole aree di stoccaggio temporaneo, ➤ il tempo di stoccaggio delle TRS da riutilizzare una volta realizzate le fondazioni è estremamente limitato ed il tempo di stoccaggio degli esuberi è ancora minore (pochi giorni), ➤ non ci saranno sostanze inquinanti ➤ i materiali depositati saranno coperti da teloni in aree impermeabilizzate, si ritiene non sia necessario prevedere vasche di prima pioggia. Nel caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti si provvederà ad attuare le best practices anti contaminazione.

Il riscontro è esaustivo

19. In merito al riscontro del punto 29) della richiesta di integrazione, è stato trasmesso lo studio dello shadow flickering; considerato che all'interno dello studio, il proponente dichiara che: *"In particolare, per 6 ricettori residenziali si verifica il superamento delle 100 ore annue. Tuttavia, ciò non è causato dal nostro impianto ma dall'impianto eolico già esistente e da uno in autorizzazione"* e che l'effetto derivante dal progetto in esame è cumulativo a quello derivante da opere già realizzate ed in esercizio, si chiede di motivare tale affermazione; inoltre, per i ricettori che superano la soglia delle 30 ore/anno, prevedere opportune misure di mitigazione, contestualizzando le stesse in funzione dell'aerogeneratore che causa il fenomeno e del ricettore interessato;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: il proponente ha fornito un'analisi dell'impatto sia per quello prodotto dalle sole pale, sia per quello cumulativo. Sostiene che l'impatto che si genera sui recettori, non dipenda dalle sue pale, bensì da quelle già esistenti. Propone una soluzione di mitigazione mediante la piantumazione di specie arboree nei pressi dei recettori.

Il riscontro non si ritiene esaustivo in quanto risulta presente il superamento della soglia delle 30 ore.

20. Il riscontro al punto 31) non è esaustivo; manca, infatti, un quadro sinottico in cui sono riportate le misure di mitigazione e/o compensazione proposte per ciascuna componente; si chiede, quindi, di trasmettere quanto richiesto, evidenziando che tutte le misure proposte dovranno essere contestualizzate con il progetto in esame; si chiede, infine, di trasmettere elaborati tecnici a supporto delle misure scelte con elaborati grafici di dettaglio delle stesse;

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Si veda il quadro sinottico di cui alla risposta 6. Le misure sono contestualizzate nel progetto in esame, come descritto nel quadro sinottico e nell'elaborato codice PEAM_R_10. Per gli elaborati tecnici relativi alle opere di mitigazione si può dire che: ❖ Arresto a richiesta per avifauna e chiroterofauna: vedi schede tecniche e planimetria sistemi tipo DTBAT/DTBIRD nell'elaborato codice PEAM_D_37, dal quale elaborato si prevede l'installazione degli strumenti sugli aerogeneratori AI4 e MI3. ❖ Gestione cantiere: si rimanda alle pagine 35-44 dell'elaborato Opere di Mitigazione e Compensazione PEAM_R_10, dove sono descritte nel dettaglio e la Società si impegna ad inserirle nel CSA allegato al contratto con l'impresa esecutrice. ❖ Gestione vegetazione: si rimanda alle successive pagine 45-46 dell'elaborato Opere di

Mitigazione e Compensazione PEAM_R_10. dove sono descritte e la Società si impegna ad inserirle nel CSA allegato al contratto con l'impresa esecutrice.

Il riscontro si ritiene esaustivo ma necessita di condizione ambientale.

21. Il riscontro al punto 38) della richiesta di integrazione non è esaustivo, pertanto:

- a. si chiede di integrare lo studio di incidenza con le NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM e le mappe dei siti interessati (ZSC/ZPS "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT8020004), secondo il nuovo elenco aggiornato a dicembre 2024 pubblicato sul sito del Ministro dell'Ambiente all'indirizzo: https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2024/;
- b. a seguito della delibera della giunta regionale n. 617 del 14/11/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024) con cui sono stati adottati i nuovi Piani di Gestione dei siti Natura 2000, si chiede di valutare i contenuti del Piano e delle relative Misure di Conservazione del sito ZSC/ZPS "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT8020004 nello studio di incidenza, per quanto concerne:
 - i. Descrizione biologica, intesa come: formulario standard del sito, flora, vegetazione e habitat di interesse comunitario, fauna;
 - ii. Analisi e valutazione delle esigenze ecologiche e del grado di conservazione di habitat e specie;
 - iii. Descrizione dei fattori di pressione e delle minacce;
 - iv. Definizione degli obiettivi di conservazione;
 - v. Misure di conservazione habitat e specie specifiche

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: In premessa è doveroso evidenziare che lo Studio di Incidenza è stato presentato nel dicembre 2023 e, quindi, in data antecedente all'aggiornamento del dicembre 2024 ed ovviamente non poteva tenerne conto. In relazione al punto a: Lo Studio di Incidenza, elaborato codice PEAM_R_6 è stato aggiornato, come richiesto, secondo il nuovo elenco del dicembre 2024 pubblicato sul sito del Ministro dell'Ambiente all'indirizzo: https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2024/. A tal proposito si anticipa che le valutazioni fatte nel documento già presentato non hanno subito modifiche in quanto la scheda NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM e la mappa del sito (ZSC/ZPS "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT8020004) individuano gli stessi Habitat e le stesse Specie presenti nella versione del 2019, utilizzata nel precedente Studio di Incidenza, con qualche piccola differenza, di seguito evidenziate, che però non interferiscono con la bontà delle valutazioni fatte. Infatti, le differenze tra le due revisioni concernono l'eliminazione, nella rev. 2024, di alcune Specie dall'elenco delle "Specie dell'allegato II della Direttiva" e nell'inclusione delle stesse tra le "Altre Specie di Flora e di Fauna", ma complessivamente le specie presenti nella ZSC sono le stesse di quelle di cui si è tenuto conto nello S.Inc.A. presentato. Un'ulteriore differenza ha riguardato la nomenclatura: ➤ aggiornata nella rev. 2024 per Coluber viridiflavus in Hieropis viridiflavus e per Triturus italicus in Lissotriton italicus; ➤ variata per Elaphe longissima Saettone, poiché le popolazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia sono state ascritte alla specie distinta Zamenis lineatus Saettone occhiorossi. Non ci sono, quindi, elementi che possono portare ad una modifica delle valutazioni fatte ma correttamente, comunque, lo Studio è stato aggiornato. A supporto di quanto sopra dichiarato si allegano le due revisioni della scheda e lo stralcio della risposta UE alla revisione delle schede italiane del 2023, dove sono elencati i siti della regione Campania che hanno subito modifiche sostanziali e che eventualmente avrebbero avuto necessità di un aggiornamento dello S.Inc.A., tra i quali non figura il sito in argomento. In relazione al punto b. si rappresenta che il Piano e le relative Misure di Conservazione del sito ZSC/ZPS "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT8020004, redatto nel 2024 ha definito gli Obiettivi di Conservazione e introdotto le Misure di Conservazione Habitat e Specie specifiche. Tali documenti sono rilevanti ai fini della VIncA secondo le Linee Guida Nazionali 2019. In particolare, dal Piano di Gestione si legge testualmente: "Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di mantenimento o miglioramento: per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie, delle condizioni di conservazione della specie". Nello Studio di Vinca si è scritto: "L'area Natura 2000

è stata designata con gli obiettivi di tutelare gli habitat e le specie presenti nel sito, favorire la conservazione e l'incremento della biodiversità e garantire il mantenimento degli habitat e delle specie vegetali e animali d'interesse comunitario in uno "stato di conservazione soddisfacente". È obiettivo primario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito sono classificate A o B. È obiettivo secondario di conservazione il mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle specie che nel formulario del sito sono classificate C. Gli impianti in progetto non sono in contrasto con gli Obiettivi della Conservazione dell'area Natura 2000." Dalla verifica effettuata a seguito alla presente richiesta e dal confronto tra i due testi si può evincere che le Misure di Conservazione Habitat e Specie specifiche, introdotte nel 2024, non sono sostanzialmente diverse da quelle individuate nello Studio di Incidenza Ambientale presentato e non ci sono elementi nuovi che comportano la valutazione di compatibilità del progetto, per effetto delle misure di mitigazione previste. Anche in questo caso, quindi, si anticipa che le valutazioni fatte nel documento presentato non subiscono modifiche in quanto gli Obiettivi della Conservazione individuati nel Piano sono, per la parte di interesse del presente studio, analoghi a quelli presi in considerazione nello S.Inc.A. presentato peraltro individuati dalla stessa Regione con la DGR n. 795/2017, sui quali si è basata la VIncA. Per quanto riguarda gli altri punti richiamati: i. Descrizione biologica, intesa come formulario standard del sito, flora, vegetazione e habitat di interesse comunitario, fauna; ii. Analisi e valutazione delle esigenze ecologiche e del grado di conservazione di habitat e specie; iii. Descrizione dei fattori di pressione e delle minacce; si chiarisce che, per quanto detto sopra, le modifiche apportate dagli aggiornamenti sopra descritti e dalle nuove Misure di Conservazione e Piano di Gestione ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano dicembre 2023, non introducono elementi non noti già alla data della redazione della VIncA, desumibili sia dalla scheda NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM, sia dalla letteratura scientifica citata nel Piano, sia dagli approfondimenti effettuati per la VIncA, sia da ulteriore letteratura consultata, nonché dagli studi e dalle ricognizioni dirette.

Il riscontro è esaustivo.

22. il riscontro al punto 41) della richiesta di integrazione non è esaustivo; si premette che l'attività di ripristino vegetazionale (di cui all'elaborato PEAM R 10) è da inquadrarsi come misura di compensazione prevista nell'ambito di applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto rivolta al ripristino dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate da lavori delle aree non più utilizzate dalle opere, al termine dei lavori, e che il piano di rinaturalizzazione dovrà essere proposto nell'ambito del PAUR; pertanto, si chiede di descrivere in modo più approfondito gli interventi da effettuarsi quali:
- tipologia di specie erbacee da impiantare e area interessata
 - tipologia e numero di specie basso e alto arbustive da impiantare e area interessata
 - metodologie da applicare per la cura e il monitoraggio dell'intervento.

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: Come già affrontato in precedenza, per quanto riguarda l'eventuale interferenza delle opere, anche provvisorie, con l'attuale copertura vegetazionale ed in particolare con essenze arboree o arbustive di pregio, si evidenzia che dalle indagini eseguite in fase di redazione dello SIA, implementate in questa fase, non risultano interferenze di questo tipo e non sarà necessario tagliare alcuna essenza di pregio. Per quanto riguarda gli interventi di ripristino delle aree di cantiere occupate temporaneamente, si ribadisce che queste verranno restituite al legittimo proprietario nelle condizioni attuali garantendo la continuazione delle attività agricole oggi in essere. In tal senso sarà, quindi, asportato il terreno vegetale ed il materiale scavato sarà adeguatamente conservato per il breve periodo di realizzazione del singolo aerogeneratore per procedere a fine dei lavori al ripristino della superficie morfologica originaria e mettere in opera un adeguato spessore di terreno vegetale. Il periodo di conservazione del terreno vegetale prima di essere rimesso in sito è previsto in massimo 12 mesi. Per quanto riguarda le aree prossime agli aerogeneratori, che resteranno in uso alla società per la manutenzione delle torri, si procederà alla rinaturalizzazione secondo i criteri meglio descritti nell'elaborato codice PEAM_R_48. In particolare, si realizzerà una cenosi prativa poli specifica composta dalle specie erbacee individuate nell'ecosistema di riferimento, attraverso la semina di un miscuglio, sullo strato di suolo asportato durante i lavori e conservato opportunamente. Il fiorume autoctono sarà raccolto nel periodo di fioritura e utilizzato per l'inerbimento. La tecnica

adottata sarà l'idrosemina, ovvero il rivestimento di superfici estese più o meno acclivi mediante spargimento meccanico per via idraulica a mezzo di idroseminatrice a pressione atta a garantire l'irrorazione a distanza con diametro degli ugelli e tipo di pompa tali da non lesionare i semi e consentire lo spargimento omogeneo dei materiali. L'idrosemina, eseguita in un unico passaggio, contiene: ➤ miscela di sementi idonea alle condizioni locali; ➤ collante in quantità idonea al fissaggio dei semi e alla creazione di una pellicola antierosiva sulla superficie del terreno, senza inibire la crescita e favorendo il trattenimento dell'acqua nel terreno nelle fasi iniziali di sviluppo; la quantità varia a seconda del tipo di collante, per collanti di buona qualità sono sufficienti piccole quantità pari a circa 10 g/m²; ➤ concime organico e/o inorganico in genere in quantità tali da evitare l'effetto "pompaggio" iniziale e successivo deficit delle piante; ➤ acqua in quantità idonea alle diluizioni richieste; - altri ammendanti, fertilizzanti e inoculi. L'esecuzione dovrà prevedere: - ripulitura della superficie da trattare mediante allontanamento di sassi e radici; - spargimento della miscela in un unico strato. La composizione della miscela e la quantità di sementi per metro quadro sono stabilite in funzione del contesto ambientale ovvero delle caratteristiche geo litologiche, pedologiche, microclimatiche, floristiche e vegetazionali, in questo caso si prevedono 50 g/m². La provenienza e germinabilità delle sementi dovranno essere certificate e la loro miscelazione con le altre componenti dell'idrosemina dovrà avvenire in loco, onde evitare fenomeni di stratificazione gravitativa dei semi all'interno della cisterna. La miscela, oltre che dalle specie raccolte dal fiorume, sarà composta anche dalle specie in elenco, appartenenti alle serie della vegetazione autoctona: ✓ *Bromus erectus* ✓ *Festuca circummediterranea* ✓ *Lathyrus venetus*, ✓ *Aremonia agrimonioides* ✓ *Brachypodium sylvaticum* La piantagione sarà eseguita a regola d'arte con l'adacquamento per i 5 anni successivi all'impianto. Il costo previsto è di €10.000 per ettaro, comprensivo della preparazione del terreno, l'inerbimento, la manutenzione dell'impianto per 5 anni e la sostituzione delle fallanze. Inoltre, la società si è impegnata, come opera di compensazione, a predisporre un progetto in un'area degradata da concordare con gli Enti Locali dove realizzare un progetto di Restoration Ecology che preveda opere utili a migliorare e incrementare la biodiversità, quali a titolo esemplificativo: ✓ piantare venti alberi per ogni turbina, così da ridurre ulteriormente la CO₂ emessa per la costruzione del parco eolico; ✓ realizzare un'area umida; ✓ utilizzare solo ed esclusivamente essenze arboree ed arbustive autoctone. La redazione del Progetto di rinaturazione secondo le linee guida della Restoration Ecology non può che essere rimandata alla fase di progettazione esecutiva da ottemperare, una volta che la società ha acquisito l'A.U. e concordato con gli Enti Locali l'area degradata da rinaturalizzare ma le linee guida da seguire sono ben descritte nell'elaborato codice PEAM_R_48).

Il riscontro non è esaustivo e sarà prevista condizione ambientale.

23. il riscontro al punto 44) della richiesta di integrazione non è esaustivo; si reitera la richiesta di associare, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto una valutazione della significatività dell'incidenza così come da linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4. Si fa rilevare come nella tabella riportata a pag. 93 dello Studio di Incidenza Ambientale elaborato codice "PEAM_R_6" si riporta, nella tabella riassuntiva del livello significatività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione, una significatività dell'incidenza per le specie di interesse comunitario albanella minore, nibbio reale medio=alta; si chiede di chiarire la valutazione attribuita considerando che la significatività di incidenza alta non è mitigabile come da linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4.

Riscontro proponente prot. n. 462096/2025: premesso che la significatività dell'incidenza non è alta per nessuna specie ma medio-alta solo per Albanella minore e Nibbio reale e, quindi, secondo le linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, è un'incidenza mitigabile. In particolare, la valutazione della significatività dell'incidenza è nel capitolo 11 dello Studio di Incidenza e dall'analisi deriva la possibile incidenza sulle seguenti specie avifaunistiche: - *Milvus milvus* - *Circus pygargus* e sui chirotteri: - *Rinolophus ferrumequinum*, - *Rinolophus hipposideros* - *Myotis myotis*. La vulnerabilità delle specie è riferita a "EU Guidance on wind energy development in accordance with the EU nature legislation" per gli uccelli e a "Rodrigues et al. (2015): Guidelines for consideration of bats in wind farm projects -

Revision 2014. Bonn, Germany, 133 pp. UNEP EUROBATS” per i chiroterri, oltre che per entrambi i gruppi, alla numerosa letteratura specifica esistente e al “giudizio esperto” degli autori, come dalle Linee Guida per la VInCA Nazionali 2019. Le criticità, tuttavia, sono superabili attraverso le misure di mitigazione previste, ovvero l’adozione di sistemi di arresto a richiesta per gli uccelli e per i chiroterri. In particolare, per *Milvus milvus*, la specie più vulnerabile tra quelle rilevate, è significativa anche la notevole distanza dagli aerogeneratori dalle aree di nidificazione della specie, come verificato dagli studi specifici riportati nello Studio di Incidenza Ambientale: (Ruiqing Miao, Prasenjit N. Ghosh, Madhu Khanna, Weiwei Wang, and Jian Rong. Effect of Wind Turbines on Bird Abundance: a National Scale Analysis based on Fixed Effects Models. Elsevier 2019) e (Schaub RM. Spatial distribution of wind turbines is crucial for the survival of red kite (*Milvus milvus*) populations. Biological Conservation. 155 October 2012, pp 111-118).

Il riscontro non è esaustivo e sarà prevista condizione ambientale.

Durante lo svolgimento della seconda seduta di Conferenza dei Servizi svolta in data 07/10/2025, è stata formulata la richiesta di chiarimenti di seguito riportata, alla quale si associa la risposta, per ogni singolo punto, fornita dal proponente con nota prot. n. 580273 del 31/10/2025 e la valutazione di merito:

Si premette che, nel riscontrare, il proponente ha chiarito le modifiche progettuali effettuate, dando una chiara descrizione del progetto così come modificato. Al fine di poter esprimere il parere VIA, si richiedono i seguenti chiarimenti:

1. Nel riscontrare al punto 2) delle richieste fatte in sede di I CdS, si reitera la richiesta di ricevere gli shapefile aggiornati all’ultima modifica progettuale in quanto, quelli forniti in ultima integrazione, risultano privi del layer del cavidotto e della viabilità temporanea;

Riscontro proponente prot. n. 580273/2025: Si trasmettono gli shapefiles comprensivi di tutti gli elementi progettuali (area cantiere, area stoccaggio materiali, cavidotto, gittata max, linea AT, piazzole definitive, piazzole temporanee, recettori, SE Terna, sorvolo, SSE, strade di accesso, turbine, viabilità e allargamenti temporanei).

Il riscontro è esaustivo.

2. Nel riscontrare il punto 4) delle richieste fatte in sede di I CdS, in merito alle interferenze con il geosito dell’aerogeneratore MI3 si fa riferimento a “indagini condotte che hanno confermato la non interferenza con il geosito”; chiarire a quali indagini ci si riferisce e come è possibile escludere del tutto la non interferenza con il geosito della fondazione dell’aerogeneratore MI3 situato a 500 m dal sito (così come dichiarato dal proponente);

Riscontro proponente prot. n. 580273/2025: In merito, si rappresenta che nel sito in esame sono state eseguite indagini geognostiche, proprio in corrispondenza dell’aerogeneratore MI3, così come specificato nell’allegato 1 della relazione geologica, elaborato codice PEAM_R_15. Queste indagini sono afferenti alla seconda campagna, indotta dalle richieste di integrazioni tecniche di cui al comma 5. In particolare, sono stati eseguiti: ✓ n. 1 sondaggio a carotaggio continuo di profondità pari a 40 m in corrispondenza dell’aerogeneratore MI3; ✓ n. 1 sondaggio di profondità pari 2,5 metri in corrispondenza del cavidotto; ✓ n. 2 prove in foro SPT; ✓ prelievo di n. 4 campioni indisturbati; ✓ prove di laboratorio su n. 4 campioni; Dette indagini sono state integrate con la realizzazione di n. 4 indagini di sismica passiva HVSR per definire le velocità delle onde sismiche Vs nei primi 30 m di profondità dal p.c. in corrispondenza degli aerogeneratori MI3 denominato TMI3.

Da tali indagini si evince la natura argillosa dei terreni di sedime dell’aerogeneratore, con caratteristiche chimico-fisiche diverse a quelle rinvenibili nell’area afferente alle bolle. Esse, infatti, si caratterizzano per la presenza di acque debolmente salmastre (pH=8) e a temperatura ambiente (T=18 °C); la componente solida del fango è costituita per oltre il 95% da argilla illitica mentre calcite e quarzo sono presenti solo in tracce. Gli strati profondi del sottosuolo delle Bolle della Malvizza sono invece costituiti essenzialmente da argille scagliose alternate a stratificazioni regolari di brecciole e calcari nummulitici. Ricordiamo che le bolle sono un fenomeno naturale le cui caratteristiche intrinseche sono molto facilmente individuabili con indagini geologiche e sismiche. Pertanto, vista la distanza in cui è posto l’aerogeneratore in esame in relazione al geosito si ritiene che le indagini eseguite non facciano rilevare interferenze tra la realizzazione delle

fondazioni dell'aerogeneratore, anche se si tratta di fondazioni profonde, con tali fenomeni chimico fisici.

Il riscontro è esaustivo.

3. Nel riscontrare il punto 6) delle richieste fatte in sede di I CdS, il proponente ha trasmesso una tabella riepilogativa con le misure di mitigazione proposte per ciascuna componente; tra queste si riporta un "progetto di Restoration Ecology in un'area da concordare con il Comune dove piantare cento alberi di specie autoctone" che "si ipotizza di realizzare su un'area di circa 1,5 ha, in accordo con il Comune"; inoltre, si riporta una descrizione generica di tale progetto con indicazione di "opere utili a migliorare ed incrementare la biodiversità, quali a titolo esemplificativo: • piantare venti alberi per ogni turbina, così da ridurre ulteriormente la CO2 emessa per la costruzione del parco eolico; • realizzare un'area umida; • utilizzare solo ed esclusivamente essenze arboree ed arbustive autoctone"; a tal proposito si evidenzia che se il progetto di Restoration Ecology indicato in tabella è da considerarsi come una misura di mitigazione, la stessa diventa, quindi, un aspetto progettuale che va definito nell'ambito del presente procedimento (specificando dimensioni, localizzazione, specie utilizzate e gestione delle stesse nel tempo) e non è quindi possibile ricondurla nel campo delle ipotesi; pertanto, se si considera tale misura di mitigazione come parte integrante del progetto, si chiede di chiarire, anche con elaborati grafici, gli aspetti progettuali della stessa (dimensioni, localizzazione, specie utilizzate) e gli aspetti di gestione dell'area nel tempo, anche perché ci si riferisce ad una generica "area degradata da rinaturalizzare";

Riscontro proponente prot. n. 580273/2025: A chiarimento di quanto argomentato e discusso in sede di CdS, si conferma che il progetto di Restoration Ecology è stata solo una proposta di misura compensativa per ridurre ulteriormente la CO2, seppur non emessa da un parco eolico. Viene infatti delineata la strategia di possibile implementazione del progetto con specifiche ambientali e relativi costi. Atteso, pertanto, che trattavasi di una proposta di condizione ambientale, con la presente si conferma che non è stata prevista la progettazione di tale opera accessoria, fermo restando l'impegno ad implementarla laddove fosse prescritta in sede di autorizzazione.

Il riscontro è esaustivo.

4. In merito al riscontro al punto 14) delle richieste fatte in sede di I CdS, non risulta soddisfacente l'analisi effettuata e non sono chiare le opere da valutare: all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, si fa riferimento ad un'area di circa 8000 mq, ovvero a tutta la superficie necessaria per realizzare la SEU di tutti i produttori in condivisione di stallo; pertanto una superficie eccessiva rispetto a quella necessaria per l'impianto in questione; invece, all'interno della nota di riscontro alle richieste di prima CdS, l'analisi degli impatti sembra essere stata effettuata per la sola SEU della RWE, senza alcuna menzione agli altri lotti, né alle opere comuni; chiarire in modo univoco quali sono gli elementi in valutazione e integrare le analisi degli impatti su tutte le componenti all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, cumulandoli con quelli derivanti dalla realizzazione di tutto l'impianto eolico;

Riscontro proponente prot. n. 580273/2025: In sede di riunione di CdS, sono stati richiesti chiarimenti in merito alla SEU (Stazione Elettrica di Utenza), dunque l'infrastruttura di trasformazione della tensione dell'energia elettrica prodotta dal parco eolico per allacciarsi alla Stazione Elettrica di Terna Ariano Irpino. Orbene, nella prima parte della risposta formulata al punto 14) si fa riferimento ad una generica SET (Stazione Elettrica di Trasformazione), mentre nella seconda parte si fa riferimento alla SEU. Effettivamente non è stato chiaro che ci riferissimo alla medesima stazione. La dimensione della stazione, d'ora in avanti SEU (o condominio), è progettata in virtù delle caratteristiche progettuali imposte da TERNA ed è predisposta per tutti i produttori. La SEU è stata benestariata da TERNA, come da documentazione inviata al gruppo istruttore, e pertanto la sua dimensione è precisamente progettata per consentire l'ingresso a tutti i produttori dell'accordo di condivisione. Non sarebbe possibile, infatti, ridurre gli ingombri che sono indicati dal Gestore di Rete. In relazione alla valutazione degli impatti, si conferma che lo SIA ha preso in considerazione gli impatti relativi all'intera area della SEU (condominio) di 8.000 mq, come dimostrano tra l'altro tutti gli elaborati cartografici di analisi redatti, dove viene riportata l'intera superficie di interesse.

Il riscontro è esaustivo.

5. In merito al riscontro al punto 19) delle richieste fatte in sede di I CdS, si evidenzia che l'analisi dello shadow flickering deve essere effettuata considerando il contributo derivante da tutti gli impianti eolici presenti nell'area vasta e non solo dall'impianto di progetto; pertanto i valori dell'ombreggiamento da considerare sui recettori sono quelli che il proponente definisce come relativi "all'effetto cumulo con gli altri progetti"; a tal proposito, si chiede di riportare i risultati effettivi dell'ombreggiamento non dovuti al solo progetto in esame unitamente alla tavola grafica di rappresentazione delle ombre con i ricettori individuati in modo leggibile; si evidenzia, inoltre, che alcuni recettori superano il valore di 50 ore/anno nel caso reale, per cui si reitera la richiesta di valutare la necessità di prevedere opportune misure di mitigazione per ridurre tale valore e di contestualizzare le stesse misure in funzione dell'aerogeneratore che causa il fenomeno e del ricettore interessato; qualora si renda necessario prevedere una siepe arborea, si chiede di riportare su opportuna tavola tale misura di mitigazione e si ci riserva di prevedere specifica condizione ambientale per il fermo delle pale nelle ore di eccessivo ombreggiamento presso i recettori;

Riscontro proponente prot. n. 580273/2025: il proponente ha trasmesso la seguente tabella con i dati relativi ai ricettori maggiormente interessati dal fenomeno:

Ricettore	Caso reale derivante dal solo progetto – ore di effetto shadow flickering	Minuti di effetto shadow Flickering in circa 120 gg	Fascia oraria
R14	32 ore annue	16 min al giorno	<6.00 am
R16	35 ore annue	17 min al giorno	< 6.00 am
R25	33 ore annue	16 min al giorno	<7.30 am
R26	32 ore annue	16 min al giorno	<7.30 am
R29	52 ore annue	26 min al giorno	17.30-18.30 pm

Tabella 1 Distribuzione oraria potenziale ombreggiamento sui Ricettori

Tale tabella riporta i dati relativi al solo progetto in esame e non all'effetto cumulo, valutando gli impatti delle sole turbine facenti parte del presente progetto ed analizzando la presenza di alberature esistenti sul lato orientato verso l'aerogeneratore, la presenza di finestre principali o porte nel lato dell'edificio esposto al fenomeno.

Il riscontro non si ritiene esaustivo; di seguito si riporta il caso reale degli impatti cumulativi derivanti dalle pale in progetto sommate a quelle già in esercizio e autorizzate.

Ricettore	Caso reale derivante dal solo progetto – ore di effetto shadow flickering	Caso reale derivante dal cumulo del progetto e degli aerogeneratori vicini – ore di effetto shadow flickering
R14	32	53
R16	35	71
R25	33	84
R26	32	72
R29	52	87
R20	16	36
R9	6	58
R32	0	42
R33	16	154
R35	0	32
R39	0	33
R45	0	31
R47	0	53
R48	0	44
R56	0	162
R58	0	100
R62	0	74
R65	0	81
R66	0	147
R67	0	130
R70	0	73
R74	0	65
R75	16	108
R77	15	103

Atteso che gli impatti da considerare sui ricettori non sono solo quelli dovuti agli aerogeneratori di progetto, ma quelli cumulativi di tutte le turbine presenti nell'area, la mitigazione di tale impatto sui ricettori sarà oggetto di opportuna condizione ambientale.

8. CONCLUSIONI

Premesso che:

- Con nota acquisita al protocollo regionale n. 46501 del 26/01/2024 la società **RWE Renewables Italia S.r.l.** trasmetteva all'Ufficio Speciale 306.00.00 (già 60.12.00) Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*". Contestualmente alla trasmissione dell'istanza la società proponente trasmetteva l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.
- Con nota prot. reg. n. 52581 del 30/01/2024, trasmessa in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente all'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 159045 del 27/03/2024 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva i perfezionamenti documentali richiesti.
- Con nota prot. reg. n. 165656 del 02/04/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvenuto perfezionamento documentale da parte del proponente.
- Con nota prot. reg. n. 463166 del 03/10/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 D.Lgs n. 152/2006 e l'avvenuta pubblicazione in data 02/10/2024 dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1, lettera e) relativa alla procedura in oggetto, contrassegnata con **CUP 9843**.
- Con nota prot. reg. n. 522415 del 06/11/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava l'avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito.
- Con nota prot. reg. n. 569306 del 29/11/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiedeva al proponente integrazioni tecniche ex art. 27-bis comma 5 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- In data 09/12/2024 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. chiedeva all'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a 180 giorni, attesi gli approfondimenti necessari al fine di soddisfare le osservazioni proposte che, in taluni casi, necessitavano di ulteriori indagini in sito;
- Con nota prot. reg. n. 592617 dell'11/12/2024 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania trasmetteva accordo di sospensione per un periodo non superiore a 180 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 200361 del 18/04/2025 la società proponente RWE Renewables Italia S.r.l. trasmetteva integrazioni tecniche ex art. 27-bis comma 5 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. reg. n. 211419 del 28/04/2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunicava la pubblicazione del nuovo avviso e convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 08/07/2025, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990.

- In data 8 luglio 2025 alle ore 11.10 si teneva la I conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990, con richiesta di nuove integrazioni/chiarimenti;
- A seguito della prima conferenza dei servizi con nota, PG/2025/0352242 del 14/07/2025 si convocava nuova conferenza dei servizi per il 7/10/2025;

Considerato che:

- l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;
- il progetto consiste nella costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata "Ariano Irpino", già autorizzata;
- Il posizionamento di n. 2 aerogeneratori (MI1 e AI6) e parte del percorso del cavidotto sono stati modificati, per risolvere le criticità evidenziate dagli Uffici interessati con le richieste di integrazioni e di chiarimenti;
- lo Studio di Impatto Ambientale, con le successive modifiche e integrazioni, contiene una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative e ha individuato in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- le aree individuate per la realizzazione del parco eolico non ricadono in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e IBA; nell'area vasta è stato individuato il sito "IT8020004 – Bosco di Castelfranco in Miscano", ad una distanza di circa 4,8 km dall'aerogeneratore MI1, per il quale è stata attivata la procedura di Valutazione di Incidenza appropriata;
- sono stati valutati gli impatti del progetto sulle componenti ambientali, durante la fase di cantiere e durante la fase di esercizio degli aerogeneratori e che i possibili impatti significativi negativi sono quelli sull'avifauna e sulla chiropterofauna, mentre sulle altre componenti ambientali, anche alla luce di tutte le misure di mitigazione previste, non si evidenziano altri possibili impatti significativi e negativi ad eccezione dell'effetto shadow flickering, che non può essere mitigato così come proposto dal proponente;
- con riferimento alla Valutazione di Incidenza appropriata:
 - evidenziato che la Società proponente ha formulato istanza di acquisizione del pronunciamento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza e che la detta integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza è connessa alla necessità di valutare i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto previsto in progetto sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario per la cui tutela è stata designata la Zona di Conservazione Speciale identificata dal codice IT8020004 ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano,
 - rilevato che il soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 sopra indicato è stato individuato, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30 dicembre 2019, nella Regione Campania;
 - considerato che la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30 giugno 2021 prevede che l'Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza acquisisce, antecedentemente al proprio pronunciamento, il "Sentito" del soggetto responsabile della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati;
 - con nota prot. reg. n. 495215 del 02/10/2025, la U.O.S. 213.02.02 ha trasmesso l'istruttoria con cui è stato rilasciato il "sentito favorevole con raccomandazioni" per la valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97;

Ritenuto che:

- gli impatti sull'avifauna, chiropterofauna e sui recettori per l'effetto shadow flickering possano essere ridotti con opportune condizioni ambientali;

- siano da realizzare e mettere in atto tutte le misure di mitigazione riportate nella documentazione, inerente la VIA, la VIncA e il relativo “sentito”, in fase di realizzazione delle opere, di esercizio e di dismissione del parco eolico a fine vita;

Visto

- il “Sentito con raccomandazioni” rilasciato dal soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 interessato con nota prot. reg. n. 495215 del 02/10/2025;
- La documentazione trasmessa in fase di istanza acquisita al prot. reg. n. 46501 del 26/01/2024;
- La documentazione trasmessa come riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni, acquisita al prot. reg. n. 200361 del 18/04/2025;
- Gli ulteriori chiarimenti trasmessi con nota prot. n. 462096 del 22/09/2025 in riscontro alle richieste fatte in sede di I CdS del 08/07/2025;
- I chiarimenti trasmessi con nota prot. n. 580273 del 31/10/2025 in riscontro alle richieste fatte in sede di II CdS del 07/10/2025;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, in relazione al progetto denominato “Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino (AV) con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”, proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., costituito da n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata “Ariano Irpino”, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti ed alle misure di mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (PEAM_R_2 “Studio Impatto Ambientale”_Rev.01_02/2025), nello Studio di Incidenza Ambientale (PEAM_R_6 “Studio di Incidenza”_Rev.02_09/2025), negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati e nei resoconti delle riunioni della Conferenza di Servizi tenutesi in data 08 luglio 2025 e 07 ottobre 2025 (N.6):

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Monitoraggio ambientale avifauna e chirettofauna
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere eseguite sessioni annuali di monitoraggio dell’avifauna e della chirettofauna, secondo il seguente schema: <ul style="list-style-type: none"> - per tutte le sessioni di monitoraggio dovranno essere prodotti, i files vettoriali (SR: WGS84-UTM33N EPSG 32633) identificativi di: punti fissi, punti di ascolto, stazioni di campionamento e transetti per la fauna; - ad ogni rilievo dovranno essere associati i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo e della stazione/transetti; rilevatore; ora di inizio e di fine del rilievo; - tutte le sessioni di monitoraggio, a copertura di tutti i periodi fenologici delle specie bersaglio (avifauna e chiroterrofauna), vanno ripetute 2 volte in un mese a distanza di 15 giorni l’una dall’altra e per almeno 5 anni dall’entrata in esercizio dell’impianto. - ogni sessione di campionamento va documentata fotograficamente (Photo-point). Le foto devono essere marcate con data, ora e georeferenziazione del punto di scatto (software di riferimento SpotLens o simili); - i dati di monitoraggio vanno pubblicati su una pagina web del proponente dedicata al progetto. Per il monitoraggio ante operam e per il primo anno della fase di esercizio i dati saranno pubblicati alla

		<p>fine di ogni periodo fenologico o trimestralmente, mentre per gli anni successivi la cadenza sarà semestrale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il monitoraggio della chiroterofauna si deve prevedere l'impiego esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) in modalità: divisione di frequenza o espansione temporale (da preferire quest'ultima), e di software specialistici per l'analisi delle emissioni sonore. Nella relazione di analisi dati vanno precisate anche le caratteristiche tecniche del Bat-detector e del software di analisi utilizzati; <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report annuali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.</p>
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" Regione Campania

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	<p>Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chiroteri, rispettando le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati; - le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante, comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse (ivi compresi i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dal codice IT 80200004 "<i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i>" e IT 80200016 "<i>Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore</i>", approvati con D.G.R.C. n.617 del 14 novembre 2024) la cui presenza nell'area di progetto non può essere esclusa sulla base di considerazioni inerenti alla fenologia ed all'ecologia; - i sistemi di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate;

		<ul style="list-style-type: none"> - tutti i moduli di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione di esemplari dell'ornitofauna dovranno essere allestiti con due sistemi anticollisione: emissioni acustiche finalizzate all'allontanamento degli esemplari di specie bersaglio rilevati ed in rotta di collisione e successivo impulso di arresto della turbina eolica ove necessario per prevenire l'impatto; - tutti i moduli di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione di esemplari della chiroterofauna dovranno essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine ove necessario per prevenire l'impatto; - i sistemi in argomento dovranno essere attivati sin dall'entrata in esercizio dell'impianto e le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati, come anche i parametri di taratura di ogni modulo, dovranno essere comunicati all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania; - in caso di malfunzionamento/avarie di uno o più dei dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio); - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi in argomento e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Monitoraggio ambientale

4	Oggetto della condizione	Dovranno essere raccolti i dati di monitoraggio della avifauna e chirettofauna rilevati, con le apparecchiature DTBird® /DTBat system, nello spazio aereo intorno alle turbine. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report annuali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" Regione Campania

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ cronoprogramma
4	Oggetto della condizione	Nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio dovrà essere sospesa ogni attività di cantiere
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Ariano Irpino, Comune di Castelfranco in Miscano e Comune di Montecalvo Irpino

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ componenti ambientali ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Non dovrà essere effettuato alcun taglio vegetazionale per la realizzazione del progetto in tutte le sue opere e fasi.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Ariano Irpino, Comune di Castelfranco in Miscano e Comune di Montecalvo Irpino


1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti gestionali;

		<p>➤ Componenti/fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ salute pubblica.
4	Oggetto della Condizione	<p>Installazione di un sistema del tipo Shadow Control System sugli aerogeneratori MI1 e MI3 che consenta il fermo automatico delle pale nei casi di maggior ombreggiamento presso i recettori (>30 ore/anno) calcolato sulla base dell'impatto cumulativo con gli altri aerogeneratori, così come rappresentato nell'elaborato "Carta dello shadow flickering" (PEAM_D_27.q)</p> <p>I dati che dimostrino l'eventuale fermo delle pale a causa del superamento della soglia dovranno essere pubblicati su sito internet dedicato e liberamente consultabile.</p> <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della documentazione che attesti l'avvenuta installazione e messa in esercizio del sistema e la comunicazione dell'indirizzo del sito internet dedicato all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania.</p>
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00 – Regione Campania

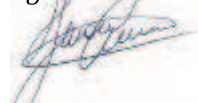
la presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n. 71 pagine.

Napoli, 14 novembre 2025

I Funzionari Istruttori

Ing. Doriana D'Alise
Aversa


Ing. Simone





Comando Scuole A.M./3^a Regione Aerea

UFFICIO TERRITORIO E PATRIMONIO

Sezione Servizi e Limitazioni

P.d.c.: Lgt. Castellaneta E. – Tel. 0805418622 (6702622)
Indirizzo postale: Lungomare Nazario Sauro 39 – 70121 Bari BA
PEI personale: eustacchio.castellaneta@aeronautica.difesa.it
PEI E.d.O.: aeroscuolaeroregione3.utp@aeronautica.difesa.it
PEC: aeroscuolaeroregione3@postacert.difesa.it

A REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
dg.500200@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it

ALLEGATI N° 2 (due), notut.

OGGETTO: *Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.*

e, per conoscenza:

Presidenza del Comitato Misto Paritetico per la Regione Campania

c/o COMANDO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE – Segreteria Particolare

= NAPOLI =

COMANDO FORZE OPERATIVE SUD – Vice Comandante per il Territorio

= NAPOLI =

REGIONE CAMPANIA

- D.G. 5002 U.O.D. 03

uod.500203@pec.regione.campania.it

- D.G. 5017 U.O.D. 92

staff.501792@pec.regione.campania.it

Riferimento: fgl. prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000.

1. *Com'è noto, questo Comando territoriale dell'A.M. è coinvolto da codeste spettabili Direzioni Generali nei procedimenti autorizzativi richiamati nell'oggetto della presente, nell'ambito dei quali esprime il rispettivo parere ai sensi del Titolo VI, Capo II, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare), dell'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e del Titolo III, Capo III, del R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).*

Al riguardo, con l'intento di concorrere alla riduzione delle tempistiche di svolgimento e conclusione dei suddetti procedimenti, si è ritenuto opportuno predisporre una lista delle aree del territorio regionale non di importanza militare aeronautica, per le quali le valutazioni dello scrivente risultano pleonastiche.

2. *Per quanto sopra esposto, nei casi in cui gli interventi proposti, incluse le relative opere accessorie, ricadano interamente nelle predette aree, il cui elenco è accluso alla presente, il parere dello scrivente deve intendersi come favorevolmente espresso; in tali circostanze, la competente Amministrazione procedente potrà riportare gli estremi del presente atto nel novero dei pareri acquisiti nel procedimento autorizzativo, estendendo tale informazione alle Amministrazioni statali eventualmente designate ai sensi dell'art. 14 ter, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.*

Quanto sopra si rende noto, in aderenza alle disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa, al Comando di Vertice della M.M., al fine dell'emissione dei pareri unici interforze della Presidenza del Comitato Misto Paritetico della Regione Campania nell'ambito dei citati procedimenti, nonché al Comando territoriale dell'E.I., per i procedimenti afferenti all'autorizzazione di opere stradali e ferroviarie.

3. *Nondimeno, qualora i procedimenti autorizzativi in parola attengano ad interventi che comportino la costituzione o la modifica di ostacoli alla navigazione aerea verticali (e.g.: impianti eolici, antenne, ciminiere, tralicci) e orizzontali (e.g.: linee elettriche aeree di alta o altissima tensione), si chiede che le relative delibere conclusive riportino la prescrizione che i soggetti proponenti si debbano attenere alle indicazioni dell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (concernente gli obblighi di segnalazione e rappresentazione cartografica degli ostacoli), come dettagliatamente specificato nella pagina web istituzionale del Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche, raggiungibile tramite il seguente collegamento ipertestuale:*
<https://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/CIGA/Pagine/Segnalazioneostacoliavolo.aspx>

d'ordine

IL CAPO SEZIONE PATRIMONIO

(Ten. Col. G.A.r.s Alessio LAGATTOLLA)

CAMPANIA

Acerno	Casagiove	Fontanarosa	Montemarano	Raviscanina	Sant'Angelo d'Alife
Acerra	Casal Velino	Fontegreca	Montemiletto	Recale	Sant'Angelo dei Lombardi
Afragola	Casalbore	Forchia	Montesano sulla Marcellana	Reino	Sant'Antimo
Agerola	Casalbuono	Forino	Montesarchio	Riardo	Sant'Antonio Abate
Agropoli	Casalduni	Formicola	Monteverde	Ricigliano	Sant'Arcangelo Trimonte
Aiello del Sabato	Casaletto Spartano	Fragneto l'Abate	Montoro	Rocca d'Evandro	Sant'Arpino
Ailano	Casalnuovo di Napoli	Fragneto Monforte	Morcone	Rocca San Felice	Sant'Arsenio
Airola	Casamarciano	Frasso Telesino	Morigerati	Roccabascera	Sant'Egidio del Monte Albino
Albanella	Casandrino	Frattamaggiore	Morra De Sanctis	Roccadaspide	Santo Stefano del Sole
Alfano	Casapulla	Frattaminore	Moschiano	Roccagloriosa	Santomenna
Alife	Casavatore	Frigento	Mugnano del Cardinale	Roccamonfina	Sanza
Altavilla Irpina	Caselle in Pittari	Furore	Mugnano di Napoli	Roccapiemonte	Sapri
Altavilla Silentina	Casola di Napoli	Futani	Nocera Inferiore	Roccarainola	Sarno
Alvignano	Casoria	Gallo Matese	Nocera Superiore	Roccaromana	Sassano
Amalfi	Cassano Irpino	Galluccio	Nola	Rocchetta e Croce	Sassinoro
Amorosi	Castel Baronia	Gesualdo	Novi Velia	Rofrano	Saviano
Andretta	Castel Campagnano	Giano Vetusto	Nusco	Romagnano al Monte	Savignano Irpino
Angri	Castel di Sasso	Giffoni Sei Casali	Ogliastro Cilento	Roscigno	Scafati
Apice	Castel Morrone	Giffoni Valle Piana	Olevano sul Tusciano	Rotondi	Scala
Apolloso	Castel San Giorgio	Ginestra degli Schiavoni	Oliveto Citra	Rutino	Scampitella
Aquara	Castel San Lorenzo	Gioi	Omignano	Ruviano	Scisciano
Aquilonia	Castelcivita	Gioia Sannitica	Orria	Sacco	Senerchia
Ariano Irpino	Castelfranci	Giungano	Orta di Atella	Sala Consilina	Serino
Arienzo	Castelfranco in Miscano	Gragnano	Ospedaletto d'Alpinolo	Salento	Serramezzana
Arpaia	Castellabate	Greci	Ottati	Salerno	Serre
Arpaise	Castello del Matese	Grottaminarda	Ottaviano	Salvitelle	Sessa Aurunca
Arzano	Castello di Cisterna	Grottolella	Padula	Salza Irpina	Sessa Cilento
Ascea	Castelnuovo Cilento	Grumo Nevano	Paduli	San Bartolomeo in Galdo	Siano
Atena Lucana	Castelnuovo di Conza	Guardia Lombardi	Pagani	San Cipriano Picentino	Sicignano degli Alburni
Atrani	Castelpagano	Guardia Sanframondi	Pago del Vallo di Lauro	San Felice a Cancelli	Sirignano
Atripalda	Castelpoto	Ispani	Pago Veiano	San Gennaro Vesuviano	Solofra
Auletta	Castelvenere	Lacedonia	Palma Campania	San Giorgio a Cremano	Solopaca
Avella	Castelvetero in Val Fortore	Lapio	Palomonte	San Giorgio del Sannio	Somma Vesuviana
Avellino	Castelvetero sul Calore	Laureana Cilento	Pannarano	San Giorgio La Mola	Sorbo Serpico
Bagnoli Irpino	Castiglione del Genovesi	Laurino	Paolisi	San Giovanni a Piro	Sperone
Baia e Latina	Cautano	Laurito	Parolise	San Giuseppe Vesuviano	Stella Cilento
Baiano	Cava de' Tirreni	Lauro	Paternopoli	San Gregorio Magno	Stio
Baronissi	Celle di Bulgheria	Laviano	Paupisi	San Gregorio Matese	Striano
Baselice	Cellole	Letino	Pellezzano	San Leucio del Sannio	Sturmo
Battipaglia	Ceppaloni	Lettere	Perdifumo	San Lorenzello	Succivo
Bellizzi	Ceraso	Liberi	Perito	San Lorenzo Maggiore	Summonte
Bellosguardo	Cercola	Limatola	Pertosa	San Lupo	Taurano
Benevento	Cerreto Sannita	Lioni	Pesco Sannita	San Mango Piemonte	Taurasi
Bisaccia	Cervinara	Liveri	Petina	San Mango sul Calore	Teggiano
Bonea	Cervino	Luogosano	Petraro Irpino	San Marco dei Cavoti	Teleso Terme
Bonito	Cesa	Lustra	Piaggine	San Marco Evangelista	Teora
Boscoreale	Cesinali	Maddaloni	Piana di Monte Verna	San Martino Sannita	Terzigno
Boscotrecase	Cetara	Magliano Vetere	Piedimonte Matese	San Martino Valle Caudina	Tocco Caudio
Bracigliano	Chianche	Maiori	Pietradefusi	San Marzano sul Sarno	Tora e Picilli
Brusciano	Chiusano di San Domenico	Manocalzati	Pietramelara	San Mauro Cilento	Torchiaro
Bucciano	Cicciano	Marano di Napoli	Pietraroja	San Mauro La Bruca	Torella dei Lombardi
Buccino	Cicerale	Mariglianella	Pietrastormina	San Michele di Serino	Torraca
Buonabitacolo	Cimitile	Marigliano	Pietravairano	San Nazzaro	Torre Le Nocelle
Buonalbergo	Ciorlano	Marzano Appio	Pietrelcina	San Nicola Baronia	Torre Orsaia
Caggiano	Circello	Marzano di Nola	Pimonte	San Nicola la Strada	Torrecoiso
Caianello	Colle Sannita	Massa di Somma	Pisciotta	San Nicola Manfredi	Torrioni
Caiazzo	Colliano	Melito di Napoli	Poggiomarino	San Paolo Bel Sito	Tortorella
Cairano	Comiziano	Melito Irpino	Polla	San Pietro al Tanagro	Tramonti
Caivano	Conca dei Marini	Melizzano	Pollena Trocchia	San Pietro Infine	Trecase
Calabritto	Conca della Campania	Mercato San Severino	Pollica	San Potito Sannitico	Trentinara
Calitri	Contrada	Mignano Monte Lungo	Pomigliano d'Arco	San Potito Ultra	Tufino
Calvanico	Controne	Minori	Pompei	San Prisco	Tufo
Calvi	Contursi Terme	Mirabella Eclano	Ponte	San Rufo	Vairano Patenora
Calvizzano	Conza della Campania	Moiano	Pontecagnano Faiano	San Salvatore Telesino	Vallata
Camerota	Corbara	Moio della Civitella	Pontelandolfo	San Sebastiano al Vesuvio	Valle Agricola
Camigliano	Corleto Monforte	Molinara	Pontelatone	San Sossio Baronia	Valle dell'Angelo
Campagna	Crispano	Montaguto	Portico di Caserta	San Valentino Torio	Valle di Maddaloni
Campolattaro	Cuccaro Vetere	Montano Antilia	Positano	San Vitaliano	Vallesaccarda
Campoli del Monte Taburno	Curti	Monte di Procida	Postiglione	Santa Croce del Sannio	Vallo della Lucania
Campora	Cusano Mutri	Monte San Giacomo	Praiano	Santa Lucia di Serino	Valva
Camposano	Domicella	Montecalvo Irpino	Prata di Principato Ultra	Santa Maria a Vico	Venticano
Candida	Dragonì	Montecorice	Prata Sannita	Santa Maria la Carità	Vibonati
Cannalonga	Dugenta	Montecorvino Pugliano	Pratella	Santa Marina	Vietri sul Mare
Capaccio Paestum	Durazano	Montecorvino Rovella	Pratola Serra	Santa Paolina	Villamaina
Capodrise	Eboli	Montefalcione	Presenzano	Sant'Agata de' Goti	Villanova del Battista
Caposele	Faichio	Montefalcione di Val Fortore	Prignano Cilento	Sant'Anastasia	Villaricca
Capriati a Volturno	Felitto	Monteforte Cilento	Puglianella	Sant'Andrea di Conza	Visciano
Capriglia Irpina	Fisciano	Monteforte Irpino	Quadrelle	Sant'Angelo a Cupolo	Vitulano
Carbonara di Nola	Flumeri	Montefredane	Quarto	Sant'Angelo a Fasanella	Volla
Cardito	Foglianise	Montefusco	Quindici	Sant'Angelo a Scala	Volturara Irpina
Carife	Foiano di Val Fortore	Montella	Ravello	Sant'Angelo all'Esca	Zungoli

* Ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000 dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla segnaletica ed alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea

OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA

SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sopraelevati,
- * stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
- * navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitate con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere di tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata¹, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate al C.I.G.A..

¹ : o a mezzo p.e.c. all'indirizzo aerogeo@postacert.difesa.it

RWERI prot.2979 - CUP 9843 ? Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento ?Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)? ?Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. ?

Da Per conto di: **rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it** <posta-certificata@legalmail.it>

A **com.avellino@cert.vigilfuoco.it** <com.avellino@cert.vigilfuoco.it>

Cc **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data martedì 15 ottobre 2024 - 10:39

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/10/2024 alle ore 10:39:53 (+0200) il messaggio "RWERI prot.2979 - CUP 9843 ? Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento ?Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)? ?Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. ?" è stato inviato da "rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it" indirizzato a: com.avellino@cert.vigilfuoco.it us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 267C6111.0312CDD6.8F556D57.85452C26.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Casella mittente identificata dal gestore secondo gli standard europei

Certified email message

On 15/10/2024 at 10:39:53 (+0200) the message "RWERI prot.2979 - CUP 9843 ? Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento ?Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)? ?Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. ?" was sent by "rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it" and addressed to: com.avellino@cert.vigilfuoco.it us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
The original message is attached.

Message ID: 267C6111.0312CDD6.8F556D57.85452C26.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Sender identified by the PEC provider according to European standards

postacert.eml

daticert.xml

smime.p7s



Al Comando Vigili del Fuoco di Avellino
Area "Prevenzione Incendi, Polizia Giudiziaria e Statistica"
Settore "Prevenzione Incendi"
com.avellino@cert.vigilfuoco.it

e p.c. US 601200 Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

15/10/2024

Oggetto: CUP 9843 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. -

RWE Renewables Italia S.r.l.
www.rwe.com
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

T +39 0695056362
F +39 0695056108

Con la presente **RWE Renewables Italia S.r.l.**, in persona del legale rappresentante Ludovica Nigiotti, nata a Roma il 16/06/1983 e residente a Roma in Via dei Massimi 45 00136 (RM),

in merito al progetto relativo alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico e da realizzarsi nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN), in riscontro alla nota 1200818, Protocollo nr: 23430 - del 10/10/2024 - COM-AV, con la presente, consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi,

Sede legale
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
T +39 0695056362
F +39 0695056108

Sede amministrativa
Viale Francesco Restelli 3/1
20124 Milano
T. +39 02 69826 300
F. +39 02 69826 399

DICHIARA

che il progetto relativo all'impianto in oggetto non prevede la presenza di alcuna delle attività comprese tra le 80 elencate nell'Allegato I al D.P.R. n° 151/2011.

DICHIARA

altresì nello specifico che il trasformatore di corrente elettrica, del quale
(barrare soltanto la voce corretta)

☐ sì

☒ non si producono le specifiche tecniche fornite dal produttore nonché il manuale di installazione, trasformatore collocato

(barrare soltanto la voce corretta)

Capitale Sociale
€ 20.000.000,00 i.v.
P.IVA / C.F. 06400370968
R.E.A. RM 1284519
Soggetta a direzione e coordinamento del socio unico
RWE RENEWABLES
INTERNATIONAL
PARTICIPATIONS B.V.

☐ nella navicella dell'aerogeneratore collocata in sommità alla torre ad altezza di circa ... m;

☒ a livello del piano di campagna
all'interno del quale trasformatore **non vi è la presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³.**

Pertanto, l'impianto in questione non risulta nelle condizioni di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n° 139/2006 e del D.P.R. n° 151/2011.

Il Legale Rappresentante

Firmato digitalmente da:
LUDOVICA NIGIOTTI

Data: 15/10/2024 09:19:57

Distinti saluti,

RWE Renewables Italia S.r.l.

Il presente documento costituisce una riproduzione integra e fedele dell'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, disponibile, a richiesta, presso la società: La riproduzione su supporto cartaceo è effettuata dalla società.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi a Umberto Peluso, Origination & Development
cell: + 39 347 6185692, email: umberto.peluso@rwe.com



MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO

P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

p.d.c.: Assistente Amministrativo Giacomo FANELLI

e-mail: giacomo_fanelli@marina.difesa.it

Telefono: Mil. 73.23139 – Civ. 099.7753139

Allegati nr.

//

Al:

PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)

e, per conoscenza:

MARISTAT 4°REPARTO (PEC)

REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)

Argomento:

**CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN))" –
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.-**

Posizione: G.1-3/T3 NA 50 (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio nr. 0019743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio nr. 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) foglio nr. 0052581 in data 30/01/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nel foglio in riferimento c).

d'ordine

IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO

C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

ALLEGATO 5



Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima*

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. claudio.rizzotto@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN))" – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.-9784– Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per "Progetto impianto produzione energia elettrica da fonte solare denominato GIOVANNI della potenza di 7,47MWp + 12,00MW B.E.S.S. in AREA D1 ZONA INDUSTRIALE ubicato nel comune di Riardo (Ce) con opere di connessione e Stazione SE Riardo 36 nel comune di Riardo. – Proponente: Produzione Solare S.r.l – **Dichiarazione attestante la non sussistenza di usi civici sui terreni interessati dall'impianto e dalle connessioni.**

In riferimento alla istanza indicata in oggetto, recante prot.n. 2024.0052581 del 30.01.2024, lo scrivente ufficio, relativamente alla richiesta di parere circa l'interessamento di terreni gravati da uso civico nella realizzazione dell'impianto eolico da realizzarsi nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN))" Riardo (CE) – rappresenta quanto segue:

Da una disamina dei Regi Decreti di assegnazione dei terreni a categoria dei suindicati Comuni si evince che al piano particellare descrittivo versato in atti, non risultano annotati terreni gravati da uso civico.

Cordiali saluti

La Dirigente della UOD 50.07.18

Dott.ssa Addolorata Ruocco



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

• Caserma “Calò” Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli
Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD

Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it

Allegati: 1 (uno)
Annessi: // (0)

PDC: Serg. Magg. A. TORTORA 1564403
email: suadsezpolservmil3@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all’intervento “Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN))” – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let.:

- a. PG/2023/0052581 in data 30/01/2024 della Regione Campania;
- b. M_D AEC60ED REG2023 0015780 in data 13/02/2024 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let.:

- a. M_D AEC60ED REG2023 0011849 in data 02/02/2024.
- b. M_D AEC60ED REG2023 0013921 in data 08/02/2024.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in a., ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente:Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - per la realizzazione del progetto in titolo.
2. In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato gli aventi causa, di fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle proprie competenze, il proprio parere al fine di poter dare il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
3. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta dal 10° Reparto infrastrutture, e ufficio Operazioni, questo Comando esprime parere **FAVOREVOLE** per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l’opera relativa al progetto sopracitato, **NON** ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d’atterraggio di interesse di questa forza armata.
4. Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all’art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l’esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell’interessato, apposita istanza all’Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all’elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all’Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin.82/2015-alseguente-link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d’ordine
COMANDANTE AREA TERRITORIALE
(Gen. D.Claudio MINGHETTI)



AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 403/24

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it

Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C - sede

Oggetto: CUP 9843 – nell'ambito del all'intervento "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN))" – Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

In riscontro alla nota della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-82560, considerato che dall'esame della documentazione condivisa dall'istante sul sito web indicato nella suddetta nota, non si evincono interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione Anas, questa Struttura Territoriale non è tenuta a rilasciare alcun parere in merito. Resta inteso che in caso di varianti progettuali, a seguito delle quali, i lavori dovessero interessare aree e/o strade in gestione Anas, ai fini dell'emissione del relativo parere di competenza, sarà necessario trasmettere preliminarmente a questa Struttura Territoriale, la relativa documentazione grafica e descrittiva in formato PDF leggibile, relativamente alle sole opere che andranno ad interferire con le Aree Demaniali - Ramo Strade, in gestione di questa Struttura Territoriale, da redigere nel rispetto delle vigenti norme di settore.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando



Firmato da ROBERTO
BRANDO
Data: 13/02/2024
17:16:42 CET

Struttura Territoriale Campania

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Alla Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Via Alcide De Gasperi, 28

80133 Napoli

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

E-Mail: felice.dipalma@regione.campania.it

simona.brancaccio@regione.campania.it

e, p. c Renewables Italia S.r.l.

Via Andrea Doria 41/G

00192 Roma

PEC: rwerenevablesitaliasrl@legalmail.it

Alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

DG 50 07 00

PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

Alla UOD 50.07.20

Valorizzazione Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo

Email: flora.dellavalle@regione.campania.it

amedeo.dantonio@regione.campania.it

Protocollo Regionale 2024.0052581 del 30/01/2024

OGGETTO:

[CUP 9843] Attestazione assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e

DOCG per il progetto: "Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica denominato Ariano Montecalvo, sito nel Comune di Castelfranco in Miscano BN, - Proponente RWE Renewables Italia S.r.l

Proponente RWE Renewables Italia S.r.l



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Attestato **N° 434** **Del** **20/02/2024**

Progetto
Impianto di produzione elettrica
da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di
Castelfranco in Miscano (BN)
CUP 9843

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta formulata, a mezzo PEC in data 31/01/2024 alle ore 12:27, da US. valutazioni ambientali dal proponente RWE Renewables Italia S.r.l. sede legale in Via Andrea Doria 41/G 00192 Roma Piva 06400370968 iscritta nel Registro delle Imprese RM n° 1284519), alla scrivente amministrazione regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 50.07.223 di Benevento - ed acquisita agli atti del protocollo regionale al numero 2024.0079357 del 14/01/2024 ore 10.50;

Vista che la richiesta di cui al punto precedente è rivolta alla “realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Ariano irpino, Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN) .Il progetto in parola è in procedura di PAUR presso la Regione Campania;

Visto che nell’ambito della procedura PAUR la scrivente Amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 500723 di Benevento – provvedeva, a seguito di istanza, al rilascio **dell’attestazione numero 434 dell’20/02/2024 per il Comune di interesse di questa UOD 500723 di Castelfranco in Miscano (BN)** in merito all’assenza, *sulle chiavi catastali interessate dall’impianto diche trattasi, di produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP;*

Visto gli allegati inquadramento su Orto foto impianto ed opere connesse, Inquadramento impianto su PUC, Distanza da strade ed edifici, Rilievo aree interessate dall’impianto con indicazione dei limiti di proprietà, Stato dei luoghi, Inquadramento impianto su catastale, visure particelle, visure catastali particelle interessate.

Vista la richiesta, innanzi meglio generalizzata, per l’installazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia eolica ubicata nel Comune di Colle Sannita (BN) località Castelletto **sulle chiavi catastali –di seguito riportate:**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Tabella (A)		
Comune	Foglio	Particelle
Castelfranco in Miscano	38###	35,38,42,51,52,53,3,4,5,67,7,11,8,9,69#####
Castelfranco in Miscano	43###	10,13,35,36,26,27,12,4,5,25,23,21,28,29,34#####
Castelfranco in Miscano	39###	12,127,78,18,13,14,19,16,20,146,148,77,21,17,69,70,72,73#####
Castelfranco in Miscano	40###	83,42#####

Vista la planimetria di progetto su base catastale;

Visto l'articolo 185-bis del Regolamento CE del Consiglio n° 1234/2007;

Visto il DRD n° 50/2011;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n° 164, recante la nuova disciplina sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il D.Lgs. n. 61 dell'08/04/2010 -Tutela delle DO e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il Decreto 16 dicembre 2010 sulle disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010 n° 61;

Visto il DM del MISE del 10/09/2010;

Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;

Vista la banca dati consultabile della Camera di Commercio;

Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore

Vista la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;

Vista la nota di chiarimento dell'AGC dell'11/02/2013;

Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

- 1) Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio
- 2) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
- 3) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

- 4) Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
- 5) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi
- 6) di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
- 7) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
- 8) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
- 9) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;
- 10) Il presente attestato è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.
 - a) Si precisa, che la presente attestazione è rilasciata esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinata alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia;
 - b) L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.

ATTESTA

che le chiavi catastali riportate nella sottostante tabella (A)

Tabella (A)		
Comune	Foglio	Particelle
Castelfranco in Miscano	38###	35,38,42,51,52,53,3,4,5,67,7,11,8,9,69#####
Castelfranco in Miscano	43###	10,13,35,36,26,27,12,4,5,25,23,21,28,29,34#####
Castelfranco in Miscano	39###	12,127,78,18,13,14,19,16,20,146,148,77,21,17,69,70,72,73#####
Castelfranco in Miscano	40###	83,42#####



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

Documento firma
18/02/2024 18:41
Dott. Ferdinando GANDOLFI





GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOS 207.01.04 - SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI BENEVENTO.
ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI (OCM) – INTERVENTI
STRUTTURALI SUL COMPARTO VITIVINICOLO

Comunità Montana **del Fortore**
postmaster@pec.cmfortore.net

U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00

gianluca.napolitano@regione.campania.it

Oggetto:

Comune di Castelfranco in Miscano.

CUP 9843.

Vincolo Idrogeologico

(L.R. 11/96 art. 23.R.D.L. 3267/1923; L.R. 11/96 art. 23; Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e s.m.i.)

Parere tecnico per autorizzare ai fini del vincolo idrogeologico lavori su superfici che giacciono nei Fg. N.38-39-40-43 del Comune di Castelfranco in Miscano.

Committente: RWE Renewables Italia srl.

Si riscontra la nota n. 352242 del 14/07/2025 trasmessa da U.S. Valutazioni Ambientali con la quale si comunica anche l'avvenuta esecuzione delle integrazioni (chieste con n.197701/2024, dalla allora UOD 500723, oggi UOS 207.01.04) agli elaborati relativi alle opere previste dal progetto contraddistinto con CUP 9843.

In merito a tale progetto si sottolinea che i soli lavori a farsi nel Comune di Castelfranco in Miscano rientrano nella provincia di Benevento e che inoltre detto Comune ricade nella Comunità Montana del Fortore, la quale ha la competenza territoriale ad emettere la Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico; si sottolinea anche che la Comunità Montana del Fortore nell'anno 2024 ha attivato la SUAF territoriale per la esecuzione delle istruttorie delle istanze volte ad ottenere la predetta autorizzazione.

Sebbene quanto scritto, per continuità amministrativa si è proceduto alla istruttoria delle integrazioni pervenute con n. 352242 del 14/07/2025, le quali rispondono alla citata richiesta di integrazioni n.197701/2024 effettuata dalla UOD 500723 e costituiscono il completamento progettuale di quanto già valutato dalla scrivente struttura in merito alla documentazione del CUP 9843 pervenuta dalla UOD 500723 con prot. n.52581 del 30/01/2024.

Pertanto, in riferimento alla progettazione CUP 9843, ed in merito ai soli lavori da eseguire nel territorio comunale di Castelfranco in Miscano,

- **verificati** gli atti tecnici e gli elaborati progettuali pervenuti con prot. n.52581 del 30/01/2024 e le successive note n. 352242 del 14/07/2025;
- **visti** gli atti amministrativi pervenuti;
- **visto** l'art. 7 del R.D.L. 3267/1923;
- **visto** l'art. 23 della L.R. 11 /96;
- **visti** gli art. 141-166 del Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e s.m.i.

UOS 207.01.04

Servizi territoriali provinciali di Benevento.

Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM) – Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo.

Piazza E. Gramazio, n. 1/4 – 82100 Benevento (BN) – Tel: +39 0824 364273

E-mail: agricoltura.benevento@regione.campania.it - PEC: agricoltura.competitivita@pec.regione.campania.it

Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it>



Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato dott. Agr. Angelo PAGNOZZI, da cui si evince che possa essere concesso il parere favorevole, questo Ufficio

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai soli fini del **vincolo idrogeologico** di cui alle leggi menzionate, all'intervento, descritto nella Relazione Tecnica e rappresentato nei grafici progettuali pervenuti, da realizzare lungo strade comunali o private e su fondi agricoli che giacciono nei Fg. catastali N.38-39-40-43 del Comune di Castelfranco in Miscano, i cui lavori prevedono:

- *scavo di terra;*
- *posa di un cavidotto;*
- *riempimento del volume di scavo.*

La posa del cavidotto richiede anche l'attraversamento di quattro corsi d'acqua da superare impiegando la TOC. I quattro corsi d'acqua sono costituiti rispettivamente da due impluvi naturali (Interferenza n.1 e Interferenza n.2) dal torrente "Il Vallone" e dal Fiume Miscano (Interferenza n.3 e Interferenza n.4), tutte illustrate nell'El. Integrativo "Relazione attraversamento demanio idrico.

Il parere è espresso fatti salvi i diritti di terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti tra le parti. Il parere è altresì subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nella fase esecutiva siano nuovamente verificate le ipotesi di progetto secondo il D.M. 11.03.88 e s.m.i. e siano assunte tutte le misure di salvaguardia idrogeologica, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque, evitandone il ristagno o il trabocco ed il ruscellamento sui terreni circostanti;
- gli scavi ed i movimenti terra siano eseguiti sotto il controllo dei tecnici incaricati e devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto e rappresentato, in particolare, negli elaborati grafici allegati;
- sia assicurato il rispetto della flora spontanea presente sui terreni coltivati e lungo la viabilità interessata avendo cura di salvaguardare alberi, arbusti e siepi spontanei e limitando la loro estirpazione allo stretto necessario per lo scavo delle trincee dove collocare il cavidotto e delle superfici su cui installare il macchinario per la TOC; provvedendo all'eventuale immediato rimpiazzo con essenze della medesima specie degli individui estirpati o ammalorati;
- in particolare, la esecuzione degli scavi su terreno coltivato sia realizzata adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni da costipamento;
- il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere adottando le modalità previste dal D.L. 152/2006 e s.m.i. Il materiale (minerale e vegetale) non riutilizzabile in loco deve essere allontanato e depositato in discariche autorizzate in conformità della normativa vigente;
- laddove, a causa dei lavori previsti vengano interrotti, anche se temporaneamente, canali di scolo in genere, sia immediatamente ripristinata la continuità di deflusso scavando nuovi fossati per collegare quelli interrotti;
- al termine dei lavori si proceda all'immediato conguaglio e livellamento dei fondi (coltivati e non) interessati; si proceda ad una immediata lavorazione superficiale dei terreni coltivati o non coltivati per ristabilire la capillarità del suolo e per scongiurare danni da costipamento; si proceda all'immediato compattamento e livellamento delle pavimentazioni stradali, pavimentandole adeguatamente e con idonea pendenza ed evitando salti di quota tra le superfici interessate dalla trincea e quelle circostanti;
- si provveda alla manutenzione di tutte le opere previste;
- si osservino le indicazioni contenute nella Relazione geologica;
- si rispettino tutte le prescrizioni del caso, contemplate dal Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e s.m.i.

Il presente parere ha validità limitata al vincolo idrogeologico e non esclude tutti quelli spettanti ad altri Uffici e/o Enti della Pubblica Amministrazione tecnicamente qualificati



ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione; è altresì fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico costituisce procedura autonoma.

Si chiede che l'Ente montano comunichi a questa UOS i provvedimenti assunti in ordine all'istanza di cui in premessa.

Benevento, 22/09/2025

IL RESPONSABILE E.Q.
dott. Agr. Angelo PAGNOZZI

LA DIRIGENTE UOS 207.01.04
Dott.ssa Flora DELLA VALLE



Al Spett.le Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

US 60 12 00

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9843 – istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *"Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino e Castelfranco in Miscano (BN) – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - **Parere di competenza***

Pratica: n. **7732.0**

In riferimento al procedimento per il rilascio di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27bis D. Lgs. 152/2006 di cui all'oggetto, identificato con numero di CUP 9843, si rappresenta quanto segue.

1. Dalla documentazione tecnica disponibile on line, non sono stati evidenziati scarichi di acque reflue in rete fognaria pubblica, di competenza di questo Ente;
2. Dall'esame della planimetria delle risorse idriche destinate ad uso potabile censite nel Piano d'Ambito vigente si può evidenziare che nel territorio del Comune di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN) non risultano presenti sorgenti e/o pozzi destinati ad uso potabile.



Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Alla luce di quanto riportato sopra, questo Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in suo possesso, rappresentando, comunque, che gli interventi da realizzarsi devono sempre essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Avellino, 08.03.2024

Il Funzionario Responsabile

(Ing. Assunta Gonnella)

Il Responsabile del Distretto

(Ing. Antonio Iannaccone)



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) DELLA CAMPANIA

UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

Imposta di bollo
assolta con Marca da
Bollo di EURO 16,00
n.01181508426916
del 02/10/2020

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

claudio.rizzotto@regione.campania.it

e p.c.

Alla RWE Renewables Italia S.r.l.

Pec: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Fascicolo n. 527 – Nulla Osta n. 28/2024

Oggetto: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN))" – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Nulla Osta.

Con riferimento alla documentazione inoltrata dalla proponente Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale Via Andrea Doria 41/G, - 00192, Roma (RM), C.F./P.IVA06400370968 acquisita al ns prot. mimit.AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE E.0066261 del 02.04.2024 riguardante la realizzazione di condutture di energia elettrica aerea/sotterranea da realizzarsi nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN) ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

- 1.l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGST-Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania;
2. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Antonio Dazzetti, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532862;
3. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Divisione XI -Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) Della Campania – U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA

UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Davide Giuseppe Trivelli, in qualità di coordinatore della progettazione delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 19/03/2024 in Roma;

RILASCIATA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;

2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dalla Società ,RWE Renewables Italia S.r.l. e registrato a Roma il 2/10/2020 Prot. 1464/3 - Agenzia delle Entrate di Roma - D.P. II - U.T. di Civitavecchia, con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

DIVISIONE XI-ISPettorato Territoriale (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA

UNITÀ ORGANIZZATIVA III - RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

- 1.allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti alla posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
- 2.l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
- 3.qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblici di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
- 4.ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente al rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto;
- 5.nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgstel@pec.mimit.gov.it).
- 6.Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno esser tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile del procedimento

Geom. Antonio Dazzetti

Antonio Dazzetti

Il Dirigente

Dott. Nicola Marco Fabozzi

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 01/07/2024 14:23:57

ALLEGATO 12



Tit. 5.6
Rif. int. 2024_3065

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

Vs. Rif. nota prot. n. 52581 del 30/01/2024

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

**Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

us.valuzioniam bientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9843 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - PARERE

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al provvedimento autorizzatorio in corso ed alla documentazione resa disponibile al link indicato nella nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 3065 del 31/01/2024, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, osserva quanto segue:

- il progetto in esame attiene ad un intervento realizzazione di un parco eolico costituito da n. 5 aerogeneratori ed opere accessorie, per una potenza complessiva di 30 MW, di cui n. 2 (MI1 ed MI3) da realizzarsi nel territorio comunale di Montecalvo Irpino (AV), n. 3 (AI4, AI5 e AI6) nel territorio comunale di Ariano Irpino; il cavidotto attraversa anche il territorio di Castelfranco in Miscano (BN);
- nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* PsAI-Rf, dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, gli aerogeneratori MI1 ed MI3 non interferiscono con aree perimetrate, tuttavia l'aerogeneratore MI3 è ubicato in area prossima al Geosito *Le Bolle di Mahizza*; gli aerogeneratori AI4, AI5 e AI6, con relative piazzole e viabilità d'accesso, ricadono in *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosì cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1*; il tracciato del cavidotto, previsto per lo più lungo strade esistenti, attraversa alcune aree perimetrate come *Area di alta attenzione-A4*; *Area di medio-alta attenzione-A3*; *Area di media attenzione-A2* ed aree *C1*;

- in relazione a dette interferenze, per quanto disposto dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf:
 - ✓ nelle *A4* ed *A3* (v. artt. 3, 4, 6 e 7) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole deroghe elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H); al riguardo occorre sottolineare che per la realizzazione in deroga di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di cui alla lettera E) del citato art. 3 è richiesta la sussistenza della duplice condizione che siano "*riserite a servizi essenziali*" e siano "*non delocalizzabili*";
 - ✓ nelle aree *A2* (v. artt. 8 e 9) gli interventi sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;
 - ✓ ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle opere interferenti con le aree perimetrate, purché rientranti tra gli interventi consentiti, deve essere corredato di uno *studio di compatibilità*

idrogeologica, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, redatto secondo le indicazioni di cui alle predette norme;

- ✓ nelle aree *CI*, invece, gli interventi sono subordinati solo alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
- ✓ inoltre, gli interventi sui corsi d'acqua sono da sottoporre ad una valutazione di compatibilità idraulica secondo i criteri di cui all'Allegato C alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni [PSDA], della ex Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- l'incartamento progettuale pubblicato non contiene il prescritto *studio di compatibilità idrogeologica* ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, per le opere infrastrutturali interferenti con le aree perimetrate nel citato PsAI-Rf e non viene in alcun modo valutata la vulnerabilità del geosito rispetto alle opere necessarie alla costruzione della torre MI3.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, attesa l'ammissibilità delle opere in progetto, ivi comprese quelle interferenti con le aree *A4* ed *A3*, ossia il cavidotto di connessione MT in quanto infrastruttura di interesse pubblico non delocalizzabile, nell'ambito del procedimento in oggetto esprime parere favorevole al parco eolico in progetto con la prescrizione che lo stesso venga realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, nonché previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le aree perimetrate del suddetto PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme. Si rappresenta, infine, l'opportunità di rivedere la localizzazione della torre MI3, al fine di salvaguardare l'integrità dell'area dove è ubicato il geosito "Bolle di Malvizza".

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello



*Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it*

**OGGETTO: PARERE CUP 9843 - PARERE PIANO PRELIMINARE UTILIZZO TERRE
ARPAC BN**

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

*Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA*

EAB/edm

Valutazione documentale n. 83/2024
Parere tecnico n. 22/2024

OGGETTO: CUP 9843 - Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. - Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 ambito Prov. di Benevento.

Visto

- il DPR 120/2017;
- la nota della Regione Campania, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, prot. PG/2024/0522415 del 06/11/2024 registrata al prot. ARPAC n. 69379/2024 del 07/11/2024;
- la documentazione progettuale resa disponibile dall'Autorità competente all'indirizzo cloud allestito per il progetto in titolo.

Esaminato

- l'elaborato di riferimento dal titolo "PEAM_R_7 - P. pr. delle terre e roc. da sc.-sig.pdf".

Rilevato che

- il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'immissione dell'energia prodotta nella Rete di Distribuzione Nazionale;
- l'impianto interessa la provincia di Avellino per quanto riguarda l'ubicazione degli aerogeneratori (*piste, piazzole etc.*) e parte del cavidotto, nonché la provincia di Benevento per quanto riguarda la restante parte sempre del cavidotto di collegamento.
- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo di effettuare il campionamento dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione.

Preso atto che

- per la caratterizzazione ambientale si prevedono di realizzare tra l'altro:
 - n. 30 punti di campionamento (60 campioni complessivi) che verranno eseguiti nella misura di uno ogni 500 m di lunghezza del cavidotto;
- la verifica analitica di cui innanzi sarà basata sul set minimale definito alla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017;
- non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi.

Per quanto riguarda unicamente il tratto di cavidotto (*opera lineare*) che interessa la provincia di Benevento si esprime parere favorevole al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.
2. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*per specifica destinazione*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e destinati ad un impianto di recupero autorizzato o una discarica abilitata al rispettivo codice EER. Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
3. Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti.
4. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
5. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche di ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze degli altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Il tecnico istruttore dott. Pietro Cantone UO SURC

Il Dirigente dell'UO SURC
dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO
(firmato digitalmente)

Il Dirigente dell'UOC AT
dott. Fabio TAGLIALATELA
(firmato digitalmente)

GS/VDGA/pc

ALLEGATO 14



**Alla GRC Ufficio Speciale
Valutazioni Ambientali**

Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Dirigente U.O.C. SOAC

Al Direttore Tecnico

**RWE Renewables Italia S.r.l.
c.a. sig. Luigi Clausi**

[Pec: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it](mailto:rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it)

OGGETTO: CUP 9843. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)".
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.
Parere terre e rocce da scavo sulla Rev. 01 febbraio 2025

In riferimento all'istanza in oggetto, acquisita al prot. agenziale al n. 27370 del 29/04/2025, si trasmette, in allegato, il riscontro di competenza in merito all'elaborato "Piano preliminare delle terre rocce da scavo" elaborato PEAM_R_7 Rev. n. 01 – febbraio 2025.

**Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
e Direttore del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio DI RUOCCO**



PARERE TERRE E ROCCE DA SCAVO N. 10/2025

“PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE DA SCAVO”

Progetto Definitivo

Elaborato: PEAM_R_7

Rev. 01 febbraio 2025

**OGGETTO: CUP 9843. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all’intervento “Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato “Ariano Montecalvo” nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”.
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l..
Parere terre e rocce da scavo sulla Rev. 01 febbraio 2025**

In riferimento all’istanza in oggetto emarginata, relativa all’impianto eolico da realizzarsi nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino, acquisita al protocollo agenziale al n. 27370 del 29/04/2025,

Visti:

- il D.P.R. 120/2017 e relativi allegati;
- le Linee Guida SNPA n. 22/2019 approvate con Delibera di Consiglio SNPA n. 54/2019;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- il parere ARPAC n. 25/2024 del 19/11/2024 relativo all’elaborato “Piano preliminare gestione delle terre e rocce da scavo” Rev, 00 dicembre 2023;

Visto, altresì

- il nuovo elaborato PEAM_R_7 “Piano preliminare terre e rocce” (Rev. 01 febbraio 2025) riproposto dalla Società e pubblicato sul sito tematico della Regione in data 02/07/2025;

con riferimento a quest’ultimo, redatto ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017 per il riutilizzo delle terre e rocce in sito, il proponente ha chiarito che le terre saranno totalmente utilizzate in sito allo stato naturale in coerenza con la richiamata normativa di settore e con l’attuale fase progettuale, pertanto si esprime parere favorevole.

Avellino, 03/07/2025

Il Gruppo Tecnico di Valutazione

Il Dirigente a.i. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Ing. Gianluca Scoppa

CTP Arch. Anna Zoena
CTP Isp. Michele Di Vito

Regione Campania
U.O.D. 60.12.00
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

Direzione Tecnica ARPAC

OGGETTO: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all’intervento “*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*”.

Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

In riferimento al procedimento in oggetto si trasmette, in allegato, il riscontro di competenza di quest’Agenzia.

Il Direttore del Dipartimento Provinciale di Avellino
Dott. Vittorio **DI RUOCO**

Avellino, 02/10/2025

OGGETTO: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all’intervento “*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN))*”.

Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

Vista

- la nota con prot. reg. PG/2024/0052581 del 30/01/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 0006962/2024 del 31/01/2024, con cui la regione comunicava l’avvenuta pubblicazione;
- la nota con prot. reg. PG/2024/0463166 del 03/10/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 0061020/2024 del 03/10/2024, con cui la regione comunicava l’avvio del procedimento;
- la nota con prot. reg. PG/2024/0522415 del 06/11/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 0069252/2024 del 06/11/2024, con cui la regione comunicava l’avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni di merito;
- la richiesta di integrazioni di merito inviata da questa Agenzia con nota prot. 0071611/2024 del 15/11/2024;
- la nota con prot. reg. PG/2024/0592617 del 11/12/2024 acquisita al prot. ARPAC n. 0078242/2024 del 12/12/2024, con cui la regione comunicava l’accordo di sospensione dei termini;
- la nota con prot. reg. PG/2025/0211419 del 28/04/2025, acquisita al prot. ARPAC n. 0027418/2025 del 29/04/2025, con cui la regione comunicava la produzione delle integrazioni richieste e l’avviso di convocazione della prima Conferenza dei Servizi;
- la richiesta di integrazioni inviata da questa Agenzia con nota prot. 0040626/2025 del 24/06/2025;
- la nota con prot. reg. PG/2025/0352242 del 14/07/2025, acquisita al prot. ARPAC n. 0045896/2025 del 15/07/2025, con cui la regione comunicava la produzione delle integrazioni richieste e l’avviso di convocazione della seconda Conferenza dei Servizi;

Esaminata

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all’indirizzo web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA quindi selezionando il **CUP 9843** nella sezione PAUR.

Parere di impatto acustico:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la Relazione integrativa di impatto acustico datata 25/02/2025, a firma della Ing. Carmine Iandolo, tecnico competente in acustica.

Premesso che

non è di competenza di questa Agenzia:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte del MASE, della Regione Campania, della Provincia e dei Comuni interessati al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto nel rispetto del DM 10/09/2010.

Acquisita

- la nota della Regione Campania con prot. PG/2025/0352242 del 14/07/2025 acquisita al prot. ARPAC n. 0045896/2025 del 15/07/2025, con cui la regione comunicava, nel resoconto della prima CdS, che *“è stato previsto un nuovo layout dell'impianto con i seguenti spostamenti:*
 - Aerogeneratore MI1: circa 39,2 m;
 - Aerogeneratore MI3: circa 1,4 m;
 - Aerogeneratore AI4: nessuno spostamento;
 - Aerogeneratore AI5: circa 1,4 m;
 - Aerogeneratore AI6: circa 467,4 m”;

Acquisito

- il Decreto Dirigenziale N° 64 del 25/07/2025 avente come oggetto *“Decadenza dell'Autorizzazione Unica di cui al Decreto Dirigenziale n. 21 del 21/03/2016 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica, per una potenza di 10 MW da realizzare nel comune di Montecalvo Irpino (AV. Proponente: Irpinia Vento S.r.l.)”*

Acquisiti

- come dati di progetto quelli contenuti alla pag. 11/303 della relazione di impatto acustico presentata:

Tabella 2: Coordinate di inquadramento geografico e tipologia di aerogeneratori del layout di progetto

Aerogeneratore	WGS84 UTM 33N		COMUNE
	EST	NORD	
MI1	505405	4567851	Montecalvo Irpino
MI2	506329	4567140	Montecalvo Irpino
AI4	507855	4564801	Ariano Irpino
AI5	508647	4563325	Ariano Irpino
AI6	5084175	4562650	Ariano Irpino

12

Tabella 1: Coordinate di inquadramento geografico dei ricettori acustici individuati nel raggio di 1,5 km dagli aerogeneratori da installare.

Ricettore	Tipologia	Distanza da aerogeneratore [m]	WGS84 UTM 33N	
			EST	NORD
R1	residenziale	903	505442	4566924
R2	residenziale	863	505468	4566935
R3	residenziale	986	505480	4566616
R4	residenziale	879	505493	4566853
R5	residenziale	886	505508	4566790
R6	residenziale	756	505547	4567122
R7	residenziale	757	505584	4566942
R8	residenziale	841	507641	4561811
R9	residenziale	925	507661	4565715
R10	residenziale	751	507750	4561866
R11	residenziale	911	507832	4565721
R12	residenziale	739	507861	4561848
R13	residenziale	922	507872	4565730
R14	residenziale	885	507888	4565696
R15	residenziale	895	507964	4565694
R16	residenziale	822	507973	4561756
R17	residenziale	894	507979	4565694
R18	residenziale	812	507980	4561766
R19	residenziale	823	507994	4561751
R20	residenziale	750	508082	4565530
R21	residenziale	784	508099	4565552
R22	residenziale	774	508109	4565538
R23	residenziale	827	508493	4564145
R24	residenziale	660	508492	4564596
R25	residenziale	753	508565	4564083
R26	residenziale	576	508678	4563909
R27	residenziale	602	508696	4563933
R28	residenziale	593	508729	4563925

Evidenziato che

- dalle schede tecnica degli aerogeneratori scelti, a pag. 98/303, si legge quanto segue:

Tabella 2.2: $L_w(f)$ ed L_s – sorgente

VELOCITA' (m/s) a quota mozzo	SG155-6.6 122.5 m 6,0 MW – MODE AM0
3	92.0
4	92.0
5	94.8
6	98.8
7	102.1
8	105.0
9	105.0
10	105.0
11	105.0
12	105.0
Up to cut-out	105.0

Evidenziato che

ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente è riconosciuta la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti condizioni e modalità di funzionamento:

Funzionamento diurno settaggio:

AEROGENERATORI DA INSTALLARE			MODE DI FUNZIONAMENTO diurno	Lw massimo
Aero generatore	WGS84 UTM 33N			
	EST	NORD		
MI1	505405	4567851	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
MI2	506329	4567140	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
AI4	507855	4564801	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
AI5	508647	4563325	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
AI6	5084175	4562650	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo

Mentre per il funzionamento notturno si applica il seguente settaggio (mitigazione) degli aerogeneratori:

AEROGENERATORI DA INSTALLARE			MODE DI FUNZIONAMENTO notturno	Lw massimo
Aero generatore	WGS84 UTM 33N			
	EST	NORD		
MI1	505405	4567851	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
MI2	506329	4567140	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
AI4	507855	4564801	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo
AI5	508647	4563325	102.1 dBA - 5,24 MW limitazione con V≥ 7 m/s	102,1 a V≥ 7 m/s al mozzo
AI6	5084175	4562650	105.0 dBA Mode AM0	105,0 a V= 8 m/s al mozzo

*mitigazione implementata direttamente all'aerogeneratore

La società proponente deve:

- per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, comunicare la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire **in fase di pre-esercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;
- trasmettere ad ARPAC una relazione post-operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente.



Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale. **Nel caso in cui, in fase di esercizio, si registrassero superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verificassero condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente è tenuto ad attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Il tecnico istruttore – Tecnico Competente in Acustica

Dott. Sabino **LA ROCCA**

Il Dirigente U.O.C. dell'Area Territoriale

Dott. Vittorio **DI RUOCCO**



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Avellino li 13 NOVEMBRE 2025

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9843 - Istanza per il rilascio di VIA integrato con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)
Proponente: RWE Renewables Italia s.r.l.

In riscontro alla nota della regione Campania prot. n. PG/2025/0521056 del 13/10/2025 acquisita da quest'Agenzia con nota prot. n. 64755 del 13.10.2025 si trasmettono le relative determinazioni.

*Il Direttore Provinciale
Il Dirigente dell' U.O.C Area Territoriale
del Dipartimento di Avellino
(Dott. Vittorio Di Ruocco)
(Documento firmato digitalmente)*





Avellino, lì 13 NOVEMBRE 2025

OGGETTO: CUP 9843 - Istanza per il rilascio di VIA integrato con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento " Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (av) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)
Proponente: RWE Renewables Italia s.r.l.

VISTA

- ☐ la nota della regione Campania prot. n. PG/2024/0463160 del 03/10/2024 acquisita da questa Agenzia con nota prot. n. 61038 del 03/10/2024 con la quale comunicava l'avvio del procedimento.
- ☐ La nota della regione Campania prot. n. PG/2025/0521056 del 13/10/2025 acquisita da quest'Agenzia con nota prot. n. 64755 del 13.10.2025 con la quale comunicava l'indizione della conferenza di servizi.

ESAMINATA

- ☐ la documentazione reperibile sul sito <http://viavas.regione.campania.it> nella sezione Area VIA – Consultazioni fascicoli PAUR CUP 9843

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione di impatto elettromagnetico previsionale a firma dell'ing. dell'ing. Raffaele Ciotola (Febbraio 2025 – Ottobre 2025).

Si esprime PARERE FAVOREVOLE

La società proponente deve:

- garantire che le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- adottare le opportune modalità esecutive per far sì che l'obiettivo di qualità risulti sempre e comunque rispettato nel caso venga riscontrata la presenza di altri cavidotti;



- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore; questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio**, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

La presente nota viene inviata alla Regione Campania pec:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il tecnico istruttore
Ing. Carmen Palma

*Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
del Dipartimento di Avellino
(Dott. Vittorio Di Ruocco)*

ALLEGATO 17

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO – FORESTAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c

gianluca.napolitano@regione.campania.it

Oggetto: Oggetto: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*" – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. – **Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza di Servizi per il 08/07/2025, ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14 comma 4 della L. 241/1990**

Espressione di competenza

In ordine alla nota in epigrafe acquisita al protocollo generale n.10955 del 29.04.2025, tenuto conto delle risultanze della relazione istruttoria condotta dai Funzionari Dott.ssa arch.Elisabetta Cuoco e Geol.Davide Mazza, si evince quanto di seguito:

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto produzione energia elettrica da fonte eolica composto da n.5 aereogeneratori denominato "Ariano – Montecalvo" ricadente nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN);

In particolare il territorio della Provincia di Benevento è interessato dal solo cavidotto interrato che attraversa il comune di **Castelfranco in Miscano (BN)**.

Richiamate proprie Osservazioni rese con nota prot.27602 del 31.10.2024;

Alla luce del **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP)**, approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale, per quel che attiene alle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico in esso richiamate, la realizzazione del cavidotto interrato che attraversa il comune di Castelfranco in Miscano (BN) non intessa aree vincolate.

Tuttavia si evidenzia che tra le aree protette site nelle vicinanze dell'impianto in oggetto vi è



a meno di 5 km il Sito di Importanza Comunitaria denominato "Bosco di Castelfranco in Miscano" (IT8020004), pertanto la procedura è integrata con la Vinca.

Per quanto attiene la competenza della Provincia di Benevento sulla propria **viabilità**, si osserva che la realizzazione dei cavidotti di connessione, in scavo interrato, interessa la **S.P. 50**. Si rilascia alla società RWE Renewables Italia S.r.l il nulla osta preventivo per l'esecuzione dei lavori di posa in opera dei previsti cavidotti. Per quanto riguarda l'interferenza con la SP 50 si **richiede** alla stessa società, di presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori**, istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione. Inoltre si chiarisce già in questa fase che gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo strato di tappetino di 3cm; il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri. Gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati. Infine si fa presente che il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. Elisabetta Cuoco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Giancarlo Corsano

PEC

Spettabile

RWE RENEWABLES ITALIA SRL**rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it**e p.c**SANNIO EOL WIND 2 S.R.L.**sannioeolwind@pec.it**ECOWIND 5 SRL**ecowind5srl@legalmail.it**PANDORA SOL S.R.L.**pandorasol@lamiappec.it**QUARREL ENERGIA SRL**quarrelenergiesrl@legalmail.it**SOCIETA FOTOVOLTAICO CINQUE SRL**fotovoltaicocinque@pec.it

Oggetto: Codice Pratica 202201399 – Comuni di MONTECALVO IRPINO (AV), CASTELFRANCO IN MISCANO (BN), ARIANO IRPINO (AV) – Benestare al progetto.

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (Eolico) con potenza nominale ed in immissione pari a 29,9 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV “Benevento 3 – Troia 380”;

- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 13/11/2024 tramite il portale My Terna;
per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE UTENTE			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
423301B	Relazione generale opere comuni	B	25/10/2024
423321B	Planimetria catastale con interventi	B	21/08/2024
423332B	Inquadramento CTR	B	21/08/2024
423333B	Inquadramento su ortofoto	B	21/08/2024
423351B	Schema unifilare AT	B	28/10/2024
423352D	Planimetria reparto AT	D	21/08/2024
423353A	Sezioni reparto AT	A	31/01/2024

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;



- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 202101212 della società SANNIO EOL WIND 2 SRL, codice pratica 202202547 della società ECOWIND 5 SRL, codice pratica 202202298 della società PANDORA SOL SRL, codice pratica 202102407 della società QUARREL ENERGIA SRL, codice pratica 202201028 della società SOCIETA FOTOVOLTAICO CINQUE SRL, codice pratica 202200871 della vostra società e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;
- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:



- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

ARIANO

Copia: DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS

Az.: PTE

Mauro Caprabianca

Mauro Caprabianca

Autografo da Mauro
Caprabianca
Data: il
05/02/2025 alle
16:59:10 UTC



**ACCORDO UTILIZZO SOTTOSTAZIONE DI COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE
ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE (SE) 380/150 kV DI ARIANO IRPINO
DA INSERIRE IN ENTRA-ESCE SULLA
LINEA 380 kV “BENEVENTO 3 – TROIA 380” DELLA RTN
(di seguito, l’“Accordo”)
tra i contraenti**

la società **RWE Renewables Italia S.r.l.**, con sede in Roma (RM), via Andrea Doria n. 41/G, distinta dal numero 06400370968 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, n. REA 1284519, rappresentata da Alessandra Costantini, nata a Fermo (FM) il 24 aprile 1975 C.F. CSTLSN75D63D542K e Ludovica Nigiotti, nata a Roma (RM) il 16 giugno 1983 C.F. NGTLVC83H56H501M in qualità di amministratori e legali rappresentanti, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società, (in seguito chiamata “**RWE**”),

e

La società **Sannio Eol Wind 2 S.r.l.**, con sede in San Giorgio la Molara (BN), alla C/da Santa Varva n. 1 distinta dal numero 01847900626 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Irpinia Sannio, n. REA BN-305053, rappresentata da Caretti Salvatore, nato a San Giorgio La Molara (BN), il 14/04/1973, C.F. CRTSVT73D14H898S, in qualità di legale rappresentante (in seguito chiamata “**Wind 2**”),

e

La società **Pandora Sol S.r.l.**, con sede in Milano (Mi), alla via Mercato n. 3/5 distinta dal numero 12822720962 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi, REA n. 2686362, rappresentata da Filippo Ricci, nato a Bologna (BO), il 13/05/1988, C.F. RCCFPP88E13A944M, in qualità di Rappresentante dell’Impresa (in seguito chiamata “**Pandora Sol**”),

e

La società **Ecowind 5 S.r.l.**, con sede in Milano (MI), via Alessandro Manzoni n. 30 distinta dal numero 12529050960 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, REA n. 2667966, rappresentata da Yoav Shapira, nato a Tel Aviv (Israele), il 15/09/1969 C.F. SHPYVO69P15Z226C, in qualità di Amministratore Unico (in seguito chiamata “**Ecowind**”).

e

La società **Società Fotovoltaico Cinque S.r.l.**, con sede in Palermo (PA), alla via Notarbartolo n. 38 distinta dal numero 06732030827 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Palermo, REA n. PA-411667, rappresentata da Giuseppe De Benedictis, nato a Bari (BA), il 01/10/1975, C.F. DBNGPP75R01A662E, in qualità di Amministratore Unico (in seguito chiamata “**FV5**”).

e

La società **Quarrel Energia S.r.l.**, con sede in Genova (GE), al Viale Brigate Partigiane 10/4, distinta dal numero 02742620996 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Genova, REA n. GE-507961, rappresentata da Gian Luca Greco, nato a Genova (GE), il 26 febbraio 1971, C.F. GRCGLC71B26D969F, in qualità di Legale Rappresentante (in seguito chiamata “**Quarrel**”).

Di seguito congiuntamente definiti i “**Produttori**” o le “**Parti**”,

Premesso che

- A. RWE** ha ottenuto da Terna la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) (cod. pratica: 202200871), relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito “**RTN**”) che prevede che il proprio impianto, denominato “Casalbore” (di seguito “Casalbore”) di potenza di connessione pari a 18 MW venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV su futura Stazione Elettrica di trasformazione della RTN da inserire in entra-esce sulla linea 380/150 kV di “Benevento 3 – Troia 380” (di seguito la “**Nuova SE Ariano**”).
- Inoltre **RWE** ha ottenuto, su un altro progetto denominato “Ariano Montecalvo” (di seguito “Ariano Montecalvo”), da Terna la STMG (cod. pratica: 202201399), relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che il detto impianto di potenza di connessione pari a 29,9 MW venga collegato, parimenti all’impianto di Casalbore, in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV sulla Nuova SE Ariano;
- B. Wind 2**, in data 20/10/2023, con lettera prot. P2023106859, ha ottenuto da Terna la STMG (cod. pratica: 202101212) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che il proprio impianto di potenza di connessione pari a 29,5 MW venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV sulla Nuova SE Ariano;
- C. Pandora Sol S.r.l.**, in data 18/11/2022, con lettera prot. GRUPPO TERNA.P20220101693- 18.11.2022, ha ottenuto da Terna la STMG (cod. pratica: 202202298), relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che il proprio impianto di potenza di connessione pari a 22 MW venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV sulla Nuova SE Ariano;
- D. Ecowind**, in data 22/12/2022, con lettera prot. 111983, ha ottenuto da Terna la STMG (cod. pratica: 202202547), relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che il proprio impianto di potenza di connessione pari a 99 MW venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV sulla Nuova SE Ariano;
- E. FV5**, in data 25/06/2024, con lettera prot. P20240068569, ha ottenuto da Terna la STMG (cod. pratica: 202201028), relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che il proprio impianto di potenza di connessione pari a 20 MW venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV sulla Nuova SE Ariano (di seguito, “STMG FV5);
- F. Quarrel**, in data 20/04/2022, ha ottenuto da Terna la STMG (cod. pratica: 202102407), relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che il proprio impianto di potenza di connessione pari a 30 MW venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV sulla Nuova SE Ariano;
- G.** Le STMG degli impianti dei produttori prevedono lo stesso schema di collegamento alla RTN ed, in particolare, alla Nuova SE Ariano;
- H.** Le Parti, in previsione della sottoscrizione di futuri accordi il cui contenuto, anche con riguardo ai costi ed agli indennizzi, potrà essere compiutamente definito tra di essi solo in una fase di autorizzazione e progettazione degli impianti più avanzata rispetto all’attuale, intendono concordare sin d’ora alcuni principi generali relativi alla condivisione delle opere comuni necessarie per il collegamento degli impianti alla Nuova SE Ariano.

Tanto premesso

le **Parti** convengono e stipulano quanto segue:

Oggetto del contratto

1. Le Parti concordano di condividere lo stallo produttore 150 kV nella Nuova SE Ariano alle condizioni di cui al presente accordo. Inoltre, le Parti concordano sin da ora di utilizzare un'area comune adiacente alla Nuova SE Ariano per la realizzazione della stazione utente (di seguito "**Stazione Utente**") e di tutte le opere in media e alta tensione necessarie per l'ingresso sullo stallo della Nuova SE Ariano, come definite in separato accordo da stipularsi fra le Parti.
2. Le Parti si danno atto che gli impianti saranno distinti in modo da garantire misure separate in AT, mentre avranno in comune la sbarra 150 kV della Stazione Utente, lo stallo partenziale in cavo ed il cavidotto AT di collegamento del predetto stallo linea 150 kV alla Nuova SE Ariano (tutte congiuntamente, le "**Opere Comuni**").
3. Le Parti convengono che, durante la fase autorizzativa degli impianti dei Produttori, la società Quarrel avrà il ruolo di interlocutore unico nei confronti di Terna (di seguito "**Capofila**") in relazione alle Opere Comuni.
4. La progettazione esecutiva, la costruzione, l'esercizio, la gestione e la manutenzione delle Opere Comuni saranno gestiti dal Produttore che per primo inizierà i lavori per la realizzazione del proprio impianto. Qualora non fosse Quarrel, la Parte che per prima inizierà i lavori subentrerà nel ruolo di interlocutore unico con Terna di cui al punto precedente; si precisa altresì che tale subentro, nel ruolo di interlocutore e Capofila, avverrà solo decorsi i termini di impugnazione di 120 (centoventi) giorni di calendario dalla data di ricevimento della data di pubblicazione e della relativa notifica delle Autorizzazioni. In ogni caso, se a causa della interruzione del procedimento autorizzativo o di un altro motivo tecnico o strategico o interno aziendale sopravvenuto, la società Capofila in carica dovesse decidere di rinunciare a svolgere il ruolo di Capofila, si impegna a darne immediata comunicazione a Terna ed alle Parti, trasferendo a queste ultime le informazioni relative allo stato della progettazione nel momento della rinuncia, nonché tutta la documentazione editabile relativa allo stato della progettazione al momento della rinuncia alla parte identificata come nuova Capofila entro 20 (venti) giorni lavorativi dal recesso al fine di consentire la prosecuzione delle attività.
5. Le Parti, laddove i propri impianti siano autorizzati ed esse intendano procedere con la relativa realizzazione, si impegnano a sottoscrivere idoneo e separato accordo di condivisione delle Opere Comuni al fine di disciplinare, tra l'altro, la ripartizione dei costi, nonché le modalità di accesso alla Opere Comuni nel pieno rispetto della normativa applicabile in materia di sicurezza dei lavoratori. fonte: <http://burc.regione.campania.it>

6. Il presente Accordo è valido sino al 31/12/2029.
7. Qualora uno dei Produttori intenda rinunciare alla realizzazione del proprio impianto, si impegna a fornire tempestiva comunicazione per iscritto alle altre Parti; al verificarsi di tale ipotesi il presente Accordo si intenderà automaticamente inefficace nei confronti della Parte che avrà esercitato la predetta rinuncia a decorrere dalla data di ricezione della relativa comunicazione.
8. Ogni deroga o modifica dell'Accordo sarà valida ed efficace solo se risultante da atto debitamente sottoscritto da ciascuna delle Parti.
9. Le Parti prendono atto che, anche per le finalità di cui all'Articolo 6.3 lettera w) del TICA, copia del presente accordo di condivisione sarà fornito a Terna. Le Parti danno atto altresì che le modalità, i termini e le condizioni di detta condivisione, le tempistiche, e le responsabilità saranno disciplinate in un altro accordo, che le Parti si impegnano a sottoscrivere, e a tenere riservato. Le previsioni dell'accordo riservato prevarranno su ogni previsione del presente accordo.
10. Ciascuna Parte provvederà a nominare un proprio referente per l'esecuzione dell'Accordo che potrà essere sostituito soltanto dalla Parte che lo ha nominato in qualsiasi momento, previa tempestiva comunicazione alle altre Parti.
11. Ciascuna Parte si riserva la facoltà, alternativamente e, a propria insindacabile scelta, di cedere l'Accordo a terzi, previo assenso di tutte le altre Parti. La cessione dovrà pertanto essere preventivamente notificata a tutte le parti cedute almeno 30 (trenta) giorni prima il perfezionamento dell'atto di cessione. La cessione del presente Accordo dovrà in ogni caso avvenire mantenendo ferme ed invariate tutte le clausole e pattuizioni del presente Accordo.
12. Tutte le comunicazioni fra le Parti relative all'Accordo dovranno essere effettuate per iscritto e inviate ai destinatari via e-mail (e/o PEC ove necessario). Dette comunicazioni dovranno essere inviate ai seguenti indirizzi:

per RWE Renewables Italia S.r.l.

via Andrea Doria n. 41/G

00192 Roma (RM),

PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e-mail: umberto.peluso@rwe.com

per Sannio Eol Wind 2 S.r.l.:

C/da Santa Varva nr.1

82020 San Giorgio La Molara (BN)

PEC: sannioeolwind@pec.it

e-mail: agricaretti@gmail.com

per Pandora Sol S.r.l.via

Mercato n. 3/5 20121

Milano (MI)

PEC: pandorasol@lamiappec.it

e-mail: davide.sacchi@recurrentenergy.com

per Ecowind 5 S.r.l.:

Via Alessandro Manzoni

n.30 20121 Milano (MI)

PEC: ecowind5srl@legalmail.it

e-mail: luca@econergytech.com; enrico.g@econergytech.com

Per Società Fotovoltaico Cinque Srl:

Via Notarbartolo, 38

90145 Palermo (PA)

PEC: fotovoltaicocinque@pec.it

e-mail: connessioni@vsb.energy

Per Quarrel Energia S.r.l.

Viale Brigade Partigiane 10/4

16129 Genova (GE)

PEC: quarrelenergiasrl@legalmail.it

e-mail: info@g-genesi.ch; a.donetti@green-invest.it

Ottobre 2024

**RWE Renewables
Italia S.r.l.**
Alessandra
Costantini
Ludovica
Nigiotti

Firmato digitalmente da: LUDOVICA
NIGIOTTI
Data: 07/10/2024 10:39:53

Firmato digitalmente da: ALESSANDRA
COSTANTINI
Data: 07/10/2024 10:48:20

Ecowind 5 S.r.l.
Yoav Shapira

Shapira Yoav
07.10.2024
15:34:59
GMT+01:00



Sannio Eol Wind 2 S.r.l.
Salvatore Caretti

SALVATORE
CARETTI
15.10.2024
18:02:34
GMT+01:00



Pandora Sol S.r.l.
Filippo Ricci

Filippo Ricci

Filippo Ricci (Oct 21, 2024 16:30 GMT+2)

**Società Fotovoltaico
Cinque S.r.l.**
Giuseppe De Benedictis

DE BENEDICTIS
GIUSEPPE
14.10.2024
10:18:39
GMT+02:00



Quarrel Energia S.r.l.
Gian Luca Greco

Gian-Luca
Greco
07.10.2024
13:12:05
GMT+02:00



Wondershare
PDFelement



Direzione Territoriale Campania

A RWE RENEWABLES ITALIA
Via PEC: renewablesitaliasrl@legalmail.it

e p.c.
ENAV SPA Operations
via PEC: protocollogenerale@pec.enav.it

Aeronautica Militare
Comando III Regione Aerea
via PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Comune di Montecalvo Irpino (AV)
via PEC: prot.comunemontecalvoirpino@legalkosmos.com

Comune di Ariano Irpino (AV)
via PEC: protocollo.arianoirpino@asmepec.it

ENAC Direzione Standardizzazione, Operatività e Sviluppo Aeroportualità Regionale

ENAC Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività Campania

ENAC Funzione Organizzativa Fatturazione

Oggetto:
Valutazione Parco Eolico (5 aerogeneratori da 200m AGL), di proprietà di RWE
RENEWABLES ITALIA, nel Comune di Montecalvo Irpino (AV) - MWEB_2024_0373 ver. 1
Autorizzazione con Prescrizione

Riferimento
A) ENAC-PROT-04/03/2024-0030724-A
B) MWEB_2024_0373 ver.1
C) Parere ENAV prot. 0062621 del 22/05/2024

Si fa riferimento alla nota rif. A) di codesta Società con la quale è stata richiesta la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento di cui al modello web rif. nota B) che, per pronto riscontro, si allega alla presente.

Visti gli articoli 709 e 711 del Codice della Navigazione secondo cui la costituzione di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea è autorizzata dall'ENAC.

Acquisito il parere dell'ENAV S.p.A., reso con foglio a rif. C), secondo cui:
nessuna implicazione per quanto riguarda gli aeroporti di competenza di ENAV S.p.A.
L'impianto in argomento, di altezza uguale/superiore a 100 m AGL, è soggetto a pubblicazione in AIP Italia come Ostacolo alla Navigazione Aerea in Rotta.

Considerati gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione da cui risulta che, pur dovendo essere trattato come un ostacolo alla navigazione aerea in quanto presenta un'altezza superiore a 100 m dal suolo, il manufatto in oggetto non influisce negativamente:

Aeroporto di Napoli Capodichino
Viale Fulco Ruffo di Calabria
80144 Napoli Capodichino
c.f. 97158180584
ACM

tel. +39 081 5951203/8
campania.apr@enac.gov.it
protocollo@pec.enac.gov.it
www.enac.gov.it

- sulla regolarità delle operazioni per quanto acquisito dal parere ENAV rif. C)
- sulla sicurezza in quanto sono adottabili le misure di mitigazione previste dalla normativa di settore (pubblicazione e/o segnalazioni).

L'intervento, inoltre, è conforme a quanto disciplinato dalla circolare DIRGEN-DG-25/02/2010-0013259-P (valutazione progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici).

Si esprime nulla osta, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni:

1) la struttura sia dotata di segnaletica:

- cromatica diurna, conforme alla EASA CS ADR-DSN.Q.851 (Regulation (EU) No 139/2014)",
- luminosa notturna, costituita da luce di colore, posizione ed intensità luminosa conformi alla EASA CS ADR-DSN.Q.851, (Regulation (EU) No 139/2014).

Si noti che l'eventuale vicinanza ad altre installazioni simili, comporta che la segnaletica luminosa notturna dovrà rappresentare l'insieme delle installazioni come un unico oggetto esteso.

2) siano comunicati, ai sensi dell'Art. 3 del Regolamento AIS-IT e con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni, alla scrivente Direzione Territoriale Campania che legge in copia, per gli adempimenti di rispettiva competenza, i seguenti dati:

- data di inizio lavori;
- posizione espressa in coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84;
- altezza massima in sommità valutata rispetto al livello campagna;
- quota s.l.m. al top dell'oggetto (altezza massima più quota terreno);
- attivazione della segnaletica luminosa.

Tali dati, trasmessi mediante attestazione di un professionista abilitato, dovranno presentare un livello di accuratezza conforme ai requisiti EASA di cui alla Tabella 2 del GM4 ADR.OPS.A005(a) del Reg. UE 139/2014;

Tali prescrizioni costituiscono elemento qualificante e validante il presente provvedimento che si intende decaduto ove non siano integralmente rispettate.

Resta inteso che:

- la prescritta segnalazione dovrà essere predisposta dal momento in cui l'intervento inizia a configurarsi ostacolo alla navigazione;
- ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi, provvederà inoltre per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691Bis del Codice della Navigazione.
- I Comuni di Montecalvo Irpino (AV) e Ariano Irpino (AV) sono informati per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 712 del Codice della Navigazione in merito alla collocazione di segnali.

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, procedure strumentali per gli spazi aerei di cui è responsabile e volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

La presente autorizzazione ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di emissione, decorsi i quali senza che l'intervento sia stato ultimato e che siano stati adempiuti gli obblighi in materia di pubblicazione aeronautica, sarà necessario presentare una nuova istanza.

Le prestazioni relative alla presente attività saranno poste a carico di codesta Società con fatturazione diretta in favore dell'ENAC per le attività istituzionali ai sensi del Regolamento delle Tariffe dell'ente.

Distinti saluti

Il Responsabile Ufficio Attività
Infrastrutture e Operatività
Ing. Angelo D'Ercole
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Stabile



COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)

Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec.postmaster@pec.cmfortore.net

Bollo assolto con marca da 16,00 Euro
N.ID 01241038137318 del 26/03/2025

Rif. Pratica Prol. n. P_1827_2025 _ CUP 9843_RWE RENEWABLES ITALIA SRL

Prot.n. 3212 del 29/07/2025
Albo Pretorio n. 360

AUTORIZZAZIONE
N. 61 del 29/07/2025
(art. 23 L.R. 11/96 – artt. 156, R.R. n.3/2017)

OGGETTO: Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 156 : Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : “ Realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato ‘ Ariano Montecalvo’ nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)” - Proponente RWE Renewables Italia S.R.L.

Ubicazione: Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN)
Ditta proponente: RWE Renewables Italia SRL

IL RESPONSABILE DELL'AREA FORESTAZIONE

VISTO il decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n. 7561 del 19/11/2007, di attribuzione allo scrivente delle funzioni Responsabile dell'Area “Agricoltura e Forestazione” della Comunità Montana del Fortore;

VISTO il R.D. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., concernente il “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

VISTO il R.D. 16.05.1926, n. 1126 e ss.mm.ii., concernente “Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

VISTA la L.R. della Campania 04.05.1979, n. 27 e ss.mm.ii. concernente la “Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo”;

VISTA la L.R. della Campania 28.02.1987, n. 13 e ss.mm.ii. contenente “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 maggio 1979, n. 27, Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo”;

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

VISTA la L.R. della Campania 07.05.1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante “*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*”;

VISTO l'art. 12 (*Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano*) della L.R. della Campania 20.01.2017, n. 3, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*”;

VISTO il Regolamento regionale della Campania 28.09.2017, n. 3, concernente il “*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*” e ss.mm.ii.;

VISTA l'istanza acquisita in atti della Comunità Montana del Fortore, al prot. n. 1827_2025, intesa ad ottenere l'autorizzazione, nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, della L.R. 11/96, art. 23 e ss. mm. ii. e **art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii.**, per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : “Realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato ‘Ariano Montecalvo’ nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)” - Proponente RWE Renewables Italia S.R.L. Ubicazione: Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN); Ditta proponente: RWE Renewables Italia SRL

RILEVATO dalle planimetrie catastali del Comune in cui risultano ubicati gli interventi di cui innanzi, che gli stessi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del citato R.D. n. 3267/1923 e nei presupposti dell'art. 23 della citata L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.;

VISTI gli atti e gli elaborati progettuali esibiti, a firma del tecnico progettista *Dott. Ing. Davide G. Trivelli*, relativi ai lavori in oggetto;

DATO ATTO che gli atti progettuali sono stati affidati all' A.P. del Comune di Castelfranco in Miscano (BN), *data inizio: 23 – 06- 2025, data fine: 08 – 07 – 2025*;

VISTO il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore e acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. *32M* /2025;

PRESO ATTO che l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione della cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento, tramite polizza fidejussoria o assicurativa (dedicata), relativa ai lavori di cui in oggetto, stipulata dalla Ditta esecutrice dei lavori a favore di questo Ente, calcolata in ragione di mc di volume di movimento terra per l'intervento in progetto, stimati in mc 3661,00 circa, quindi l'importo della cauzione è valutato in euro 4000,00.

DATO ATTO, ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;

VISTO il R.D. n. 3267 del 30/12/1923, l'art. 156 L.R. 11/1996 ss.mm.ii. del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03, ss.mm.ii.;

A U T O R I Z Z A

ai sensi della L. R. 11/96 e ss.mm.ii. e degli artt. 156 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3, la ditta richiedente generalizzata in narrativa ad eseguire i

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDV15

e-mail: info@cmfortore.net

e-mail info@cmfortore.net

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

IL SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdò (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : "Realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia S.R.L. Ubicazione: Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN); Ditta proponente: RWE Renewables Italia SRL

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni appresso indicate, essa ha carattere autonomo ed è rilasciata per i profili di diretta competenza, ovvero ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 la cui competenza è stata delegata a questo Ente montano dalla Regione Campania:

- 1- *La lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi ;*
- 2- *I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto di che trattasi;*
- 3- *Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco, dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D. Lgs.n°157/2006 come ulteriormente modificato dalla L.116/2014 e ss.mm.ii;*
- 4- *Deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossate livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque così raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossate facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco.*
- B. Questa Comunità Montana è esonerata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi e/o altri Enti, per danni di qualsiasi natura che possono derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere;
- C. Viene, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;
- D. Cadono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori autorizzati;
- E. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si dovessero verificare fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque e/o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, questo Ente potrà impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare la presente autorizzazione;
- F. Gli interventi indicati nella presente autorizzazione devono essere realizzati entro **trentasei** mesi dalla data della sua emissione. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Eventuali **proroghe** dovranno essere richieste almeno sessanta giorni prima della scadenza della presente autorizzazione;
- G. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare a questo Ente la data di **inizio** e quella di **fine** lavori, al fine di consentire la verifica del perfetto adempimento delle suindicate prescrizioni.

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail: info@cmfortore.net

e-mail info@cmfortore.net

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

IL SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) - www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Sono fatti salvi i diritti di terzi e questo Ufficio non è tenuto ad effettuare ulteriori indagini circa l'eventuale sussistenza di ostacoli civilistici afferenti all'intervento oggetto di autorizzazione.

Il Nucleo Carabinieri Forestale con competenza giurisdizionale sull'area viene informato contestualmente al rilascio della presente autorizzazione, attraverso l'inoltro di un esemplare della stessa.

San Bartolomeo in Galdo, (BN), 29 /07/2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTE
Dot. Agr. mo Pietro GIANLONARDO



pec: postmaster@pec.cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail: info@cmfortore.net

e-mail info@cmfortore.net

ALLEGATO 21



energy to inspire the world

Benevento, lì 29/07/2025
2025/BENE/102

Spettabile
Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.
Dott. **Claudio Rizzotto**
claudio.rizzotto@regione.campania.it

Dott. **Gianluca Napolitano**
Gianluca.napolitano@regione.campania.it

Snam Rete Gas
Distretto Sud Occidentale
distrettosocc@pec.snam.it

Riferimenti da citare nella risposta: EAM85590

OGGETTO: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *"Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)"* – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Metanodotto: 45730 – Met. Biccari-NA 2° TR e Col.P.Agip Roseto DN 600

Con riferimento alle opere in oggetto, alla nota prot. PG/2025/0200361 del data 18 Aprile 2025 e alla documentazione integrativa caricata a mezzo del portale WEB viavas.regione.campania.it, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D.Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera

snam rete gas
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A - 82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

Snam Rete Gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale: Euro 1.200.000.000 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



b, della legge n. 239/2004 “attività di interesse pubblico”), con la presente formula riscontro in merito alle integrazioni trasmesse.

L’attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli interni e s.m.i (*Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8*) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 – pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08*) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l’altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture o servizi.

In relazione alle già menzionate normative, Snam Rete Gas a tutela delle proprie infrastrutture ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto).

Premesso quanto sopra, a valle delle modifiche ed integrazioni ricevute, Snam Rete Gas, per quanto di propria competenza, esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell’infrastruttura in oggetto e che siano rispettate le seguenti inderogabili condizioni:

1. L’inizio dei lavori nei tratti interferenti la nostra condotta dovrà essere preventivamente richiesto al nostro ufficio (tel. 0824314898 centrobenevento@pec.snam.it) che, previo ricevimento degli elaborati esecutivi, provvederà all’emissione di specifico **formale nulla osta**;
2. Dovrà essere effettuata una riunione riguardante i rischi specifici, alla presenza anche del Vs Appaltatore e del Direttore dei lavori (DL) e/o del Responsabile dei lavori per la fase di Esecuzione delle opere (RLE), e, prima dell’esecuzione dei lavori, occorrerà provvedere al nuovo picchettamento della condotta;
3. Prima dell’inizio di qualsiasi attività cantieristica e/o operativa dovrà esserci trasmesso il crono-programma delle attività;
4. Dovranno essere forniti gli elaborati di dettaglio con evidenziate, oltre la posizione del metanodotto Snam Rete Gas, anche le aree di cantiere ed il piano di viabilità dei mezzi di cantiere con riportato le rispettive distanze dal nostro asset;



5. La fascia asservita del metanodotto, non potrà essere recintata, dovrà essere mantenuta libera ed accessibile in ogni momento;
6. L'esecuzione dei lavori nei tratti interferenti al nostro asset sarà subordinata alla presenza di nostro personale operativo che sarà presente in loco per fornire la necessaria assistenza;
7. Nei punti di incrocio tra la nostra condotta ed i sottoservizi/cavi di collegamento, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate dovrà essere maggiore di metri 1,50 (uno virgola cinquanta)
8. La fascia asservita del nostro metanodotto, pari a metri 15 (quindici) per parte dall'asse della condotta dovrà essere lasciata a terreno agrario, non potrà essere pavimentata né adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta;
9. Per parallelismi e/o attraversamenti tra cavi elettrici eserciti a tensione nominale superiore a 30KV e condotte in esercizio, dovrà essere presentata relazione di calcolo sulle interferenze elettromagnetiche, incluse tensioni di passo e contatto;
10. Per parallelismi e/o attraversamenti a mezzo di Tecnologia Trenchless, il nostro nulla osta, sarà altresì subordinato al ricevimento della seguente documentazione:
 - a. Dichiarazione riportanti le generalità dell'impresa esecutrice/ eventuali subappaltatori operanti in cantiere, unitamente ai riferimenti e copia delle polizze assicurative Rcvr-Rco degli stessi, in corso di validità;
 - b. Certificazione SOA per la categoria OG4 e/o OS35 della ditta che eseguirà la perforazione; Relazione tecnica esecutiva dell'impresa realizzatrice, verificata dal Direttore dei Lavori, riportante la dichiarazione del sistema di guida che verrà impiegato nella fase di realizzazione del foro pilota, unitamente ad indicazione delle tolleranze dello specifico contesto operativo - A tal proposito, si precisa che sarà ammesso esclusivamente l'utilizzo di sistemi di guida di tipo MGS (Magnetic Guidance System) e/o similari, tali da consentire un efficace controllo continuo dell'andamento della perforazione, sia in ordine alla posizione planimetrica, sia alla profondità della trivellazione stessa;



- c. Profili longitudinali e sezioni dell'opera da realizzare, riportanti i nostri asset preventivamente picchettati – si specifica che dovrà essere prodotta una sezione riportante l'intera trivellazione da realizzare;
 - d. Al termine dei lavori, dovranno esserci consegnati i disegni as-built dell'attraversamento realizzato, comprendente sia l'andamento planimetrico che il profilo longitudinale della Vs. infrastruttura;
11. Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto;

Si richiede che le prescrizioni sopraelencate siano espressamente citate nel provvedimento autorizzativo.

Vi segnaliamo infine che il metanodotto in questione è in pressione ed esercizio e che pertanto, all'interno delle relative fasce di rispetto, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva formale autorizzazione da parte di Snam Rete Gas S.p.A.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Benevento

Manager Sebastiano Scardicchio
(firmato digitalmente)

SCARDICCHIO SEBASTIANO
2025.07.29 11:54:37

CN=SCARDICCHIO SEBASTIANO
C=IT
2.5.4.4=SCARDICCHIO
2.5.4.42=SEBASTIANO

RSA/2048 bits



Direzione Generale Difesa del Suolo, Ecosistema e Sostenibilità

Il Direttore Generale

All'Ufficio Valutazioni Ambientali

306.00.00

Oggetto: CUP 9843 - Istanza di VIA con VInCA – "Progetto di realizzazione impianto eolico denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV), con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)".
Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.
TRASMISSIONE SENTITO

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sull'intervento in oggetto realizzato nel territorio dei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN), nell'ambito della procedura di VInCA identificata con CUP 9843 e finalizzata a valutare le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 80200004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" e IT 80200016 "Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore", si trasmette il **Sentito favorevole con raccomandazioni** espresso dalla UOS 203.02.02 per l'intervento in oggetto ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Cordiali saluti

Il Dirigente del Settore

Ing. Maria Rosaria DELLA ROCCA

Il Direttore Generale

dott. Michele PALMIERI

SENTITO - CUP 9843

Oggetto: CUP 9843_Istanza di VIA con VincA – *“Progetto di realizzazione impianto eolico denominato “Ariano Montecalvo” nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV), con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”*.

PROPONENTE: RWE Renewables Italia S.r.l.

RILASCIO DEL “SENTITO” ai sensi dell’art. 5, comma 7 del DPR 357/1997

PREMESSO CHE

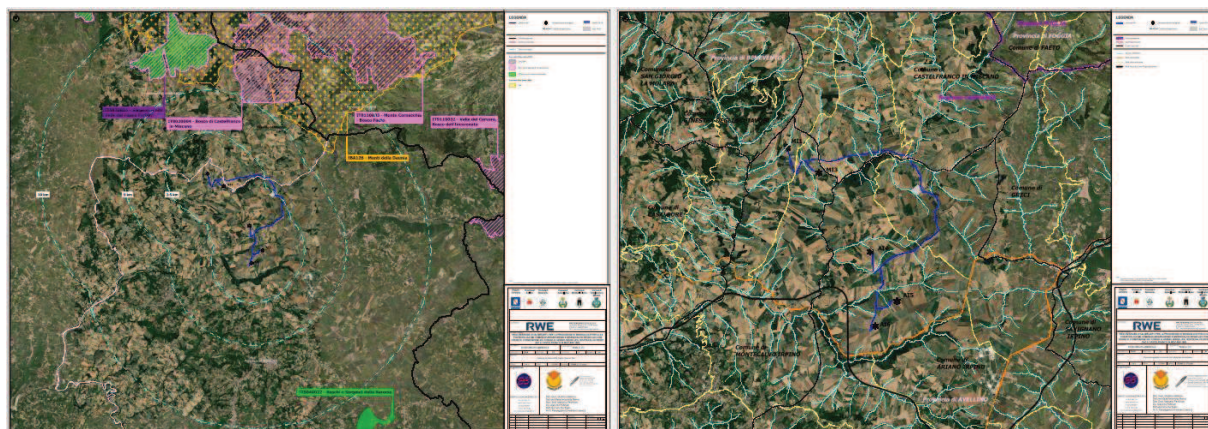
- ai sensi della DGR n. 684 del 30.12.2019 la Regione Campania ed in particolare la ex UOD 50.06.07, oggi UOS 213.02.02, è stata individuata come soggetto gestore dei 27 Siti (ZSC e ZPS Tipi A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;
- per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver “sentito” i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l’autorità competente;
- con DGR n. 280 del 30/06/2021 sono state recepite le “Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” art. 6, paragrafi 3 e 4”, aggiornamento delle precedenti “Linee guida e criteri di indirizzo per l’effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania”;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

- L’Ufficio Valutazioni Ambientali 306.00.00, con nota prot. n. PG/2025/0352242 del 14.07.2025, ha richiesto l’espressione del “Sentito” per il progetto esposto in epigrafe nell’ambito dell’istanza di VIA – VincA in relazione alla Conferenza di Servizi convocata per la seconda riunione di lavoro, fissata per il giorno Martedì 7 ottobre 2025 ;

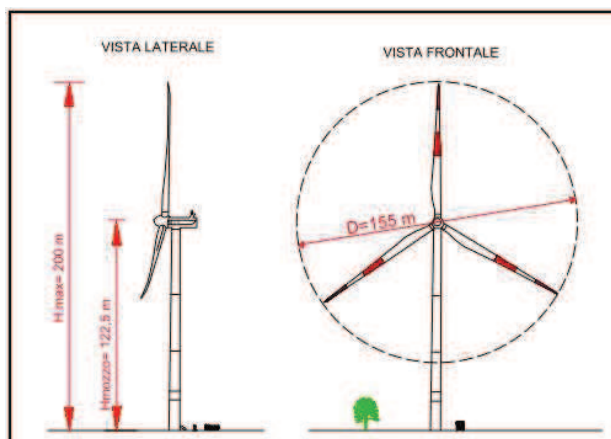
RILEVATO CHE

- la documentazione relativa all’istanza è stata reperita sul sito web tematico [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazione fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9843.
- l’area di progetto è ubicata a circa 4,75 km dalla **ZSC IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano”** e in contiguità con la **ZSC/ZPS IT8020016 “Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore”** con soggetto gestore la Regione Campania - UOS 213 02 02 ed è individuato cartograficamente come di seguito:



- c. il progetto prevede la realizzazione di n. 5 aerogeneratori (4 da 6 MW e 1 da 5,9 MW, per complessivi 29,9 MW), con altezza massima 200 m e diametro rotore 155 m;

Si riportano di seguito i **Dati catastali** delle aree di impianto delle torri e le coordinate **UTM**



WGS84:

AEROGENERATORE	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE	COORDINATE UTM WGS84	
				Easting (m)	Northing (m)
MI1	Montecalvo Irpino	01	12	505384.00	4567883.0
MI3	Montecalvo Irpino	04	44	506329.00	4567140.00
AI4	Ariano Irpino	06	143	507855.00	4564801.00
AI5	Ariano Irpino	10	218	508647.00	4563325.00
AI6	Ariano Irpino	10	9	508011.00	4562581.00

- d. le opere di connessione consistono in cavidotti MT interrati, una nuova stazione di trasformazione MT/AT e collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale a 150 kV;
- e. L'ubicazione e le caratteristiche degli interventi è come di seguito riassumibile:

- **Aerogeneratori:**
 - Comune di Ariano Irpino (AV): n. 4 aereogeneratori in area agricola di crinale tra le contrade *Camporeale*, *Orneta* e *Montaratro*.
 - Comune di Montecalvo Irpino (AV): n. 1 aereogeneratore su crinale a sud-est del centro abitato, in zona agricola a seminativi e pascolo.
- **Cavidotti MT interrati:** dorsali di collegamento tra gli aerogeneratori, sviluppati lungo viabilità rurale esistente.
- **Stazione MT/AT:** da realizzare in località *Pianotaverna* (Ariano Irpino), per raccolta e trasformazione a 150 kV.
- **Collegamento RTN:** linea in antenna a 150 kV dalla nuova stazione alla SE RTN "Ariano Irpino" 380/150 kV, con tracciato che interessa anche Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN).
- **Per cartografia e tabelle descrittive** si rinvia agli elaborati:

- **PEAM_R_8 – Relazione Generale** (mappe d'inquadramento, uso del suolo, tracciati di rete);
 - **PEAM_D_27.k** (cartografia di dettaglio Natura 2000, Parchi, IBA);
 - **PEAM_R_6 – Studio di Incidenza Ambientale** (tabelle interazioni habitat/specie);
 - **PEAM_D_28.b** (prospetti e caratteristiche aerogeneratori).
- f. Il progetto “*Ariano Montecalvo*” si inserisce nel quadro delle politiche energetiche comunitarie, nazionali e regionali che promuovono la transizione ecologica e la riduzione delle emissioni climalteranti.
- g. In particolare, l'impianto eolico ha come finalità:
- **incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non fossili**, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC e del Green Deal europeo;
 - **ridurre le emissioni di gas serra**, sostituendo energia prodotta da combustibili fossili con energia eolica a zero emissioni;
 - **rafforzare la sicurezza energetica nazionale** mediante la diversificazione delle fonti e l'utilizzo del potenziale eolico dell'Appennino campano;
 - **integrare la produzione da FER nel sistema elettrico nazionale**, grazie alle opere di connessione previste (nuova Stazione MT/AT e collegamento alla RTN a 150 kV).
- h. L'impianto, con una potenza nominale complessiva pari a **29,9 MW**, rappresenta quindi un tassello strategico nella crescita della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, con rilevanti benefici ambientali ed energetici di scala regionale e nazionale.
- i. nel corso della **Conferenza di Servizi del 08.07.2025**, come da resoconto acquisito agli atti (cfr. file “2025_07_14 – Resoconto I riunione CdS 08-07-2025”), sono state espresse osservazioni e richieste istruttorie da parte delle Amministrazioni coinvolte, di cui si prende atto ai fini della presente valutazione.

CONSIDERATO CHE

- a. **Per la ZSC IT8020004 è censito l'habitat 91M0 (*Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere*) e specie di interesse comunitarie (*Canis lupus*, *Myotis emarginatus*, *Salamandrina perspicillata*, *Cerambyx cerdo*)**
- b. **Il Regolamento** vigente del sito, approvato con DGR 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024), stabilisce i seguenti divieti e prescrizioni:
- **Divieto** nuovi impianti eolici su habitat di All. I.
 - **Divieto** rimozione siepi, filari, muretti a secco.
 - **Divieto** taglio alberi isolati di *Quercus* ≥ 60 cm nei prati-pascoli.
 - Obblighi di mantenimento legno morto, piante vetuste, isole di senescenza.
- c. **Per la ZSC/ZPS IT8020016 è censito l'habitat 3280 (*Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione riparia a Paspalo-Agrostidion e filari di Salix e Populus*) e specie di interesse comunitario (*Lutra lutra*, *Canis lupus*, *Muscardinus avellanarius*, mesomammiferi, chiroterti, avifauna migratoria)**

d. **il Regolamento** vigente del sito, approvato con DGR 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC n. 83 del 02/12/2024), stabilisce i seguenti divieti e prescrizioni:

- **Divieto** interventi forestali rumorosi 1 marzo–31 agosto.
- **Divieto** taglio Quercus isolati ≥ 60 cm.
- **Divieto** trasformazioni >1 ha in colture legnose.
- **Divieto** rimozione siepi, filari e muretti a secco.
- **Divieto** interventi in fascia ripariale 15 m salvo comprovato rischio idrogeologico.
- **Divieto** nuove captazioni idriche e alterazioni morfologiche corsi d'acqua.

RITENUTO CHE

- e. L'impianto eolico, pur localizzato esternamente ai perimetri delle ZSC, può produrre **impatti cumulativi e indiretti** su habitat e specie tutelate, in particolare:
- **Avifauna migratoria**: rischio di collisione con pale per specie di rapaci e passeriformi migratori che utilizzano la dorsale appenninica come rotta di migrazione.
 - **Chiroteri**: rischio di barotrauma e collisione per specie foraggianti lungo aree di crinale e zone agricole aperte.
 - **Specie di foresta e corsi d'acqua (lontra, lupo, mesomammiferi, erpetofauna)**: possibili effetti indiretti da disturbo, frammentazione e alterazioni del reticolo idrografico.
- Il progetto dovrà conformarsi alle misure di mitigazione sopra elencate, da recepire integralmente nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, garantendo particolare attenzione:
- **alla protezione dei chiroteri** mediante limitazioni di esercizio e monitoraggi mirati;
 - **alla tutela dell'avifauna migratoria** mediante sistemi automatici di arresto selettivo degli aerogeneratori;
 - **al rispetto dei divieti sito-specifici** previsti dai Regolamenti di gestione.

PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, CONSIDERATO e RITENUTO

dichiarando l'assenza di condizioni di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 62/13 ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale, per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9843_Istanza di VIA con VInCA – "Progetto di realizzazione impianto eolico denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV), con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)" - PROPONENTE: RWE Renewables Italia S.r.l.*, si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del Sentito richiesto nell'ambito dell'istanza di VIA – VInCA in relazione alla Conferenza di Servizi convocata per la seconda riunione di lavoro, fissata per il giorno Martedì 7 ottobre 2025 ;,

PERTANTO

in riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sull'intervento in oggetto, finalizzata a valutare

le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nei siti della Rete Natura 2000 IT 8020004 ZSC "Bosco di Castelfranco in Miscano" e IT 8020016 ZSC/ZPS "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore", si esprime:

"SENTITO FAVOREVOLE" ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97. con le seguenti

RACCOMANDAZIONI:

- *Per l' Avifauna migratoria: Implementare sistema di shutdown on demand con tecnologia radar per blocco selettivo aerogeneratori durante picchi migratori - Predisporre un piano di monitoraggio annuale (primavera-autunno) sulle rotte di migrazione.*
- *Per i Chiroterri: Applicare bat friendly protocols: limitare funzionamento notturno in condizioni di bassa ventosità (<6 m/s) nei mesi di maggiore attività (maggio-settembre) - Attivare monitoraggi bioacustici con bat detector lungo transetti individuati nei PdG IT8020004-Reg - IT8020016-Reg*
- *Per i Corridoi ecologici e gli habitat: Mantenere siepi, filari e muretti a secco esistenti - Evitare cantieri e movimentazioni di terra in fascia ripariale <15 m dai corsi d'acqua.*
- *Per i Disturbi acustici e luminosi: Limitare attività di cantiere nei periodi marzo-agosto (riproduzione avifauna e chiroterri) - Evitare illuminazione notturna dei cantieri salvo esigenze di sicurezza, con luci schermate e direzionate a basso impatto.*
- *Per il Monitoraggio post-operam: Attuare piano quinquennale di monitoraggio su mortalità avifauna e chiroterri, con report annuali all'Autorità competente - Prevedere eventuali misure compensative (habitat enhancement, rifugi artificiali per chiroterri, ripristino muretti a secco).*

Si rammenta che il presente "Sentito" non costituisce parere vincolante, ma un contributo tecnico che esprime un orientamento rispetto alla compatibilità del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Natura 2000 e contiene indicazioni, prescrizioni, osservazioni e dati utili alla Valutazione di Incidenza.

Al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi, in relazione alla applicabilità delle norme attuative vigenti, applicando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

L'Istruttore
Giulio MONDA



Giulio Monda
Regione Campania
Istruttore
30.09.2025 11:58:10
GMT+01:00

Il Funzionario

dott. Luigi SILVESTRO



LUIGI SILVESTRO
Regione Campania
Funzionario
30.09.2025
12:22:50
GMT+01:00

Il Dirigente di UOS

Ing. Michele RAMPONE



MICHELE RAMPONE
REGIONE CAMPANIA
DIRIGENTE
30.09.2025 16:24:58 GMT+02:00

*Ministero della cultura**Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio***Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento**

Risposta al foglio prot. n.

Acquisito con prot. n.

Classificazione 34.43.01 fasc. 50/15

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Regione Campania

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto : CUP 9843 — Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)" — Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Parere di competenza paesaggistica, architettonica e archeologica.

In riferimento al procedimento autorizzatorio di cui all'oggetto, questa Soprintendenza, chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito della conferenza dei servizi *de quo*,

esaminata la documentazione progettuale resa disponibile sul sito web tematico viavas.regione.campania.it,

rilevato che il progetto prevede la realizzazione di "un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica caratterizzato da una potenza elettrica nominale installata di 29,90 MW, ottenuta attraverso l'impiego di 4 generatori eolici da 6 MW nominali e 1 da 5,90 MW. Un cavidotto interrato in media tensione collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT da realizzare nel Comune di Ariano Irpino e da qui alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150 kV denominata "Ariano Irpino" da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380";

considerato che l'impianto interessa il territorio di competenza della scrivente Soprintendenza esclusivamente in termini di impatto visivo cumulativo e per le opere di connessione che attraversano il territorio di Castelfranco in Miscano;

preso atto di quanto attestato dal Comune di Castelfranco in Miscano con il Certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate dall'intervento, secondo cui l'intervento interessa aree vincolate paesaggisticamente ai sensi del d.lgs.42/2004;

considerato che:

- il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori alla stazione elettrica, ricadente nel territorio di Castelfranco in Miscano, sarà realizzato esclusivamente lungo la sede stradale esistente, sottosuolo;
- il layout dell'impianto in progetto si sviluppa su un territorio limitato e comprende un numero ridotto di aerogeneratori (4);
- l'impianto risulterà visibile dalle strade di collegamento limitrofe e dai beni monumentali individuati nell'area di buffer di 10 km e che gli aerogeneratori si staglieranno nel paesaggio circostante come elementi puntuali senza creare una compatta muraglia, comportando in ogni caso un'alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi;
- le aree contermini risultano già occupate da numerosi altri impianti eolici, determinando, pur in un delicato equilibrio, la creazione di un cosiddetto "paesaggio energetico";

per quanto attiene **gli aspetti relativi la tutela architettonica e paesaggistica**, ritiene che il progetto così come proposto possa, nel complesso, essere valutato positivamente in considerazione delle motivazioni sopra riportate e pertanto **esprime parere favorevole** sulla compatibilità ambientale dell'impianto.

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)

Tel. funzionario 0823 277569 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it – PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.itSito web <https://sabapce-bn.cultura.gov.it>fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Per quanto attiene **gli aspetti relativi la tutela archeologica**,

questa Soprintendenza esprime **parere favorevole** all'esecuzione dei lavori, a condizione che gli interventi di scavo e/o movimento terra per le opere in progetto previste siano eseguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da professionisti archeologi afferenti alla I fascia ministeriale, come da allegato 2 del D.M. n. 244 del 20/05/2019, il cui curriculum dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza.

Tempi e modalità delle suddette indagini, i cui oneri sono da intendersi a carico della committenza, dovranno essere comunicati preliminarmente con la scrivente Soprintendenza al fine dell'esercizio dell'attività di alta sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, qualora nel corso delle lavorazioni dovessero emergere evidenze archeologiche, è fatto l'obbligo di immediato invio, all'indirizzo di posta elettronica certificata di questa Soprintendenza e, per conoscenza, al Funzionario archeologo di zona, della relativa segnalazione corredata da una sintetica relazione contenente l'esatto posizionamento delle emergenze, una loro descrizione e definizione cronologica, nonché la documentazione fotografica utile all'inquadramento dell'evidenza, al fine di consentire a questa Soprintendenza di dettare le prescrizioni necessarie per la tutela archeologica, ivi comprese eventuali variazioni nel tracciato delle opere, l'esecuzione di indagini archeologiche anche in estensione e le misure eventualmente necessaria per garantire la conservazione in situ delle evidenze individuate.

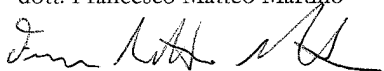
Si rammenta l'obbligo di inviare a questa Soprintendenza e al Funzionario archeologo territorialmente competente, con cadenza settimanale, i report dell'assistenza archeologica in corso d'opera con individuazione delle lavorazioni sottoposte a controllo e documentazione fotografica di sintesi (estensione file in pdf).

Per la raccolta degli esiti delle attività di assistenza archeologica in corso d'opera dovranno essere compilati i dati minimi previsti nel sistema Template GIS (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia), secondo quanto indicato nella Circolare n. 9/2024 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiC. Il professionista incaricato, ai sensi della normativa vigente, dovrà provvedere al caricamento del Template sul GNA.

La documentazione dell'assistenza e l'eventuale consegna di materiali archeologici dovranno rispettare le "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico" e lo "Standard per il trattamento e la consegna dei reperti archeologici", editi sul sito internet di questo Istituto: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf>. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.

Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione (con anticipo di almeno 10 giorni lavorativi) da parte della committenza dell'inizio delle attività e di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica. Contestualmente la committenza dovrà indicare anche i nominativi del/i responsabile/i dell'esecuzione delle opere, della D.L., del C.S.E..

Il funzionario archeologo
dott. Francesco Matteo Martino



Il Responsabile del Procedimento
arch. Angela D'Anna



IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo





COMUNE DI MONTECALVO IRPINO

Provincia di Avellino

Piazza Porta della Terra n. 1 – 83037 Montecalvo Irpino (AV)

Tel. 0825.818083 – Fax 0825.819281

<https://www.comune.montecalvoirpino.av.it>

Pec: prot.comunemontecalvoirpino@legalkosmos.com

Montecalvo Irpino, 13 Novembre 2025

Spett. RWE

Pec: fulvioscia@pec.it

OGGETTO: Riscontro vostre richieste di luglio 2025

In riferimento alle Vostre richieste di luglio 2025 ed a quanto dettosi per le vie brevi col Dott. Fulvio Scia, il sottoscritto Vetere ing. Daniele in qualità di Responsabile del Settore Lavori Pubblici di questo Ente, con la presente riscontra quanto di seguito:

- Il certificato di destinazione d'uso "CDU" riporta la vincolistica solo quanto presente sulla p.lla oggetto di certificazione.
- Il comune di Montecalvo Irpino non risulta gravato da Usi Civici.
- Dalla consultazione degli archiviati non risultano Procedure Abilitative Semplificate (P.A.S.) rilasciate da codesto Comune, in relazione a turbine eoliche di potenza inferiore o uguale ad 1 MW, ricadenti nel territorio del comune di Montecalvo Irpino.

Tanto si doveva.



*Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Daniele Vetere)*



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile e Uffici
Territoriali del Genio Civile
Unità Operativa Semplice
Genio Civile di Ariano, Avellino e Benevento
214.02.01

Il Dirigente

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
306.00.00

Oggetto: CUP 9843 Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)"

Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PARERE DEMANIALE di cui al R.D.523/1904.

**Conferenza di Servizi
Fissata per il giorno Venerdì 14 novembre 2025**

In riferimento alla nota prot. 521056 del 13/10/2025 e precedenti, nonché di consultazione degli atti all'indirizzo <https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDoc%20umenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9843&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6&p=true&ga=1> fascicolo **CUP 9843**, si comunica quanto in seguito per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente Unità operativa semplice.

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. PG/2024/046501 del 26/01/2024, la società RWE Renewables Italia S.r.l. ha formulato all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di

Sede di Ariano Irpino: Via Fontananuova, 15 - 83031 Ariano Irpino (AV) - Tel 0825/823230

Sede di Avellino: Via Roma, 1 - 83100 Avellino (AV) - Tel 0825/286111

Sede di Benevento: via Traiano, 42 - 82100 Benevento (BN) - Tel 0824/484111 - 104

PEC: geniocivile@pec.regione.campania.it

1/4

Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”;

- con nota prot. reg.le n.84404 del 16/02/2024, la UOD 50.18.08 del Genio Civile di Ariano Irpino ha chiesto l'integrazione documentale propedeutica al completamento all'attività istruttoria di competenza;
- analogamente, con nota pec del 16/02/2024, anche la UOD 50.18.04 del Genio Civile di Benevento ha chiesto l'integrazione documentale propedeutica al completamento all'attività istruttoria di competenza;
- con nota prot. n.PG/2025/0211419 del 28/04/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania convocava la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.156/20006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990 fissando la prima seduta per il giorno 08/07/2025;
- con nota prot. PG/2025/0352242 del 14/07/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania -ora 306.00.00-, ha comunicato la pubblicazione del resoconto della riunione di lavoro tenuta il 08/07/2025, nella quale era stata altresì concordata la data della successiva riunione fissata per il giorno 07/10/2025;
- con nota prot. PG/2025/0521056 del 13/10/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania -ora 306.00.00-, ha comunicato la pubblicazione del resoconto della riunione di lavoro tenuta il 07/10/2025, nella quale era stata altresì concordata la data della successiva riunione fissata per il giorno 14/11/2025.

PREMESSO ALTRESÌ che:

- con l'attuazione delle D.G.R. n. 589/2025, n. 590/2025 e D.G.R. n. 408/2024 (con declaratoria delle competenze e delle strutture amministrative), per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale ai sensi della L.r. 6 del 15/5/2024, a far data dall'11/09/2025:
 - ✓ le funzioni amministrative sulle opere di distribuzione di energia (rete elettrica, energia da fonte rinnovabile, etc.) per l'applicazione del T.U. n. 1775/1933 sono trasferite alla UOS -208.03.01- Risorse energetiche del Settore valorizzazione economica delle risorse energetiche del sottosuolo, della D.G. Sviluppo delle attività produttive;
 - ✓ le funzioni amministrative sulle opere interferenti le aree di demanio idrico, per l'applicazione del R.D. 523/904, permangono all'ufficio UOS -214.02.01- uffici territoriali del Genio Civile, della D.G. Protezione civile e uffici territoriali del Genio Civile.

PRESO ATTO:

- della nota prot. reg n. 444130 del 09/09/2025, conseguente gli accordi propedeutici tra Uffici per assicurare la continuità amministrativa dei procedimenti afferenti alle materie oggetto di trasferimento in conformità alle nuove attribuzioni previste dalla D.G.R. n. 408 del 31/07/2024;
- dell'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ai sensi della L.r. 6 del 15/5/2024, operativo dal 11/09/2025;
- del progetto CUP 9845 per cui ai sensi del T.U. n. 1775/1933 sulle LL.EE., e disposizioni dettate dalla L.R.16/2017, ferma restando la competenza ad esprimere il relativo provvedimento della UOS -208.03.01- Risorse energetiche del Settore valorizzazione

economica delle risorse energetiche del sottosuolo, si rappresenta che l'attività istruttoria, che ha considerato le determinazioni delle precedenti UOD 50.18.04, del Genio Civile di Benevento, e UOD 50.18.08, del Genio Civile di Ariano Irpino, ora accorpate nella U.O.S. 214.02.01, ha rilevato:

- la proposta progettuale della linea elettrica connessa all'impianto di cui trattasi, si sviluppa linearmente nella provincia di Avellino e Benevento per la totale lunghezza di circa m 13930,00, per cui il Richiedente, ai sensi della D.G.R. N° 2694/1995, della D.G.R. N° 7637/1995, della D.G.R. 5363/1996 e della circolare n° 6573 del 4 novembre 1997, deve corrispondere alla Regione Campania, per spese istruttorie, per vigilanza e collaudo la somma di € 4.390,23 (quattromilatrecentonovanta/23), salvo conguaglio suddivisa in tre quote di seguito discriminate:
 - versamento, alla presentazione dell'istanza, pari a € 834,13 (ottocentotrentaquattro/13), di questi € 206,58 (duecentosei/58) di quota fissa per i primi m 500,00 di linea, e € 627,55 (seicentoventisette/55) corrispondenti al 15% di € 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a inizio lavori, pari a € 1.464,28 (millequattrocentosessantaquattro/28) corrispondenti al 35% di € 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a conguaglio prima del collaudo, pari a € 2.091,83 (duemilanovantuno/83) corrispondenti al 50% di € 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00 prima del collaudo;
- le somme sopra determinate, sono da corrispondere utilizzando esclusivamente il sistema "PagoPA", link: <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, indicando quale Beneficiario la Regione Campania, la causale codice tariffa n°1502, "Versamenti per costruzioni linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933, n° 1775, il Committente RWE Renewables Italia S.r.l. ed il Codice Fiscale;
- il committente RWE Renewables Italia Srl ha effettuato un primo versamento in data 04/03/2024 tramite "PagoPA" codice IUV n. 01000000021300578, per un importo di €. 495,84 e un secondo versamento in data 04/03/2025 tramite "PagoPA" codice IUV n. 01000000021300376, per un importo di €. 960,69, la cui somma è superiore a quanto dovuto alla presentazione dell'istanza del progetto di che trattasi.

DATO ATTO che:

- la linea elettrica interrata intercetta in più punti corsi d'acqua di natura demaniale, così distinti:
 - L'interferenza n. 3 è dovuta all'intersezione tra il cavidotto e "Il Vallone";
 - L'interferenza n. 4 è dovuta all'intersezione tra il cavidotto e "Fiume Miscano";
 - L'interferenza n. 5 è dovuta all'intersezione tra il cavidotto e il "Torrente la Starza";
- la natura demaniale dei suddetti corsi d'acqua configura la competenza del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento UOS 214.02.01 in merito alla valutazione sulla compatibilità dell'intervento proposto ai sensi del RD. n. 523 del 25/07/1904;
- con l'ipotesi di progetto, quindi, i tratti di attraversamento demaniale della linea di rete saranno eseguiti in sub alveo, con la tecnica della trivellazione sotterranea in orizzontale controllata -T.O.C. e saranno previsti punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale, mantenendo un franco di sicurezza dal fondo alveo.

TENUTO CONTO della documentazione e delle integrazioni prodotte, visionabili e scaricabili all'indirizzo web tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9843,

- non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D.523/1904, sul progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato “Ariano Montecalvo” nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino(AV), Montecalvo Irpino(AV) e Castelfranco in Miscano (BN)” con le seguenti prescrizioni:
 - a. il titolo concessorio potrà essere emesso da questo Ufficio solo a seguito della presentazione del progetto esecutivo, con allegato parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, qualora la progettazione confermi la realizzazione di opere interferenti le aree del demanio idrico;
 - b. nel caso il progetto presenti opere strutturali, preliminarmente alla loro realizzazione andrà presentata la denuncia dei lavori ai sensi dell’articolo 2 della L.r. n.9 del 07/01/1983, in conformità alla normativa vigente nei contenuti e negli elaborati, da trasmettere attraverso il portale web “S.I.smi.CA.” della Regione Campania al link: <https://portalesismica.regione.campania.it>.

È chiesta l’acquisizione della presente agli atti della conferenza di servizio, rilevando che il provvedimento non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto.

Il funzionario
geol. Antonio P. Iuliano

Il dirigente
ing. Massimino Cavallaro



CITTA' DI ARIANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

AREA TECNICA



Spett.le Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Alla c.a. del Direttore **Avv. Simona Brancaccio**
e del Responsabile del Procedimento
Dott. Gianluca Napolitano

Oggetto: CUP9843 – “Installazione all’esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica” - Proponente Società RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l. – **CHIUSURA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 14/11/2025 – PARERE NEGATIVO**

Il sottoscritto Ing. Angelo Morella, in qualità di Dirigente dell’Area Tecnica del Comune di Ariano Irpino (AV), giusto Decreto Sindacale n. 40 del 29 novembre 2023, in riferimento alla chiusura della conferenza dei servizi del giorno 14 novembre 2025, ed a chiarimento dell’esito della stessa, esprime, per la parte di impianto ricadente nel Comune di Ariano Irpino, in via tecnica **parere negativo** per le seguenti ragioni:

- il progetto prevede “l’esproprio o l’asservimento” di alcune porzioni di terreni di proprietà privata, riportati nel N.C.T. del Comune di Ariano Irpino al foglio 6, particella 143 e foglio 10 particelle 9 e 218, per l’ubicazione degli aerogeneratori oltre le occupazioni di ulteriori terreni per la realizzazione delle strade su cui sono previste le opere di connessione. L’impianto eolico proposto, ricade in una zona particolarmente rilevante sotto il profilo paesaggistico e storico-archeologico a circa 800 metri da un sito archeologico che in data 27 luglio 2024, è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO “Via Appia Regina Viarium” che per un tratto ricade nel territorio di Ariano Irpino. Il tratto della “Via Appia Regina Viarium” include, oltre al tracciato che collegava l’Antica Roma con Capua e Brindisi, anche la diramazione della Via Traiana (vincolata ai sensi del D.D.R. 1027 del 19/05/2011) che culmina con il manufatto archeologico denominato Aequum Tuticum, vincolato ai sensi del D.M. 25/11/1977, dal quale alcune ricerche eseguite hanno fatto venire alla luce aree sepolcrali e cippi militari, nonché l’esistenza del tracciato della via Herculia;
- la realizzazione dell’impianto comporta la violazione dell’art. 146 D.Lgs 42/2004 e dell’art. 12, comma 7 del D.Lgs 387/2003, “nell’ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della bio-diversità, così come al patrimonio culturale e del paesaggio rurale ...” poiché insiste su un’area di elevato pregio storico-archeologico, in prossimità della Via Traiana e degli scavi di Aequum Tuticum, già sottoposta a vincolo indiretto ai sensi del D.D.R. n. 1033 del 20/05/2011 e successivi provvedimenti.
- il progetto presentato, inoltre, è in contrasto con il Piano Energetico Comunale, approvato dal Comune di Ariano Irpino con Delibera di Consiglio Comunale n.20 del 26/03/2009. Gli aerogeneratori individuati dalle sigle A14, A15 e A16, localizzati rispettivamente nel foglio 6 alla particella 143, nel foglio 10 alle particelle 9 e 218, non rientrano nel perimetro di detto Piano Energetico;
- alla luce degli elaborati progettuali, gli aerogeneratori che si andranno a installare violano l’art.15, comma 5 lett.a) delle NTA le quali prevedono che “la taglia del singolo aerogeneratore deve essere inferiore a 3,0 MW di potenza nominale”, mentre la potenza complessiva presentata dalla società proponente per l’intero parco eolico è pari a 29,90 MW, quindi con una potenza per singolo aerogeneratore di circa 5,98 MW, superando di ben quasi 2 volte i limiti ammessi.

Cordiali saluti

Il Dirigente dell’Area Tecnica
Ing. Angelo MORELLA



U

COMUNE DI ARIANO IRPINO

Protocollo N. 0034339/2025 del 17/11/2025

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Alla

Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
per il Comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

E.p.c.

All'arch. Filomena Cicala
Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli
filomena.cicala@cultura.gov.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Al Comando Provinciale dei VV.F. Avellino
Alla c.a. del Dott. Ing. Renato Di Meo, RUAS per il Comandante
reggente Dott. Ing. Mario Bellizzi
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

Alla Direzione Generale Affari europei e internazionali
Servizio II - UNESCO
dg-aei.servizio2@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
abap.servizio2@pec.cultura.gov.it
Servizio V - Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

LETTERA TRASMESSA SOLO TRAMITE PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
AI SENSI DELL'ART.43 COMMA 6, DPR.445/2000 E ART.47 COMMI 1 E 2 DLGS.82/2005

OGGETTO: CUP 9843 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)".
Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.
Parere endoprocedimentale di competenza



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Con riferimento al procedimento in oggetto e alla quarta riunione della Conferenza di Servizi, convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania, nel corso della terza seduta del 14/11/2025, per il 26 novembre p.v. e al cui ordine del giorno è prevista l'espressione dei pareri di competenza degli Enti interessati nel procedimento,

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio";

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;

VISTO il D.M. 10/09/2010, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.Lgs. 08/11/2021, n. 199 così come modificato dal D.L. 17/05/2022, n. 50, convertito nella L. 91/2022 così come modificata dal D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito nella L. n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il D.P.C.M. 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004";

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino, approvato con Delibera C.S. 42 del 25/02/2014;

VISTO il D.M. 21/06/2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "Aree Idonee";

VISTE le *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention* (<https://whc.unesco.org/en/guidelines/>), in particolare i paragrafi 110, 118 bis e 172, relativi alla sottoposizione all'UNESCO di documentazioni connesse ai possibili impatti sul patrimonio dei Siti della Lista;

VISTA la nota prot. n. 1586 del 28/02/2024, assunta al protocollo generale di questo Ufficio con n. 5098-A del 29/02/2024, con la quale l'allora competente Segretariato Regionale del MiC per la Campania chiedeva a questa Soprintendenza il parere istruttorio nel merito relativo al procedimento in esame;

ESAMINATA la documentazione progettuale con le relative integrazioni documentali, resa disponibile sul sito web tematico <http://viavas.regione.campania.it> della Regione Campania nella sezione Area VIA - Consultazione fascicoli - PAUR - CUP 9843;

VISTA la nota n. 27379-P del 13/11/2025, con la quale questa Soprintendenza chiedeva all'Amministrazione procedente il differimento dell'espressione del parere endoprocedimentale di propria competenza, già previsto per la terza riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 novembre u.s., motivato dalla necessità di un approfondimento istruttorio previa consultazione dei superiori Organi del Ministero della Cultura;

VISTA la nota prot. n. 27792-P del 18/11/2025, trasmessa in copia anche a codesta Soprintendenza per il Comune di Napoli, con la quale questa Amministrazione chiedeva alla Direzione Generale Affari europei e internazionali, Servizio II - UNESCO e alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico e Servizio V - Tutela del paesaggio, in base alle rispettive competenze e ai fini del completamento dell'istruttoria, le proprie valutazioni in merito alla *Interferenza dell'impianto in progetto con le perimetrazioni delle "zone di interesse archeologico" tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. previste dalla proposta di Piano Paesaggistico Regionale di cui alla Deliberazione n. 746 della Giunta Regionale della Campania e prossimità alla "buffer zone" del bene 019 (Via Appia Traiana da Beneventum a Aequum Tuticum) del sito seriale "Via Appia. Regina viarum" iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO;*

VISTA la nota prot. n. 1204 del 24/11/2025, assunta in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 28330-A, con la quale il Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali ha riscontrato la ns. nota prot. n. 27792-P del 18/11/2025,

con la presente questa Soprintendenza, chiamata ad esprimere il proprio parere istruttorio a riguardo del procedimento in oggetto, rappresenta quanto segue.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E INTERVENTI PREVISTI



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ricadente nei territori comunali di Montecalvo Irpino e Ariano Irpino in provincia di Avellino e, limitatamente alle opere di connessione, di Castelfranco in Miscano in provincia di Benevento, composto da n. 5 aerogeneratori tripala di potenza nominale complessiva pari a 29.90 MW, di cui 4 aerogeneratori da 6 MW e 1 aerogeneratore dal 5.90 MW (Fig. 1).

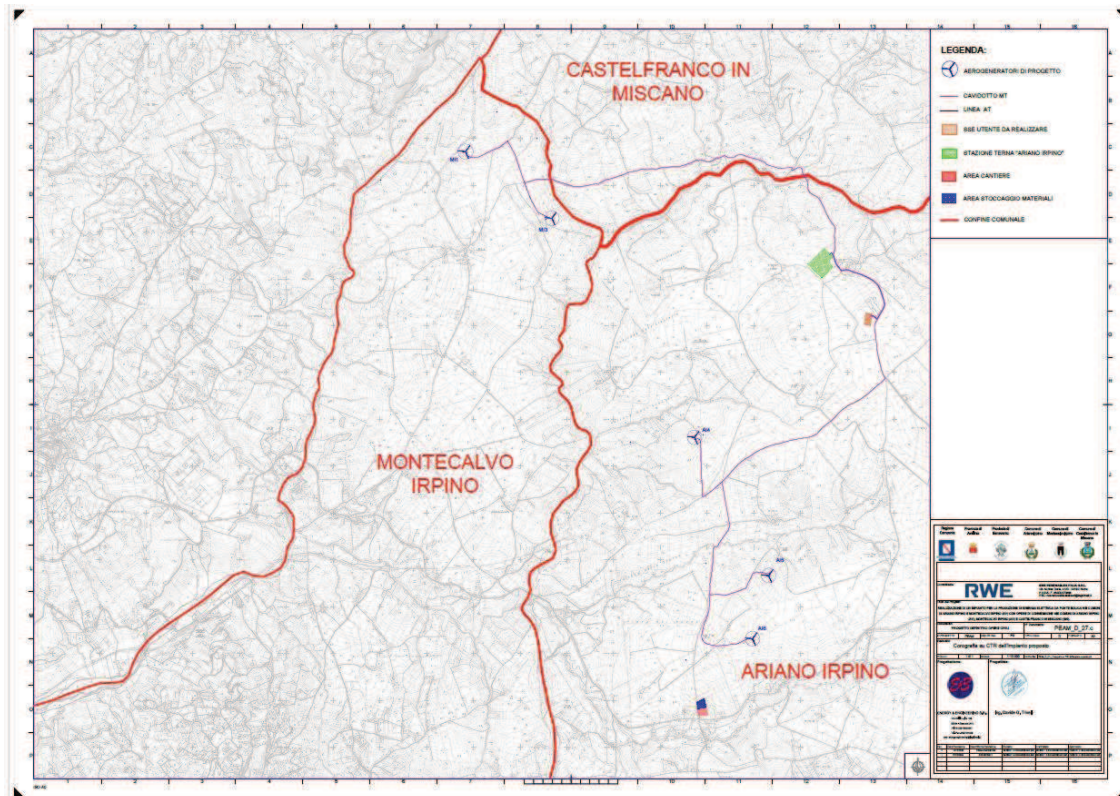


Fig. 1. Corografia dell'impianto eolico in progetto.

Le caratteristiche dell'aerogeneratore, del tipo Siemens Gamesa SG155-6.6MW, sono le seguenti:

- 155 m di diametro del rotore,
- 122,5 m di altezza al mozzo,
- 200 m di altezza totale dell'aerogeneratore.

Un cavidotto interrato in MT collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT, da realizzarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV), e quest'ultima alla stazione RTN con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150kV denominata "Ariano Irpino", da inserire in entra-esce sulla linea 380kV "Benevento 3-Troia 380".

La realizzazione dell'impianto comporterà le seguenti lavorazioni:

- realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- posa in opera dei basamenti di fondazione degli aerogeneratori;
- realizzazione della nuova viabilità interna all'impianto per i collegamenti tra le piazzole delle torri e la viabilità esistente;
- adeguamento/ampliamento delle strade esistenti sia come viabilità interna sia come accesso all'impianto;
- realizzazione della sottostazione AT/MT e delle relative opere accessorie;
- realizzazione dei basamenti e dei cunicoli per la sottostazione.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

L'impianto in progetto, composto dai cinque aerogeneratori, dai cavidotti interrati e dalla cabina di trasformazione, interessa un settore dell'alta Irpinia compreso nei territori comunali di Montecalvo Irpino (aerogeneratori MI1 e MI3, parte del cavidotto) e di Ariano Irpino (aerogeneratori AI4, AI5 e AI6, cavidotto, stazione di trasformazione utente).

L'area è fortemente caratterizzata da colline morbide, vocate all'agricoltura seminativa; diffusi, nella zona, sono cereali, vigneti, oliveti, noccioleti, colture che restituiscono un paesaggio tipico e mutevole durante il corso delle stagioni. Il paesaggio rurale, dunque, è caratterizzato dalla compresenza di due diverse tipologie: collinare di valore eco-storico e vallino di valore agrario tradizionale con diversi caratteri naturalistico-ambientali. È, inoltre, arricchita dai corsi d'acqua del Miscano e del Torrente Cervaro.

La zona, a vocazione storica agricola, è punteggiata di piccoli nuclei rurali, contrade e numerose *masserie* tradizionali, alcune vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Masseria La Sprinia, Masseria S. Eleuterio, Masseria Montefalco, Masseria Chiuppo del Bruno con annessa Cappella) mentre altre, anche se non direttamente vincolate, mostrano i segni di una organizzazione agraria del territorio che si forma già nel Cinquecento, resta costante per secoli fino al Settecento e oggi disegna il paesaggio con le stratigrafie anche otto-novecentesche. La zona è inoltre caratterizzata da numerose *aree archeologiche* (vedi *infra*), che coprono un arco cronologico compreso fra la Preistoria e il basso Medioevo, e da testimonianze della *viabilità storica* costituita da importanti direttrici viarie di età romana come l'*Aemilia*, la *Traiana* e l'*Herculia*, dalla rete tratturale, che ricalca percorsi di tradizione già protostorica ed è rappresentata nell'area dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e dal Trattarello Foggia-Camporeale, nonché dalla Strada Regia delle Puglie, oggi SS90, che costeggia a est l'impianto.

L'area interessata dal progetto insiste su un comprensorio il cui baricentro è costituito dal feudo di S. Eleuterio, importante bacino di approvvigionamento granario che insieme alle sue dipendenze contribuisce alla formazione di quel caratteristico sistema rurale di insediamento che è l'organizzazione delle masserie; organizzazione territoriale che, in modo significativo, determina la stesa antropica e il paesaggio dell'agro ariane.

A corollario di questo insieme sistemico di elementi antropici vi è l'elemento naturalistico, che si inserisce e contorna al tempo stesso tutta l'area di interesse: la valle del Miscano, i boschi di Serro Montefalco, Pino del Nuzzo, Monte Cippone e i canali Morto e Cupido che, ai confini dell'area, arricchiscono il paesaggio di una vegetazione spontanea naturalizzata lungo gli argini.

La masseria è certamente l'elemento architettonico che caratterizza visivamente il paesaggio collinare ariane. Si parla di una organizzazione con funzionamento autonomo e gli elementi costruiti erano disposti in modo da inserirsi armonicamente e gradualmente nel paesaggio, con aie, giardini più o meno organizzati, orti, cisterne, pozzi ad uso domestico. Lo stesso sistema viario era connesso con questa organizzazione di attività produttive agricole rendendo l'Ariane, con i tratturi e la viabilità più importante, un territorio di commercio con la Puglia e le zone limitrofe.

Pur non rilevandosi interferenze dirette con aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., ad eccezione che per un tratto del cavidotto MT di collegamento tra la stazione elettrica di trasformazione e l'impianto (vedi *infra*), l'area oggetto di progettazione ricade all'interno di un territorio assai ricco di valenze storico-culturali e paesaggistiche. Analizzando i beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio in un buffer di area vasta di 10 km dal perimetro del campo eolico, in particolare, si rileva quanto segue.

1. Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (art. 10, c. 1 e c. 3) e beni di interesse culturale:

1.1. Centri storici:

- Ariano Irpino (AV),
- Savignano Irpino (AV),
- Greci (AV),
- Montecalvo Irpino (AV),
- Casalbore (AV),
- Buonalbergo (BN),



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- Ginestra degli Schiavoni (BN),
- Montefalcone di Val Fortore (BN),
- Castelfranco in Miscano (BN);

1.2. Beni di notevole interesse architettonico dichiarato (*ricognizione di competenza territorio irpino*)

- Masseria delle Monache, foglio 8, p.la 15, D.M. 09/10/1995,
- Fontana di Camporeale,
- Torre di Camporeale,
- Torre delle Ciavole, D.M.16/06/1995,
- Masseria Chiuppo di Bruno con annessa Cappella, foglio 7, p.lle 53, 54, 55, 59, 58, D.M. 09/10/1995,
- Masseria Montefalco, foglio 4, p.la 22, D.M. 23/12/1994,
- Masseria La Starza,
- Masseria La Sprinia, D.M. 23/01/1995,
- Masseria Flammia, D.M. 21/08/1995,
- Masseria S. Eleuterio, D.M. 16/12/1995,
- Castello di Savignano Irpino, D.M. 18/04/1986,
- Fornace di laterizi di Savignano Irpino, D.M. 18/11/2005,
- Castello normanno di Ariano Irpino, D.M. 13/10/1961,
- Torre normanna di Casalbore, D.M. 09/01/1952,
- Castello di Montecalvo Irpino, D.M. 16/12/1952,
- Palazzo Caccese (Savignano Irpino), D.M. 06/12/1991 (vinc. dir.), D.M. 08/05/1992 (vinc. ind.).

1.3. Beni di notevole interesse archeologico dichiarato (provincia di Avellino):

- Ariano Irpino, *vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio, D.M. 25/11/1977;
- Ariano Irpino, Via Traiana, DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011;
- Ariano Irpino, Tratturello Foggia-Camporeale e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, DD.MM. 25/11/1991, 23/12/1994, 28/02/1995 e 13/06/1998;
- Ariano Irpino, loc. La Starza, insediamento neolitico e protostorico, D.M. 02/02/1982;
- Ariano Irpino, loc. Difesa Grande, insediamenti di età sannitica ed ellenistico-romana, testimoniati da necropoli e tombe, cippi miliari ed agrari, tracce di centuriazione, ville, ponti medievali, rete tratturale, *via Herculia* testimoniata da cippi miliari, D.M. 26/05/1995;
- Montecalvo Irpino, loc. S. Vito, necropoli di VI-V sec. a.C. e complesso edilizio di età romana, D.M. 12/09/1985;
- Casalbore, loc. Spinetti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
 Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
 PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
 PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977;
- Savignano Irpino, loc. Ferrara-Monte Castello, testimonianze di presenza insediativa dal Neolitico Antico alla prima Età del Ferro, con tracce di frequentazione fino al Medioevo, D.D.R. n. 977 del 08/03/2011;
- Savignano Irpino, loc. Civita di Ogliara, DD.MM. 13/02/1987 e prot. n. 10640/80L del 26/09/1985.

Dall'analisi degli elaborati "Piano particellare descrittivo" (PEAM_R_29.c) e "Inquadramento su catastale dell'impianto proposto, della viabilità e delle opere connesse" (PEAM_D_27.z2) si evince che un tratto del cavidotto MT di collegamento del parco eolico alla stazione di trasformazione, a sud della Masseria La Sprinia nel territorio comunale di Ariano Irpino, interseca il percorso della via Traiana, dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante per effetto del D.D.R. n. 1027 del 19/05/2011, in corrispondenza della p.lla 59 del F. 2 e la relativa fascia di rispetto, sottoposta a vincolo di tutela indiretta, ai sensi degli artt. 45-47 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e per effetto del D.D.R. n. 1033 del 20/05/2011, in corrispondenza delle p.lle 53, 54, 55, 59, 60 e 183 del F. 2 del N.C.T. del Comune di Ariano Irpino. La suddetta parte d'opera, pertanto, **rientra tra gli interventi subordinati alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4-5 e dell'art. 45, commi 1-2 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.**

2. Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 136 e art. 142:

2.1 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*):

- Torrente Cervaro,
- Fiume Miscano,
- Vallone della Starza;

2.2 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) (*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*)

- Area boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita",
- Area boscata del Monte Chiodo,
- Area Boscata in Comune di Savignano Irpino,
- Area Boscata in Comune di Greci;

2.3 ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004, art. 136, comma 1, lett. a):

- Castello Normanno di Ariano Irpino, D.M. 13/10/1961.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Gli aerogeneratori AI4, AI5, AI6 e la stazione di trasformazione utente, in agro del Comune di Ariano Irpino, rientrano in area disciplinata dal *PUC del Comune di Ariano Irpino* e sono tutti ricadenti in Zona AT, Agricola di Tutela.

Ai sensi del *Piano Territoriale Regionale (Campania)*, l'area di progetto ricade nell'unità paesaggistica "Fortore Tammaro". Per tale Ambito di Paesaggio, il PTR prescrive:

1. Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali: attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche;
3. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

4. Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediato;
5. Attività produttive per lo sviluppo agricolo;
6. Attività per lo sviluppo turistico.

Per il *PTCP della Provincia di Avellino*, secondo la Tavola P.08 – "Carta delle Unità di Paesaggio", la zona ricade nei sottosistemi del territorio rurale aperto come Colline dell'Alto Tammaro e Fortore, in particolare Unità di Paesaggio 16_1, Versanti Collinari del Cervaro e del Miscano con litologie argilloso-marnose moderatamente pendenti.

L'area interessata dall'intervento presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati dalle pendenze variabili. L'area è attraversata da scarse strutture viarie di collegamento, diverse delle quali storiche, ed è bassa la presenza di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti, comunque, sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Le ampie estensioni agricole coltivate a seminativo, poste sui dolci declivi collinari che compongono l'area, danno ad essa uniformità e continuità paesaggistica. Dai crinali delle colline, la vista consente di spaziare per ampie porzioni di territorio, dove gli elementi agricoli e naturali, già descritti, si susseguono a perdita d'occhio. La destinazione quasi assoluta a seminativi, la sostanziale assenza di pascoli e praterie e la presenza di diverse masserie sparse contribuiscono alla costruzione di un paesaggio ben caratterizzato e di assoluto pregio. Il territorio è zona storicamente e archeologicamente importante, con una presenza antropica accertata sin dalle fasi più antiche, significativa, come già detto, anche per gli aspetti paesaggistici, considerata la presenza di numerosissime masserie, molte sorte su preesistenze archeologiche e tutelate con vincolo diretto ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della viabilità storica, con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, percorso che consente di godere in profondità l'originale attraversamento del luogo, in stretta connessione col territorio circostante, superando avvallamenti e colline dall'andamento sinuoso e dalla pendenza mutevole, costeggiando gli spaziosi campi e le fasce vegetazionali che lo seguono, e il Tratturello Foggia-Camporeale, entrambi sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

L'unità di paesaggio presenta una buona valenza ambientale essendo interessata da diversi elementi della Rete Ecologica Regionale. È attraversata, centralmente, dal Corridoio regionale trasversale e interessata dalla direttrice polifunzionale REP Connessione Fiume Calore-Torrente Cervaro. La presenza di moltissimi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Miscano e il torrente Cervaro, cui vanno aggiunti i torrenti in affluenza e la rete di canali, consente la formazione di fasce ripariali abbastanza continue, seppure non profonde, che attraversano in lunghezza ampie porzioni di territorio (*Schede Unità di Paesaggio – PCTP Provincia di Avellino*).

Per quanto attiene al redigendo ***Piano Paesaggistico Regionale - PPR della Regione Campania***, esito della coprogettazione dell'Assessorato regionale al Governo del Territorio della Regione Campania e della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura, si evidenzia che **n. 3 aerogeneratori** dei 5 complessivi previsti dal progetto **ricadono all'interno delle perimetrazioni degli 'ulteriori contesti di protezione archeologica', circostanti le 'zone di interesse archeologico' ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., inserite nel preliminare del Piano Paesaggistico Regionale di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania - "Piano paesaggistico regionale (PPR). Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 77 del 30/10/2025.**

Più in particolare:

- l'aerogeneratore AI4, nel Comune di Ariano Irpino, ricade nell'"ulteriore contesto di protezione archeologica" (Fig. 2, retino arancione) che circonda la "Zona m - contesto paesaggistico" ai sensi dell'art. 142,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 (Fig. 2, retino giallo) del *vicus* romano di *Aequum Tuticum* in loc. Sant'Eleuterio (M060), snodo viario di importanza strategica attraversato dall'asse della *via Aemilia* in età repubblicana e dalle vie *Traiana* e *Herculia* in età imperiale e oggetto di rioccupazione a partire dall'Alto Medioevo fino al XIII-XIV secolo. Nel suddetto preliminare di PPR, tra le zone di interesse archeologico tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, risulta individuato e perimetrato anche il **tracciato della via Traiana (M099)** – già sottoposto a vincolo di tutela diretta e indiretta per effetto dei DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011 – che, attraversato il *vicus* di *Aequum Tuticum*, prosegue in direzione nordest verso Masseria La Sprinia e interseca l'area di progetto dell'impianto *de quo* (Fig. 2, con distinzione tra la "Zona m - Contesto paesaggistico" *stricto sensu*, campita in giallo, e l'"Ulteriore contesto di protezione archeologica" corrispondente al retino arancione);

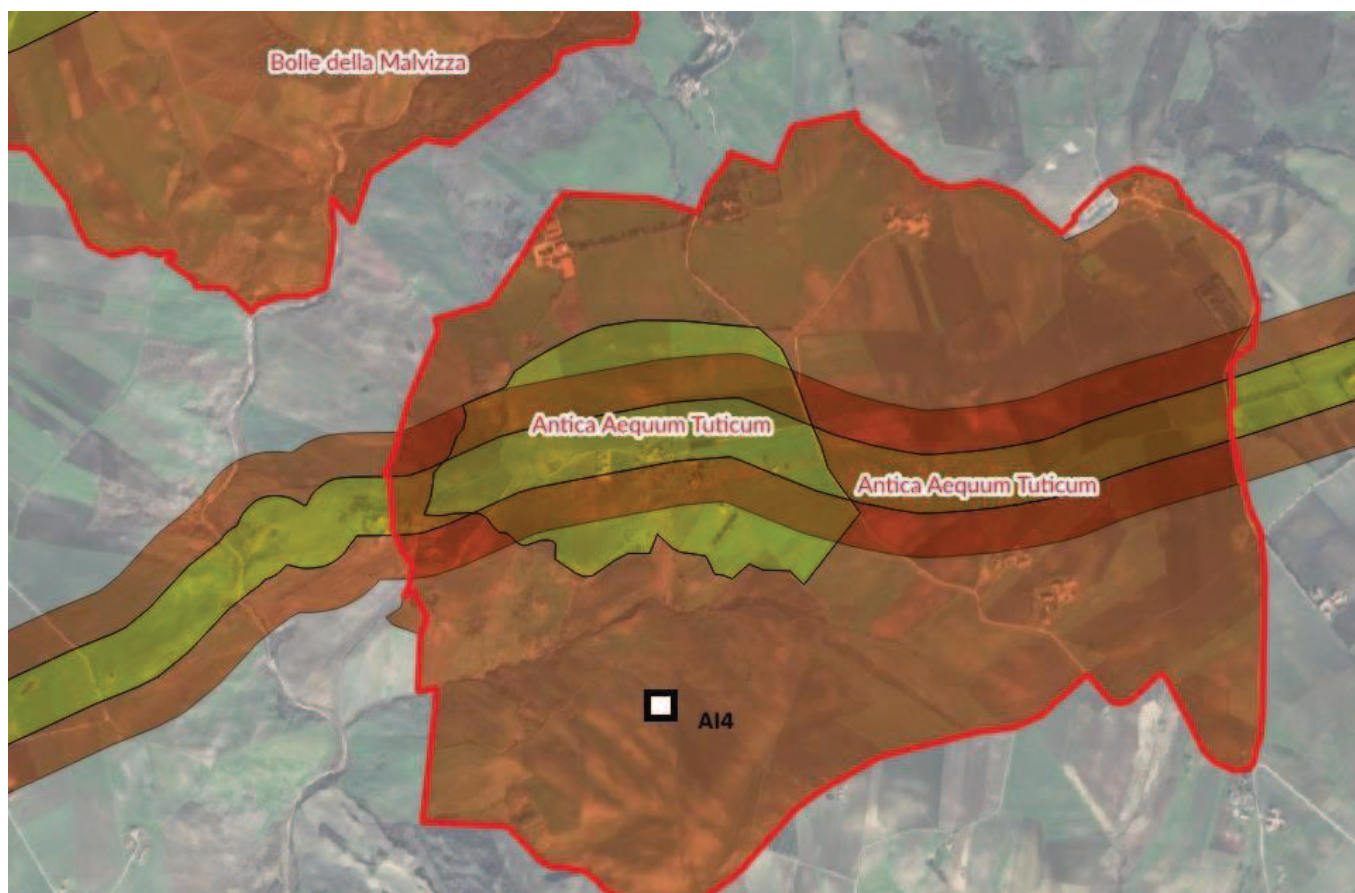


Fig. 2. Perimetrazioni "Antica Aequum Tuticum" (M060) e "Via Traiana" (M099) con la posizione dell'aerogeneratore AI4 (elaborazione dall'Atlante delle Zone di interesse archeologico allegato al preliminare di Piano Paesaggistico Regionale della Regione Campania).

- gli aerogeneratori denominati MI1 e MI3, nel Comune di Montecalvo Irpino, ricadono nell'"ulteriore contesto di protezione archeologica" (Fig. 3, retino arancione) che circonda la "Zona m - contesto paesaggistico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 (Fig. 2, retino giallo) del geosito delle Bolle della Malvizza (M061), dove, in un contesto di marcata morfosingolarità determinato da un fenomeno di vulcanismo secondario consistente in emissioni di gas sprigionantisi da vulcanetti di fango (le cc.dd. "salse fredde"), è documentata la presenza di un'area sacra di fase sannitica (IV-III sec. a.C.) indiziata dal rinvenimento di materiali mobili e terrecotte architettoniche.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

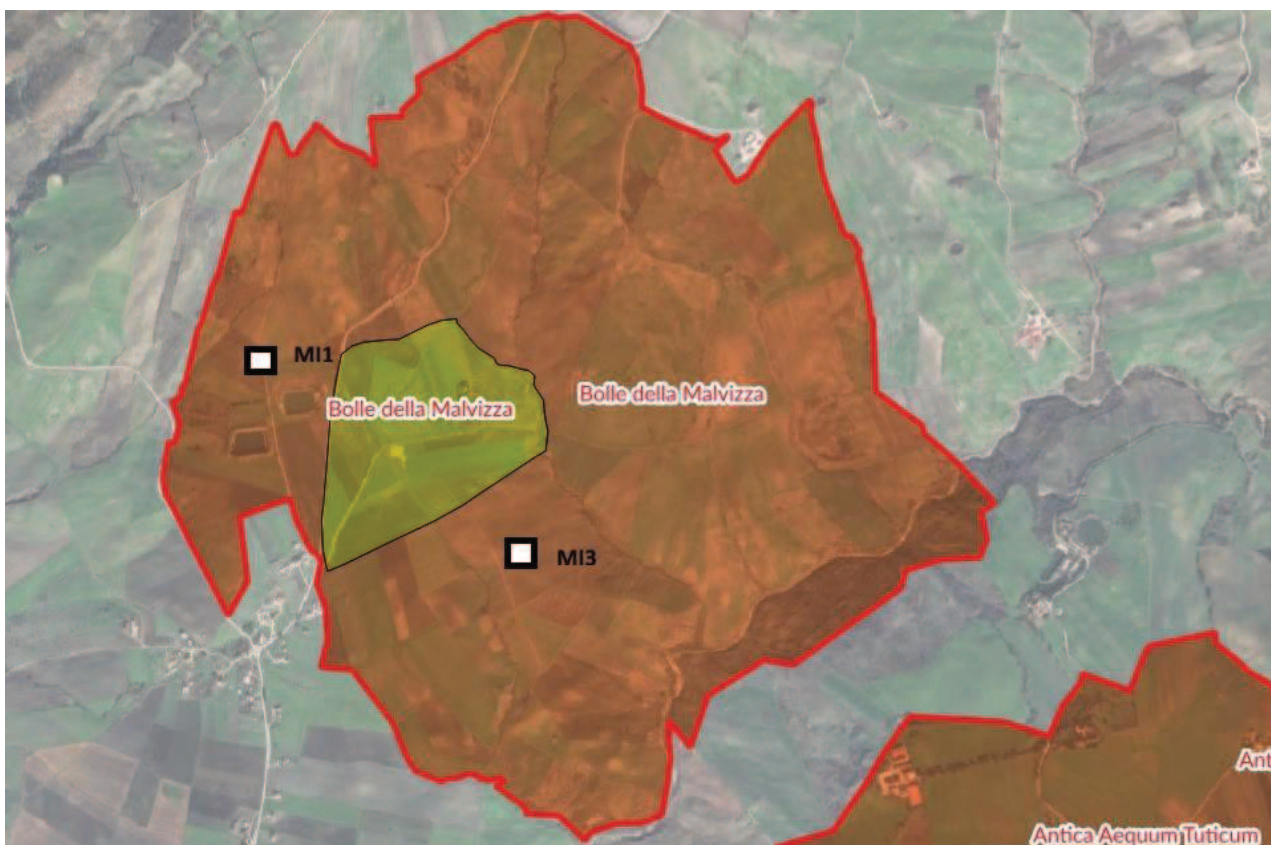


Fig. 3. Perimetrazione “Bolle della Malvizza” (M061) con la posizione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (elaborazione dall’Atlante delle Zone di interesse archeologico allegato al preliminare di Piano Paesaggistico Regionale della Regione Campania).

Si evidenzia che, a mente della Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania, rubricata come “Piano paesaggistico regionale (PPR). Preliminare adozione della proposta di Piano” (BURC n. 77 del 30/10/2025), *“nelle more della definitiva adozione del Piano, permane la cogenza delle «dichiarazioni di notevole di interesse pubblico», così come stabilite dalla D.G.R.C. n. 620 del 24 novembre 2022 e modificata dalla presente delibera, nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all’art. 142 del Codice, così come individuate negli elaborati della proposta di Piano allegati”* alla suddetta Delibera.

Le suddette perimetrazioni, validate nelle sedute del Comitato Tecnico tenutesi il 10 e il 17 luglio 2025 sulla base di tutti gli elaborati relativi alla proposta di adozione del PPR, trasmessi per la condivisione con il Ministero della Cultura in data 01/07/2025 (prot. Regione n. 1070), sono dunque da considerarsi a tutti gli effetti cogenti.

Si aggiunga che il *vicus* romano di *Aequum Tuticum* e il tratto della *via Traiana* che lo raggiunge provenendo da Benevento sono recentemente rientrati – come componente n. 019 – nel sito seriale “Via Appia. *Regina viarum*”, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO in occasione della 46ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutasi a New Delhi in data 27/07/2024 (Fig. 3, con distinzione fra la “core zone” del bene in rosso e la “buffer zone” all’interno della linea gialla).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

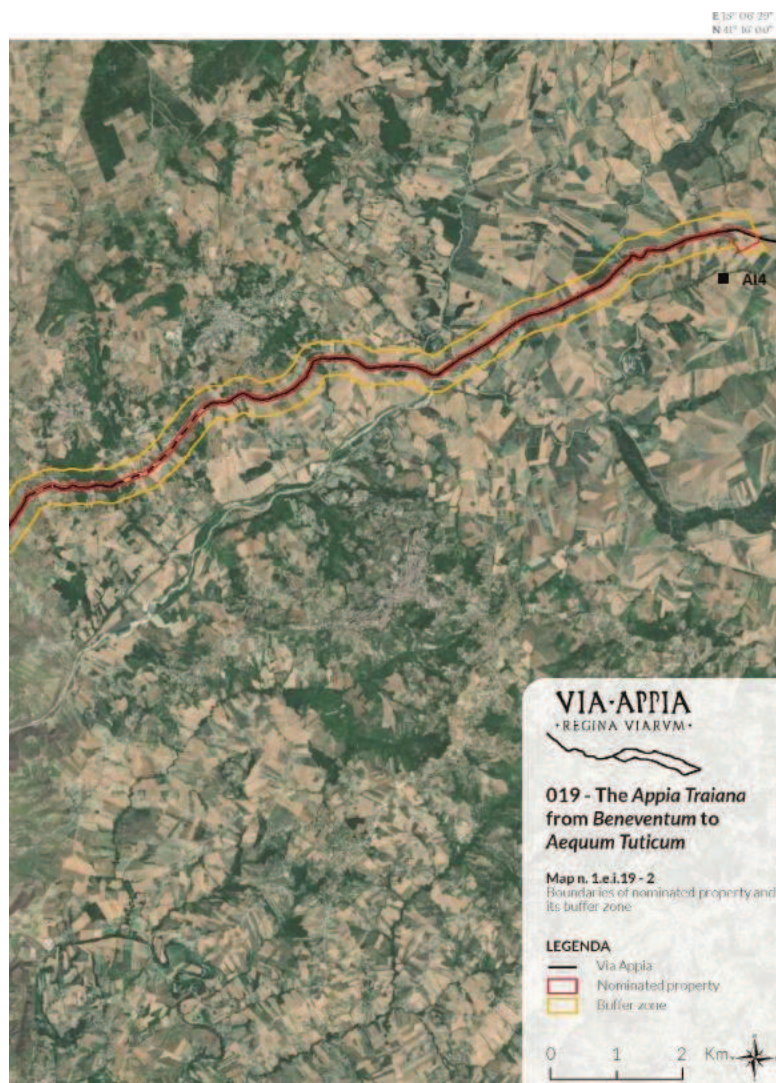


Fig. 3. Perimetrazione della componente n. 019 del sito seriale “Via Appia. Regina viarum” con il posizionamento dell’aerogeneratore AI4 (elaborazione dalla cartografia reperibile sul sito <https://whc.unesco.org/>).

IDONEITA' DELL'AREA:

Si fa riferimento al comma 8, lettera c-quater) dell’art.20 del D.Lgs. n. 199/2021, il quale recita che sono considerate aree idonee, “fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), **le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. (omissis)”**.

Per ciò che attiene al campo eolico in progetto, si evidenzia che **alcune sue componenti rientrano nel buffer di 3 km da beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale** presenti nell’area, come di seguito indicato:

- rispetto all’aerogeneratore MI1:
 1. Bolle della Malvizza;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
 Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
 PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
 PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- 2. Fiume Miscano;
- 3. Comune di Ginestra degli Schiavoni.
- Rispetto all'aerogeneratore MI3:
 - 1. Fiume Miscano;
 - 2. Bolle della Malvizza;
 - 3. Masseria Sant'Eleuterio;
 - 4. *Vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio.
- Rispetto all'aerogeneratore AI4:
 - 1. *Vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio;
 - 2. Via Traiana;
 - 3. Tratturello Foggia-Camporeale;
 - 4. Sito preistorico de La Starza di Ariano Irpino;
 - 5. Masseria Chiuppo di Bruno;
 - 6. Masseria La Sprinia;
 - 7. Masseria Montefalco;
 - 8. Masseria S. Eleuterio;
 - 9. Area Boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita";
 - 10. Fiume Miscano;
 - 11. Vallone della Starza.
- Rispetto all'aerogeneratore AI5:
 - 1. *Vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio;
 - 2. Tratturello Foggia-Camporeale;
 - 3. Regio Tratturo Pescasseroli-Candela;
 - 4. Sito preistorico de La Starza di Ariano Irpino;
 - 5. Masseria Montefalco;
 - 6. Masseria Chiuppo di Bruno;
 - 7. Masseria S. Eleuterio;
 - 8. Fiume Miscano;
 - 9. Vallone della Starza;
 - 10. Area Boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita".
- Rispetto aerogeneratore AI6:
 - 1. Regio Tratturo Pescasseroli-Candela;
 - 2. Tratturello Foggia-Camporeale;
 - 3. Sito preistorico de La Starza di Ariano Irpino;
 - 4. Masseria Chiuppo di Bruno;
 - 5. Area Boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita";
 - 6. Vallone della Starza;
 - 7. Fiume Miscano.

Si rileva inoltre, per l'elemento AI6, la vicinanza eccessiva – circa m 70 dalla struttura verticale e pienamente nella proiezione della pala dell'aerogeneratore, come riportato in **Fig. 4** – alla masseria Piano di Nuzzo, la quale, benché non tutelata, rientra a pieno titolo, in rapporto alla conformazione e all'organizzazione delle masserie presenti e già tutelate da decreti ministeriali, nella tipologia tradizionale delle costruzioni agricole sette-ottocentesche dell'area in esame.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
 Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
 PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
 PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

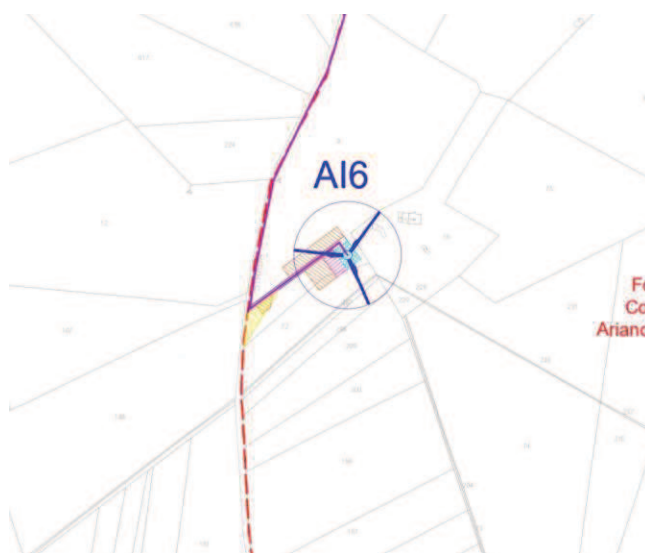


Fig. 4. Vicinanza dell'aerogeneratore AI6 alla masseria Piano di Nuzzo nel territorio di Ariano Irpino.

- Per ciò che riguarda la cabina di trasformazione Utente SSE, essa si trova posizionata a 60 m circa dalla Masseria La Sprinia, tutelata in forza del D.M. 23/01/1995, e a meno di 500 m dal tratto della via Traiana al momento ancora non compreso nel sito seriale UNESCO, componente n. 019, ma sottoposto a vincolo di tutela diretta e indiretta per effetto dei DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011.

IMPATTI CUMULATIVI

Dallo studio degli impatti cumulativi e facendo riferimento ai dati messi a disposizione dalla “Anagrafica FER” dei Servizi Digitali della Regione Campania, l’area in cui ricadono gli aerogeneratori relativi al progetto in esame è interessata da più di 100 elementi eolici già autorizzati e più di 40 elementi in fase di autorizzazione, generando un effetto selva che indubbiamente influisce sulla tipicità paesaggistica del comprensorio.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Inoltre è da evidenziare che, nel raggio di 1 km dall'impianto in esame, risultano già autorizzati i seguenti elementi eolici:

1. per quanto concerne l'aerogeneratore MI1:
 - CUP 8992, T1;
 - CUP 9207, WTG CM05, D.D. n. 92 del 04/10/2023;
 - N.C. 28 - 1070. 1071, 1072;
2. per quanto concerne l'aerogeneratore MI3:
 - CUP 9207, WTG CM 03 e CM04, D.D. n. 92 del 04/10/2023.

Dallo studio di intervisibilità, dai fotoinserimenti riportati nella documentazione progettuale e dalla valutazione della presenza di diversi impianti di produzione di energia rinnovabile, sia da fonte eolica che da fonte solare, già in esercizio e in uno con quelli in istruttoria, è possibile valutare come l'inserimento dell'impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, possa alterare significativamente la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di **altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica**, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

Per tutto quanto sopra esposto,

CONSIDERATA l'interferenza diretta dell'aerogeneratore AI4 con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" M060 inserito, nel rispetto del principio di maggior tutela, nel preliminare di PPR della Regione Campania e relativo al *vicus* romano di *Aequum Tuticum* in loc. Sant'Eleuterio di Ariano Irpino, dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante con D.M. 25/11/1977;

CONSIDERATA l'interferenza diretta degli aerogeneratori MI1 e MI3 con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" M061 inserito, nel rispetto del principio di maggior tutela, nel preliminare di PPR della Regione Campania e relativo al geosito delle Bolle della Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino, al quale si lega un'area sacra di età sannitica documentata dal rinvenimento di terrecotte architettoniche e materiale votivo;

CONSIDERATO che le evidenze archeologiche assunte a base delle perimetrazioni delle "zone di interesse archeologico" e dei "contesti di ulteriore protezione archeologica" inserite nel preliminare di PPR della Regione Campania si inseriscono in un contesto prettamente rurale che conserva i propri caratteri distintivi derivanti dall'interazione fra i tratti geomorfologici originari e i segni della presenza antropica stratificatisi nel corso dei secoli. Cospicua e diffusa, all'interno di tale comprensorio, è la presenza di testimonianze di carattere archeologico e di immobili di pregio storico-architettonico, alcuni dei quali – come Masseria Sant'Eleuterio, inclusa nella perimetrazione della "zona m" di *Aequum Tuticum*, Masseria Montefalco, Masseria Chiuppo del Bruno con l'annessa cappella – di notevole interesse culturale dichiarato. L'assetto agrario dell'area in esame, formatosi nella seconda metà del Cinquecento e rimasto pressoché invariato per circa due secoli, conserva i caratteri fondamentali fissatisi nella seconda metà del Settecento (Decreto del 31/07/2013 dell'ex Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree denominate «Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Montefalco» nel comune di Ariano Irpino", annullato con sentenza n. 2678/2015 del TAR del Lazio);

CONSIDERATO che l'aerogeneratore AI4 si colloca altresì nelle immediate vicinanze della *buffer zone* della componente n. 019 ("L'Appia Traiana da *Beneventum* a *Aequum Tuticum*") del sito seriale "Via Appia. *Regina viarum*", iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel luglio 2024;

VISTO quanto espressamente previsto, per i beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, dalle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention dell'UNESCO*, aggiornate al 16/07/2025 (WHC.25/01), che al paragrafo 172 stabiliscono quanto segue: "*The World Heritage Committee invites the States Parties to the Convention to inform the Committee, through the Secretariat, of their intention to undertake or to authorize in an area protected under the Convention major restorations or new constructions which may affect the Outstanding Universal Value of the property. Notice should be given as soon as possible (for instance, before drafting basic documents for specific projects) and before making any decisions that would be difficult to reverse, so that the Committee may assist in seeking appropriate solutions to ensure that the Outstanding Universal Value of the property is fully preserved*";



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

VISTA la nota prot. n. 1204 del 24/11/2025, assunta in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 28330-A, con la quale il Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali, in riscontro alla nota prot. n. 27792-P del 18/11/2025 di questa Soprintendenza, ha espresso la seguente valutazione: *“considerata la possibile interferenza di alcuni elementi segnalati nel progetto trasmesso da codesta Soprintendenza, in particolare delle installazioni previste nelle vicinanze dell’insediamento di Aequum Tuticum, parte della componente n. 019 del sito del Patrimonio mondiale “Via Appia. Regina viarum”, e per quanto di specifica competenza di questo Ufficio, si ritiene opportuno richiedere di predisporre una sintetica relazione del suddetto progetto, da trasmettere al Centro del Patrimonio mondiale ai sensi del paragrafo 172 delle Operational guidelines, per le valutazioni di merito, e contestualmente di prevedere la redazione di un documento di Heritage Impact Assessment, anche utilizzando le indicazioni dallo stesso Centro del Patrimonio mondiale, consultabili al link seguente: <https://whc.unesco.org/en/renewable-energy/>”*;

CONSIDERATO che, nella medesima nota prot. n. 1204 del 24/11/2025, il Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali ricordava che nelle Raccomandazioni del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, *“al par. 4.c), particolare attenzione è destinata proprio alla componente n. 019, per la quale si richiede di implementare i previsti interventi di conservazione per le criticità di cui era già risultata oggetto la componente nel percorso di valutazione degli Organismi consultivi”*;

CONSIDERATO che, proprio per far fronte alle suddette criticità e iniziare un percorso di riqualificazione e valorizzazione dell’area archeologica di *Aequum Tuticum* sul tracciato della via Traiana, questa Soprintendenza ha avviato, in qualità di Soggetto Attuatore per il MiC, un intervento denominato *“Antica Aequum Tuticum: rimozione copertura di protezione crollata sullo scavo, sistemazione recinzione, attività manutentive sulle strutture”*, finanziato a valere sul PNC - Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR, Programma D.1: *“Piano per gli investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali”*, Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101;

per tutto quanto sopra visto e considerato questa Soprintendenza, chiamata a esprimere il proprio parere istruttorio in vista della quarta riunione della Conferenza di Servizi – stante il verbale della terza seduta del 14/11/2025 – e **ferma restando la necessità di avviare la procedura di valutazione d’impatto (Heritage Impact Assessment) in conformità alle indicazioni fornite dal competente Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali, esprime:**

- **PARERE CONTRARIO** alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) perché interni agli “ulteriori contesti di protezione archeologica” individuati, rispettivamente, come M061 e M060 nell’ambito del preliminare di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Campania, nonché, nel caso dell’aerogeneratore AI4, perché ubicato nelle immediate vicinanze della *buffer zone* della componente n. 019 (*“L’Appia Traiana da Beneventum a Aequum Tuticum”*) del sito seriale *“Via Appia. Regina viarum”*, con la cui visuale l’elemento in questione, con i suoi m 200 di altezza e in assenza di ostacoli visivi significativi, determinerebbe un impatto che si ritiene incompatibile con la salvaguardia dei valori culturali sottesi dall’iscrizione del bene nella Lista del Patrimonio Mondiale;
- **PARERE FAVOREVOLE** alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6, ricadenti nel territorio comunale di Ariano Irpino e ubicati a una distanza superiore a 3 km dalla *buffer zone* della componente 019 del sito UNESCO, **fatto salvo quanto dovesse emergere dalla valutazione d’impatto richiesta dal Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali e a condizione che venga garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni:**
 1. **gli aerogeneratori MI1 e MI3 e AI4, per le ragioni sopra esposte, dovranno essere stralciati dal progetto;**
 2. **dovrà essere avviata la seconda fase della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell’art. 41, comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.** In particolare, nelle aree di impianto dei plinti di entrambi gli aerogeneratori e di realizzazione delle relative piazzole, nonché nell’area della Stazione elettrica utente di trasformazione e lungo l’intero tracciato dei cavidotti interni ed esterni e della viabilità di accesso all’impianto – **in considerazione**



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

dell'elevato rischio archeologico dell'area in cui ricadono le suddette componenti, ubicata immediatamente a sud del *vicus* romano di *Aequum Tuticum* e del tracciato della via Traiana e, nel caso della stazione, in prossimità delle evidenze archeologiche individuate nell'area della realizzanda Stazione elettrica di Terna S.p.A. – dovranno essere realizzati trincee e/o saggi archeologici stratigrafici da condursi, con oneri a carico della Committenza, a cura di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso a questa Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. Il numero, le dimensioni e il posizionamento dei saggi/trincee dovranno essere preliminarmente concordati con il Funzionario archeologo territorialmente competente e dettagliati in un **piano delle indagini preventive, da sottoporre all'approvazione di questa Soprintendenza preliminarmente all'avvio dei lavori**. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come chiarito dall'art. 1, comma 10 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, *"deve concludersi prima dell'affidamento dei lavori oppure, qualora si protragga oltre, deve comunque concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi"*. Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). Il rinterro dei saggi/trincee dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile. Resta inteso che la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra, ivi compresi la realizzazione della viabilità di servizio e di accesso al parco, gli adeguamenti alla viabilità esistente e le opere di cantierizzazione, dovrà essere eseguita, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa;

3. in relazione ai tratti del cavidotto interferenti con beni archeologici sottoposti a tutela diretta e/o indiretta – con specifico riferimento al tracciato della via Traiana a est di *Aequum Tuticum* –, dei quali questa Soprintendenza autorizza la realizzazione ai sensi degli artt. 21 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il superamento dei suddetti beni e della relativa fascia di rispetto dovrà avvenire mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC), previa realizzazione di saggi archeologici preventivi condotti fino al raggiungimento del livello geologico basale in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita. Dimensioni e posizionamento dei suddetti saggi dovranno essere parimenti concordati con il Funzionario archeologo di zona e riportati nel piano delle indagini archeologiche preventive alla realizzazione dell'intervento;
4. **qualora nel corso della seconda fase della VPIA e/o dei lavori per la realizzazione delle opere dovessero emergere testimonianze archeologiche, dovranno essere effettuate, con oneri a carico della Committenza, indagini stratigrafiche in estensione, a valle delle quali questa Soprintendenza si riserva di richiedere modifiche, anche sostanziali, al piano delle opere, fino all'eventuale stralcio delle sue componenti, qualora ritenute necessarie alla salvaguardia di eventuali evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*;**
5. la stazione elettrica di trasformazione dovrà essere realizzata limitandone, quanto più possibile, le dimensioni e proponendo rivestimenti che possano essere compatibili con le architetture locali, da sottoporre preventivamente all'approvazione di questo Ufficio;
6. a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo *status quo ante*, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso;
7. per ciò che concerne le opere di mitigazione, lungo il perimetro delle strade di nuova viabilità necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, nonché in ogni area possibile all'interno dei lotti costituenti l'impianto, dovranno essere realizzate opere di mitigazione mediante il ricorso a vegetazione autoctona in modo da restituire un elemento di paesaggio che possa inserirsi



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

armonicamente nel contesto circostante, da realizzarsi con la consulenza di un agronomo in possesso delle necessarie qualifiche e da sottoporre preventivamente all'approvazione di questo Ufficio. Si suggerisce l'uso di essenze nettarifere (quali lavanda e lavandino, rosmarino, salvia, timo, mirto, frutti di bosco) rigorosamente autoctone e compatibili con le condizioni climatiche, geopedologiche e ambientali delle aree di intervento, da piantumare ai margini della viabilità e, ove possibile, all'interno dei lotti, inclusa l'area della cabina di trasformazione utente.

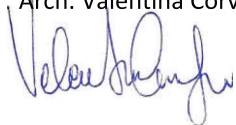
In relazione agli aereogeneratori MI1, MI3 e AI4, al fine di giungere a un eventuale superamento del dissenso garantendo la tutela dei valori paesaggistici e culturali presupposti dalle perimetrazioni del preliminare di PPR e dal riconoscimento UNESCO dell'Appia Traiana, questa Soprintendenza ritiene indispensabile la proposta di una nuova soluzione progettuale che preveda l'allontanamento degli stessi di almeno 3 km dal perimetro dei beni tutelati.

In relazione alle medesime componenti dell'impianto si rammenta infine che, in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione, l'intervento **resta assoggettato a tutte le disposizioni di tutela archeologica contenute nell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023 e dovrà essere avviata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 del medesimo D.Lgs. n. 36/2023.** Le indagini archeologiche preventive, in considerazione dell'elevato potenziale archeologico delle zone in cui è prevista la realizzazione dell'impianto, **dovranno interessare la totalità delle piazzole e delle aree di impianto dei plinti degli aereogeneratori, nonché l'intero tracciato dei cavidotti interni ed esterni e della viabilità di accesso all'impianto,** ed essere dettagliate in un piano indagini da redigersi a cura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Si richiama a tal proposito quanto esplicitato dalla competente Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la circolare n. 24/2023 e dalla stessa recentemente ribadito con la circolare n. 26 del 14/06/2024, recante "Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA): aggiornamenti normativi e chiarimenti": ***"in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione in sede di VIA [...], per la realizzazione dell'intervento restano comunque ferme l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera). Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8. A tal fine, nel caso di superamento del parere negativo dato dal Ministero, l'Ufficio periferico competente avrà cura di dare tempestiva comunicazione a riguardo al Proponente, chiedendo allo stesso la trasmissione di un piano delle indagini preventive, laddove prescritte".***

Il Funzionario Architetto Responsabile

Arch. Valentina Corvigno



Il Funzionario Archeologo Responsabile

Dott. Lorenzo Mancini

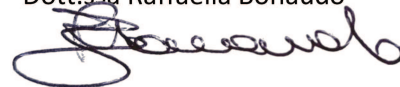


Per il DIRETTORE GENERALE

Dott. Fabrizio Magani

II DELEGATO

Dott.ssa Raffaella Bonaudo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210

PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

POSTA CERTIFICATA: MIC|MIC_SABAP_UO027|26/11/2025|0021386-P - CUP 9843 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eoli-ca denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (A...

Mittente: sabap-na@pec.cultura.gov.it
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato il: 26/11/2025 11.20.41
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-NA

Numero di protocollo: 21386

Data protocollazione: 26/11/2025

Segnatura: MIC|MIC_SABAP_UO027|26/11/2025|0021386-P

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
PARERE CUP 9843 - def.pdf ()



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.
Al Comando Provinciale dei VV.F. Avellino
Alla c.a. del Dott. Ing. Renato Di Meo,
RUAS per il Comandante reggente Dott. Ing. Mario Bellizzi
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno ed Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione Generale Affari europei e internazionali
Servizio II - UNESCO
dg-aei.servizio2@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
abap.servizio2@pec.cultura.gov.it
Servizio V - Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **OGGETTO: CUP 9843** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)".

Proponente RWE Renewables Italia S.r.l.

Parere di competenza

Con riferimento alla istanza in oggetto e alla convocazione della riunione di Conferenza di Servizi in epigrafe da parte di codesto Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali comunicata con nota prot. 644553 del 21.11.2025 (acquisita agli atti al prot. n. 21100 del 21.11.2025 di questa Soprintendenza), e tenuto conto delle note trasmesse dalle Soprintendenze territorialmente competenti, in particolare:

- la nota prot. n. **23316** del **06.10.2025** della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti paesaggistici, architettonici ed archeologici relativamente alle componenti dell'impianto ricadenti nel



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

territorio di competenza (parte del cavidotto interrato di collegamento degli aerogeneratori MI1 e MI3 alla RTN);

- la nota prot. n. **28356** del **24.11.2025** della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, acquisita agli atti di questa Soprintendenza al prot. n. 21275 di pari data, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti archeologici e paesaggistici relativamente alle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di competenza (la totalità degli aerogeneratori, cavidotti interni ed esterni, stazione elettrica di trasformazione);

Tutto quanto premesso, si rappresenta quanto segue:

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ricadente nei territori comunali di Montecalvo Irpino e Ariano Irpino in provincia di Avellino e, limitatamente alle opere di connessione, di Castelfranco in Miscano in provincia di Benevento, composto da n. 5 aerogeneratori tripala di potenza nominale complessiva pari a 29.90 MW, di cui 4 aerogeneratori da 6 MW e 1 aerogeneratore dal 5.90 MW (Fig. 1).

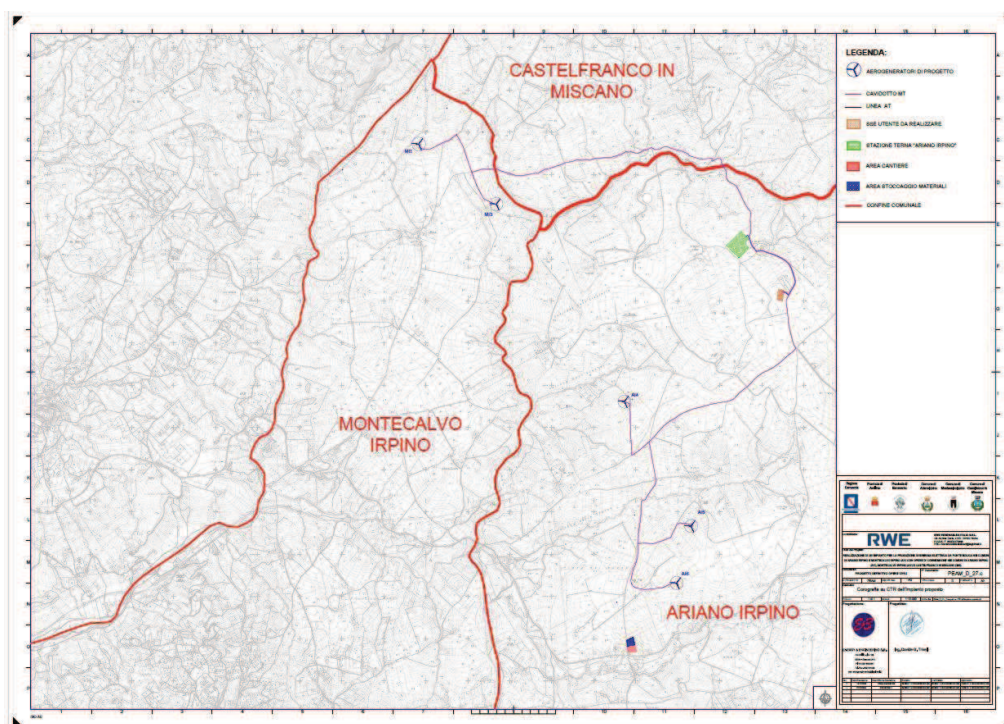


Fig. 1. Corografia dell'impianto eolico in progetto.

L'impianto interessa prevalentemente il territorio della provincia di Avellino (Alta Iripinia) e la provincia di Benevento limitatamente alle opere di connessione. In particolare gli aerogeneratori MI1 e MI3, nonché parte del cavidotto, sono previsti nel territorio di Montecalvo Irpino (AV), mentre nel territorio del comune di Ariano Irpino (AV) sono previsti gli aerogeneratori AI4, AI5 e AI6 nonché parte del cavidotto e la cabina di trasformazione. Il cavidotto di connessione attraversa inoltre il Comune di Castelfranco in Miscano in



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

provincia di Benevento.

Le caratteristiche dell'aerogeneratore, del tipo Siemens Gamesa SG155-6.6MW, sono le seguenti:

- 155 m di diametro del rotore,
- 122,5 m di altezza al mozzo,
- 200 m di altezza totale dell'aerogeneratore.

Un cavidotto interrato in MT collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT, da realizzarsi in agro del Comune di Ariano Irpino (AV), e quest'ultima alla stazione RTN con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150kV denominata "Ariano Irpino", da inserire in entra-esce sulla linea 380kV "Benevento 3-Troia 380".

La realizzazione dell'impianto comporterà le seguenti lavorazioni:

- realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- posa in opera dei basamenti di fondazione degli aerogeneratori;
- realizzazione della nuova viabilità interna all'impianto per i collegamenti tra le piazzole delle torri e la viabilità esistente;
- adeguamento/ampliamento delle strade esistenti sia come viabilità interna sia come accesso all'impianto;
- realizzazione della sottostazione AT/MT e delle relative opere accessorie;
- realizzazione dei basamenti e dei cunicoli per la sottostazione.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO. ASPETTI ARCHEOLOGICI E STORICO ARCHITETTONICI e INCIDENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SUL PATRIMONIO CULTURALE E SUL PAESAGGIO.

Considerata la nota prot. 23316 del 06.10.2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento (di seguito richiamata), si rappresenta quanto segue:

- l'impianto interessa il territorio di competenza della succitata Soprintendenza esclusivamente in termini di impatto visivo cumulativo e per le opere di connessione che attraversano il territorio di CastelFranco in Miscano (BN);
- l'intervento interessa aree vincolate paesaggisticamente come attestato dal Comune di CastelFranco in Miscano con il Certificato di destinazione urbanistica delle particelle interessate dall'intervento;

Considerata la nota prot. 28356 del 24/11/2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno ed Avellino (di seguito richiamata), si rappresenta quanto segue:

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA

L'impianto in progetto, composto dai cinque aerogeneratori, dai cavidotti interrati e dalla cabina di trasformazione, interessa un settore dell'alta Irpinia compreso nei territori comunali di Montecalvo Irpino (aerogeneratori MI1 e MI3, parte del cavidotto) e di Ariano Irpino (aerogeneratori AI4, AI5 e AI6, cavidotto, stazione di trasformazione utente).

L'area è fortemente caratterizzata da colline morbide, vocate all'agricoltura seminativa; diffusi, nella zona,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

sono cereali, vigneti, oliveti, noccioleti, colture che restituiscono un paesaggio tipico e mutevole durante il corso delle stagioni. Il paesaggio rurale, dunque, è caratterizzato dalla compresenza di due diverse tipologie: collinare di valore eco-storico e vallino di valore agrario tradizionale con diversi caratteri naturalistico-ambientali. È, inoltre, arricchita dai corsi d'acqua del Miscano e del Torrente Cervaro.

La zona, a vocazione storica agricola, è punteggiata di piccoli nuclei rurali, contrade e numerose masserie tradizionali, alcune vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Masseria La Sprinia, Masseria S. Eleuterio, Masseria Montefalco, Masseria Chiuppo del Bruno con annessa Cappella) mentre altre, anche se non direttamente vincolate, mostrano i segni di una organizzazione agraria del territorio che si forma già nel Cinquecento, resta costante per secoli fino al Settecento e oggi disegna il paesaggio con le stratigrafie anche otto-novecentesche. La zona è inoltre caratterizzata da numerose aree archeologiche (vedi infra), che coprono un arco cronologico compreso fra la Preistoria e il basso Medioevo, e da testimonianze della viabilità storica costituita da importanti direttrici viarie di età romana come l'Aemilia, la Traiana e l'Herculia, dalla rete tratturale, che ricalca percorsi di tradizione già protostorica ed è rappresentata nell'area dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e dal Tratturello Foggia-Camporeale, nonché dalla Strada Regia delle Puglie, oggi SS90, che costeggia a est l'impianto.

L'area interessata dal progetto insiste su un comprensorio il cui baricentro è costituito dal feudo di S. Eleuterio, importante bacino di approvvigionamento granario che insieme alle sue dipendenze contribuisce alla formazione di quel caratteristico sistema rurale di insediamento che è l'organizzazione delle masserie; organizzazione territoriale che, in modo significativo, determina la stesa antropica e il paesaggio dell'agro ariano.

A corollario di questo insieme sistemico di elementi antropici vi è l'elemento naturalistico, che si inserisce e contorna al tempo stesso tutta l'area di interesse: la valle del Miscano, i boschi di Serro Montefalco, Pino del Nuzzo, Monte Cippone e i canali Morto e Cupido che, ai confini dell'area, arricchiscono il paesaggio di una vegetazione spontanea naturalizzata lungo gli argini.

Pur non rilevandosi interferenze dirette con aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., ad eccezione che per un tratto del cavidotto MT di collegamento tra la stazione elettrica di trasformazione e l'impianto (vedi infra), l'area oggetto di progettazione ricade all'interno di un territorio assai ricco di valenze storico-culturali e paesaggistiche. Analizzando i beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio in un buffer di area vasta di 10 km dal perimetro del campo eolico, in particolare, si rileva quanto segue.

1. Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (art. 10, c. 1 e c. 3) e beni di interesse culturale:

1.1 Centri storici:

- Ariano Irpino (AV),
- Savignano Irpino (AV),
- Greci (AV),
- Montecalvo Irpino (AV),
- Casalbore (AV),
- Buonalbergo (BN),
- Ginestra degli Schiavoni (BN),
- Montefalcone di Val Fortore (BN),
- Castelfranco in Miscano (BN);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

1.2 Beni di notevole interesse architettonico dichiarato (*ricognizione di competenza territorio irpino*).

- Masseria delle Monache, foglio 8, p.lla 15, D.M. 09/10/1995,
- Fontana di Camporeale,
- Torre di Camporeale,
- Torre delle Ciavole, D.M.16/06/1995,
- Masseria Chiuppo di Bruno con annessa Cappella, foglio 7, p.lle 53, 54, 55, 59, 58, D.M. 09/10/1995,
- Masseria Montefalco, foglio 4, p.lla 22, D.M. 23/12/1994,
- Masseria La Starza,
- Masseria La Sprinia, D.M. 23/01/1995,
- Masseria Flammia, D.M. 21/08/1995,
- Masseria S. Eleuterio, D.M. 16/12/1995,
- Castello di Savignano Irpino, D.M. 18/04/1986,
- Fornace di laterizi di Savignano Irpino, D.M. 18/11/2005,
- Castello normanno di Ariano Irpino, D.M. 13/10/1961,
- Torre normanna di Casalbore, D.M. 09/01/1952,
- Castello di Montecalvo Irpino, D.M. 16/12/1952,
- Palazzo Caccese (Savignano Irpino), D.M. 06/12/1991 (vinc. dir.), D.M. 08/05/1992 (vinc. ind.).

1.3 Beni di notevole interesse archeologico dichiarato (provincia di Avellino):

- Ariano Irpino, vicus romano di Aequum Tuticum, loc. Sant'Eleuterio, D.M. 25/11/1977;
- Ariano Irpino, Via Traiana, DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011;
- Ariano Irpino, Tratturello Foggia-Camporeale e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, DD.MM. 25/11/1991, 23/12/1994, 28/02/1995 e 13/06/1998;
- Ariano Irpino, loc. La Starza, insediamento neolitico e protostorico, D.M. 02/02/1982;
- Ariano Irpino, loc. Difesa Grande, insediamenti di età sannitica ed ellenistico-romana, testimoniati da necropoli e tombe, cippi miliari ed agrari, tracce di centuriazione, ville, ponti medievali, rete tratturale, via Herculia testimoniata da cippi miliari, D.M. 26/05/1995;
- Montecalvo Irpino, loc. S. Vito, necropoli di VI-V sec. a.C. e complesso edilizio di età romana, D.M. 12/09/1985;
- Casalbore, loc. Spinetti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977;
- Savignano Irpino, loc. Ferrara-Monte Castello, testimonianze di presenza insediativa dal Neolitico Antico alla prima Età del Ferro, con tracce di frequentazione fino al Medioevo, D.D.R. n. 977 del 08/03/2011;
- Savignano Irpino, loc. Civita di Ogliara, DD.MM. 13/02/1987 e prot. n. 10640/80L del 26/09/1985.

Dall'analisi degli elaborati "Piano particellare descrittivo" (PEAM_R_29.c) e "Inquadramento su catastale



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

dell'impianto proposto, della viabilità e delle opere connesse" (PEAM_D_27.z2) si evince che un tratto del cavidotto MT di collegamento del parco eolico alla stazione di trasformazione, a sud della Masseria La Sprinia nel territorio comunale di Ariano Irpino, interseca il percorso della via Traiana, dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante per effetto del D.D.R. n. 1027 del 19/05/2011, in corrispondenza della p.lla 59 del F. 2 e la relativa fascia di rispetto, sottoposta a vincolo di tutela indiretta, ai sensi degli artt. 45-47 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e per effetto del D.D.R. n. 1033 del 20/05/2011, in corrispondenza delle p.lle 53, 54, 55, 59, 60 e 183 del F. 2 del N.C.T. del Comune di Ariano Irpino. La suddetta parte d'opera, pertanto, **rientra tra gli interventi subordinati alla preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4-5 e dell'art. 45, commi 1-2 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.**

2. Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 136 e art. 142:

2.1 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*):

- Torrente Cervaro,
- Fiume Miscano,
- Vallone della Starza;

2.2 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) (*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*)

- Area boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita",
- Area boscata del Monte Chiodo,
- Area Boscata in Comune di Savignano Irpino,
- Area Boscata in Comune di Greci;
-

2.3 ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004, art. 136, comma 1, lett. a):

- Castello Normanno di Ariano Irpino, D.M. 13/10/1961.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Gli aerogeneratori AI4, AI5, AI6 e la stazione di trasformazione utente, in agro del Comune di Ariano Irpino, rientrano in area disciplinata dal *PUC del Comune di Ariano Irpino* e sono tutti ricadenti in Zona AT, Agricola di Tutela.

Ai sensi del *Piano Territoriale Regionale (Campania)*, l'area di progetto ricade nell'unità paesaggistica "Fortore Tammaro". Per tale Ambito di Paesaggio, il PTR prescrive:

1. Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali: attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche;
3. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
4. Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio colturale e insediato;
5. Attività produttive per lo sviluppo agricolo;
6. Attività per lo sviluppo turistico.

Per il *PTCP della Provincia di Avellino*, secondo la Tavola P.08 – "Carta delle Unità di Paesaggio", la zona ricade nei sottosistemi del territorio rurale aperto come Colline dell'Alto Tammaro e Fortore, in particolare Unità di Paesaggio 16_1, Versanti Collinari del Cervaro e del Miscano con litologie argilloso-marnose



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

moderatamente pendenti.

L'area interessata dall'intervento presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati dalle pendenze variabili. L'area è attraversata da scarse strutture viarie di collegamento, diverse delle quali storiche, ed è bassa la presenza di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti, comunque, sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Le ampie estensioni agricole coltivate a seminativo, poste sui dolci declivi collinari che compongono l'area, danno ad essa uniformità e continuità paesaggistica. Dai crinali delle colline, la vista consente di spaziare per ampie porzioni di territorio, dove gli elementi agricoli e naturali, già descritti, si susseguono a perdita d'occhio. La destinazione quasi assoluta a seminativi, la sostanziale assenza di pascoli e praterie e la presenza di diverse masserie sparse contribuiscono alla costruzione di un paesaggio ben caratterizzato e di assoluto pregio. Il territorio è zona storicamente e archeologicamente importante, con una presenza antropica accertata sin dalle fasi più antiche, significativa, come già detto, anche per gli aspetti paesaggistici, considerata la presenza di numerosissime masserie, molte sorte su preesistenze archeologiche e tutelate con vincolo diretto ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della viabilità storica, con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, percorso che consente di godere in profondità l'originale attraversamento del luogo, in stretta connessione col territorio circostante, superando avvallamenti e colline dall'andamento sinuoso e dalla pendenza mutevole, costeggiando gli spaziosi campi e le fasce vegetazionali che lo seguono, e il Tratturello Foggia-Camporeale, entrambi sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

L'unità di paesaggio presenta una buona valenza ambientale essendo interessata da diversi elementi della Rete Ecologica Regionale. È attraversata, centralmente, dal Corridoio regionale trasversale e interessata dalla direttrice polifunzionale REP Connessione Fiume Calore-Torrente Cervaro. La presenza di moltissimi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Miscano e il torrente Cervaro, cui vanno aggiunti i torrenti in affluenza e la rete di canali, consente la formazione di fasce ripariali abbastanza continue, seppure non profonde, che attraversano in lunghezza ampie porzioni di territorio (*Schede Unità di Paesaggio – PCTP Provincia di Avellino*).

Per quanto attiene al redigendo **Piano Paesaggistico Regionale - PPR della Regione Campania**, esito della coprogettazione dell'Assessorato regionale al Governo del Territorio della Regione Campania e della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della Cultura, si evidenzia che **n. 3 aerogeneratori** dei 5 complessivi previsti dal progetto **ricadono all'interno delle perimetrazioni degli 'ulteriori contesti di protezione archeologica',** circostanti le **'zone di interesse archeologico'** ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., inserite nel preliminare del Piano Paesaggistico Regionale di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania - **"Piano paesaggistico regionale (PPR). Preliminare adozione della proposta di Piano"**, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 77 del 30/10/2025.

Più in particolare:

- l'aerogeneratore **AI4**, nel Comune di Ariano Irpino, ricade nell'"ulteriore contesto di protezione archeologica" (Fig. 2, retino arancione) che circonda la **"Zona m - contesto paesaggistico"** ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 (Fig. 2, retino giallo) del **vicus romano di Aequum Tuticum in loc. Sant'Eleuterio (M060)**, snodo viario di importanza strategica attraversato dall'asse della **via Aemilia** in età repubblicana e dalle vie **Traiana** e **Herculia** in età imperiale e oggetto di rioccupazione a partire dall'Alto Medioevo fino al XIII-XIV secolo. Nel suddetto preliminare di PPR, tra le zone di interesse archeologico



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, risulta individuato e perimetrato anche il **tracciato della via Traiana (M099)** – già sottoposto a vincolo di tutela diretta e indiretta per effetto dei DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011 – che, attraversato il *vicus* di *Aequum Tuticum*, prosegue in direzione nordest verso Masseria La Sprinia e interseca l'area di progetto dell'impianto *de quo* (**Fig. 2**, con distinzione tra la "Zona m - Contesto paesaggistico" *stricto sensu*, campita in giallo, e l'"Ulteriore contesto di protezione archeologica" corrispondente al retino arancione);

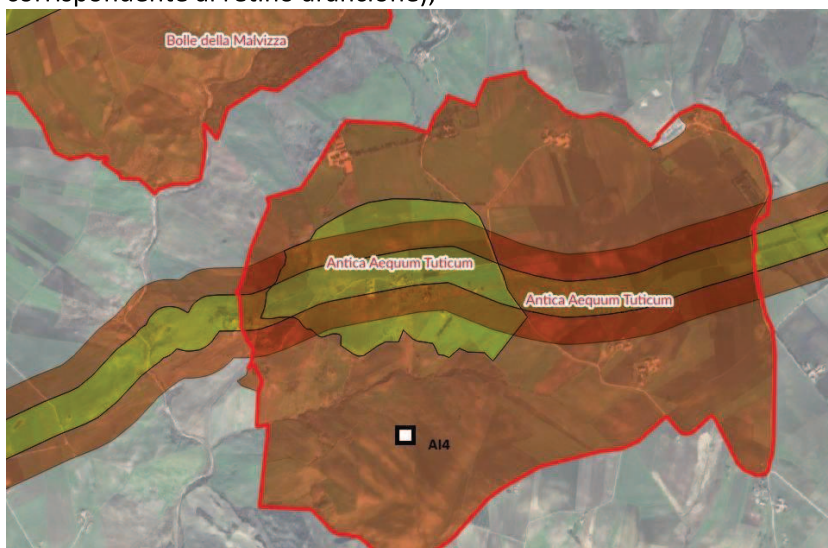


Fig. 2. Perimetrazioni "Antica Aequum Tuticum" (M060) e "Via Traiana" (M099) con la posizione dell'aerogeneratore A14 (elaborazione dall'Atlante delle Zone di interesse archeologico allegato al preliminare di Piano Paesaggistico Regionale della Regione Campania).

- gli aerogeneratori denominati **MI1 e MI3**, nel **Comune di Montecalvo Irpino**, ricadono nell'"ulteriore contesto di protezione archeologica" (**Fig. 3**, retino arancione) che circonda la "Zona m - contesto paesaggistico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 (**Fig. 2**, retino giallo) del **geosito delle Bolle della Malvizza (M061)**, dove, in un contesto di marcata morfosingolarità determinato da un fenomeno di vulcanismo secondario consistente in emissioni di gas sprigionantisi da vulcanetti di fango (le cc.dd. "salse fredde"), è documentata la presenza di un'area sacra di fase sannitica (IV-III sec. a.C.) indiziata dal rinvenimento di materiali mobili e terrecotte architettoniche.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

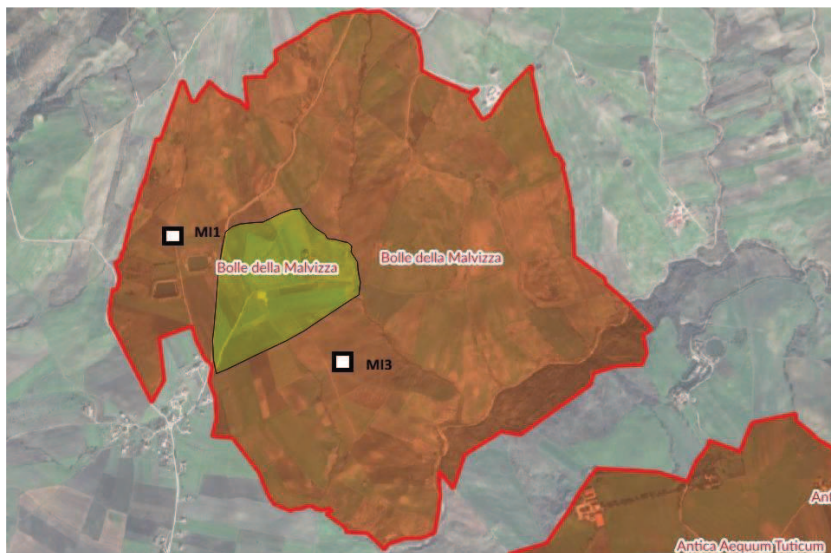


Fig. 3. Perimetrazione “Bolle della Malvizza” (M061) con la posizione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (elaborazione dall’Atlante delle Zone di interesse archeologico allegato al preliminare di Piano Paesaggistico Regionale della Regione Campania).

Si evidenzia che, a mente della Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania, rubricata come “Piano paesaggistico regionale (PPR). Preliminare adozione della proposta di Piano” (BURC n. 77 del 30/10/2025), *“nelle more della definitiva adozione del Piano, permane la cogenza delle «dichiarazioni di notevole di interesse pubblico», così come stabilite dalla D.G.R.C. n. 620 del 24 novembre 2022 e modificata dalla presente delibera, nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all’art. 142 del Codice, così come individuate negli elaborati della proposta di Piano allegati” alla suddetta Delibera.*

Le suddette perimetrazioni, validate nelle sedute del Comitato Tecnico tenutesi il 10 e il 17 luglio 2025 sulla base di tutti gli elaborati relativi alla proposta di adozione del PPR, trasmessi per la condivisione con il Ministero della Cultura in data 01/07/2025 (prot. Regione n. 1070), sono dunque da considerarsi a tutti gli effetti cogenti.

Si aggiunga che il *vicus* romano di *Aequum Tuticum* e il tratto della *via Traiana* che lo raggiunge provenendo da Benevento sono recentemente rientrati – come componente n. 019 – nel sito seriale “Via Appia. *Regina viarum*”, iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO in occasione della 46a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutasi a New Delhi in data 27/07/2024 (Fig. 3, con distinzione fra la “core zone” del bene in rosso e la “buffer zone” all’interno della linea gialla).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

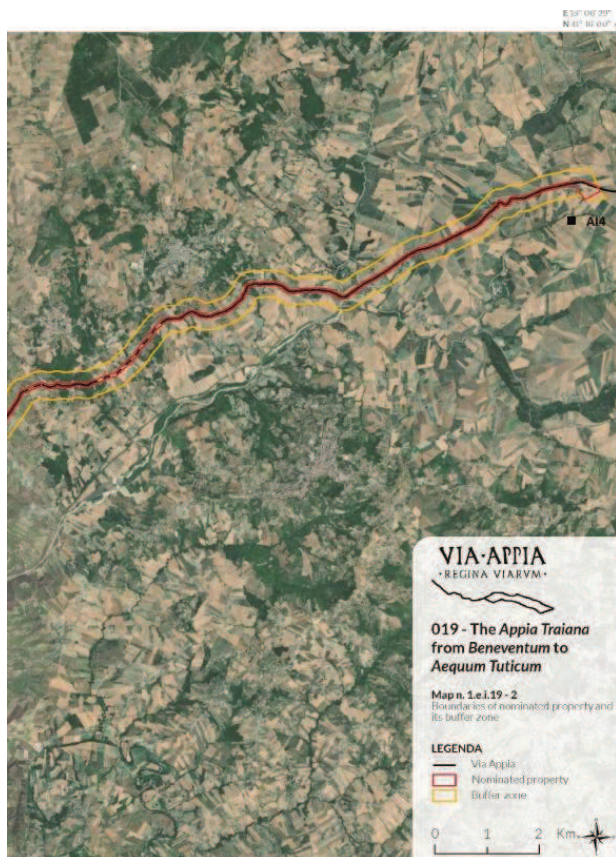


Fig. 3. Perimetrazione della componente n. 019 del sito seriale "Via Appia. Regina viarum" con il posizionamento dell'aerogeneratore AI4 (elaborazione dalla cartografia reperibile sul sito <https://whc.unesco.org/>).

IDONEITA' DELL'AREA:

Si fa riferimento al comma 8, lettera c-quater) dell'art.20 del D.Lgs. n. 199/2021, il quale recita che sono considerate aree idonee, *"fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. (omissis)"*.

Per ciò che attiene al campo eolico in progetto, si evidenzia che **alcune sue componenti rientrano nel buffer di 3 km da beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale** presenti nell'area, come di seguito indicato:

rispetto all'aerogeneratore MI1:

- Bolle della Malvizza;
- Fiume Miscano;
- Comune di Ginestra degli Schiavoni.

Rispetto all'aerogeneratore MI3:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

- Fiume Miscano;
 - Bolle della Malvizza;
 - Masseria Sant'Eleuterio;
 - Vicus romano di Aequum Tuticum, loc. Sant'Eleuterio.
- Rispetto all'aerogeneratore AI4:
- Vicus romano di Aequum Tuticum, loc. Sant'Eleuterio;
 - Via Traiana;
 - Tratturello Foggia-Camporeale;
 - Sito preistorico de La Starza di Ariano Irpino;
 - Masseria Chiuppo di Bruno;
 - Masseria La Sprinia;
 - Masseria Montefalco;
 - Masseria S. Eleuterio;
 - Area Boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita";
 - Fiume Miscano;
 - Vallone della Starza.
- Rispetto all'aerogeneratore AI5:
- Vicus romano di Aequum Tuticum, loc. Sant'Eleuterio;
 - Tratturello Foggia-Camporeale;
 - Regio Tratturo Pescasseroli-Candela;
 - Sito preistorico de La Starza di Ariano Irpino;
 - Masseria Montefalco;
 - Masseria Chiuppo di Bruno;
 - Masseria S. Eleuterio;
 - Fiume Miscano;
 - Vallone della Starza;
 - Area Boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita".
- Rispetto aerogeneratore AI6:
- Regio Tratturo Pescasseroli-Candela;
 - Tratturello Foggia-Camporeale;
 - Sito preistorico de La Starza di Ariano Irpino;
 - Masseria Chiuppo di Bruno;
 - Area Boscata "Rimboschimento Comunità Montana Ufita";
 - Vallone della Starza;
 - Fiume Miscano.

Si rileva inoltre, per l'elemento AI6, la vicinanza eccessiva – circa m 70 dalla struttura verticale e pienamente nella proiezione della pala dell'aerogeneratore, come riportato in **Fig. 4** – alla masseria Piano di Nuzzo, la quale, benché non tutelata, rientra a pieno titolo, in rapporto alla conformazione e all'organizzazione delle masserie presenti e già tutelate da decreti ministeriali, nella tipologia tradizionale delle costruzioni agricole sette-ottocentesche dell'area in esame.





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

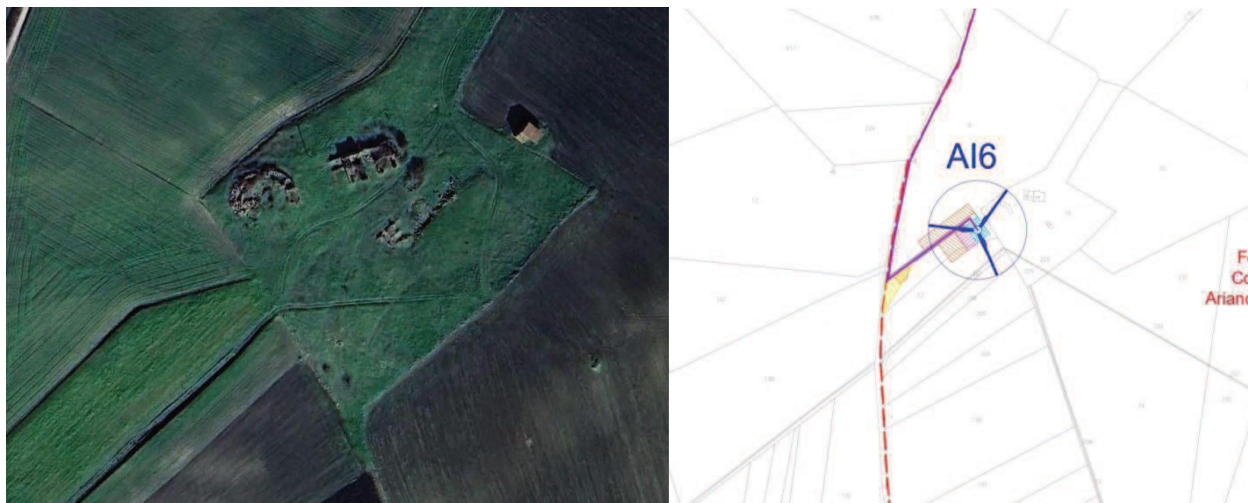


Fig. 4. Vicinanza dell'aerogeneratore AI6 alla masseria Piano di Nuzzo nel territorio di Ariano Irpino.

Per ciò che riguarda la cabina di trasformazione Utente SSE, essa si trova posizionata a 60 m circa dalla Masseria La Sprinia, tutelata in forza del D.M. 23/01/1995, e a meno di 500 m dal tratto della via Traiana al momento ancora non compreso nel sito seriale UNESCO, componente n. 019, ma sottoposto a vincolo di tutela diretta e indiretta per effetto dei DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011.

IMPATTI CUMULATIVI

Dallo studio degli impatti cumulativi e facendo riferimento ai dati messi a disposizione dalla “Anagrafica FER” dei Servizi Digitali della Regione Campania, l’area in cui ricadono gli aerogeneratori relativi al progetto in esame e individuata in un raggio di 50 volte l’altezza prevista per gli aerogeneratori è interessata da più di 100 elementi eolici già autorizzati e più di 40 elementi in fase di autorizzazione, generando un effetto selva che indubbiamente influisce sulla tipicità paesaggistica del comprensorio.

Inoltre è da evidenziare che, nel raggio di 1 km dall’impianto in esame, risultano già autorizzati i seguenti elementi eolici:

- 1 per quanto concerne l’aerogeneratore MI1:
- 2 CUP 8992, T1;
- 3 CUP 9207, WTG CM05, D.D. n. 92 del 04/10/2023;
- 4 N.C. 28 - 1070. 1071, 1072;
- 5 per quanto concerne l’aerogeneratore MI3:
- 6 CUP 9207, WTG CM 03 e CM04, D.D. n. 92 del 04/10/2023.

Dallo studio di intervisibilità, dai fotoinserimenti riportati nella documentazione progettuale e dalla valutazione della presenza di diversi impianti di produzione di energia rinnovabile, sia da fonte eolica che da fonte solare, già in esercizio e in uno con quelli in istruttoria, è possibile valutare come l’inserimento dell’impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, possa alterare significativamente la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di **altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica**, apportando un impatto

In considerazione di quanto sopra esposto,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

In considerazione di quanto sopra esposto,

tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP per le province di Caserta e Benevento (prot. n. 23316 del 06.10.2025) e Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino (28356 del 24.11.2025) e richiamato in particolar modo quest'ultimo parere, relativo alla parte di impianto comprendente la totalità degli aerogeneratori di progetto con la stazione elettrica di trasformazione, nel quale si evidenzia:

- l'interferenza diretta dell'aerogeneratore AI4 con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" M060 inserito, nel rispetto del principio di maggior tutela, nel preliminare di PPR della Regione Campania e relativo al *vicus* romano di *Aequum Tuticum* in loc. Sant'Eleuterio di Ariano Irpino, dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante con D.M. 25/11/1977;
- l'interferenza diretta degli aerogeneratori MI1 e MI3 con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" M061 inserito, nel rispetto del principio di maggior tutela, nel preliminare di PPR della Regione Campania e relativo al geosito delle Bolle della Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino, al quale si lega un'area sacra di età sannitica documentata dal rinvenimento di terrecotte architettoniche e materiale votivo;
- che l'aerogeneratore AI4 si colloca altresì nelle immediate vicinanze della *buffer zone* della componente n. 019 ("*L'Appia Traiana da Beneventum a Aequum Tuticum*") del sito seriale "*Via Appia. Regina viarum*", iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel luglio 2024;

VISTO quanto espressamente previsto, per i beni iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, dalle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention dell'UNESCO*, aggiornate al 16/07/2025 (WHC.25/01), ed in particolar modo il paragrafo 172;

VISTA la nota prot. n. 1204 del 24/11/2025, assunta in pari data agli atti di questo Ufficio con prot. n. 28330-A, con la quale il Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno ed Avellino la predisposizione di una sintetica relazione sul progetto da trasmettere al Centro del Patrimonio mondiale ai sensi del paragrafo 172 delle *Operational guidelines*, per le valutazioni di merito, e contestualmente di prevedere la redazione di un documento di *Heritage Impact Assessment*, anche utilizzando le indicazioni dallo stesso Centro del Patrimonio mondiale, consultabili al link seguente: <https://whc.unesco.org/en/renewable-energy/>;

CONSIDERATO che, nella medesima nota prot. n. 1204 del 24/11/2025, il Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali ricordava che nelle Raccomandazioni del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, "*al par. 4.c), particolare attenzione è destinata proprio alla componente n. 019, per la quale si richiede di implementare i previsti interventi di conservazione per le criticità di cui era già risultata oggetto la componente nel percorso di valutazione degli Organismi consultivi*";

CONSIDERATO che, come rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Salerno ed Avellino, la stessa proprio per far fronte alle suddette criticità e iniziare un percorso di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica di *Aequum Tuticum* sul tracciato della via Traiana, ha avviato, in qualità di Soggetto Attuatore per il MiC, un intervento denominato "*Antica Aequum Tuticum: rimozione copertura di protezione crollata sullo scavo, sistemazione recinzione, attività manutentive sulle strutture*", finanziato a valere sul PNC - Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR, Programma D.1: "*Piano per gli investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali*", Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101;

per tutto quanto sopra visto e considerato, ferma restando la necessità di avviare la procedura di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

valutazione d'impatto (*Heritage Impact Assessment*) in conformità alle indicazioni fornite dal competente Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali, questa Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli esprime:

PARERE CONTRARIO alla realizzazione degli aerogeneratori MI1 e MI3 (Comune di Montecalvo Irpino) e AI4 (Comune di Ariano Irpino) perché interni agli "ulteriori contesti di protezione archeologica" individuati, rispettivamente, come M061 e M060 nell'ambito del preliminare di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Campania, nonché, nel caso dell'aerogeneratore AI4, perché ubicato nelle immediate vicinanze della *buffer zone* della componente n. 019 ("L'Appia Traiana da *Beneventum* a *Aequum Tuticum*") del sito seriale "Via Appia. *Regina viarum*", con la cui visuale l'elemento in questione, con i suoi m 200 di altezza e in assenza di ostacoli visivi significativi, determinerebbe un impatto che si ritiene incompatibile con la salvaguardia dei valori culturali sottesi dall'iscrizione del bene nella Lista del Patrimonio Mondiale;

PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione dei soli aerogeneratori AI5 e AI6, ricadenti nel territorio comunale di Ariano Irpino e ubicati a una distanza superiore a 3 km dalla *buffer zone* della componente 019 del sito UNESCO, fatto salvo quanto dovesse emergere dalla valutazione d'impatto richiesta dal Servizio II - UNESCO della Direzione Generale Affari europei e internazionali e a condizione che venga garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- gli aerogeneratori MI1 e MI3 e AI4, per le ragioni sopra esposte, dovranno essere stralciati dal progetto.
- la stazione elettrica di trasformazione dovrà essere realizzata limitandone, quanto più possibile, le dimensioni e proponendo rivestimenti che possano essere compatibili con le architetture locali, da sottoporre preventivamente all'approvazione della Soprintendenza territorialmente competente;
- a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo *status quo ante*, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso;
- per ciò che concerne le opere di mitigazione, lungo il perimetro delle strade di nuova viabilità necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, nonché in ogni area possibile all'interno dei lotti costituenti l'impianto, dovranno essere realizzate opere di mitigazione mediante il ricorso a vegetazione autoctona in modo da restituire un elemento di paesaggio che possa inserirsi armonicamente nel contesto circostante, da realizzarsi con la consulenza di un agronomo in possesso delle necessarie qualifiche e da sottoporre preventivamente all'approvazione di questo Ufficio. Si suggerisce l'uso di essenze nettarifere (quali lavanda e lavandino, rosmarino, salvia, timo, mirto, frutti di bosco) rigorosamente autoctone e compatibili con le condizioni climatiche, geo-pedologiche e ambientali delle aree di intervento, da piantumare ai margini della viabilità e, ove possibile, all'interno dei lotti, inclusa l'area della cabina di trasformazione utente.

In relazione agli aerogeneratori MI1, MI3 e AI4, al fine di giungere a un eventuale superamento del dissenso garantendo la tutela dei valori paesaggistici e culturali presupposti dalle perimetrazioni del preliminare di PPR e dal riconoscimento UNESCO dell'Appia Traiana, si ritiene indispensabile la proposta di una nuova soluzione progettuale che preveda l'allontanamento degli stessi di almeno 3 km dal perimetro dei beni tutelati.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici,

tenuto conto dei richiamati pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP ed in accordo con gli stessi si prescrive quanto segue:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

- **in relazione alle componenti sulle quali si esprime parere favorevole, dovrà essere avviata la seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.** In particolare, nelle aree di impianto dei plinti di entrambi gli aerogeneratori (AI5 e AI6) e di realizzazione delle relative piazzole, nonché nell'area della Stazione elettrica utente di trasformazione e lungo l'intero tracciato dei cavidotti interni ed esterni e della viabilità di accesso all'impianto – **in considerazione dell'elevato rischio archeologico dell'area in cui ricadono le suddette componenti, ubicata immediatamente a sud del vicus romano di *Aequum Tuticum* e del tracciato della via Traiana e, nel caso della stazione, in prossimità delle evidenze archeologiche individuate nell'area della realizzanda Stazione elettrica di Terna S.p.A.** – dovranno essere realizzati **trincee e/o saggi archeologici stratigrafici** da condursi, con oneri a carico della Committenza, a cura di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso a questa Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. Il numero, le dimensioni e il posizionamento dei saggi/trincee dovranno essere preliminarmente concordati con il Funzionario archeologo territorialmente competente e dettagliati in un **piano delle indagini preventive, da sottoporre all'approvazione di questa Soprintendenza preliminarmente all'avvio dei lavori.** La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come chiarito dall'art. 1, comma 10 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, **"deve concludersi prima dell'affidamento dei lavori oppure, qualora si protragga oltre, deve comunque concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi"**. Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). Il rinterro dei saggi/trincee dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile;
- la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra, ivi compresi la realizzazione della viabilità di servizio e di accesso al parco, gli adeguamenti alla viabilità esistente e le opere di cantierizzazione, dovrà essere eseguita, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa;
- in relazione ai tratti del cavidotto interferenti con beni archeologici sottoposti a tutela diretta e/o indiretta – con specifico riferimento al tracciato della via Traiana a est di *Aequum Tuticum* –, dei quali questa Soprintendenza autorizza la realizzazione ai sensi degli artt. 21 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il superamento dei suddetti beni e della relativa fascia di rispetto dovrà avvenire mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC), previa realizzazione di saggi archeologici preventivi condotti fino al raggiungimento del livello geologico basale in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita. Dimensioni e posizionamento dei suddetti saggi dovranno essere parimenti concordati con il Funzionario archeologo di zona e riportati nel piano delle indagini archeologiche preventive alla realizzazione dell'intervento;
- **qualora nel corso della seconda fase della VPIA e/o dei lavori per la realizzazione delle opere dovessero emergere testimonianze archeologiche, dovranno essere effettuate, con oneri a carico della Committenza, indagini stratigrafiche in estensione, a valle delle quali questa Soprintendenza si riserva di richiedere modifiche, anche sostanziali, al piano delle opere, fino all'eventuale stralcio delle sue componenti, qualora ritenute necessarie alla salvaguardia di eventuali evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*.**

Si rammenta l'obbligo di inviare alla Soprintendenza e al Funzionario archeologo territorialmente competente, con cadenza settimanale, i report delle indagini archeologiche preventive e dell'assistenza archeologica in corso d'opera con individuazione delle lavorazioni sottoposte a controllo e documentazione fotografica di



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

sintesi (estensione file in pdf). Per la raccolta degli esiti delle attività archeologiche dovranno essere compilati i dati minimi previsti nel sistema Template GIS (si raccomanda di utilizzare sempre la versione più aggiornata scaricabile dal sito dell'Istituto Centrale dell'Archeologia), secondo quanto indicato nella Circolare n. 9/2024 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiC. Il professionista incaricato, ai sensi della normativa vigente, dovrà provvedere al caricamento del Template sul GNA.

In relazione agli aerogeneratori MI1, MI3 e AI4 e alle relative opere di connessione si rammenta infine che, in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione, l'intervento **resta assoggettato a tutte le disposizioni di tutela archeologica contenute nell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023 e dovrà essere avviata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 del medesimo D.Lgs. n. 36/2023**. Le indagini archeologiche preventive, in considerazione dell'elevato potenziale archeologico delle zone in cui è prevista la realizzazione dell'impianto, **dovranno interessare la totalità delle piazzole e delle aree di impianto dei plinti degli aerogeneratori, nonché l'intero tracciato dei cavidotti interni ed esterni e della viabilità di accesso all'impianto**, ed essere dettagliate in un piano indagini da redigersi a cura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia.

Si richiama a tal proposito quanto esplicitato dalla competente Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la circolare n. 24/2023 e dalla stessa recentemente ribadito con la circolare n. 26 del 14/06/2024, recante "Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA): aggiornamenti normativi e chiarimenti": **"in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione in sede di VIA [...], per la realizzazione dell'intervento restano comunque ferme l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera)**. Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8. A tal fine, nel caso di superamento del parere negativo dato dal Ministero, l'Ufficio periferico competente avrà cura di dare tempestiva comunicazione a riguardo al Proponente, chiedendo allo stesso la trasmissione di un piano delle indagini preventive, laddove prescritte".

Il funzionario responsabile
arch. Filomena Cicala

Per il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Magani
L'incaricata
Arch. Rosalia D'apice



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



ALLEGATO 29

REGIONE CAMPANIA	U
COPIA	
Protocollo N.0707424/2025 del 12/12/2025	
Firmatario: ADDOLORATA RUOCCO	

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOS 207.02.03 - SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI AVELLINO - PAC I
PILASTRO – ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI AGRICOLI (OCM)

Spett.le RWE Renewables ITALIA S.R.L.

Via A. Doria 41/G, 00192, Roma

Ref. Prog. Luigi Clausi

PEC rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e p.c. REGIONE CAMPANIA

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

PEC:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27bis del D. Lgs.152/2006, relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 29,9 MW, nei comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN) – Attestazione D.O.P. – CUP 9843

Con riferimento alla richiesta della RWE Renewables ITALIA S.r.l. del 15/06/2024, si comunica che sulle particelle di seguito riportate non sono presenti vigneti con idoneità alla produzione di vini a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.):

Comune	Foglio	Particelle
Ariano I.	2	47, 55, 839, 26, 830, 183, 59, 53, 54, 60, 831, 19, 832, 833, 834, 842, 840
	3	71, 72, 68,162, 164, 302, 303, 304, 51, 62, 161, 52, 310, 80
	6	280,277, 276, 441, 275, 282, 281, 440, 49, 216, 18, 36, 159, 35, 284, 437, 145, 143, 141, 435, 106, 213, 415,41
	7	1, 9
	9	287, 77,107,148,12
	10	59, 218, 222,103, 9,72,16,10,159,155, 24
Montecalvo I.	1	41, 12, 820, 21, 13
Montecalvo I.	2	64, 67, 51, 58, 66, 59, 30, 14, 20, 15
Montecalvo I.	4	19,193, 94, 40, 63, 41, 70, 42, 43, 36, 37, 44, 45

UOS 207.02.03

Servizi territoriali provinciali di Avellino - PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM)
Centro Direzionale Collina Liguorini – 83100 – Avellino (AV) – Tel: +39 0825 765675

E-mail: agricoltura.avellino@regione.campania.it - PEC: agricoltura.governance@pec.regione.campania.it

Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it>

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Si precisa che il controllo è avvenuto esclusivamente attraverso la visione delle foto aeree presente al portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) datate luglio 2023 e tramite consultazione alla data odierna dello Schedario Viticolo presente nello stesso portale.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Avellino, 12/12/2025

Il Responsabile di P.O.
Dott. REMO DAMIANO

La Dirigente
Dott.ssa Addolorata Ruocco

UOS 207.02.03

Servizi territoriali provinciali di Avellino - PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM)
Centro Direzionale Collina Liguorini – 83100 – Avellino (AV) – Tel: +39 0825 765675
E-mail: agricoltura.avellino@regione.campania.it - PEC: agricoltura.governance@pec.regione.campania.it
Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it>

*Giunta Regionale della Campania***DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

SIMONA BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
88	11/12/2025	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto denominato "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino (AV) con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)" - Proponente: Società RWE Renewables Italia S.r.l.- CUP 9843.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n.104 del 16.06.2017, con Legge n.120 dell'11.09.2020 e con Legge n.108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*";
- d) con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e) con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";
- f) l'art. 10 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";
- g) le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- h) con D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n.1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- i) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del richiamato D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*;
- j) l'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;

CONSIDERATO che:

- a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n.46501 del 26/01/2024 la Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale in Via Andrea Doria, 41/g – 00192 Roma (RM) –

C.F./partita I.V.A.: 06400370968, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "*Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato "Ariano Montecalvo" nei Comuni di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) e con opere di connessione nei comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)*", codice procedimento CUP 9843;

- b) ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.52581 del 30/01/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;
- c) ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.463166 del 02/10/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 02/10/2024, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
- entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
 - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
 - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;
- d) nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n.373777/2024 non sono pervenute osservazioni del pubblico interessato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata inerente al progetto in argomento;
- e) entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.569306 del 29/11/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), inviata a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse, come previsto dal paragrafo 7.2.2, punto 7) degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata;
- f) con la soprarichiamata nota prot. n.569306/2024 è stato richiesto alla Società proponente, RWE Renewables Italia S.r.l., di trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per il proponente di formulare, ai sensi

di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

- g) con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 09/12/2024, la Società E-Way BETA S.r.l. ha formulato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) richiesta motivata di sospensione, per un periodo di 180 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n.569306/2024 per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;
- h) con nota prot. n.592617 del 11/12/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stato comunicato alla Società RWE Renewables S.r.l. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.569306/2024;
- i) in data 18/04/2025, con n.200361, è stata acquisita al protocollo regionale la documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) dalla Società RWE Renewables S.r.l. in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.569306/2024;
- j) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.569306/2024 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- k) in data 24/04/2025 è stato pubblicato sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) l'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- l) nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute dal pubblico interessato osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata inerente al progetto in argomento;

ATTESO che:

- a) con nota prot. n.211419 del 28/04/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 14-ter della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., le cui sedute si sono tenute in data 08/07/2025, 07/10/2025, 14/11/2025 e 26/11/2025, con relativi resoconti pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- b) con nota prot. n.495215 del 03/10/2025 la U.O.S. 213.02.02 "*Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000*", in qualità di soggetto responsabile della gestione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT80200004 "*Boschi di Castel Franco in Miscano*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, ha trasmesso Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, il

pronunciamento (“Sentito”) di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza Appropriata, reso ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat” Art.6, paragrafi 3 e 4” adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e dalle “Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania” approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021, formulando parere favorevole con raccomandazioni in merito al progetto in argomento;

RILEVATO che:

- a) la scheda istruttoria con proposta di parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, predisposta dagli ingegneri Doriana D’Alise e Simone Aversa, funzionari dell’Ufficio Speciale 306.00.00 “Valutazioni Ambientali” della Regione Campania, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata illustrata dagli istruttori tecnici e posta agli atti del procedimento nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 26/11/2025;
- b) l’Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 26/11/2025 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento, ha espresso, relativamente al progetto denominato “Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino (AV) con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”, costituito da n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata “Ariano Irpino”, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti ed alle misure di mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (PEAM_R_2 “Studio Impatto Ambientale”_Rev.01_02/2025), nello Studio di Incidenza Ambientale (PEAM_R_6 “Studio di Incidenza”_Rev.02_09/2025), alle attività da svolgere in materia archeologica definite dalla SABAP per il Comune di Napoli (prot. n. 658306 del 26/11/2025) che qui si intendono integralmente richiamate, negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati e nei resoconti delle riunioni della Conferenza di Servizi tenutesi in data 08 luglio 2025, 07 ottobre 2025 e 14 novembre 2025:

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Monitoraggio ambientale avifauna e chirettofauna
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere eseguite sessioni annuali di monitoraggio dell’avifauna e della chirettofauna, secondo il seguente schema: - per tutte le sessioni di monitoraggio dovranno essere prodotti, i files vettoriali (SR: WGS84-UTM33N EPSG 32633) identificativi di: punti fissi, punti di ascolto, stazioni di campionamento e transetti per la fauna; - ad ogni rilievo dovranno essere associati i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo e della stazione/transetti; rilevatore; ora di inizio e di fine del rilievo;

		<ul style="list-style-type: none"> - tutte le sessioni di monitoraggio, a copertura di tutti i periodi fenologici delle specie bersaglio (avifauna e chiroterofauna), vanno ripetute 2 volte in un mese a distanza di 15 giorni l'una dall'altra e per almeno 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto. - ogni sessione di campionamento va documentata fotograficamente (Photo-point). Le foto devono essere marcate con data, ora e georeferenziazione del punto di scatto (software di riferimento SpotLens o simili); - i dati di monitoraggio vanno pubblicati su una pagina web del proponente dedicata al progetto. Per il monitoraggio ante operam e per il primo anno della fase di esercizio i dati saranno pubblicati alla fine di ogni periodo fenologico o trimestralmente, mentre per gli anni successivi la cadenza sarà semestrale. - per il monitoraggio della chiroterofauna si deve prevedere l'impiego esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) in modalità: divisione di frequenza o espansione temporale (da preferire quest'ultima), e di software specialistici per l'analisi delle emissioni sonore. Nella relazione di analisi dati vanno precisate anche le caratteristiche tecniche del Bat-detector e del software di analisi utilizzati; <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report annuali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.</p>
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" Regione Campania

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	<p>Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chiroteri, rispettando le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati;

	<ul style="list-style-type: none"> - le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante, comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse (ivi compresi i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dal codice IT 80200004 "<i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i>" e IT 80200016 "<i>Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore</i>", approvati con D.G.R.C. n.617 del 14 novembre 2024) la cui presenza nell'area di progetto non può essere esclusa sulla base di considerazioni inerenti alla fenologia ed all'ecologia; - i sistemi di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate; - tutti i moduli di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione di esemplari dell'ornitofauna dovranno essere allestiti con due sistemi anticollisione: emissioni acustiche finalizzate all'allontanamento degli esemplari di specie bersaglio rilevati ed in rotta di collisione e successivo impulso di arresto della turbina eolica ove necessario per prevenire l'impatto; - tutti i moduli di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione di esemplari della chiroterofauna dovranno essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine ove necessario per prevenire l'impatto; - i sistemi in argomento dovranno essere attivati sin dall'entrata in esercizio dell'impianto e le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati, come anche i parametri di taratura di ogni modulo, dovranno essere comunicati all'Ufficio Speciale 306.00.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio); - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi in argomento e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della</p>
--	--

		Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Dovranno essere raccolti i dati di monitoraggio della avifauna e chirettofauna rilevati, con le apparecchiature DTBird® /DTBat system, nello spazio aereo intorno alle turbine. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report annuali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" Regione Campania

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ cronoprogramma
4	Oggetto della condizione	Nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio dovrà essere sospesa ogni attività di cantiere
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma	Comune di Ariano Irpino, Comune di Castelfranco in Miscano e Comune di Montecalvo Irpino

	2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	
--	---	--

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ componenti ambientali ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Non dovrà essere effettuato alcun taglio vegetazionale per la realizzazione del progetto in tutte le sue opere e fasi.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Ariano Irpino, Comune di Castelfranco in Miscano e Comune di Montecalvo Irpino

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti/fattori ambientali: ☐ salute pubblica.
4	Oggetto della Condizione	<p>Installazione di un sistema del tipo Shadow Control System sugli aerogeneratori MI1 e MI3 che consenta il fermo automatico delle pale nei casi di maggior ombreggiamento presso i recettori (>30 ore/anno) calcolato sulla base dell'impatto cumulativo con gli altri aerogeneratori, così come rappresentato nell'elaborato "Carta dello shadow flickering" (PEAM_D_27.q)</p> <p>I dati che dimostrino l'eventuale fermo delle pale a causa del superamento della soglia dovranno essere pubblicati su sito internet dedicato e liberamente consultabile.</p> <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della documentazione che attesti l'avvenuta installazione e messa in esercizio del sistema e la comunicazione dell'indirizzo del sito internet dedicato all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania.</p>
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)

6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00 – Regione Campania
---	---	--

- c) con nota prot. n.694554 del 09.12.2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 26.11.2025 in uno con la Bozza del Rapporto Finale prevista dalla D.G.R.C. n.613/2021, contenente, tra gli altri, il parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata;
- d) la Società RWE Renewables S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, come determinati con D.G.R.C. n.737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania);

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

- a) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi indetta con la nota prot. n.211419/2025, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28.12.2021;
- b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 6 (sei) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, come richiesto dalla Società proponente nell'ambito dell'istanza presentata (acquisita al prot. reg. con il n.46501 in data 26/01/2024);

VISTI:

- il D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n.684 del 30.12.2019;
- la D.G.R.C. n.280 del 30.06.2021;
- la D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022;
- la D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024;
- la D.G.R.C. n.617 del 14.11.2024;
- il D.P.G.R. n.82 del 09.07.2025;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dagli ingegneri Doriana D'Alise e Simone Aversa, e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, in relazione al progetto denominato “Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino (AV) con opere di connessione nei Comuni di Ariano Irpino (AV), Montecalvo Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN)”, proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l., costituito da n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata “Ariano Irpino”, con le seguenti condizioni ambientali da considerare aggiuntive rispetto agli accorgimenti ed alle misure di mitigazione degli impatti ambientali riportati nello Studio di Impatto Ambientale (PEAM_R_2 “Studio Impatto Ambientale”_Rev.01_02/2025), nello Studio di Incidenza Ambientale (PEAM_R_6 “Studio di Incidenza”_Rev.02_09/2025), alle attività da svolgere in materia archeologica definite dalla SABAP per il Comune di Napoli (prot. n. 658306 del 26/11/2025) che qui si intendono integralmente richiamate, negli ulteriori elaborati negli stessi richiamati e nei resoconti delle riunioni della Conferenza di Servizi tenutesi in data 08 luglio 2025, 07 ottobre 2025 e 14 novembre 2025:

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Monitoraggio ambientale avifauna e chirettofauna
4	Oggetto della condizione	<p>Dovranno essere eseguite sessioni annuali di monitoraggio dell'avifauna e della chirettofauna, secondo il seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per tutte le sessioni di monitoraggio dovranno essere prodotti, i files vettoriali (SR: WGS84-UTM33N EPSG 32633) identificativi di: punti fissi, punti di ascolto, stazioni di campionamento e transetti per la fauna; - ad ogni rilievo dovranno essere associati i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo e della stazione/transetti; rilevatore; ora di inizio e di fine del rilievo; - tutte le sessioni di monitoraggio, a copertura di tutti i periodi fenologici delle specie bersaglio (avifauna e chiroterrofauna), vanno ripetute 2 volte in un mese a distanza di 15 giorni l'una dall'altra e per almeno 5 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto. - ogni sessione di campionamento va documentata fotograficamente (Photo-point). Le foto devono essere marcate con data, ora e georeferenziazione del punto di scatto (software di riferimento SpotLens o simili); - i dati di monitoraggio vanno pubblicati su una pagina web del proponente dedicata al progetto. Per il monitoraggio ante operam e per il primo anno della fase di esercizio i dati saranno pubblicati alla fine di ogni periodo fenologico o trimestralmente, mentre per gli anni successivi la cadenza sarà semestrale. - per il monitoraggio della chiroterrofauna si deve prevedere l'impiego esclusivo di rilevatori di ultrasuoni (bat-detector) in modalità: divisione di frequenza o espansione temporale (da preferire quest'ultima), e di software specialistici per l'analisi delle emissioni sonore. Nella relazione di analisi dati vanno precisate anche le caratteristiche tecniche del Bat-detector e del software di analisi utilizzati; <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report annuali all'Ufficio Speciale 306.00.00 “Valutazioni Ambientali” della</p>

		Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" Regione Campania

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	<p>Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con sistemi di rilevazione e prevenzione del rischio di collisione di esemplari di specie ornitiche e chiroterri, rispettando le seguenti indicazioni tecnico-operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterrofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati; - le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante, comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterrofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse (ivi compresi i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 identificati dal codice IT 80200004 "<i>Bosco di Castelfranco in Miscano</i>" e IT 80200016 "<i>Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore</i>", approvati con D.G.R.C. n.617 del 14 novembre 2024) la cui presenza nell'area di progetto non può essere esclusa sulla base di considerazioni inerenti alla fenologia ed all'ecologia; - i sistemi di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate; - tutti i moduli di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione di esemplari dell'ornitofauna dovranno essere allestiti con due sistemi anticollisione: emissioni acustiche finalizzate all'allontanamento degli esemplari di specie bersaglio rilevati ed in rotta di collisione e successivo impulso di arresto della turbina eolica ove necessario per prevenire l'impatto; - tutti i moduli di rilevamento e prevenzione del rischio di collisione di esemplari della chiroterrofauna dovranno essere allestiti con il

		<p>sistema anticollisione di arresto delle turbine ove necessario per prevenire l'impatto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i sistemi in argomento dovranno essere attivati sin dall'entrata in esercizio dell'impianto e le credenziali di accesso (Analyzer) alla piattaforma online specifica di analisi dei dati, come anche i parametri di taratura di ogni modulo, dovranno essere comunicati all'Ufficio Speciale 306.00.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania; - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema; - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio); - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi in argomento e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report semestrali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 " <i>Valutazioni Ambientali</i> " della Regione Campania

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	<p>ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>➤ Monitoraggio ambientale</p>
4	Oggetto della condizione	<p>Dovranno essere raccolti i dati di monitoraggio della avifauna e chiroterofauna rilevati, con le apparecchiature DTBird® /DTBat system, nello spazio aereo intorno alle turbine.</p> <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma e del link in cui saranno pubblicati i report</p>

		annuali all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania che provvederà alla pubblicazione dei report nella pagina dedicata al procedimento.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" Regione Campania

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ cronoprogramma
4	Oggetto della condizione	Nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio dovrà essere sospesa ogni attività di cantiere
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Ariano Irpino, Comune di Castelfranco in Miscano e Comune di Montecalvo Irpino

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ componenti ambientali □ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Non dovrà essere effettuato alcun taglio vegetazionale per la realizzazione del progetto in tutte le sue opere e fasi.
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la	Comune di Ariano Irpino, Comune di Castelfranco in Miscano e Comune di Montecalvo Irpino

	verifica di ottemperanza	
--	-----------------------------	--

1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> salute pubblica.
4	Oggetto della Condizione	<p>Installazione di un sistema del tipo Shadow Control System sugli aerogeneratori MI1 e MI3 che consenta il fermo automatico delle pale nei casi di maggior ombreggiamento presso i recettori (>30 ore/anno) calcolato sulla base dell'impatto cumulativo con gli altri aerogeneratori, così come rappresentato nell'elaborato "Carta dello shadow flickering" (PEAM_D_27.q)</p> <p>I dati che dimostrino l'eventuale fermo delle pale a causa del superamento della soglia dovranno essere pubblicati su sito internet dedicato e liberamente consultabile.</p> <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione della documentazione che attesti l'avvenuta installazione e messa in esercizio del sistema e la comunicazione dell'indirizzo del sito internet dedicato all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania.</p>
5	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs 152/06 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00 – Regione Campania

2. di fissare, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 6 (sei) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi ovvero del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

3. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VINCA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art.28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;

5. di stabilire che ai sensi dell'art.28, comma 7-bis, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”*;

6. di rendere noto che ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n.241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;

7. di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento identificato dal CUP 9814;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento al link:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9843.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

*Giunta Regionale della Campania***DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

FRANCESCA DE FALCO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
20	12/12/2025	208	03	01

Oggetto:

Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio del "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino" – Proponente RWE Renewables Italia srl. – CUP 9843

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- n) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- n) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- n) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- n) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- n) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- n) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- n) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- n) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
- n) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- n) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"*;
- n) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]"*;
- n) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;

- n) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- n) il comma 2 dell'art. 15 del D.Lgs n. 190/2024 dispone che le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso D.Lgs n. 190/2024.

PREMESSO altresì che

- d) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
- d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- d) con D.G.R. n. 326 del 06.06.2017 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L.241/90 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;
- d) con la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" le competenze in materia di VIA – VAS - VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale Ufficio Valutazioni Ambientali" codice 306.00.00;

CONSIDERATO che

- c) con nota acquisita al protocollo regionale n. 46501 del 26.01.2024 la Società RWE Renewables Italia srl con sede legale in Via Andrea Doria 41/g – 00192 Roma (RM) – C.F.: 06400370968, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. lgs. n. 152/2006 per il "Impianto di produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino";
- c) con detta istanza la società RWE Renewables Italia srl ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e VINCA, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9843;

CONSIDERATO altresì che

- a) Il progetto prevede la realizzazione di n. 5 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 29,90 MW (n. 4 aerogeneratori da 6 MW e n. 1 da 5,90 MW), di un cavidotto in MT (di collegamento tra gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT), di un collegamento in antenna a 150 kV (di collegamento tra la Stazione di Trasformazione alla nuova SE RTN 380/150 kV denominata "Ariano Irpino" da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV "Benevento 3 – Troia 380").

DATO ATTO

- f) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 08/07/2025, 07/10/2025, 14/11/2025 e 26/11/2025, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- f) che nella seduta del 26/11/2025 l'Autorità competente per la VIA ha espresso parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- f) che nella seduta del 26/11/2025 la scrivente U.O.S., a seguito del parere di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VINCA appropriata, ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.;
- f) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- f) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;

- f) che con Decreto Dirigenziale n. 88 del 11/12/2025 l'Ufficio Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA appropriata con condizioni ambientali;

ATTESO che

- e) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
- e) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;
- e) il proponente ha trasmesso, in uno al progetto, il Piano Particellare di Esproprio, con l'indicazione delle ditte proprietarie delle particelle interessate dalle opere di impianto;
- e) con nota prot. n. PG/2025/0357748 del 16/07/2025 si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, dandone comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.,;
- e) il predetto avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'albo pretorio dei Comuni di ARIANO IRPINO (AV) e MONTECALVO IRPINO (AV);

ATTESO, altresì, che

- a) in data 16.07.2025, con prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0302585_20250716, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

DATO ATTO che

- a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI

- b) la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;
- b) la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 e il D.P.G.R. n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all'Arch. Francesca De Falco;

RITENUTO pertanto

- a) di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio del "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino" proposto dalla società RWE Renewables Italia srl con sede legale in Via Andrea Doria 41/g – 00192 Roma (RM) – C.F.: 06400370968 con le seguenti prescrizioni:
- vista la presenza di altri impianti eolici nelle vicinanze degli aerogeneratori MI1 e MI3, non è possibile modificare le dimensioni di questi aerogeneratori mediante l'Art.7 e l'Art.8 del Dlgs 190 del 2024;
 - la modifica dei modelli di aerogeneratori potrà avvenire soltanto con modelli che rispettano le stesse caratteristiche in termini di gittata massima e di emissioni sonore;

VISTI

- f) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- f) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- f) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;

- f) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118
- f) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
- f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

- autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, la costruzione e l'esercizio del "Progetto realizzazione impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nei Comuni di Ariano Irpino e Montecalvo Irpino" proposto dalla società RWE Renewables Italia srl con sede legale in Via Andrea Doria 41/g – 00192 Roma (RM) – C.F.: 06400370968, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale con le seguenti prescrizioni
 - vista la presenza di altri impianti eolici nelle vicinanze degli aerogeneratori MI1 e MI3, non è possibile modificare le dimensioni di questi aerogeneratori mediante l'Art.7 e l'Art.8 del Dlgs 190 del 2024;
 - la modifica dei modelli di aerogeneratori potrà avvenire soltanto con modelli che rispettano le stesse caratteristiche in termini di gittata massima e di emissioni sonore;

- le coordinate dell'impianto sono:

Coordinate UTM			
Id	Dimensioni	Latitudine	Longitudine
MI1	<u>Modello Siemens Gamesa SG 155</u> D = 155 m – H _{torre} = 122,5 m – P = 6 MW	4567851	505405
MI3	<u>Modello Siemens Gamesa SG 155</u> D = 155 m – H _{torre} = 122,5 m – P = 5,9 MW	4567140	506329
AI4	<u>Modello Siemens Gamesa SG 155</u> D = 155 m – H _{torre} = 122,5 m – P = 6 MW	4564801	507855
AI5	<u>Modello Siemens Gamesa SG 155</u> D = 155 m – H _{torre} = 122,5 m – P = 6 MW	4563325	508647
AI6	<u>Modello Siemens Gamesa SG 155</u> D = 155 m – H _{torre} = 122,5 m – P = 6 MW	4562650	508475

- fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
- fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la

copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;

5. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
6. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
7. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
8. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
9. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per i Comuni di ARIANO IRPINO (AV) e MONTECALVO IRPINO (AV) dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
10. **fare obbligo** al proponente infine:
 - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
 - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
 - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
 - comunicare ai Comuni interessati e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
 - comunicare con tempestività ai Comuni interessati e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;

- consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
11. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, costituiscono variante allo strumento urbanistico e vincolo preordinato all'esproprio;
 12. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del DPR 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 8 del medesimo DPR, sulle particelle catastali interessate dal Progetto Impianto produzione energia elettrica fonte eolica denominato 'Ariano Montecalvo' nel Comune di Ariano Irpino (AV) e Montecalvo Irpino (AV) ed identificate nell'Avviso di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. PG/2025/0357748 del 16/07/2025;
 13. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
 14. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
 15. **demandare** ai Comuni di ARIANO IRPINO (AV) e MONTECALVO IRPINO (AV) l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
 16. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
 17. **trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo US 306.00.00 Ufficio Valutazioni ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
 13. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione trasparenza e "Regione Campania Casa di Vetro".

DOTT.SSA FRANCESCA DE FALCO